80 ANNI
DA QUESTA SETTIMANA UN MENISCO IN PIU'
GUERIN SPORTIVO
11
ANNO LXXX - N. 11 (886) 11-17 MARZO 1992
SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
SETTIMANALE DI CRITICA E DI PO... ...A FONDATO NEL 1912
L. 3000
FotoBorsari
VOGLIA di COMPLOTTO
Rigori fasulli,
arbitri da censura,
tivù di comodo:
vogliono farci credere
che il campo
non basta a decidere
lo scudetto

E ALLORA PERCHÉ GIOCHIAMO?

GLI INTOCCABILI di Filippo Grassia

Ma le partite dove si decidono? I vip del calcio fanno a gara per screditare il risultato del campo e accrescere i sospetti di strane e complesse combine. La verità è un'altra. Però il Palazzo non vigila e il caos è proprio dietro l'angolo

Nel giorno dedicato dai comunisti russi (era il '21) alla donna, la Vecchia Signora non riesce a ridurre il distacco dal Milan che resta di 4 punti nonostante le illusioni di metà tempo. Un copione già noto. La Juve, però, strabatte il Napoli e ottiene due rigori che, a velocità normale come alla moviola, appaiono regolari. Casomai c'è da chiedersi, e c'è da domandare agli arbitri, perché falli di questo tipo non vengono sempre puniti con la massima punizione. A qualche centinaia di chilometri di distanza D'Elia, in giornata no, nega un rigore al Parma e uno al Milan oltre a fermare Melli per colpa d'un guardalinee sbadato. Sarebbe stato, per inciso, il raddoppio della squadra emiliana sull'1-1. Ma qui non vogliamo sottoporre le partite delle due grandi ai *raggi X*. La cosa ci interessa fino a un certo punto.

Ci piacerebbe sapere, invece, se il Trap continuerà a picconare il Milan, Berlusconi e le tivù Fininvest come è successo, per la terza o quarta volta nell'anno, la scorsa settimana. Di certo le prime pagine dei quotidiani sportivi ospiteranno le lamentele di Ferlaino, non nuovo a queste cronache. Qualche tempo fa s'è diffusamente scritto d'una visita pastorale di Pellegrini a Matarrese, che sta facendo concorrenza al fratello monsignore per le parole fraterne e affettuose dispensate ai suoi pellegrini (con la minuscola...). Ma questo è niente: le lamentele sugli arbitri hanno sempre fatto parte del costume calcistico italiano. C'è dell'altro. E su questo vogliamo indugiare. Ci pare che si stia facendo a gara da parte dei protagonisti del pallone per ingenerare nel grande pubblico il sospetto che i destini delle squadre non si decidano sul campo. C'è voglia di complotto. Arbitri censurabili, tivù di comodo, rigori fasulli: e i novanta minuti a che servono?

Il pericolo è grande sotto tutti gli aspetti. E il Palazzo, inteso come Antonio Matarrese, deve intervenire per evitare il proliferare di affermazioni e comportamenti da suicidio calcistico. La situazione è comunque pesante: o per i fatti o per le parole. Sul tappeto c'è la regolarità del campionato da salvaguardare e proteggere. Ma nessuno guarda al di là dei propri interessi.

Due anni fa Berlusconi affondò il coltello sul Sistema che avrebbe fatto di tutto — disse — per frenare l'ascesa del suo gruppo e, quindi, anche del Milan. In settimana Trapattoni se l'è presa con la Fininvest dopo la polemica sui rigori facili contestando la faziosità delle Reti Fininvest. Un bel gioco di parole. In realtà il Trap pensa che Italia 1 & Co. danno una mano alla causa rossonera: giù bacchettate, quindi. E pensare, aggiungiamo noi, che il Milan è sicuramente la squadra più forte del campionato e non ha bisogno di protezioni per vincere. Però c'è chi va al di là delle attese. E Giovannino s'arrabbia forte. Intanto i sospetti si cumulano. L'uomo della strada non pensa più alla partita della domenica come alla messa del pomeriggio, con atteggiamento fideistico, ma ne parla in politichese convinto, da esperto dietrologo. Al momento di compilare la schedina il curriculum degli arbitri conta più di sempre, per non parlare delle parentele importanti, delle amicizie altrettanto importanti, delle connivenze imprenditoriali o politiche. Per i sistemisti Milan-Fiorentina è anche la sfida fra Berlusconi e Cecchi Gori che sono soci in affari importanti. E allora... Per i sistemisti il Bari va tenuto d'occhio al di là dei motivi tecnici per la storia di Vincenzo che è fratello di Antonio. E allora... Per i sistemisti il duello di testa è anche una sfida fra i giornali di Agnelli e le tivù di Berlusconi. E allora... Per i sistemisti la politica romana può incidere sulle fortune della Roma. E allora... Dicerie, riteniamo e speriamo, ma dicerie che vanno per la maggiore in tutti i bar-sport d'Italia. L'allarme è ai livelli di guardia.

P.S. Da questo numero il Guerin Sportivo ha un menisco in più.

Ridiamoci su! □

SOMMARIO 11

anno LXXX n. **11** (886) L. **3000**
11-17 marzo 1992

ATTUALITÀ

AMARCORD

PROTAGONISTI

SERIE B

SERIE C

DILETTANTI

DOSSIER

CALCIOMONDO

ALTRI SPORT

RUBRICHE

▲ **30**
IL GEOMETRA
Spiccatissimo senso euclideo di Corini, Eugenio incompreso: perché non piace al Trap?

◀ **34**
CUORE DI BOMBER
Balbo, «bomber buono», in tre anni ha segnato finora 43 gol: lo precede solo Van Basten

▲ **92**
LANTERNA MAGICA
Nella Genova rossoblù non s'è spenta l'euforia di Coppa. Bene il Toro, male Samp e Roma

◀ **106**
COPPA IN CUCINA
La Scavolini vince la Coppa Italia e tenta il bis in Europa: ma Roma è sulla sua strada

DIRETTORE RESPONSABILE
FILIPPO GRASSIA
CAPIREDATTORI
MARCO MONTANARI
ALFREDO MARIA ROSSI
REDAZIONE
MAURIZIO BORSARI
(inviato fotoreporter)
ALBERTO BORTOLOTTI
CARLO F. CHIESA (inviato)
PIER PAOLO CIONI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
MATTEO DOTTO (caposervizio)
ALESSANDRO LANZARINI
(caposervizio)
MARCO STRAZZI
LUCIA VOLTAN
GUIDO ZUCCHI
(inviato fotoreporter)
GRAFICI
GIANNI CASTELLANI
PIERO PANDOLFI
LUIGI RAIMONDI
SEGRETERIA
ELENA GRAZIOSI
COLLABORATORI
Guido Prestisimone-Giuliano Rossetti
Francesca Sanipoli
RUBRICHE
Gianni de Felice
Carlo Nesti
Mario Sconcerti
Giorgio Tosatti
Giorgio Viglino
Hanno scritto in questo numero
Aldo Agroppi, Orio Bartoli, Adalberto Bortolotti, Paola Bottelli, Lorenzo Castellani, Ida Castiglioni, Marco Cherubini, Maurizio Crosetti, Lorenzo Dallari, Bruno Liconti, Matteo Marani, Corso Milani, Gianni Nascetti, Alberto Patelli, Jacopo Volpi.
DALL'ESTERO
Pino Montagna, Walter Morandell, Bruno Govers, Efrem Efremov, Vlastimil Kotrba, Takis Kontras, Sandro Giudici, Sean Creedon, Renzo Porceddu, Bruno Monticone, Don Aldridge, Phil Gordon, Luciano Zinelli, Fabio Sfiligoi, Carlo Camenzuli, Arild Sandven, Tullio Pani, Stefan Bielanski, Manuel Martins de Sá, Radu Timofte, Gil Carrasco, Franco Molinari, Massimo Zighetti, Romano Pezzani, Reha Erus, Tamas Denes, Antonio Felici, Oreste Bomben, Marcelo Larraquy, Keyvan Antonio Heydari, Raul Tavani, Paolo Rajo, Marco Zunino, Gerardo Landulfo.

PRESIDENTE
LUCIANO CONTI
AMMINISTRATORE DELEGATO
GIOVANNI ZANI
DIRETTORE EDITORIALE
ADOLFO GALLEAZZI
Direttore sezione libri
PAOLO FACCHINETTI
Progettazione grafica
VALENTINO CERVELLIERI
Ufficio pubblicità
LOREDANA MALAGUTI
Ufficio concorsi
SERENA SANTONI
Ufficio diffusione
ULDERICO COMPARONE
Ufficio abbonamento
ROBERTO GOLFIERI
DIRETTORE AMMINISTRATIVO
MARIO BARALDI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 -Telex 523022 Guerin / 510212 Sprint - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 6227111 (interno 214)
ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 125.000, semestrale L. 64.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterra-neo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000 **ARRETRATI:** L. 5000.
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 -40068 San Lazzaro di Savena (Bo).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. Fax 011/5576321. Una pagina in bianco e nero L. 12.300.000. A quattro colori L. 16.000.000.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. -Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 - distributore per l'estero: Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Messaggerie Internazionali, via Gadames, 89 - 20151 Milano - Fax 02-38.00.72.79 - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo -40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

ALL'ESTERO il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

IL CASO MILAN SENZA AVVERSARI

Lo squadrone rossonero passa anche a Parma e conserva i quattro punti di vantaggio sulla Juventus. A questo punto viene spontaneo domandarsi se e come il Diavolo possa essere sconfitto

dal nostro inviato Carlo F. Chiesa

IMBATTIBILE?

I TRE DUBBI ROSSONERI

1 A voler spaccare il Capello in quattro (punti), non si può nascondere che il Milan ultimamente ha allentato la morsa. Per riuscire a tornare se stesso, sia contro l'Atalanta che a Parma, ha avuto bisogno di un gol di svantaggio e di qualche favore arbitrale. Potrebbe trattarsi di un calo di buona speranza. Per la Juve.

2 L'accantonamento di Albertini non ha giovato alla squadra e la gestione dell'abbondanza sta mettendo a dura prova l'abilità di Capello. Un'eventuale nuova esclusione di Donadoni potrebbe risolversi in un boomerang.

3 La Juve non desiste dalla lotta e minaccia di approfittare di qualunque eventuale passo falso del Milan. Il dubbio a questo punto è legittimo: il vantaggio può logorare chi ce l'ha?

PARMA. Non sembra più lo stesso Milan. È un'impressione emersa nelle ultime domeniche, pur facendo letteralmente a cazzotti coi risultati. I rossoneri continuano infatti a marciare a un ritmo favoloso e contro questa realtà la SuperJuve non fa che cozzare con quasi malinconica ostinazione. È però innegabile che una flessione deve essersi prodotta, nella qualità del gioco rossonero, se nelle ultime due domeniche sono occorse agli uomini di Capello la frustata dello svantaggio e — perché no — una generosa pacca arbitrale sulla spalla per scrollarsi di dosso problemi e avversari. Al Tardini, come già la domenica precedente contro l'Atalanta a San Siro, la squadra rossonera è apparsa in chiare ambasce di fronte allo spumeggia-

segue

In alto, Marco Simone festeggiato al Tardini. Sopra, Roby Baggio: grande contro il Napoli (fotoAnsa)

Sotto (fotoAnsa), Baggio trasforma il secondo calcio di rigore per la Juventus

24. GIORNATA/RISULTATI, CLASSIFICA E PROSSIMI TURNI

L'OPERAZIONE-AGGANCIO DEL BARI

RISULTATI
24. giornata (8-3-1992)

Ascoli-Foggia	**2-1**
Atalanta-Sampdoria	**0-0**
Bari-Fiorentina	**1-0**
Genoa-Lazio	**1-0**
Inter-Cagliari	**0-0**
Juventus-Napoli	**3-1**
Parma-Milan	**1-3**
Roma-Torino	**1-0**
Verona-Cremonese	**2-2**

PROSSIMO TURNO
25. giornata 15-3-1992 (ore 15)

Cagliari-Atalanta (1-0)
Cremonese-Juventus (0-2)
Fiorentina-Ascoli (0-0)
Foggia-Roma (1-1)
Lazio-Verona (2-0)
Milan-Bari (1-0)
Napoli-Inter (0-0)
Sampdoria-Genoa (0-0)
Torino-Parma (0-0)

PROSSIMO TURNO
26. giornata 29-3-1992 (ore 16)

Atalanta-Genoa (2-0)
Bari-Foggia (1-1)
Cagliari-Fiorentina (0-1)
Cremonese-Ascoli (0-1)
Inter-Torino (0-0)
Juventus-Lazio (1-1)
Roma-Milan (1-4)
Sampdoria-Napoli (1-2)
Verona-Parma (1-1)

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGLESE	IN CASA						FUORI CASA						RIGORI			
		G	V	N	P	GOL			G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL		FAVORE		CONTRO	
						F	S						F	S					F	S	T	R	T	R
Milan	**40**	24	16	8	0	47	13	+4	12	9	3	0	30	8	12	7	5	0	17	5	10	8	1	0
Juventus	**36**	24	15	6	3	34	14	—1	13	12	1	0	26	6	11	3	5	3	8	8	7	7	1	1
Napoli	**30**	24	11	8	5	41	29	—6	12	8	2	2	25	10	12	3	6	3	16	19	3	3	6	6
Torino	**28**	24	9	10	5	23	13	—7	11	5	5	1	11	4	13	4	5	4	12	9	4	4	3	2
Parma	**28**	24	9	10	5	25	22	—8	12	7	4	1	17	9	12	2	6	4	8	13	1	1	6	3
Sampdoria	**27**	24	9	9	6	25	17	—8	11	6	3	2	16	6	13	2	7	4	9	11	8	3	3	2
Inter	**27**	24	7	13	4	20	19	—9	12	4	8	0	11	6	12	3	5	4	9	13	8	5	4	3
Roma	**25**	24	7	11	6	23	23	—11	12	4	6	2	12	8	12	3	5	4	11	15	6	3	1	1
Genoa	**25**	24	8	9	7	29	29	—12	13	6	5	2	18	13	11	2	4	5	11	16	4	3	4	3
Lazio	**24**	24	7	10	7	30	26	—12	12	3	8	1	19	15	12	4	2	6	11	11	0	0	1	1
Atalanta	**24**	24	7	10	7	20	20	—12	12	3	6	3	6	7	12	4	4	4	14	13	3	2	3	3
Fiorentina	**22**	24	7	8	9	30	26	—14	12	5	4	3	17	10	12	2	4	6	13	16	0	0	3	3
Foggia	**21**	24	6	9	9	35	41	—14	11	4	5	2	18	13	13	2	4	7	17	28	3	2	8	7
Cagliari	**17**	24	4	9	11	20	30	—18	11	3	5	3	14	12	13	1	4	8	6	18	1	1	3	3
Verona	**17**	24	6	5	13	15	33	—19	12	6	2	4	11	9	12	0	3	9	4	24	6	3	6	1
Bari	**17**	24	4	9	11	17	28	—20	13	4	6	3	11	10	11	0	3	8	6	18	1	1	3	3
Cremonese	**13**	24	3	7	14	15	34	—24	12	3	2	7	12	13	12	0	5	7	5	20	1	1	5	2
Ascoli	**11**	24	3	5	16	14	46	—26	13	3	3	7	9	22	11	0	2	9	5	24	0	0	5	3

re della manovra avversaria. A dieci giornate dalla fine, col comodo cuscino di quattro punti di vantaggio su cui poggiare sogni e ambizioni, è logico che il Milan si chieda se siano affiorate crepe sui muri del suo splendido edificio. In altre parole, se la sua prestigiosa imbattibilità potrà durare fino alla fine del torneo. A coltivare il dubbio è innanzitutto la Juve, che punta in particolare su tre buoni motivi per tenere accesa la fiammella della speranza.

1 Il Milan a schiuma (di gioco d'attacco) frenata ha lasciato una scia tuttora visibile. La Juve in casa, la Fiorentina e il Genoa in trasferta, si è detto un mese fa Capello, valgon bene una messe. Di pareggi. Forte di un vantaggio a prova di bomba, per la prima volta il Milan decideva di tirare il fiato, anteponendo il calcolo alla propria filosofia di gioco. Il cartellino veniva timbrato con disarmante facilità, solo un punto concedendo agli inseguitori bianconeri. Un bottino pressoché pieno, l'ipoteca sullo scudetto. Il rovescio della medaglia, tuttavia, si è poi materializ-

A fianco (fotoAnsa), Simone raddoppia con un preciso tocco di sinistro: il Parma è alle corde, il Milan invece vola...

zato a San Siro contro l'Atalanta e domenica scorsa al Tardini, quando il Milan ha scoperto improvvisamente di riuscire a recuperare le proprie misure consuete solo a prezzo di insospettabili difficoltà. Contro gli uomini di Giorgi, ci vollero il gol di Bianchezi, cioè un sonoro ceffone in faccia alle mollezze della squadra, e poi un benevolo rigore per sbloccare i conosciuti meccanismi. Dopodiché, Van Basten prese a danzare sulle punte, perché il Milan resta un'impressionante esercito di fuoriclasse, capaci da un semplice fiuto di vento favorevole di trarre la spinta per librarsi oltre ogni più dispettosa contingenza. Ma nella fase iniziale della partita l'impressione di un'involuzione di gioco era emersa nettamente: i rossoneri approdavano al tiro confusamente, per poi perdersi in costanti imprecisioni, quelle definite solitamente da «partita stregata». Contro il Parma, in una gara infarcita di errori arbitrali, sul meritato vantaggio dei locali il Milan ha vacillato paurosamente, inchiodato da un gioco speculare al proprio, irretito spesso, per perfido contrappasso, proprio dalla trappola del fuorigico. Ha dovuto far ricorso allo strepitoso opportunismo di Simone (agevolato sul primo gol dalla dormita di Taffarel) e a qualche robusta spinta di D'Elia per ripescare finalmente in pieno le ragioni intere del proprio gioco superiore. Le prossime partite diranno se si tratta solo di un calo psicologico passeggero. Se cioè le cattive abitudini contratte in quel trittico di pareggi si sono esaurite al Tardini. In caso contrario, l'imbattibilità potrebbe vacillare a tutto vantaggio dell'irriducibile Juve.

2 L'«uomo in più» Donadoni incarna, sin dall'avvio di questa trionfale stagione, l'unico cruccio tattico di Capello. Un'alternativa di lusso trasformata in problema dalla classe e dalla personalità del protagonista, un campione il cui accantonamento, per principio, non può rivelarsi indolore. Ad appesantire la situazione hanno contribuito due elementi. Da un lato, la generale individuazione del «busillis» nel dualismo con il

segue

IL PUNTO SULLA SERIE A

LA ZONA CALDA DEL FOGGIA

Giratela come volete, il solo verdetto certo del campionato è che Milan e Juventus sono di un'altra categoria. Altro che rigori al limite o fuorigioco fantasma: qui siamo di fronte a distacchi abissali, come al Giro d'Italia d'inizio secolo. Il Diavolo di Capello, tuttora allegramente imbattuto, ha dieci punti di vantaggio sulla terza, dodici sulle quarte, tredici sulle quinte. La sola Juventus tiene botta: 36 punti dopo 24 partite, lo scorso torneo sarebbe stata capolista solitaria, cosi arranca a quattro lunghezze dalla vetta, tagliata fuori (miracoli a parte) dalla prospettiva scudetto.
Più che vincere, onestamente, la Juve non può fare. Ma se il Milan non perde un colpo, tutto è vano. Il Milan ha un infinito ventaglio di risorse. Se gli si blocca Van Basten, pesca il jolly Simone: dal Marco olandese al Marco italiano, il cambio è addirittura favorevole. La Juventus rinuncia a due stranieri in partenza e perde il terzo dopo venti minuti: anche in edizione autarchica compie la missione.
Si rianima la zona Uefa, per le simultanee sconfitte di Napoli, Torino e Parma, avvicinate timidamente da Inter e Sampdoria, che hanno pareggiato, e più sensibilmente da Genoa e Roma, tornate alla vittoria. Per la Roma colpo grosso sul Toro, afflitto dal suo eterno difetto: non ha coscienza della propria forza e va per pareggiare partite che dovrebbe stravincere. Così capita persino che perda. Il Genoa, dopo il Liverpool, ha messo sotto la Lazio, in paurosa crisi depressiva. Ha perso le ultime consecutive sei trasferte, insieme con Verona e Foggia è la peggiore nel girone di ritorno. Scavalcata anche dalla Roma, la Lazio ha smarrito il suo ultimo lustrino: il primato cittadino. Per Cragnotti, un avvio in salita.
In coda, il Bari ha agganciato Cagliari e Verona e tutte e tre insieme si sono ulteriormente avvicinate al Foggia, che va in caduta libera. Crisi di vocazione per i cantori di Zeman, sino all'altro giorno numerosissimi. Bari e Cagliari, in particolare, sono in grandi condizioni di gioco e di morale. Rampulla, dopo aver segnato un gol di testa, ha parato due rigori. La Cremonese scenderà ugualmente, ma almeno il suo portiere ha la coscienza tranquilla.

a.bo.

SERIE A/I MARCATORI

BAGGIO INSEGUE

CALCIATORE	SQUADRA	GOL	1°T	2°T	CASA	FUORI	RIG.
Van Basten	Milan	20	10	10	15	5	8
Careca	Napoli	12	9	3	8	4	2
Baggio	Juventus	12	7	5	11	1	6
Batistuta	Fiorentina	11	6	5	3	8	0
Riedle	Lazio	10	4	6	6	4	0
Skuhravy	Genoa	10	6	4	7	3	0
Aguilera	Genoa	10	3	7	6	4	2
Zola	Napoli	9	4	5	7	2	0
Baiano	Foggia	9	4	5	6	3	2
Sosa	Lazio	9	3	6	5	4	3
Shalimov	Foggia	8	4	4	2	6	0
Vialli	Samp.	8	4	4	5	3	2
Casiraghi	Juventus	7	5	2	5	2	0
Signori	Foggia	7	3	4	4	3	0
Platt	Bari	7	3	4	6	1	1
Bianchezi	Atalanta	7	4	3	3	4	3

nuovo Gullit, ala destra di nome e di fatto. Un dualismo rifiutato recisamente dal bergamasco, che da sempre si considera un centrocampista e non un uomo di fascia. Dall'altro, la recente convocazione in Nazionale, che ha rilanciato prepotentemente le azioni dell'incompreso in rossonero. È nata probabilmente anche da questi presupposti l'imponente «campagna dello stress» lanciata in grande stile dall'intero staff milanista per avallare uno stato di stanchezza psicologica di Albertini, preparandone l'esclusione. Come tutti i giocatori «veri», tuttavia, la rivelazione dell'anno finisce col pesare anche quando non c'è. È vero, ultimamente aveva un po' smarrito la misura nei passaggi, però il suo binomio con Rijkaard continuava a garantire una superiorità schiacciante a centrocampo contro qualunque avversario, erigendo una insuperabile diga che fungeva anche da prima base di lancio del gioco. A giovarsene era soprattutto Gullit, spesso lanciato in velocità sulla fascia, nelle condizioni che predilige per sfogare le sue qualità atletiche e di palleggio in corsa. Con Donadoni schierato come regista arretrato, la superiore fantasia del gioco non sembra valere la candela: la minore efficacia del pressing, infatti, riduce sensibilmente la continuità delle percussioni offensive, scoprendo nel contempo la difesa, come eloquentemente attestato dagli inciampi di Baresi a Parma. Il Milan con Albertini, in altre parole, pareva più quadrato, meno vulnerabile. E viene da chiedersi, così en passant, cosa accadrà l'anno venturo, quando i galli nel pollaio — parola di presidente — si moltiplicheranno fino a costringerne domenicalmente qualcuno addirittura in tribuna. A questo punto, sembra logico un ritorno di Capello sui propri passi. Ma come reagirà Donadoni? E se Albertini dovesse all'improvviso avvertire il peso delle nuove responsabilità?

Sopra (fotoBorsari), Donadoni contrastato da Pulga: il fantasista rossonero ha preso il posto di Albertini negli schemi di Capello. A fianco (fotoGiglio), Giancarlo Marocchi: un gol e un assist a... Padovano domenica contro il Napoli

LA SCHEDINA DI DOMENICA

TRIPLA A NAPOLI

CONCORSO N. 30 PARTITE DEL 15/3/1992	2 TRIPLE E 4 DOPPIE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE	7 DOPPIE
Cagliari-Atalanta	1	1	1
Cremonese-Juventus	X 2	X 2	X 2
Fiorentina-Ascoli	1	1	1
Foggia-Roma	1 X 2	1 X 2	1 2
Lazio-Verona	1 X	1 X	1 X
Milan-Bari	1	1	1 X
Napoli-Inter	1 X 2	1 X 2	1 X
Sampdoria-Genoa	X	X	X
Torino-Parma	X	X	X
Avellino-Pescara	1 X	1 X	X
Udinese-Brescia	X	1 X 2	X
Barletta-Giarre	X	X	X 2
Olbia-Varese	X 2	X	X 2

QUOTE. Il montepremi del concorso numero 29 di domenica scorsa è stato di lire 34.198.793.616. Questa la colonna vincente: 1 X 1 1 X 1 2 1 X X 1 1 2. Ai 37 vincitori con 13 punti sono andate lire 459.885.000; ai 1.011 vincitori con 12 punti sono andate lire 16.830.000.

3 Dice: come si fa a mettere in dubbio la tenuta del Milan, che gode della panchina più sontuosa della Serie A e di un vantaggio fino a prova contraria inattaccabile? Risposta: occorre arrampicarsi sugli specchi. Però è proprio quello che, con ammirevole pervicacia, continua a fare la Juve targata Trap. Un avversario che non demorde neppure di fronte all'evidenza e dunque si predispone ad approfittare di ogni possibile passo falso della capolista. Il duello diventa quindi soprattutto psicologico, a questo punto della stagione. Tanto che Capello, con molta acutezza, negli spogliatoi del Tardini ha spiegato che il Milan deve d'ora in poi temere solo se stesso. Perché solo mantenendo tesa al massimo fino al termine la propria corda nervosa riuscirà a lasciare a distanza la scomoda inseguitrice. Urge dunque rispolverare la rabbiosa carica offensiva che aveva spazzato via ogni ostacolo nei primi mesi del torneo. Altrimenti, il campionato potrebbe inaspettatamente riaprirsi.

Carlo F. Chiesa

PERCHÉ IL CIARRA FA RIMPIANGERE VIOLA

VARIAZIONI di Giorgio Tosatti

Le risorse economiche non bastano: ci vogliono anche competenza e umiltà. Questo spiega le difficoltà attuali dei giallorossi e, più in generale, il momento poco felice attraversato dai club del centro-sud

Non è un buon periodo per il calcio del centro-sud. Da due stagioni è escluso dalla lotta per lo scudetto, cui aveva quasi sempre partecipato negli anni Ottanta o con Roma o con Napoli o con Fiorentina. Anche le semifinaliste della Coppa Italia sono tutte del nord. Se si eccettua il Napoli, la partecipazione di altri club centro-meridionali alle prossime coppe Europee è problematico. Cagliari, Bari e Ascoli rischiano di retrocedere. Anche in B la situazione è abbastanza sconfortante. Eppure questa parte d'Italia è un serbatoio inesauribile di ricchezze per un club calcistico sia in termini di spettatori che di vivai. Qui il pallone risente meno della concorrenza di altri divertimenti e di altre discipline. Si può obiettare che nel centro-sud è più difficile trovare i grandi finanziatori disposti ad investire decine di miliardi, a contrastare i Berlusconi e gli Agnelli. È vero fino ad un certo punto. Fiorentina, Lazio e Bari hanno speso più di tutti quest'anno sul mercato; Ciarrapico giura di avere grandi risorse da gettare nella Roma. Casillo è ricchissimo; Ferlaino troverebbe imprenditori di enormi potenzialità disposti a rilevare il Napoli. Ormai le società di calcio rappresentano un tale veicolo di promozione personale da trovare facilmente generosi compratori. Lo dimostra anche il recente passaggio della Lazio a Cragnotti, importante nome della finanza.

Il problema è un altro: c'è scarsa competenza, c'è poca pazienza. Basti pensare agli errori commessi da Matarrese e Cecchi Gori che hanno gettato letteralmente decine di miliardi dalla finestra; basti pensare a come Ciarrapico ha ridotto la Roma in pochi mesi. È molto istruttivo leggere alcuni giornali romani dell'anno scorso e fare il paragone con quanto scrivono adesso. Allora invitavano gli eredi di Viola a togliersi rapidamente di mezzo, a cedere la disastratissima Roma per dar modo ai nuovi proprietari di realizzare una poderosa campagna acquisti e — soprattutto — impedire una perdita irreparabile: l'addio di Bianchi, in procinto di passare all'Inter. Con Viola vivo, dalla Federcalcio non era uscita alcuna indiscrezione sulle cattive condizioni finanziarie della società. Pochi giorni dopo la sua sepoltura, filtravano da via Allegri notizie sempre più inquietanti sul deficit della Roma; i giornali ne venivano inondati. Invano i suoi eredi e l'avvocato Guidi che ne curava gli interessi precisavano che la situazione non era poi così tragica, confutando i dati forniti sottobanco ai giornali dalla Federazione. Matarrese minacciava provvedimenti drastici; s'ipotizzava il fallimento del club; si scriveva che non c'erano i soldi per pagare gli stipendi e concludere la gestione; si additavano i figli e la vedova di Viola alla condanna dei tifosi. Pressioni di ogni genere venivano fatte sui Viola, accusati di voler restare a costo di vendersi i gioielli giallorossi Peruzzi e Giannini. Pressioni ancora più forti spingevano i vari concorrenti a ritirarsi per lasciar via libera a Ciarrapico. Autorevoli commentatori ironizzavano sulle condizioni in cui Viola aveva lasciato la Roma; era stato bravino, d'accordo, ma non poteva più rivaleggiare con i boss del calcio attuale. Ben altri traguardi avrebbe raggiunto il Ciarra, un genio dell'imprenditoria, un personaggio così abile e potente da metter d'accordo Berlusconi e De Benedetti. Per Milan e Juve la pacchia era finita: stava per arrivare la terribile Roma del Ciarra e di Andreotti, di Bianchi e Petrucci, il Richelieu del calcio.

Era troppo facile prevedere quanto è accaduto, quanto sarebbe stato rimpianto Viola; non sono particolarmente orgoglioso di averlo scritto mentre la maggioranza incensava il nuovo presidente: era ovvio. Perché Ciarrapico non sa cosa sia il calcio e probabilmente non gli interessa neppure; così brancola come un cieco, costretto ad appoggiarsi a chiunque si trovi accanto. In ogni impresa la competenza è un requisito fondamentale; nel calcio vale più dei soldi. Solo una conoscenza straordinaria della materia e dei suoi attori consentì a Viola di metter paura alla Juve di Agnelli, infinitamente più ricco di lui. Era una sorta di genio; forse a Roma han cominciato a capirlo. Ciarrapico è arrivato, Peruzzi e Desideri sono stati venduti (nessuno ha voluto Giannini), la campagna acquisti s'è ridotta agli scarti della Juve più Bonacina e Garzya, le voci sulla situazione economica della società restano allarmanti, Petrucci è stato licenziato, ci sono quattro vicepresidenti e decine di consulenti, l'immagine della Roma è peggiore del penoso rendimento offerto dalla squadra, Bianchi è diventato il peggior allenatore del mondo, l'organico è vecchio e sta per arrivare Boskov, l'ideale per uno spogliatoio così difficile da governare. Mi auguro che anche i laziali non debbano rimpiangere Calleri, un altro presidente che «ne capisce». Cragnotti frequenta da sempre gli stadi, è tifoso autentico; non vorrei lo fosse troppo: ha già promesso lo scudetto ed un nuovo (inutile) stadio. Un'altra virtù indispensabile nel calcio è la prudenza: anzi, aggiungiamoci anche l'umiltà: serve ad evitare nemici e ironie. □

CASARIN STA PER VARARE UNA NUOVA RIVOLUZIONE

ARBITRI: SI CAMBIA

Ceccarini e Beschin sostituiranno gli internazionali Lo Bello e D'Elia. Boemo, Fabricatore e Merlino rischiano il posto. Incerto il futuro di Lanese

di Matteo Marani

Si va ormai delineando l'organigramma arbitrale per la prossima stagione. E le sorprese non mancano. Quella che il carismatico Paolo Casarin si appresta a varare è una vera e propria rivoluzione, all'insegna del rinnovamento, degli *«avanti i volti nuovi»*.

E così la svolta radicale dei fischietti inizia dagli internazionali. Per raggiunti limiti di età dovrà abbandonare il suo posto Rosario Lo Bello che, vittima di alcuni spiacevoli episodi durante l'anno, non lascerà molti estimatori dietro di sè. Chi estimatori non ne ha mai avuti dalle parti di via Allegri è Pietro D'Elia, scartato con una decisione «politica» dagli Europei di Svezia e anche lui in età da pensione. I loro più probabili sostituti hanno già un volto e un nome: Pietro Beschin da Verona e Piero Ceccarini da Livorno. Quest'ultimo già da tempo è fra i potenziali internazionali, nonostante cerchi di mostrarsi sempre diplomatico. *«La mia stagione è stata buona»* dice Ceccarini *«e ho avuto degli attestati di stima dal vertice della Can. Anche i commissari che mi sono venuti a osservare hanno dato giudizi positivi. Ma è presto per fare delle previsioni, è meglio continuare a lavorare con serietà. Sarei ipocrita a dire che non ci spero. So di essere uno del gruppetto che corre per i due posti che lasceranno liberi D'Elia e Lo Bello. Ma niente di più»*. L'evidenza, almeno in parte, non si può negare.

Il colpo di scena potrebbe riguardare il nome di Tullio Lanese, premiato da Blatter con il biglietto d'aereo (unico italiano insieme a Pairetto) per gli Europei svedesi. Manca, infatti, solo un anno al suo pensionamento. *«Non ho ancora pensato al domani»* assicura il fischietto siciliano *«anche se ho intenzione di arbitrare quest'ultimo anno che mi resta»*. Eppure radio calcio già da tempo lo dà dietro a una scrivania della Can dal prossimo anno, nell'ufficio dei bottoni con Casarin e Agnolin. E poi, quale migliore occasione che la partecipazione agli Europei, per coronare una carriera?

Se Lanese, dunque, dovesse lasciare c'è già un gruppetto pronto a indossare la sua giacchetta nera. Davanti a tutti, con qualche metro di vantaggio, è ben piazzato Loris Stafoggia, seguito in ordine da Trentalange (*«ammetto di sperare in questa promozione»*) e Cesari. Proprio l'arbitro di Genova è quello che negli ultimi tempi ha scalato maggiormente la graduatoria (in virtù, anche, dei suoi buoni uffici con Casarin). Non ancora abbastanza, però, per sperare di uscire dall'Italia. Azzardando un'ipotesi, peraltro non troppo surreale, si potrebbe disegnare con Amendolia, Baldas, Pairetto, Pezzella, Ceccarini, Beschin e Stafoggia il gruppo degli internazionali.

Arbitri che salgono, arbitri che scendono. Cartellino rosso per Cornieti e Guidi, in seguito ai noti problemi di salute dei due, altri sei arbitri lottano per non retrocedere, per non essere fra i 3 che verranno fatti fuori da Casarin. Fabricatore, Merlino e Boemo sembrano essere quelli caduti principalmente in disgrazia. Ma anche De Angelis, Rosica e Scaramuzza non possono dormire per ora sonni tranquilli. A meno che non prevalga la serenità, come nel caso di Boemo che dichiara: *«Sono già contento di aver arbitrato in Serie A, considerando che sono partito da una sezione minore. Credo di aver disputato una stagione sufficiente. E anche i rapporti con la Caf sono abbastanza buoni»*.

A proposito di sezioni, c'è da notare che essendo tutti di Roma, fra De Angelis, Fabricatore e Rosica, sarà molto probabilmente soltanto uno a subire l'esclusione dal gruppo degli arbitri di A e B.

Giunti a questo punto il teorema si chiarisce ancora di più, con 7 arbitri che appenderanno il fischietto al chiodo. Siccome Casarin, quasi certamente, diminuirà il numero delle giacchette nere da 39 a 38, dalla Serie C verranno promossi solamente 6 direttori di gara. Agnolin non ha fatto per il momento nessun nome, ma le prestazioni fin qui sostenute dagli arbitri inducono a compilare una lista con una dozzina di pretendenti: Bolognino, Borriello, Braschi, Ercolino, Franceschini, Lana, Pacifici,

---

LA MOVIOLA DEL GUERIN SPORTIVO

GIORNATACCIA PER D'ELIA

Pietro D'Elia è uno dei nostri arbitri più bravi, ma la direzione di Parma-Milan non verrà certamente ricordata fra i suoi capolavori. Gli errori sono stati molti, e tutti importanti. Il più vistoso riguarda un «mani» di Baresi su punizione dalla sinistra. In Domenica Sprint, Longhi ha fatto notare che D'Elia stava osservando la situazione davanti alla porta milanista. Ma questa è un'aggravante, non un'attenuante. Un gol segnato con la mano da Massaro è stato giustamente annullato: qui D'Elia ha sbagliato non ammonendo il rossonero. Ancora: Melli non era in fuorigioco sul passaggio in profondità di Catanese. Lo era Benarrivo, che però non poteva intervenire. Ci sono dei dubbi anche su un intervento di Baresi ai danni di Brolin, che lo aveva anticipato. Infine, un errore a favore del Parma: Grun ha commesso un fallo da rigore su Gullit.

Cesari ha concesso due rigori alla Juventus contro il Napoli. C'erano tutti e due. Da parte sua probabilmente il Napoli ha ragione di protestare per un'azione in aerea bianconera che ha visto gli atterramenti consecutivi di Careca e Mauro.

In Bari-Fiorentina, **Pezzella** ha giustamente punito con il cartellino giallo un «tuffo» di Carobbi. Però c'è la sensazione che avrebbe potuto punire con il rigore altri due episodi: una spinta di Faccenda a Fortunato e una di Bellucci a Branca.

In Verona-Cremonese, Rampulla ha ipnotizzato i rigoristi scaligeri e... l'arbitro **Lanese**. Il quale ha fatto ripetere il tiro di Stojkovic per una finta, ma ha convalidato le respinte del portiere grigiorosso malgrado questi si fosse mosso in anticipo in entrambi i casi. Netti, comunque, i falli di Ferraroni su Stojkovic e di Bonomi su Raducioiu che hanno determinato la concessione dei penalty.

Marco Strazzi

ECCO COME SARÀ IL NUOVO ORGANIGRAMMA ARBITRALE

INTERNAZIONALI

Amendolia

Baldas

Pairetto

Pezzella

Lo Bello

D'Elia

Lanese

ALTRI DIRETTORI DI GARA DI A E B

Francesco **Arena**, Livio **Bazzoli**, Roberto **Bettin**, Robert Antony **Boggi**, Libero **Brignoccoli**, Marcello **Cardona**, Massimo **Chiesa**, Walter **Cinciripini**, Pierluigi **Collina**, Giuseppe **Conocchiari**, Carlo **Dinelli**, Mauro **Felicani**, Vincenzo **Fucci**, Luciano **Luci**, Maurizio **Mughetti**, Marcello **Nicchi**, Virginio **Quartuccio**, Pasquale **Rodomonti**, Carlo **Sguizzato**.

Ceccarini

Beschin

Stafoggia

Nella fascia alta gli arbitri internazionali, con Lo Bello e D'Elia che lasciano il posto a Ceccarini e Beschin. Incerta la posizione di Lanese che verrebbe sostituito da Stafoggia o Trentalange o Cesari. In questa fascia gli attuali direttori di A e B. De Angelis, Boemo Scaramuzza, Fabricatore, Rosica e Merlino rischiano di retrocedere

De Angelis

Scaramuzza

Rosica

Trentalange

Boemo

Fabricatore

Merlino

Còrnieti

Guidi

Cesari

SERIE A-B

Braschi

Bolognino

Ercolino

Franceschini

Lana

Racalbuto

A sinistra gli arbitri che possono salire. Vanno aggiunti: Borriello, Russo, Pacifici, Treossi, Tombolini e Pellegrino

SERIE C

Pellegrino, Racalbuto, Russo, Trombolini e Treossi. Anche in questo caso qualcuno dei concorrenti ha delle chances maggiori. A tirare le fila sono Bolognino e Franceschini, con Lana e Tombolini appena più indietro, visto che sarà tenuta in ampia considerazione l'età degli arbitri. Infine, l'ultimo tassello per la prossima configurazione della categoria si cela dietro Marcello Cardona, attuale ispettore della Squadra mobile di Milano, nonché vicequestore della città meneghina. È in vista una promozione professionale che lo costringerebbe a lasciare i campi di gioco, con gioia di Casarin che non l'ha mai avuto nel cuore. Se l'ipotesi si avverasse si aprirebbe un altro posto per i direttori di gara più emergenti della C. A meno che Casarin non preferisca salvare qualcuno degli attuali arbitri di A e B. Come fare a capirlo? *«Basta guardare sempre, e con attenzione, le designazioni domenicali»* spiega l'arbitro Trentalange. Evviva la chiarezza. □

CONTRO L'INFORMAZIONE DI PARTE

UN TRAP D'ATTACCO

L'offensiva del mister juventino pare solamente una fase della continua guerra del lamento

di Adalberto Bortolotti

Tempi duri per i giornalisti Fininvest. La loro contrastata adesione alla giornata del silenzio spinge alle dimissioni il segretario generale della Federstampa, Giorgio Santerini. La guerra degli spot, che vede il fronte degli editori accerchiare le reti Berlusconi, ha una prima vittima illustre. Ma sembra niente in confronto ai puntuali cannoneggiamenti dialettici con i quali il generale Trapattoni spara a zero sulla lobby di Canale 5 e dintorni. Chi ha mai detto che lo sport è un'oasi felice, al riparo dalle quotidiane contaminazioni? Ecco l'esempio calzante. Guerra sotterranea Agnelli (quotidiani)-Berlusconi (televisioni) per le quote di pubblicità, guerra Juventus-Milan per i calci di rigore. Cambiano i motivi del contendere, ma i duellanti sono sempre gli stessi.

Singolare questa contesa, perché a strillare sono quelli che stanno meglio, in entrambi i casi. Lasciamo agli esperti

QUANTO PESANO I RIGORI: SEI CAMPIONATI AI RAGGI X

SAMP REGINA, ROMA DIETRO LA LAVAGNA

Tutto iniziò quando Trapattoni, al Processo, definì innocuo un certo intervento su Van Basten, poi il putiferio. La ribattuta del Milan, la controrisposta juventina, le cifre, il passato, le tabelle. Siamo andati a vedere cosa dice la storia, analizzando, oltre a quello in corso, i cinque tornei precedenti, per scoprire quanto, in definitiva, incidano i rigori sull'assegnazione dello scudetto. La Samp lo scorso anno (assieme all'Inter poi seconda), il Napoli nell'89-90 fruirono del maggior numero di rigori centrando poi il successo finale. Milan e Napoli centrarono il tricolore nell'88 e nell'87 calciando meno di altre squadre dal dischetto. Più in generale, una ricerca di Paolo Carbone sul mensile «Il Calcio» ha evidenziato che negli ultimi sedici tornei, in soli cinque casi sarebbe cambiato l'esito senza i rigori decisivi. In due casi si sarebbe arrivati a uno spareggio; nel '90 il titolo sarebbe andato al Milan, nell'87 alla Juve e nel '79 al Perugia dei miracoli anzichè al Milan.

SQUADRA	A FAVORE			CONTRO		
	REAL.	DECIS.	TOT.	REAL.	DECIS.	TOT.
STAGIONE: **86/87** SQUADRA VINCITRICE: **NAPOLI**						
Inter	5	1	1	1	—	1
Juventus	1	—	—	3	1	3
Milan	6	2	4	2	—	2
Napoli	5	3	4	2	—	2
Roma	5	4	4	3	1	2
Sampdoria	7	2	6	5	3	4
STAGIONE: **87/88** SQUADRA VINCITRICE: **MILAN**						
Inter	5	2	5	7	2	7
Juventus	5	2	5	4	4	3
Milan	4	2	2	1	—	1
Napoli	6	2	5	1	—	1
Roma	6	3	5	3	—	3
Sampdoria	8	3	6	1	—	—
STAGIONE: **88/89** SQUADRA VINCITRICE: **INTER**						
Inter	8	1	5	3	1	2
Juventus	8	3	8	7	2	6
Milan	8	2	7	1	1	1
Napoli	4	1	4	11	3	8
Roma	6	1	3	4	2	3
Sampdoria	8	3	7	3	2	2

SQUADRA	A FAVORE			CONTRO		
	REAL.	DECIS.	TOT.	REAL.	DECIS.	TOT.
STAGIONE: **89/90** SQUADRA VINCITRICE: **NAPOLI**						
Inter	9	4	8	4	3	4
Juventus	7	3	6	5	4	4
Milan	5	3	5	4	—	4
Napoli	10	6	9	2	—	2
Roma	4	2	2	8	5	3
Sampdoria	5	3	3	2	2	2
STAGIONE: **90/91** SQUADRA VINCITRICE: **SAMPDORIA**						
Inter	9	7	7	4	3	4
Juventus	7	7	6	4	3	3
Milan	3	—	3	3	3	3
Napoli	8	5	8	6	5	4
Roma	5	3	5	5	3	4
Sampdoria	9	6	8	5	3	4
STAGIONE: **91/92** SQUADRA VINCITRICE: **?**						
Inter	8	3	5	4	3	3
Juventus	7	3	7	1	—	1
Milan	10	4	8	1	—	0
Napoli	3	1	3	6	4	6
Roma	—	—	—	1	1	1
Sampdoria	8	3	3	3	3	2

Berlusconi e Ferlaino, a diverso titolo coinvolti nella polemica sui rigori

UN SOLO PENALTY DIVIDE MILAN E JUVENTUS MA I BIANCONERI SPRECANO MENO

	FAVORE	REALIZZATI	PERC.	CONTRO	REALIZZ.
Inter	44	31	70,45	23	21
Juventus	35	32	91,42	24	20
Milan	36	29	80,55	12	11
Napoli	36	33	91,66	28	23
Roma	26	19	73,07	24	15
Sampdoria	45	33	73,33	19	14

A fianco, Trapattoni, fustigatore delle reti Fininvest per come valutano alcuni episodi delle partite milaniste (fotoSabattini)

la prima questione, che coinvolge una fase storica dell'informazione e non merita facili ironìe. Veniamo al nostro orticello calcistico, in cui si seminano polemiche forse per compensare lo scarso raccolto di emozioni.

Per combattere la noia, noi avevamo proposto i play-off. Molti illustri interpellati hanno detto che non si può fare per motivi di ordine pubblico. Curioso modo di ragionare: sarebbe come se, per evitare le rapine, si abolissero le banche. Niente play-off, dunque, potenziale fonte di ingovernabili tensioni. Ma sotto con le insinuazioni, le accuse, le denunce di congiura. Che notoriamente aiutano la serenità dell'ambiente.

Trapattoni, dall'inizio di stagione, ha sullo stomaco un determinato modo di fare informazione calcistica che, per la colorazione aziendale, gli lascia qualche scomodo sospetto. In un certo senso, lo capisco. Alcune trasmissioni sono condotte in modo così grossolano da disturbare anche i neutrali, figuriamoci le parti in causa. Una corte di guitti comandata a bacchetta, con verdetti preconfezionati al motto di «teniamo famiglia». Poi, però, Giovanni dovrebbe anche sottoporsi a un piccolo esame di coscienza. Se si lamenta la Juventus, cosa dovrebbero fare gli altri? Il punto debole, nell'offensiva contro l'informazione sportiva Fininvest, o almeno la parte più sboccata di essa, è proprio la sua provenienza.

In verità, questa mi dà l'impressione di essere una guerra finta, nella quale ciascuno recita una sua parte, molto funzionale. Chi cerca l'audience con effettacci discutibili ma, evidentemente, utili alla causa. Chi piange e strilla sicuro di averne in ogni caso un ritorno.

È risultata molto sconcertante la coincidenza fra la settimana di protesta lanciata dal Trap e i due solleciti rigori caduti la domenica nel piatto di Madama. Un omaggio del galante Cesari per la giornata della donna? Ma dall'altra parte c'era uno dei più collaudati «lamentieri» del calcio italiano, il presidente del Napoli Ferlaino, che deve essersi molto rammaricato di trovarsi spiazzato dall'iniziativa trapattoniana. Giovanni, in sostanza, ha ancora una volta applicato alla perfezione il contropiede, che è la sua tattica preferita. Ha giocato d'anticipo. Ora attendiamoci un Napoli (giustamente, dal suo punto di vista) esacerbato e quindi proteso a riavere il maltolto, o presunto tale. Domenica c'è Napoli-Inter. Una bella occasione di pareggiare i conti, sino alla prossima occasione scatenando poi, è ovvio, le successive proteste dell'Inter e così via.

Perché questo scambio di accuse, questo rinfacciarsi i favoritismi, fra i potenti del calcio italiano, è un giochetto remunerativo e molto furbo, che procede col metodo della catena di Sant'Antonio. Alla fine salterà fuori una società di piccolo calibro, e di ancora minor peso politico, che salderà le pendenze. E, come si usa dire, i favori e i torti saranno di nuovo in perfetto equilibrio.

Non per tutti, ma fa piacere e comodo crederlo. In fondo, non c'è niente di scandaloso. L'onda va con i forti e nessun dubbio è consentito sul fatto che Milan e Juventus siano realmente, e di gran lunga, i più forti del lotto. I primi della classe hanno sempre goduto di canali privilegiati, da che calcio è calcio; magari la sola differenza è che un tempo non c'era la moviola e ci si faceva meno caso.

Il vero lato innovativo è che questa volta i grandi si combattano tra loro. Il proliferare delle trasmissioni televisive, ciascuna delle quali — magari inconsciamente — fa una scelta di campo, ha indotto a schierarsi.

Ognuno ha il suo interlocutore di fiducia, attraverso il quale inviare messaggi. Non ci sono apprendisti stregoni da una parte, o candide mammolette dall'altra. Semplicemente, si è verificato un allargamento del fronte operativo. La lotta scudetto non si esaurisce sul campo, si combatte anche dal teleschermo. Ci faremo l'abitudine. Ma consoliamoci: i gol decisivi saranno sempre quelli di Van Basten o di Baggio, non quelli di Biscardi o Mosca. □

I VOTI di Aldo Agroppi

10 Simone
La sua doppietta al Parma non solo consente al Milan di uscire vittorioso dal Tardini, ma consegna nelle mani dei rossoneri lo scudetto. Costretto spesso a rimanere in panchina, quando entra non tradisce le aspettative. Bravo!

9 Rampulla
Parare due rigori in una partita ha dello straordinario, se poi a farlo è il portiere che due domeniche prima ha segnato all'Atalanta un gol storico di testa, la cosa ha dell'incredibile. Prima di dargli 10 voglio vedere come se la cava a centrocampo.

8 Ruotolo
Per un giocatore con un nome così sfondare nel calcio è davvero difficile. Lui ce l'ha fatta con l'impegno, con la forza che mette in campo. Sulla fascia spinge con insistenza e per il Genoa diventa uno dei punti di forza contro gli avversari.

7 D'Ainzara
Questo ragazzo lo lanciai io quando aveva appena 17 anni e giocava nelle giovanili dell'Ascoli. Ritrovarlo qui è per me un motivo di orgoglio, quanto il suo per essersi guadagnato con merito questo voto... anche senza copertine sui giornali.

6 S. Pellegrini
Con la sua rete porta la Roma fuori dall'insufficienza. Come al solito questo voto serve da incoraggiamento e penso che per la Roma in questo momento ce ne sia davvero bisogno. Se incominciasse da questo gol la rinascita giallorossa?

5 Matthäus
Mi chiedo dove sia finito il Pallone d'Oro '90. Una volta era il trascinatore dell'Inter, era l'uomo che riusciva a bloccare i centrocampisti avversari per poi ripartire. Adesso è abulico, immobile. Che le voci esterne gli diano fastidio?

4 Taffarel
Sui due gol di Simone non si può certo dire incolpevole, in particolare sul secondo. Forse sta attraversando un momento di crisi e per un Parma che gioca alla grande non è accettabile. Deve sempre dimostrare che un portiere straniero serve.

3 Magrin
Lo conosco come un ottimo rigorista e per questo il suo errore dagli undici metri mi stupisce doppiamente. In certi momenti non ci si può far prendere dall'emozione. È preferibile dire che uno non se la sente. La colpa sarebbe meno grave.

2 Batistuta
Dopo tante settimane alla grande finisce fra gli insufficienti. Del resto la punzione se l'è andata a cercare lui, quando ha protestato contro l'arbitro. A cosa serviva farsi buttare fuori in quel momento, caro Gabriel? Io dico a nulla...

1 Maiellaro
Quando è uscito dal campo ha applaudito in modo polemico Radice perché aveva deciso di sostituirlo. È ora che molti giocatori capiscano che è l'allenatore a decidere e spesso deve farlo per motivi tattici. Ognuno faccia il suo lavoro.

ALLA SCOPERTA DELLA SERIE A 1992-93

GIOCHIAMO AL MERCATO

Nel borsino degli affari questa volta compaiono Roma e Torino, due squadre che riscuotono un grande seguito di tifosi in tutta Italia. Per i giallorossi il problema principale è quello di ridare serenità e fiducia a un ambiente che in questa stagione ha dovuto affrontare polemiche e scontri anche all'interno dello spogliatoio. Per questo i dirigenti stanno concentrando le loro attenzioni su Boskov, allenatore in grado di riportare la quiete dopo la «tempesta» Bianchi. Per il Torino, invece, si tratta di migliorare una stagione già di per sé lusinghiera. Il salto di qualità sarà affidato ai nuovi stranieri che prenderanno il posto dei deludenti Martin Vazquez e Casagrande. Il compito di dare più incisività all'attacco toccherà ad Aguilera, che Moggi ha ormai acquistato dal Genoa. In difesa ci si affida sulla fascia sinistra a Sergio, con la conferma di tutto il resto del reparto.

ROMA/CARNEVALE PARTE

SARÀ BOSKOV L'ALLENATORE

In arrivo Benedetti dal Torino e Allegri dal Pescara, insieme con lo squalificato Bortolotti. Di Mauro e Rizzitelli i probabili partenti. Ciarrapico porterà sul mercato 30 miliardi per rifare una squadra ormai allo sfascio

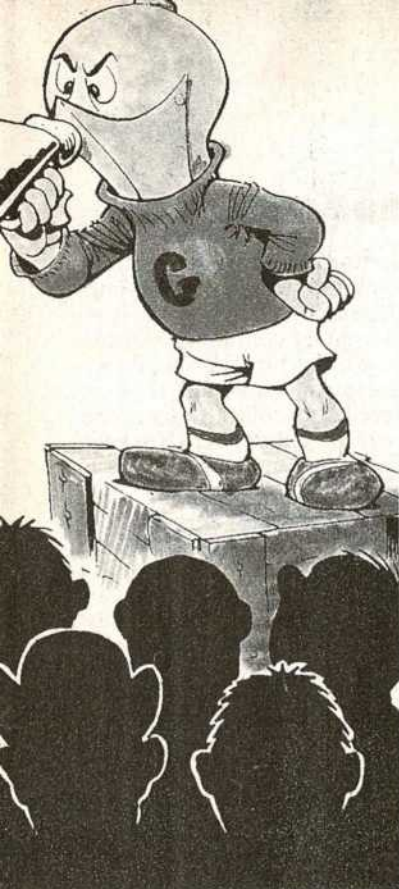
di Marco Cherubini

ROMA. Ricominciare. Il verbo è obbligatorio. La Roma di Ciarrapico non può permettersi altre distrazioni. Si comincia, come giusto che sia, dal *manico*. Via **Bianchi** pagato profumatamente, ecco **Boskov**. Lo zingaro ha i requisiti adatti, sulla carta.

Possiede il carisma per trattare con giocatori di qualità, ma non è un despota. E con la stampa ci sa fare. Due punti che, secondo Ciarrapico e i suoi collaboratori, difettano a Bianchi. Attenzione, però: Boskov ha ricevuto precise garanzie, la «nuova» Roma potrà investire quasi 30 miliardi sul mercato.

È una delle condizioni che faranno approdare a Trigoria il tecnico slavo. Ma viste le ultime uscite della società romanista, il condizionale è quanto mai d'obbligo. Potrebbero sorgere complicazioni (anche elettorali) e se la squadra dovesse continuare a giocare male il profilo dei rifondatori si farebbe sempre più basso.

Appurata questa incognita, immaginiamo, comunque, un finale di stagione soft per la Roma. Ciarrapico, dunque, è pronto ad aprire i cordoni della sua borsa. È contento che a gestire il mercato e le decisioni sul futuro sia lui in persona. L'anno scorso — subentrato all'ultimo momento — non potè decidere praticamente nulla. Con Boskov occorre un difensore valido che possa rinsaldare un reparto particolarmente in crisi nella seconda metà della stagione. Lo stopper granata **Benedetti** è il candidato numero uno. È un vecchio pallino della Roma e la crescita di Annoni alla corte di Mondonico potrebbe favorire l'operazione. Poi c'è il centrocampista pescarese **Allegri**: ha 25 anni, piace a Ma-

segue

TORINO/SUPER OFFERTA

PER LENTINI 22 MILIARDI

È la cifra che Berlusconi è disposto a spendere per far cadere in tentazione il fantasista. Fra gli stranieri solo Scifo sicuro della conferma. Già presi Sergio e Aguilera, si punta su Balbo, Aldair, Zamorano e Silenzi

di Maurizio Crosetti

LA DIFESA È INTOCCABILE

GLI INTOCCABILI Marchegiani, Bruno, Annoni, Fusi, Cravero, Mussi, Scifo, Venturin, Di Fusco.
I PARTENTI Bresciani e Benedetti.
IN DUBBIO Lentini (sarà ceduto al 90%), Policano (80%), Sordo (80%), Martin Vazquez (50%), Casagrande (30%).
IN ARRIVO Sergio (99%), Aguilera (99%), Gargo (100%), B. Carbone (100%), Delli Carri (100%), Fuser (70%), Festa (60%), Balbo (60%); Silenzi (50%), Zamorano (30%), Aldair (20%).
CHI SERVE Una punta di peso da affiancare ad Aguilera, un difensore eclettico, un centrocampista potente.
IL DIRETTORE SPORTIVO Luciano Moggi rimarrà in granata ed è pronto ad assumere pieni poteri qualora Borsano venisse eletto in Parlamento. In ogni caso nel prossimo consiglio d'amministrazione del 22 aprile il diggi potrebbe venire eletto vice-presidente.
SOCIETÀ COLLEGATE Ascoli, Casertana, Ternana, Pavia, Pro Sesto.

MERCATO 1991-92

ACQUISTI Casagrande (Ascoli), Scifo (Auxerre), Sinigaglia (Como), Venturin (Napoli).
CESSIONI Baggio (Inter), Carillo (Venezia), Muller (Sao Paulo), Romano (Venezia), Skoro (Zurigo), Tancredi (fine carriera).
L'AFFARE Venturin, riscattato dal Napoli per poco più di 2 miliardi. Il giovane centrocampista ha fornito un rendimento largamente superiore alle attese. Sarà un punto fisso della prossima stagione.
LA BUFALA Casagrande, efficace ed efficiente quando ha giocato, ma troppo spesso bloccato da malanni fisici più o meno gravi. Il suo ginocchio scricchiolava, ma al Toro nessuno se n'è accorto.

MERCATO 1990-91

ACQUISTI Annoni (Como), Bresciani (Atalanta), Bruno (Juventus), Carillo (Ascoli), Di Fusco (Napoli), Fusi (Napoli), Martin Vazquez (Real Madrid), Tancredi (Roma).
CESSIONI Bianchi (Verona), Enzo (Ascoli), Ferrarese (Lucchese), Martina (Verona), Pacione (Genoa), Rossi (Verona), Venturin (Napoli).
L'AFFARE Fusi, messo in vendita dal Napoli perchè in rotta con Bigon. Pagato salatissimo (6 miliardi più la metà di Venturin), il mediano si è rivelato aderente alle attese, fornendo un rendimento straordinario.
LA BUFALA Martin Vazquez, arrivato in Italia fra squilli di tromba ma forse sopravvalutato per il suo passato madridista. Sul bilancio pesa più il suo ingaggio (1250 milioni l'anno) che il prezzo dell'acquisto (4 miliardi a parametro Uefa).

In alto a destra, Gianluigi Lentini, pezzo pregiato del mercato granata, corteggiatissimo dal Milan. A sinistra, Giuseppe Giannini, capitano della Roma e punto fermo della ricostruzione

TORINO. Di solito vengono chiamati dai dirigenti «sacrifici necessari». Ma stavolta i tifosi del Torino potrebbero pensare a una mezza fregatura: un po' come accadde quando videro partire Dino Baggio per la peggiore delle destinazioni possibili (chiaramente dal loro punto di vista) e cioè la Juventus. Eppure la voce di una probabile cessione di Gianluigi **Lentini** al Milan continua a rimbalzare sull'asse Mi-To. Pare che il «sacrificio necessario» sarebbe risarcito da ventidue miliardi di lire, una somma di poco inferiore a quella rifiutata a suo tempo da Borsano per il brasiliano Muller: e l'ingegnere non ha mai smesso di pentirsi. Questa volta ce la farà a dire di no all'offerta-super di Berlusconi?

Lentini rossonero ribadisce la sicura cessione di Roberto Donadoni, il quale pare diretto a Parma: trasferimento che garantirebbe a Berlusconi di mettere le mani su Melli ed eventualmente di opzionare il libero Minotti (peraltro già promesso dal club emiliano alla Juventus: ma nel calciomercato quello che è vero oggi diventa in discussione domani). Oltre all'azzurro, il Parma ha chiesto al Milan anche Filippo Galli e Papin: nulla da fare per l'esperto difensore, mentre la posizione del Pallone d'Oro è meno scontata di quanto possa sembrare e non sono da escludere clamorosi quanto interlocutori sviluppi.

Attorno al nome di Lentini giostra gran parte del presente e del futuro granata. Ed è sicuro che la prossima campagna acquisti e cessioni della società di corso Vittorio Emanuele riserverà altri colpi di scena. Intanto è da definire la posizione degli stranieri: tra **Scifo, Martin Vazquez** e **Casagrande,** soltanto il belga è sicuro del posto (e non è vero che l'Inter abbia la possibilità di riprenderlo). Lo spagnolo non sembra troppo intenzionato a firmare un prolungamento dell'accordo (in contrasto con Borsano che ha già proclamato di non voler rinunciare al giocatore strappato al Real Madrid) e vorrebbe rientrare in Spagna; Barcellona, Atletico Madrid e Real nell'ordine sarebbero disposte ad ingaggiarlo. Il brasiliano ha detto di essere stanco e deluso dell'Italia, terra troppo materialista per un idealista come lui; vuole tornare a casa oppure vivere una nuova esperienza professionale all'estero: però è legato da contratto fino al '94 e ha già detto che se il Torino non lo lascerà libero non farà questioni.

Comunque è difficile che

segue

LA VOCE DEI TIFOSI/ROMA

IL PRINCIPE È DECADUTO

Marco Di Pilato, *18 anni, Torino.* Voglio Benarrivo, Policano, Berti, Savicevic, Caniggia e Boskov.
Luca Pelosi, *14 anni, Roma.* Via Di Mauro, Bonacina e Völler. Dentro Crippa, Minotti e Shalimov.
Alessandro Calzolari, *18 anni, Modena.* Bisogna prendere Minotti, Savicevic, Effenberg e Balbo.
Riccardo Panzone e Giulio Reale, *11 anni, Teramo.* Kohler per Aldair e Reuter per Hässler.
Francesco Cerulli, *17 anni, Roma.* Quattro acquisti: Shalimov, Apolloni, Crippa e Schillaci.
Giovanni Nicolini, *17 anni, Palermo.* Via Carnevale. Dentro Benarrivo, Perrone e Centofanti.
Andrea Cannizzaro, *17 anni, Roma.* Papin per Völler.
Giuseppe Riva, *13 anni, Piacenza.* In panchina Bagnoli. In più Costacurta, De Agostini e Waddle.
Daniele Germano, *16 anni, Roma.* Come allenatore vorrei Rocca. Acquisterei: Gambaro, Eranio ed Effenberg.
Luigi Terzino, *21 anni, Roma.* Prenderei Platt e Belodedic. Zeman al posto di Bianchi.
Alessandro Fyrigos, *18 anni, Roma.* Via Aldair e Giannini per far posto a Benedetti e Detari.
Emiliano Sali, *14 anni, Roma.* Lascerei andare Giannini e Aldair per prendere Matrecano, Ruotolo e Savicevic. Via anche Bianchi.
Massimo De Vito, *13 anni, Roma.* Via Giannini e Bianchi.
Paolo Romagnoli, *17 anni, Roma.* Vicini in panca.
Annamaria Polacchi, *37 anni, Roma.* Acquisterei Crippa, Vialli e Policano.
Marco Soranno, *16 anni, Roma.* Confermerei solo Hässler, Bonacina e Rizzitelli.
Matteo De Sanctis, *17 anni, Roma.* Tre acquisti: Benarrivo, Apolloni e Winter. Falcao tecnico.
Gianluca Di Tanna, *18 anni, Roma.* Comprerei Aguilera, Caniggia, Eranio e Benarrivo.
Antonella Arisi, *17 anni, Parma.* Osio e Caniggia fra gli acquisti necessari.
Giacomo Sala, *14 anni, Verona.* Via Ciarrapico.
Mirko Spagnetti, *17 anni, Ancona.* Inserirei Crippa, Benedetti, Belodedic, Lentini, Schillaci e Savicevic.
Emiliano Fabbri, *17 anni, Frosinone.* Boskov più Donadoni, Vialli e Annoni.
Luca Riccio, *15 anni, Roma.* Minotti e Crippa.
Fabio Lucino, *16 anni, Roma.* Via Bianchi, Giannini e Völler. Falcao, Stojkovic e Baiano i sostituti.
Emiliano Darrella, *18 anni, Salerno.* Fuori Aldair, De Marchi e Giannini. Al loro posto Di Chiara, Lentini, Savicevic e Crippa.
Giuseppe Scagliati, *14 anni, Salerno.* Via Ciarrapico, Carnevale, Aldair, De Marchi e Nela. Arrivi: Belodedic, Desideri e Taccola.
Romano Buffoni, *22 anni, Roma.* Cederei Aldair, Carnevale, Di Mauro, Pellegrini e De Marchi.
Giuseppe Vitale, *19 anni, Roma.* Prenderei Minotti, Albertini, Pancev, Savicevic e Donadoni.
Andrea Vacchetti, *15 anni, Bologna.* Acquisterei: Pusceddu, Desideri, Crippa, Romario e Balbo.
Alessio Borgogni, *15 anni, Imperia.* Vorrei Benedetti, Marcolin, Lamptey e Pancev.
Cristiano Lionello, *17 anni, Vicenza.* In panchina Boskov o Ranieri.
Alessandro Fiorini, *27 anni, Roma.* Via Giannini e Bianchi.
Davide Fontanelli, *16 anni, Bari.* Acquisterei: Benedetti, Minotti, Ruotolo, Balbo e Corini.
Roberto Caponetti, *17 anni, Roma.* Comprerei Gullit, Osio, Lentini, Benedetti, Torrente e Gambaro.
Pietro Conte, *17 anni, Roma.* In difesa Policano.
Piero Battilocchi, *17 anni.* Un acquisto: Belodedic.
Marco Pomar, *26 anni, Palermo.* In panchina Vicini o Bagnoli. In attacco Fonseca e Maiellaro.
Andrea Gobbi, *14 anni, Piacenza.* Via Völler e Giannini. Mi piacciono Aguilera e Shalimov.
Carlo Forgetta, *15 anni, Caserta.* Platt per Giannini e Lineker per Völler.
Max Merola, *18 anni, Roma.* In panca Galeone.
Antonio Ghirotto, *17 anni, Sassari.* Rocca mister.
Andrea Albani, *12 anni, San Marino.* Fuori Bianchi e Giannini. Dentro Benarrivo e Shalimov.
Roberto Scazza, *25 anni, Cremona.* Acquisti: Shalimov, Caniggia, Minotti, Crippa, Favalli, Apolloni e Marcolin.
Federico Candian, *20 anni, Padova.* Allenatore Zeman. In più Gambaro e Fuser.
Andrea Franchelli, *15 anni, Roma.* Venderei Piacentini, Tempestilli, Zinetti, Comi e Aldair.
Francesco Marano, *15 anni, Napoli.* Via Carnevale.
Francesco Coppola, *22 anni, Catania.* Via Cervone e Giannini. Dentro Lorieri, Caniggia e Boban.
Andrea Prodosmo, *15 anni, Roma.* Vicini in panca.

SERVE UN DIFENSORE DI PESO

GLI INTOCCABILI Giannini, Völler, Hässler, Aldair, Cervone, Garzya, Carboni, Nela, Tontini.
I PARTENTI Carnevale, Pellegrini, Comi, Tempestilli, Di Mauro, De Marchi, Muzzi, Piacentini, Salsano.
IN DUBBIO Rizzitelli (se ne andrà al 30%), Bonacina (30%).
IN ARRIVO Benedetti (60%), Allegri (70%), Boskov (90%).
CHI SERVE Un difensore di peso e un paio di centrocampisti di fatica col «motore» nuovo.
IL DIRETTORE SPORTIVO Mascetti è diventato direttore generale. La «bandiera» Roberto Pruzzo tornerà a Roma per la sua prima vera grande occasione da dirigente.
SOCIETÀ COLLEGATE Verona, Fiorentina, Torino, Pescara e Palermo.
ALLEANZE CON UOMINI DI MERCATO Peccenini, Marino.

MERCATO 91-92

ACQUISTI Bonacina (Atalanta), De Marchi (Juventus). Hässler (Juventus), Garzya (Lecce), Tontini (Cosenza).

CESSIONI Desideri (Inter), Gerolin (Bologna), Peruzzi (Juventus), Berthold (Bayern Monaco).

L'AFFARE A gioco lungo il tedeschino Hässler. Nel marasma generale ha salvato una stagione personale cominciata malissimo.

LA BUFALA Garzya, ma solo perché Bianchi non ha creduto in lui. De Marchi, per la ragione opposta.

MERCATO 90-91

ACQUISTI Aldair (Benfica), Carnevale (Napoli), Carboni (Sampdoria), Peruzzi (Verona), Salsano (Sampdoria), Zinetti (Pescara).

CESSIONI Baldieri (Pescara), Impallomeni (Pescara), Tancredi (Torino).

L'AFFARE Aldair, criticato alla vigilia, è diventato un punto fermo della difesa.

LA BUFALA Carboni: a Genova si diceva perseguitato da Boskov. Nella Roma, ormai maturo (è un '65), ha giocato a corrente alternata, mai convincendo del tutto.

ROMA/segue

scetti e non costa una fortuna. E c'è lo squalificato **Bortolotti**, da tempo nel mirino. Per il resto, molta confusione. Di certo si dovrebbe risolvere il rapporto con **Carnevale**. Il giocatore ha un contratto da favola — 1200 milioni netti a stagione per un anno ancora — e la Roma non intende più sostenere un esborso così oneroso. Torino e Monaco sono interessate all'attaccante, ma a condizioni vantaggiosissime. La prima è favorita per la trattativa Benedetti, ma i monegaschi tentano Andrea con una qualità della vita ad altissimo livello. Poi c'è l'Inter che vorrebbe sondare il terreno per **Rizzitelli**. La Roma lo dichiara incedibile adesso, ma tra qualche tempo, se le cose dovessero andar male... Stesso dicasi per **Di Mauro**. Il giocatore ricorda da vicino Desideri: sembrava un punto fermo, poi è andato via. Se arrivassero offerte adeguate — ma la stagione balorda di Di Mauro ha frenato molte squadre interessate — si potrebbe giungere ad un accordo.

Infine, grande operazione di *make-up* della panchina. **Comi, Tempestilli, Pellegrini, Salsano** e **Zinetti** sono inseriti nelle possibili operazioni di mercato. Una cosa è certa: anche quest'anno, come la passata stagione, la Roma non è molto attiva. Questioni interne, la vicenda Bianchi e i tentennamenti di Ciarrapico condizionano i movimenti della Lupa sul mercato. Le alleanze sono ridotte, le possibilità economiche sulla carta sono notevoli, ma devono tener conto di un bilancio non certo florido al momento attuale. Finita l'era Bianchi — che quattro mesi fa doveva arrivare fino al 1994 — si immagina un nuovo scenario cominciando da quell'uomo che a Bogliasco tra monelli e campioni ha costruito la Sampdoria dei successi.

È la scommessa del Ciarra, una promessa per tenere a bada una tifoseria profondamente delusa. Il domani, comunque, è un'incognita. Con un problema in più: dall'altra parte il signor Cragnotti, laziale doc, promette di fare grandi i «cugini»...

Marco Cherubini

Due rinforzi per il Torino 1992-93. A sinistra, il terzino della Lazio Sergio: sostituirà Policano. In basso, l'attaccante del Genoa Aguilera: rimpiazzerà il deludente Bresciani

TORINO/segue

Casagrande resti granata. Infatti Moggi è molto vicino all'ingaggio dell'uruguaiano **Aguilera** che potrebbe far coppia in attacco col partenopeo **Silenzi** o con l'argentino **Balbo,** il cannoniere della Serie B. Non ci sarà più spazio per **Bresciani** (che ne ha poco anche ora...) destinato al Genoa. Sempre a proposito di stranieri, il «quarto uomo» dovrebbe essere il ganese **Gargo.** A Mondonico piacciono altri due giocatori: il brasiliano **Aldair** e il cileno **Zamorano,** attualmente a Siviglia. E tra gli italiani il cagliaritano **Festa.** Infine torneranno alla casa-madre **Carbone** (Casertana) e **Delli Carri** (Lucchese) mentre non è da escludere il rientro di un altro «ragazzo del Filadelfia» ovvero **Fuser,** richiesto anche dal Genoa.

Tra gli affari fatti del Toro c'è l'acquisto del laziale **Sergio.** A questo punto **Policano** potrebbe essere ceduto (Inter o Lazio) e non solo per ragioni tattiche: tra lui e **Bruno** vi è un «focoso» di troppo, e uno dei due dovrà andarsene. Non Pasquale, giocatore a rischio ma di grande rendimento, allora non resta che l'ex romanista. Tra i partenti figura anche **Sordo,** il quale non ha mantenuto le promesse e non sempre ha soddisfatto a livello comportamentale (vedi critiche all'allenatore).

Visto l'ottimo rendimento della squadra, tra le più forti in campionato e praticamente già in semifinale di Coppa Uefa, saranno numerose le conferme. Dopo il rinnovo del contratto di **Fusi** fino al '95, la società ha deciso di tenersi stretti i cosiddetti gregari **(Annoni, Mussi e Venturin).** Restano anche Bruno e il capitano **Cravero,** che ha superato brillantemente l'intervento chirurgico al tendine d'Achille e che resta tra i migliori liberi del campionato. L'ultimo capitolo è dedicato a **Marchegiani,** altro sogno del Milan (però più proibito di Lentini, almeno per ora). Il portiere chiamato da Sacchi in nazionale viene definito incedibile da Borsano.

Maurizio Crosetti

LA VOCE DEI TIFOSI/TORINO

BALBO CON AGUILERA

Giorgio Caligioro, *13 anni, Siracusa.* Venderei Bruno e Casagrande per far posto a Ferrara e Balbo.
Marco Valdino, *15 anni, Vercelli.* Comprerei Ferrara, Sergio, Aguilera e Silenzi.
Paolo Degli Esposti, *21 anni, Bologna.* Aguilera per Casagrande; Shalimov per M. Vazquez; Signori per Bresciani.
Piero Siuriano, *26 anni, Cosenza.* Confermerei Policano e prenderei Platt.
Roberto Montravio, *17 anni, Torino.* Policano non si tocca!
Giuseppe Terrinnio, *21 anni, Campobasso.* Non cambierei Policano con Sergio.
Daniele Garavelli, *18 anni, Torino.* Dentro Sergio, Aguilera, Silenzi e Carbone.
Alberto Ramo, *16 anni, Cagliari.* Cederei Benedetti, Casagrande, Bresciani e M. Vazquez.
Fabio Pezzuto, *14 anni, Cuneo.* Fuori M. Vazquez. Vorrei Sergio, Aguilera, Balbo e Bonacina.
Luca Agostini, *13 anni, Novara.* Due acquisti: Ruotolo e Zola.
Elio Benvenuti, *40 anni, Torino.* Mi piacciono Sergio, Aguilera, Rizzitelli, Crippa e Stoichkov.
Vincenzo Rosso, *23 anni, Milano.* Tre acquisti: Gregucci, Sosa e De Napoli.
Davide Miyakwa, *22 anni, Piombino (Livorno).* Comprerei Stojkovic e Stoichkov.
Paolo Mendrama, *14 anni, Venezia.* Vorrei Papin.
Costanzo Tuninietti, *50 anni, Torino.* Nella formazione tipo inserirei Aguilera, Crippa e Rizzitelli.
Riccardo Altopiede, *27 anni, Torino.* Via Bruno.
Davide Mattioda, *22 anni, Torino.* Aguilera e Fonseca per Casagrande.
Aldo Stangalini, *11 anni, Novara.* Vorrei Aguilera.
Stefano Beldì, *12 anni, Torino.* Bergkamp e Skuhravy per Vazquez e Casagrande.
Giuseppe Sanna, *27 anni, Oristano.* Non bisogna cedere Policano. In attacco Agostini e Aguilera.
Fabio Ferrari, *16 anni, Asti.* Quattro acquisti: Aguilera, Bergkamp, Sergio e Massaro.
Massimiliano Origo, *10 anni, Venezia.* Fuori Bresciani e Vazquez. Dentro Stojkovic.
Giovanni Centorame e Giuseppe Budiani, *16 anni, Teramo.* Vorremmo Campilongo, Tovalieri e Rai.
Paolo Marcomin, 20 anni, Torino. Comprerei Aguilera, Bergkamp, Sergio, Fuser e Francini. Allenatore Ranieri.
Valerio Gaierdacci, *13 anni, Modena.* Dentro Platt, Fonseca e Silenzi.
Aristide Frinulli, *32 anni, Ancona.* Nella rosa vorrei F. Galli, De Napoli e Aguilera.
Emanuele Bonica, *14 anni, Roma.* Bergkamp per Casagrande.
Giovanni Leonardi, *11 anni, Novara.* In attacco Aguilera e Signori.
Ivan Grasso, *14 anni, Cuneo.* Acquisti: Bergkamp, Aguilera, Sergio e Festa.
Roberto Grandotti, *19 anni, Vercelli.* No a Sergio per Policano. Come centravanti Aguilera.
Francesco De Maria, *15 anni, Novara.* Aguilera per Casagrande e Sergio per Bruno.
Marcello Dal Ponte, *14 anni, Novara.* Via Bruno e Casagrande. Dentro Caniggia e Aguilera.
Andrea Deaglio, *12 anni, Torino.* Bortolazzi a centrocampo e Fonseca in attacco.
Alberto Zocca, *23 anni, Catania.* Via Vazquez.
Gianluca Marchese, *16 anni, Vercelli.* Comprerei Ferrara, Sergio e Aguilera.
Giacomo Forgetta, *17 anni, Roma.* Tre acquisti: Branco, Ferrara e Maldini. Via Vazquez.
Nicola Fasano, *37 anni, Napoli.* Inserirei Benarrivo in difesa. In attacco il sogno è Skuhravy.
Riccardo Scovazzi, *12 anni, Torino.* Aguilera o Riedle per Casagrande.
Pierfranco Pivano, *25 anni, Torino.* Fuori Casagrande, Benedetti e M. Vazquez.
Fausto Macchieraldo, *35 anni, Torino.* Aguilera e Balbo per Bresciani e Casagrande via Vazquez.
Antonio Agroppi, *22 anni, Parma.* Policano va confermato. Acquisti: Aguilera e Skuhravy.
Antonello Davide, *16 anni, Torino.* Aguilera!
Paolo Bolzengo, *18 anni, Asti.* Tre acquisti: Aguilera, Berti e Polster.
Lorenzo Cuomo, *28 anni, Salerno.* Comprerei Sergio, Aguilera e Balbo.
Lorenzo Migliore, *17 anni, Torino.* Acquisti: Aguilera e Sergio.
Matteo Aimone, *18 anni, Vercelli.* Via Casagrande, Vazquez e Benedetti.
Francesco e Carmelo Tornatore, *9 e 10 anni, Cesena (Forlì).* Fuori Vazquez e Casagrande. Al loro posto Silas ed Evair.

LE SFIDE CORAGGIOSE DI PASQUALE CASILLO

L'OPINIONE di Gianni de Felice

Sessanta imprese in vari continenti, interessi in più squadre di calcio: il presidente del Foggia è un uomo di successo. Resiste imperturbabile ai rovesci della sua squadra, un tempo rivelazione del campionato. La zona, però, fa spettacolo e fa crescere la curiosità. Mossa importante quella dell'ingresso gratuito in curva: molto meglio degli omaggi ai cosiddetti VIP

Egregio signor Pasquale Casillo, presidente del Foggia e titolare — leggo — di una sessantina di imprese in vari Paesi e continenti. Non ho il piacere di conoscerla. L'ho soltanto intravista l'autunno scorso a Mosca, nei paraggi dell'albergo in cui era alloggiata la Nazionale, dove ella era affannosamente cercato dall'inviato del suo giornale napoletano e dove si recava per il rituale bacio della pantofola a Matarrese. Mi consenta tuttavia egualmente di rivolgerle molti complimenti e qualche rispettosa esortazione.

Non sono di quelli che si scandalizzano per il fatto che lei controllerebbe — si dice — molte altre società di calcio, oltre al Foggia. L'hanno fatto e lo fanno molti presidenti, la cui diversificata attività calcistica è di così larga notorietà da non meritare qui altre specificazioni. Una ventina d'anni fa, sapevano tutti che i successi dell'indimenticabile Cagliari di Gigi Riva erano finanziati anche dalla florida raffineria sarda di Angelo Moratti, presidente dell'Inter. Più di recente abbiamo assistito allo shuttle service (servizio navetta) Brescia-Bologna-Brescia della pregiata ditta Corioni. Perché soltanto Casillo dovrebbe costituire, perdoni l'assonanza, un caso? Li lasci dire, presidente, e vada avanti per la sua strada. Si lasci dire, piuttosto, che la ammiro molto per l'imperturbabilità e la resistenza nervosa dimostrate finora di fronte alle spericolate acrobazie tattiche di Zeman, il robot ceko-siculo cui ha affidato la squadra. Acrobazie senza rete, ma con molte reti. Pochi l'hanno notato, ma quanto a sangue freddo e self-control, lei ha battuto anche quell'imperscrutabile giocatore di poker che è Silvio Berlusconi. Il quale non resse al thrilling impostogli nei primi sei mesi dalla zona di Sacchi e minacciò di licenziare, a metà stagione, il tecnico che stava riportando il Milan allo scudetto. Non mi risulta che lei abbia addombrato così minacciose prospettive a Zeman, neanche ora che un'altra zona, quella della retrocessione, s'è fatta così emozionantemente vicina. Presumo di aver capito il razionale fondamento della sua calma. Impostate «all'italiana» con il libero dietro a tutti e le marcature a uomo, le altre neo-promosse della stagione — Ascoli, Cremonese, Verona — non stanno avendo miglior sorte del suo Foggia. E allora, a parità di rischi se non proprio di classifica, la zona di Zeman ha per lo meno giovato al Foggia in termini di curiosità, simpatia, spettacolo. Gli allegri scambi di gol, le rimonte dell'ultimo minuto e anche le fregature arbitrali incassate con francescana rassegnazione hanno invece portato la sua squadra fra le protagoniste di questa stagione. Quanto più triste e monotono sarebbe stato — a parità di risultati, perché quelli sono i giocatori — un campionato sofferto a colpi di 0-0 e di golletti sgraffignati in contropiede? Ipotesi insopportabile per uno come lei, che ha il senso della notizia e dello scoop. Ne ho avuto certezza non solo quando ha saputo beccare i due soli russi giusti in circolazione, Shalimov e Kolyvanov, ma anche quando ha mortificato i portoghesi con l'elemosina del biglietto omaggio e con l'infamia dell'ingresso 19. Che tutti hanno immediatamente ribattezzato come l'ingresso degli accattoni. Bravo, presidente. Bella trovata. A nome di tutti coloro che pagano il biglietto, mi auguro che la sua idea faccia scuola. Ma non ci spero. Siamo un paese di antichi sbafatori. L'espressione a ufo risale al secolo XII, quando per indicarne l'esenzione dalla gabella, si segnavano i primi blocchi di marmo che da Candoglia scendevano via Ticino e canali fino al sito dell'erigendo Duomo di Milano, con le lettere AUFD (ad usum fabricae Domini). Col tempo, spagnoli e portoghesi colonizzatori hanno camuffato in atto di omaggio l'imposizione parassitaria. I veri sbafatori, come lei sa, non sono i povericristi che non avrebbero i soldi per i biglietti. Ma i cosiddetti VIP (Veri Italiani Portoghesi) che pretendono il biglietto omaggio come segno del potere, dell'autorevolezza, del successo. Nei Comuni e nelle Prefetture, nei Ministeri come nelle Caserme, ed anche — perché nasconderlo — nelle Redazioni, le gerarchie si misurano per numero e rango di tessere e biglietti omaggio. Purtroppo, anche fra i miei colleghi è poco nota l'usanza dei giornali inglesi e americani di comprare — ripeto: comprare — biglietti e abbonamenti per i loro critici. Non stupisca, signor Pasquale Casillo, se nessuno parlerà più del suo ingresso 19. Lei ha toccato un brutto tasto: in Italia sono state inventate le più stravaganti misure anti-violenza, ma nessuno ha mai voluto mettere all'ingresso degli stadi i tornelli conta-persone dei grill o degli aeroporti. Lei che sembra uomo di sfide, insista. Ma dia la precedenza a disoccupati e studenti, trasformi il Servizio Sbafatori in una specie di piccolo soccorso calcistico sociale. Meglio la beneficienza ai povericristi, che l'omaggio ai sultani dei mille centri di potere che questo impotente Paese è riuscito a inventarsi. Coraggio, Casillo. La mentalità di un ambiente si cambia anche così: con la zona di Zeman e col Cancello Scrocconi. Assai prima dell'era del piccone, qualcuno scoprì che bastava una goccia per scavare la pietra. □

Ogni martedì il Corriere dello Sport-Stadio regala la guida al Totocalcio.

LA POSTA del Direttore

IL FOGGIA È DA UEFA!

Caro Direttore, perché il Guerino ha inserito il Foggia fra le squadre che possono retrocedere? I rossoneri praticano il più bel gioco d'Italia dopo il Milan e meritano la qualificazione alla Coppa Uefa. Invece avete parlato di Serie B! Non le pare che siete stati duri e ingiusti con la squadra di Zeman? Mi risponda, per favore.

CARLO GAGLIARDI - CERIGNOLA (FG)

In teoria il Foggia ha un vantaggio di tutto rispetto su Cagliari, Bari e Verona che si contendono il quint'ultimo posto in classifica e quindi la salvezza. In pratica la situazione è di pericolo da parecchio tempo. Ma nessuno vuole accorgersene, quasi che fosse delittuoso parlare meno che bene dei rossoneri di Puglia. Mi segua. I numeri non mentono mai. Il Foggia ha cominciato alla grande tanto da figurare al 3º posto in classifica dopo 10 giornate con 13 punti, a due lunghezze dal Milan capolista! Dall'undicesimo al ventitreesimo turno la squadra di Zeman ha messo assieme appena 8 punti: un cammino da retrocessione. C'è da averne paura. Per questo abbiamo scritto che il Foggia rischia grosso. Per questa ragione pensiamo che Zeman dovrebbe badare al sodo pensando a proteggere la difesa (la peggiore dopo quella dell'Ascoli), lasciata spesso e volentieri in balia degli avversari. È realismo, il nostro. I tifosi foggiani dovrebbero ringraziarci per aver sottolineato questa situazione e aver messo sull'avviso l'undici rossonero.

SOCIETÀ, ATLETI, TECNICI E GIORNALISTI: SCANDALIZZATEVI!

IL CALCIO, UN BIMBO VIZIATO

Caro Filippo, mentre preparavo il mio intervento per il Convegno sul tema «Calcio e violenza», organizzato dall'Università Bocconi il 3 marzo scorso e a cui, insieme a me, come relatori erano stati invitati l'avv. Della Valle, il sociologo prof. Segre e Daniele Massaro, mi è capitato tra le mani il tuo esemplare editoriale sui reati (furti nei negozi) che hanno visto per protagonisti i calciatori della Roma Primavera impegnati nel Torneo di Viareggio e il conseguente vergognoso e moralmente raccapricciante comportamento della società giallorossa tendente a minimizzare quanto accaduto, definendolo «una bambinata», preoccupandosi cioè solo del risultato sul campo e del patrimonio societario rappresentato dai giovani atleti. Ho approfittato delle tue parole, che ho inserito pari pari nel mio intervento, col quale ho ricordato come ogni componente dello spettacolo calcistico non possa non ritenersi corresponsabile della violenza negli stadi.
a) Le società, pronte a disconoscere le «frange impazzite» delle proprie tifoserie dopo averle foraggiate (mezzi di trasporto e biglietti gratuiti) sino al giorno prima o pronte a qualsiasi comportamento (vedi Milan a Marsiglia) in quanto ossessionate da una filosofia che ti impone l'obbligo, pena il considerarti un frustrato o un fallito, di primeggiare, costi quel che costi.
b) Atleti e tecnici con atteggiamenti vittimistici fuori dal campo, sempre alla ricerca di alibi di comodo e provocatori o tendenti a far cadere in errore l'arbitro in campo, ben sapendo di scatenare le ire di un pubblico che programmaticamente dà loro ragione.
c) I giornalisti, o meglio un certo modo di svolgere questa professione, vale a dire quel tipo di giornalismo all'esasperato inseguimento dello scoop a 9 colonne. E per ottenere questo scopo si è sempre pronti a dilatare o enfatizzare ogni gesto, ogni parola, ogni dichiarazione.
E invece, quando si verifica un fatto gravissimo come quello da cui ho preso spunto, tutti pronti a tacere, dopo aver semplicemente dato la notizia, perché quella sì incuriosisce il lettore, senza invece prendere posizione contro tutti coloro, prima di tutto la dirigenza della Roma ma anche Federazione e Lega, che avrebbero dovuto far sentire immediatamente la loro voce per stigmatizzare l'accaduto.
Allora, se pur di non perdere un potenziale campioncino una società non sente il bisogno di punire esemplarmente chi si è reso colpevole di un reato e se né i giornali né le televisioni trovano spazio per tornare sull'accaduto denunciando questo comportamento, non sorprendiamoci per quanto accade sugli spalti.
Infine un consiglio, che vuole essere una provocazione, alle famiglie che qualche valore morale ancora ce l'hanno: non mandate più i vostri ragazzi a giocare a pallone in società che non garantiscono pulizia morale. Perché, se per diventare magari anche ricchi e famosi la strada da percorrere è questa, con le società pronte persino a coprire reati penalmente perseguibili, è molto meglio lasciar perdere e crescere invece in un ambiente sano e moralmente ineccepibile.

CLAUDIO PALMIGIANO - MILANO
DIRETTORE REL. EST. LEGA PALLAVOLO

D'accordo su tutto. Però i giornali (sportivi e non) hanno dato molto spazio alla vicenda. Stampa, Tempo e Corsera, tanto per fare degli esempi, ne hanno addirittura parlato in prima pagina.

VIALLI INCOMPRESO

Caro direttore, siamo due ragazze di quindici anni, accanite fan di Gianluca Vialli, amareggiate per le polemiche che coinvolgono il nostro campione. A cominciare da quella con Mazzone, allenatore del Cagliari. In primo luogo ci sembra assurdo il paragone fatto fra la sua squalifica e quella di Bruno del Torino: Vialli non ha protestato minimamente contro l'arbitro, nè ha cercato di farlo, si è solo rivolto a Mazzone ricambiando la delicatezza di quest'ultimo. Ci pare assurdo il fatto che tutta la colpa sia ricaduta sul povero Gianluca: Vialli è un giocatore correttissimo, che difficilmente si fa ammonire. Per raggiungere l'espulsione e protestare contro Mazzone piuttosto che contro l'arbitro un motivo ci dev'essere stato. E poi le accuse, che gli sono state mosse da Mazzone, non sono mica da poco: sentirsi paragonare a Maradona, sentirsi dire che alla fine della propria carriera non raccoglierà nulla oltre che un cospicuo conto in banca, non è il massimo della vita. Ma la colpa è ricaduta tutta su Vialli! Solo per la moda dell'orecchino? Vialli è

segue

sempre stato stravagante, tra l'altro non è il solo a comportarsi così. Perché l'orecchino di Vialli fa più discutere delle treccine di Gullit, del codino di Baggio, dei lunghi capelli di Caniggia o dei baffi di Tacconi? Perché la gente gli serba rancore? Forse perché Vialli ha preferito la Samp rifiutando grandi squadre come la Juve o il Milan? E voi giornalisti perché ce l'avete con lui? Fino a qualche tempo fa lo riempivate di elogi, lo coccolavate come un bambino. Dal Mondiale in poi, solo critiche! Perché? Perché Vialli non vi degna più della sua attenzione, giustamente, dopo che al Mondiale lo avete distrutto psicologicamente? Vialli non si è montato la testa: è un ragazzo sensibile che se ne sta al riparo dagli avvoltoi, quegli stessi avvoltoi che cercarono di stroncargli la carriera a Italia 90. A Genova tutti gli vogliono bene. Vialli, come Mancini e gli altri della Samp, cerca di cambiare quello stressante copione che, ininterrottamente, assilla i calciatori. Il suo look è una scelta di vita, come la sua professione. Vialli può fare della sua immagine ciò che vuole. Se si è montato la testa, non esistono calciatori al mondo con un briciolo di modestia! Se Mancini e la Samp sono incompiuti, il gioco del calcio ripudia estro e inventiva limitandosi alla meccanica sterile di pochi schemi! Basta con le critiche a Vialli, Mancini e la Samp: non sono incompiuti, ma solo incompresi!

BARBARA E PATRIZIA ANCELOTTA - PATERNÒ (CT)

La lettera è bella, sincera, accorata, un po' di parte. Vialli è un signor calciatore che va rispettato, ma non è un angioletto. Con Mazzone, indipendentemente da ciò che possa essere accaduto sul campo, s'è comportato male. A Mantovani, in una intervista rilasciata due settimane fa a La Gazzetta dello Sport, ha detto cose turche. E la gratitudine? Al Mondiale Vialli ha sbagliato a voler giocare a tutti i costi contro l'Argentina. Per questo è stato bersagliato dalla stampa. Ciò non toglie, cara Barbara e cara Patrizia, che Gianluca sia un campione (pensate solo a cosa ha fatto Matarrese per farlo giocare in Urss) e un ragazzo assolutamente perbene. Qualche giorno fa s'è comportato splendidamente ad Avanzi, dimostrando una ironia finissima. Per timidezza, invece, spesso regala di sè una immagine molto spigolosa, di uno che è in lite costante con il mondo. Credo che il Vialli vero, smessi i pantaloncini, sia quello apparso al fianco di Sabina Guzzanti & Co. E qui riconosco che la stampa sportiva fa poco o nulla per capire e far capire cosa c'è sotto la maglietta di un giocatore. È per questo che il Guerino cerca di arrivare al cuore dei suoi intervistati. Il pallone è molto, ma spesso non è tutto. E l'orecchino non può costituire una discriminante anche se si scontra con l'immagine canonica dell'atleta. A presto.

GIUSTO ESPELLERE I PORTIERI PURCHÉ VALGA PER TUTTI

VITTIME DELLO SPETTACOLO

Egregio Direttore, vorrei discutere con lei sulla regola che porta all'espulsione del portiere che ha commesso fallo volontario su un avversario lanciato a rete. Si tratta di una regola che condiziona decisamente la partita per i motivi che ora le espongo.
1) Quasi mai l'arbitro può giudicare con certezza se il portiere è intervenuto volontariamente o meno, però deve prendere una decisione e quindi viene investito da una enorme autorità. L'azione si svolge in velocità per cui è difficilmente decifrabile.
2) Il portiere non può agire con la necessaria decisione, sapendo che, se la sua uscita dovesse subire un imprevisto (ad esempio: l'attaccante inciampa su un suo braccio), la partita subirebbe una vera e propria svolta.
3) L'attaccante, specie nelle occasioni più difficili da finalizzare in rete, può trovarsi a voler cercare più il contatto che la conclusione, essendo il primo più propizio (rigore più superiorità numerica) del secondo (un gol, tra l'altro, tutto da trovare).
4) Quali sono, infine, tutte le conseguenze di un fatto del genere? Il rigore (ovvero un gol al passivo quasi sicuro), il dover giocare con un uomo in meno (spesso un attaccante, e lo spettacolo che si voleva tutelare?) e con il secondo portiere (sulla carta inferiore al titolare), l'aver già eseguito una delle due sostituzioni possibili, il doversi concentrare quasi esclusivamente a difendere un eventuale risultato positivo o a lanciarsi con chances fortemente mutilate per ribaltare l'eventuale svantaggio. Troppo, vero?
La regola in sé può anche essere valida. Ma per il portiere occore un distinguo, è un ruolo che ha bisogno di tutela. Che ne pensa?

STEFANO CIONCHI - ROMA

Ne penso bene per il gioco e lo spettacolo, male per i portieri che debbono rinunciare a una parte di se stessi e del loro repertorio. L'altra domenica Bianchezi ha segnato il gol del temporaneo vantaggio dell'Atalanta sul Milan perché il portiere Rossi, timoroso di essere espulso, non ha neppure provato a frenarne la corsa verso la rete. Sotto questo aspetto la nuova norma funziona alla perfezione. Dall'osservatorio del portiere l'analisi è diversa, e non poteva essere diversamente. Resto d'accordo con lei sul fatto che questa novità condiziona fin troppo pesantemente l'andamento d'un match e dà eccessivo potere agli arbitri. Direi però che i lati positivi sono superiori a quelli negativi. A cominciare dalla maggiore (per quanto forzata) correttezza in campo che si riflette sul comportamento del pubblico sugli spalti. Al di là di queste osservazioni è fondamentale però che gli arbitri si comportino con uniformità di giudizio.

IN DIFESA DI RADUCIOIU

Carissimo Direttore, le scrivo per difendere un giovane calciatore che non merita il trattamento che sta ricevendo dalla stampa cosiddetta specializzata: Raducioiu. Lei ricorda il primo anno di Papin? Una cosa oscena: a ogni tiro in porta che faceva, sembrava avesse un debito con la bandierina del calcio d'angolo. Lasciate anche a Florin il tempo di maturare.

FABIO CELOTTI - PONTOGLIO (BS)

Raducioiu è un piccolo mistero. Ha grandi qualità, è giovane (classe '70) ed è già in possesso di una buona esperienza internazionale (Coppa Coppe '89 con la Dinamo Bucarest, Mondiale con la Nazionale rumena). Lo scorso anno a Bari iniziò alla grande, poi il suo rendimento calò a tal punto da suggerire ai dirigenti baresi la cessione in prestito al Verona. Dove, e questi sono fatti, di gol ne ha segnati pochi e sbagliati moltissimi. So per certo che Florin gode la piena fiducia di Fascetti il quale, durante la festa del Guerin d'oro, ci disse: «Se avessi qualche miliardo da spendere, lo investirei su di lui». Lasciamogli pure il tempo di maturare, ma ricordi che il calcio non ha pazienza.

CAVALLINO CALANTE

Egregio Direttore, ci risiamo. Ho tutta l'impressione che il mondiale di Formula Uno sia anche quest'anno un calvario per noi ferraristi. Motori e telai non all'altezza, tecnici

che vanno e vengono, piloti che nessun altro vuole. Insomma, sono molto pessimista. Non mi dica che sbaglio...

ATHOS FERRI - CONSELICE (RA)

Le rispondo dopo il disastroso avvio della Ferrari in Sud Africa per cui il mio pensiero coincide con il suo al cento per cento. Come si fa a non essere pessimisti sulle sorti della Rossa? Gli altri costruttori riescono di anno in anno a migliorare le proprie vetture, a renderle sempre più competitive ed affidabili. Williams e McLaren non chiedono mai tempo, non mettono mai le mani avanti, non si trincerano dietro alibi più o meno di comodo. La Ferrari, da anni, chiede pazienza. Adesso esagera. Ma ciò che più stupisce è il fatto che i nuovi comandanti della baracca ricomincino sempre da zero. Come se delle esperienze precedenti non ci fosse nulla da salvare. A Maranello è sempre l'anno zero. Possiamo augurarci che questo sia l'ultimo. Montezemolo si gioca molto: non penso che possa perdere la faccia. Lui come Lauda. È per questo che Lombardi e compagnia debbono regalarci un autentico miracolo. Che si dimettano se non ne sono capaci. E subito.

QUI INTER: PRIMA IL TECNICO

Caro Direttore, sono un tifoso interista. Alla mia squadra occorrono: un fluidificante, un fantasista, un centravanti-boa, servono a poco Sosa e Bergkamp. Fluidificante: meglio Benarrivo, Di Chiara o Favalli? Fantasista: Doll o Michael Rummenigge? Punta: Petterson, Skuhravy, Chapuisat o Thom?

GIOVANNI ROMANAZZI - BOLLATE (MI)

All'Inter c'è bisogno di qualcosa di più, meglio, di diverso: d'accordo sui tre rinforzi, ma prima non sarebbe meglio scegliere il tecnico? Veniamo agli acquisti. Benarrivo, un ambidestro che nel Parma gioca con il numero 2, è forse il miglior fluidificante del campionato: è giovane (ventitreenne), umile ed ha ancora ampi margini di miglioramento. O lui o Favalli, che ha vent'anni ma vanta già una notevole esperienza anche in campo internazionale, tanto da essere uno dei senatori dell'Under 21. Di Chiara sta facendo benissimo a Parma, ma è del '64: l'Inter farebbe meglio a puntare su forze nuove. Come centrocampista-fantasista vedrei bene Doll che con Sammer (in arrivo) formerebbe un tandem tutto talento e sostanza. Fra le punte, a parte Skuhravy, i nomi proposti non mi entusiasmano. Quindi scelgo il genoano, magari in coppia con l'udinese Balbo.

RISPOSTE IN BREVE

Michele San Pietro di Reggio Emilia, appassionato di calcio internazionale, ci chiede l'indirizzo di Start (Bulgaria - Sofia 1500 - National Stadium «Vassil Levski» - P.B. 797), Voetbal International (Postbus 1259, 1000 BG Amsterdam). Della rivista svizzera Sport ecco il numero telefonico: 00411 2078383. In Grecia e Svezia non esistono rotocalchi dedicati al calcio. **Mauro Natali** di Montefiascone (VT) è autore di un'originale proposta sul campionato: assegnare punti anche a chi prevale nella doppia sfida andata-ritorno, seguendo il criterio adottato nelle coppe internazionali. Ecco un esempio dell'attuale torneo: Inter-Foggia 1-1 e 2-2. All'Inter quattro punti, al Foggia due. Potrebbe essere un'idea per rendere il campionato interessante fino alla fine. Sullo stesso tema l'intervento di **Maurizio Mancini** di Castel del Bosco (PI), secondo il quale anche le prime due di serie B dovrebbero essere ammesse ai play-off. E qui mi trovi meno d'accordo. Tra l'altro mi risulta che proprio il basket stia pensando di escludere l'A2 dai play-off. Le tre squadre italiane ammesse all'Euroclub cestistico sono in relazione alla forza della pallacanestro italiana: ne hanno tre anche Spagna ed ex-Jugoslavia. La Coppa Europa è l'ex-Coppa delle Coppe. Soddisfiamo la curiosità di **Fabio Mezzanotte** di Gaeta (LT): nella Coppa Italia '86-87 il Napoli batté la Spal a Ferrara 2-0 (Bagni, Maradona), la Lazio 2-0 a Roma (Carnevale, Maradona), 1-0 il Taranto a Lecce (De Napoli). Il suo ragionamento sui supplementari nelle coppe europee può essere fondato, ma non dimentichi che, per le squadre di casa, lo svantaggio teorico di subire un gol nei supplementari che vale doppio è compensato dal vantaggio pratico di giocare in casa, appunto. Torniamo al basket. Lo spunto ce lo offre **Michele Rocchi** di Bagnarola di Budrio (BO). È chiaro che fra il gruppo Ferruzzi e Bianchini qualcosa non ha funzionato e non sta funzionando. Alle frecciate di Bianchini, Flammini ha risposto in modo energico. Bianchini troverà un'altra panchina prestigiosa e Il Messaggero cercherà di vincere quello che finora non ha vinto. Il basket va avanti lo stesso. **Marco De Giorgio** di Pisa non ha condiviso la difesa che Viglino ha fatto della Krabbe. Che l'ex-Germania Est sia discriminata in patria, mi pare un fatto assodato: nessuno vuole tacere le responsabilità degli ex-paesi comunisti rispetto alle «fabbriche di sport socialista».

RIVALUTARE LA PSICOLOGIA

Caro direttore, ho 22 anni, sono uno studente in psico-sociologia con ambizioni giornalistiche e Le scrivo (sono affezionato al Guerino, apprezzo il Suo lavoro) per esprimerLe il mio disappunto riguardo alle sue asserzioni sulla psicologia. Che la psicologia sia una magia occulta è solo un luogo comune. Serve, soprattutto, a vincere la battaglia contro la incomunicabilità. Sarei grato se mi facesse conoscere il suo meditato parere.

ROBERTO BIANCHI-MONTERIGGIONI (SI)

Mi spiego meglio. Non ce l'ho con la scienza della psicologia, che rischia di diventare la scienza del Duemila. Tomba s'è giovato dello psicologo per migliorare il proprio rendimento. In modo analogo si sono comportati altri campioni dello sport. Ricuso, contesto e non apprezzo l'uso indiscriminato dello psicologo. Non mi sta bene che un individuo debba sottoporsi a una seduta per volere altrui. Si tratta di scelte individuali e non di gruppo. E poi tutta quella pubblicità...

TELEFONA AL CAMPIONE

Volete sottoporre al vostro campione preferito le domande più curiose e interessanti? Telefonate al **Guerin Sportivo mercoledì 11** e **giovedì 12** dalle **15** alle **17** al numero **051/6227214:** le vostre domande saranno poi girate a **Marco Osio,** attaccante del Parma-champagne di Scala, che risponderà a tutti nel prossimo numero

parmalat

LE FELPE DEI

regala

GRANDI CLUB

PROTAGONISTI DI IERI/AMEDEO AMADEI

IL FORNAIO DEL GOL

Precocissimo talento nella Roma, deve il suo soprannome al negozio di famiglia, a Frascati. Dopo aver contribuito al primo scudetto giallorosso, fu folgorante goleador in due stagioni interiste, per poi concludere, a 35 anni, dopo altri sei campionati all'ombra del Vesuvio

di Adalberto Bortolotti

Fra i tanti campioni che evoca la sfida Napoli-Inter, abbiamo scelto per la nostra rubrica della nostalgia Amedeo Amadei, il fornaretto di Frascati, che fu precocissimo talento della Roma, anima e cuore dello scudetto giallorosso di guerra, ma si segnalò poi come folgorante goleador interista (42 reti nelle due stagioni in nerazzurro) e concluse la sua lunga parabola agonistica nel Napoli, come sovente all'epoca accadeva. Quasi che il sole del Golfo idealmente accompagnasse il tramonto dei fuoriclasse. A Napoli, Amadei fu anche allenatore, amatissimo da Lauro, prima di isolarsi volontariamente da un calcio che non capiva più.

La guerra, che lo ha colto nel fulgore atletico, gli ha probabilmente impedito traguardi ancora più importanti. Anche così, Amadei con le sue 189 reti in serie A, è il sesto realizzatore di ogni tempo, da quando esiste il girone unico, terzo di scuola italiana dopo Piola e Meazza, e quindi primo dei moderni.

È anche detentore di un record assoluto, quello del più giovane esordiente in serie A. Vi giocò la prima partita il 2 maggio 1937, quando gli mancavano ancora tre mesi per compiere i sedici anni. Gli arrivò vicino, per poche settimane, ma senza superarlo, un altro genuino e precoce fenomeno calcistico, Gianni Rivera.

La storia di Amadei è bella ed edificante. Dal forno di Frascati a ottavo re di Roma, come lo incoronò Bruno Roghi sul Calcio Illustrato: *«Viva Amadeo Amadei, ottavo re di Roma»*. La sua popolarità era tale che nel 1952, quando già giocava nel Napoli, si fece convincere dalla Democrazia Cristiana di Roma a presentarsi candidato nelle liste dello scudo crociato e raccolse tante preferenze da risultare secondo assoluto, alle spalle del solo Rebecchini, sindaco della capitale. I romani non avevano dimenticato il loro idolo, il primo fuoriclasse che li aveva fatti sognare.

A Frascati il forno degli Amadei era una solida istituzione, una garanzia sicura per la famiglia. Sin quando il nonno di Amedeo, Antonio, fu preso dal demone del gioco. Una sera si giocò il forno, per trentamila lire, e il giorno dopo la famiglia dovette ricomprarlo per quarantamila e cominciò a coprirsi di debiti. Quella situazione difficile ereditò il padre di Amedeo e per tutta la famiglia cominciò una vita di sacrifici. Il giovane Amedeo aveva dodici anni, a tredici lasciò la scuola *«perché allora era un lusso anche comprare un libro»*.

Il calcio, certo, era una tentazione. Ma cui cedere di nascosto. Giocava nel Frascati, un giorno lui e un amico leggono un ritaglio di giornale, la Roma faceva provini per i giovani al Testaccio. Amedeo inventa una scusa, prende la bicicletta e va. Dopo il provino, di nuovo in bici, ma sulla strada del ritorno fora e arriva

A fianco, Amadei, già celebre, nel forno di famiglia

in ritardo al lavoro. Al padre confessa la marachella a metà, dice che si era assentato per una gita ai Colli. Anche così le busca, ma niente in confronto a quello che gli sarebbe toccato ammettendo la verità.

Però, pochi giorni dopo, arriva a casa una lettera della Roma. Era piaciuto, lo convocavano per inquadrarlo nelle formazioni giovanili. Apriti cielo! Proibizione assoluta da parte del padre, lacrime e scenate, sin quando le due sorelle Adriana e Antonietta, due angeli, prendono il solenne impegno: avrebbero fatto loro anche la parte di Amedeo, per consentirgli di inseguire e realizzare il suo sogno.

Amedeo, sino allora, aveva fatto il «cascherino», cioè la distribuzione del pane ai negozi della zona, partendo all'alba in bici con il cestone sulle spalle. Quando seppe della sua scelta per il calcio, Armando Lugari, responsabile della sezione ciclismo, vanamente si oppose; era convinto che Amedeo sarebbe stato un ottimo calciatore, ma come ciclista era ancora più forte.

Alla Roma fece poca gavetta. Nella stagione '36-37, giocò le ultime tre partite in prima squadra. Contro Fiorentina, Lucchese e Novara. Segnò anche un gol. Aveva uno scatto portentoso e un tiro saettante. Aveva preso il posto di un ottimo e sfortunato attaccante, Dante Di Benedetti, fermato da un serio infortunio al ginocchio quando stava per debuttare in Nazionale. La squadra era anziana, con tre giocatori campioni del mondo nel 1938, Masetti, Serantoni, Monzeglio, oltre a Bernardini e Ferraris IV che spendevano gli ultimi spiccioli. Non si pensava che quella Roma avrebbe avuto un grande futuro.

E invece, nella stagione '41-42, arrivò a sorpresa lo scudetto. Amadei era stato mandato un anno a Bergamo, nell'Atalanta in serie B, era rientrato in sordina (due gol nel campionato '39-40), poi era esploso nella stagione successiva, con diciotto reti in trenta partite. A vent'anni, aveva completato il suo repertorio, anche se manteneva spiccate qualità di solista.

L'allenatore era Alfredo Schaffer, un ungherese che stava in Romania al Rapid Bucarest quando gli sviluppi bellici nell'Europa centrale lo consigliarono a cercar riparo in Italia. A Schaffer i dirigenti romanisti dissero chiaramente che non c'erano molti soldi da spendere e il tecnico si mostrò realista, pretendendo solo qualche rinforzo indispensabile. Affezionato al «metodo», fece giocare alla squadra un micidiale contropiede, articolato proprio sulla velocità di Amadei ai cui fianchi agivano, in qualità di punte esterne, Krieziu e Pantò. La Roma debellò l'opposizione del Venezia, forte di Loik e Mazzola, e dell'emergente Torino. Amadei segnò ancora diciotto gol e fu il cannoniere della squadra.

Non poté essere l'inizio di un ciclo. I bombardamenti, la tragedia della città. A calcio si giocò ancora, ma come? Proprio nel 1943, in ogni caso, ad Amadei capitò una singolare vicenda che poteva chiudere definitivamente la sua carriera.

Si giocava a Torino una partita di Coppa Italia. Sull'1-1, il Torino segnò un gol in evidente fuorigioco. Il guardalinee, Masseroni, segnalò l'irregolarità all'arbitro Pizziolo e poi ci ripensò, sotto la pressione della folla, inducendo l'arbitro a convalidare la rete. Naturalmente fu circondato dai giocatori romanisti. Amadei, un tipo tranquillo, arrivò per ultimo proprio mentre Masseroni veniva raggiunto da un calcione alle terga. Voltandosi, il guardalinee vide Amadei, lo identificò come colpevole nel suo rappor-

segue

Sopra, un'immagine della parentesi interista.
Nell'altra pagina, il gol su rigore in Italia-Svezia dell'11-11-51, finita 1-1

to. Il ventiduenne centravanti fu squalificato a vita.

Il colpevole, in realtà, era Dagianti, un compagno di squadra. La guerra spazzò via tutto, quando si riprese, all'arrivo degli alleati, Bernardini fu nominato commissario straordinario della federazione e procedette subito all'amnistia. La Roma andò a giocare a Pescara, uno dei guardalinee era Pizziolo. La sera, in albergo, Dagianti gli confessò la sua colpa. *«Quel calcio fui io a darlo»*. L'arbitro rispose: *«Lasciamo stare, il torto per fortuna è stato riparato»*.

Nella stagione '48-49 la Roma, in perenne debito d'ossigeno, cedette Amadei all'Inter. Fu una trattativa complicata, che portò in giallorosso, oltre a un ricco conguaglio, Maestrelli e Tontodonati. L'arrivo all'Inter significò per Amadei l'ingresso in Nazionale. Pozzo non lo aveva mai voluto convocare, lo considerava un solista inadatto ai meccanismi tattici di squadra. Ma Pozzo aveva chiuso il suo ciclo alle Olimpiadi del '48. Amadei debuttò in azzurro nella partita di Madrid che fu anche l'ultima del Grande Torino, prima della sciagura di Superga. L'Italia vinse 3-1, Amadei segnò il terzo gol. Rimase incantato dai compagni di squadra. Ha sempre sostenuto: *«Non c'è mai stato un giocatore forte e completo come Valentino Mazzola. Mai»*.

All'Inter c'erano il grande goleador Nyers e Benito Lorenzi, un attacco un po' anarchico, ma atomico. Al suo primo anno in nerazzurro Amadei segnò 22 gol, fu il secondo cannoniere del campionato dopo il compagno di squadra Nyers, che ne aveva realizzati 26. Venti ne mise a bersaglio l'anno seguente, che fu anche il suo ultimo all'Inter. Con 99 reti all'attivo, l'Inter fu solo terza, dietro Juventus e Milan. Il Cinquanta fu anche l'anno dei Mondiali in Brasile, risolti in una cocente delusione. Amadei vi giocò una sola partita, quella inutilmente vittoriosa sul Paraguay.

A ventinove anni, l'approdo in un Napoli ambizioso, appena risalito dalla B. Amadei, il portiere Casari, il terzino Remondini furono i primi acquisti di grido. L'anno dopo, Lauro ci aggiunse la ciliegina di Jeppson, pagato la cifra record di 105 milioni. E il portiere Bugatti. Amadei e Jeppson non andavano proprio d'accordo, ma il Napoli con due sesti, un quinto e un quarto posto, si ritagliò uno spazio privilegiato alle spalle degli squadroni nordisti. Amadei sognava di chiudere la carriera in Francia, ma si ritrovò allenatore senza saperlo e senza volerlo. Il Napoli, con Monzeglio in panchina, stava deludendo, Lauro chiamò Amadei: *«Da domani la squadra la prendi in mano tu»*. Amedeo si iscrisse di tutta fretta al corso allenatori a Pescara, suo compagno di studi era Carletto Parola, fresco rivale di tante battaglie in campo.

Sopra, Amadei in versione napoletana (ma in maglia bianca poiché è contro la Lazio). A sinistra, l'ex centravanti ormai allenatore, sempre a Napoli, con un giovanissimo Vinicio

Fece un'ottima stagione, tanto che il presidente della Roma, Gianni, lo convocò di nascosto e gli offrì una barca di soldi per passare sulla panchina giallorossa. *«Non potevo farlo senza consultare Lauro, cui ero molto affezionato* — racconta Amadei — *e Lauro era all'estero. Così dovetti rifiutare l'occasione. Per tutta ricompensa, il Napoli assunse Frossi come allenatore, lasciandomi a spasso. Salvo richiamarmi di volata dopo quattro giornate, perché Lauro aveva già cambiato idea un'altra volta»*.

LA SUA SCHEDA

Amedeo Amadei
26-7-1921 Frascati (Roma)
Esordio in A: 2-5-1937
Roma-Fiorentina 2-2

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1936-37	Roma	A	3	1
1937-38	Roma	A	3	1
1938-39	Atalanta	B		
1939-40	Roma	A	22	2
1940-41	Roma	A	30	18
1941-42	Roma	A	30	18
1942-43	Roma	A	28	14
1945-46	Roma	A	34	14
1946-47	Roma	A	31	13
1947-48	Roma	A	35	19
1948-49	Inter	A	38	22
1949-50	Inter	A	32	20
1950-51	Napoli	A	37	11
1951-52	Napoli	A	38	12
1952-53	Napoli	A	30	7
1953-54	Napoli	A	34	10
1954-55	Napoli	A	19	6
1955-56	Napoli	A	15	1

Il calcio non era proprio il suo mondo. Vi ricomparve per guidare la Nazionale femminile, rimettendoci di tasca sua. Intanto aveva sistemato la famiglia, restaurato il forno, ritrovato le sue radici. Raccontava: *«Quando allenavo il Napoli, e si perdeva una partita, Lauro mi chiamava e mi faceva vedere i messaggi e i telegrammi di tanti colleghi miei, anche famosi, che offrivano i loro servigi, che si proponevano per sostituirmi. Non li condanno, ma da quel giorno ho vissuto nel terrore di diventare come loro. Per questo ho preferito troncare i legami con il calcio. Mi son sempre fatto un punto d'onore di questo: mai, neppure nei momenti di maggior fulgore, ho mai dimenticato di essere un fornaio»*.

Adalberto Bortolotti

ALL'UNDER 21 MANCANO I GIOCATORI

NONSOLOGOL di Carlo Nesti

Cesare Maldini è un signore appartenente a un calcio d'altri tempi. È arrivato ai quarti dell'Europeo di categoria in silenzio. Come ultimo rappresentante dell'epoca bearzottiana, verrà presto accantonato. Ma il problema per il successore sarà, come oggi, il reclutamento: dove sono i giovani?

Cesare Maldini è un triestino affilato e laborioso, adottato da una Milano d'altri tempi, che a modo suo sapeva essere calcisticamente tridimensionale: si esaltava davanti ai primi vagiti di genio di «Golden Boy» Rivera, sdrammatizzava con le argute uscite di «Paron» Rocco, e si sfamava davanti ad un piatto di spaghetti all'«Assassino». Cesare Maldini è un lombardogiuliano affilato e laborioso, che a modo suo ha dato un calcio nel sedere ai profeti del football del Duemila: ha preso la mira, ha centrato il bersaglio (quarti di finale del campionato europeo Under 21), ma secondo il suo stile, e cioè col silenziatore.

Questo signore, troppo sottovalutato forse perchè troppo «signore», è rimasto l'unico a tenere in corsa una rappresentativa azzurra a livello mondiale. Non possiamo sapere come finirà il doppio confronto con la Cecoslovacchia, prima a Trnava e quindi a Padova. Sappiamo già però che Cesarone è l'ultimo spruzzo dell'onda lunga bearzottiana, cominciata a metà degli anni settanta. La Nazionale Olimpica di Zoff, la Nazionale Under 21 prima di Vicini e poi di Maldini, la rappresentativa di Lega B di Brighenti, sembrano appartenere tutte a uno spettacolo giunto all'epilogo e agli applausi di rito. Niente «bis».

Lasciamo ad altri, rispettosamente, la gioia per il nuovo ciclo, sicuramente più scientifico, più spregiudicato, più moderno. Noi preferiamo vegliare ancora per un pò quest'altro tipo di calcio, e se volete chiamarlo «vecchio», fate con comodo. Attenzione però: stimiamo il foótbal di Maldini non per stupide nostalgie tattiche, ma per ciò che «è» nello spogliatoio, dalla doccia alla conferenza stampa. Grazie a Tardelli, a Ricchieri, a Marinelli e a Cannizzaro, si direbbe esista uno spirito di corpo anche fra i giornalisti al seguito, e in confronto ai turbinii della Nazionale maggiore, mamma mia se è clamoroso...

Essere Maldini, oltretutto, è un mestiere difficile, e non solo perchè si viene ormai visti come un 4-0 all'ottantesimo minuto: in piedi e con la testa già altrove. Il problema, per chiunque oggi debba svezzare una Nazionale Under 21, sta nel reclutamento, come dicono inequivocabilmente le cifre. Fra il 1985 e il 1988, i ragazzi al di sotto dei 23 anni titolari in Serie A non erano meno di 40. Dal 1988, e cioè dall'introduzione del terzo straniero, il numero è sceso a 31 nel 1989-90, 29 nel 1990-91, e 28 in questa stagione. Fra i suddetti 28, solo 4 sono attaccanti, contro gli 8-10 del periodo precedente.

In dettaglio, esaminando la struttura portante della rappresentativa di Maldini, alcuni casi sono molto significativi. Entrambi i portieri, Antonioli e Peruzzi, trovano spazio nel Milan e nella Juventus esclusivamente in Coppa Italia. Verga, l'uomo guida della difesa, è soltanto il sostituto di Soldà nella Lazio, eternamente in panchina. Corini, l'uomo-faro del centrocampo, è unicamente una delle alternative a Baggio nell'assetto di Trapattoni. Buso, l'uomo-guida dell'attacco (e capocannoniere del biennio con 6 gol), è soltanto la terza punta di una Sampdoria che ha già Vialli e Mancini.

Cercare una spiegazione su tutte del fenomeno sarebbe quanto meno presuntuoso: se ci provassero Mosca e Funari, Santoro e Ferrara, saremmo quasi certi di assistere a una bagarre degna di Squitieri. Nel centro-sud, ci sono società dilettantistiche pronte a pagare decine di milioni per un ex talento di trent'anni. Contemporaneamente, al nord, esistono club professionistici disposti a spendere tre miliardi per due giovincelli di sedici anni. Con gli stessi esborsi finanziari, potrebbero essere costruiti centinaia di campi di calcio, e avviati centinaia di ragazzi, orfani di strutture decenti.

Fatta questa considerazione, onde non essere subito accusati di populismo e demagogia, guardiamoci intorno. Passando in rassegna le spiegazioni principali, che si danno al ridimensionamento della «Giovane Italia», è possibile individuare tre tappe storiche. Innanzitutto (1986) la legge 91, che nonostante bruschi ripensamenti (vedi Juventus), ha comunque assestato un fendente terribile al culto del vivaio. Quindi (1988) il passaggio da due a tre stranieri per squadra, che ha inciso pesantemente sulla quantità dei titolari «in erba». Infine (1990) lo sbarco in massa dei grandi imprenditori, dopo Berlusconi, sul pianeta-calcio.

A questo punto, riflettiamo proprio su una doppia verità. Da una parte, l'aumento dei capitali ha sicuramente migliorato l'organizzazione delle formazioni minori dei grandi club. Dall'altra, però, prima erano al massimo cinque squadre a puntare alla zona-Uefa, mentre adesso sono almeno in dieci. In sostanza: si spende ancora abbastanza per i potenziali campioni del futuro, ma non si azzarda più abbastanza al momento di lanciarli, perchè è aumentato il numero di società che esigono certezze per traguardi immediati. È così abbiamo un calcio ricco, questo sì: più ricco di mezzi, ma anche più povero di «speranze». □

I TORMENTI DEL GIOVANE CORINI

L'EUGENIO INCOMPRESO

☐ «Mi è venuta voglia di dire basta, poi ho pensato che non era il caso. Amo la Juve, anche se...»
☐ «A volte vorrei giocare nella squadra del mio paese»
☐ «Io e Baggio possiamo coesistere, ma il Trap non ci sente. Parlano bene di me? Meglio giocare e rischiare critiche»

dal nostro inviato Matteo Dalla Vite

TORINO. Giocano e vincono. Insieme. Dice: ma in che film? Non c'è trucco non c'è inganno. Lui e Baggio s'intendono a meraviglia quando, in coppia, sfidano i compagni. A carte... *«In questa ottica è l'unica soddisfazione che mi rimane. Io e Roby siamo imbattibili a pinnacolo. Ma poi, finisce lì: altre occasioni, spezzoni di venti miuti a parte, purtroppo non esistono...».* Parole e «singhiozzi» di Eugenio Corini, talento in naftalina che tanto si spiega e che poco si spezza. In un campionato vissuto a inseguire, l'Eugenio Incompreso se la passa fra panchine tutte uguali, domande senza risposta e un cruccio grande come il mare. *«Ripeto per l'ennesima volta: Trapattoni mi vede come alternativa a Roberto, ma io non sono da panchina. Credo di essere completamente diverso da Baggio, e credo anche di poter trovare posto alle sue spalle, come regista difensivo pronto all'interdizione. Non avrò il fisicaccio, ma se guardate bene la gamba non la risparmio mai...».*

Simpatico, posato, con tanta amarezza in fondo agli occhi. La sua storia di «prigioniero di Baggio» ha fatto il giro dello stivale pallonaro, scatenando domande e proposte. Ma niente da fare. Trap tira avanti e risolve il Grande Dubbio... senza risolverlo: fuori uno, dentro l'altro e tanti saluti alla possibile coesistenza. A lui non resta che scherzarci sopra, parlando di sfide epiche con Luppi e Carrera seduti a un tavolo verde. Troppo furbo ed educato per cadere nella trappola di un attacco frontale al Trap; troppo sincero e pulito, però, per poter sopportare in silenzio una situazione del genere, così frustrante. Corini ha la faccia di tutti i giorni, ma anche gli stessi pensieri, le stesse angosce, le solite domande. Assieme alla bella moglie Caterina, sposata lo scorso dicembre, coccola la piccolissima Alessandra, sei mesi e tanta vivacità. *«Molte volte mi è venuta la voglia di esplodere, di dire basta. Ma poi ho riflettutto trenta secondi in più e ho deciso di lasciar perdere. Avere una famiglia, una figlia, tante responsabiltà tutte in una volta:*

devi saperti gestire, magari dissentire ma con garbo e correttezza. E allora, tanti saluti alla polemica. Non fa e non ha mai fatto per me». Già, polemica mai, ma spazio per qualche chiarimento c'è sempre stato. Eugenio gioca, convince e stupisce nell'Under 21 di Cesare Maldini, poi... Poi, buonanotte talento e riecco le angosce. Momenti strani e di difficle interpretazione, momenti da non augurare a nessuno. *«Beh, oddio: non è che non dorma alla notte, mi scoccia solo non calpestare mai il campo. Lo sfioro? Sì, lo tocco per venti minuti, ma dica lei quanto un uomo d'ordine come me possa cambiare la faccia a una partita. Non sono né un difensore, né un attaccante da impiegare secondo certi stravolgimenti tattici, il mio ruolo è ben definito, un ruolo che offre continuità, non scossoni sismici. Rimango dell'idea che io e Roberto possiamo coesistere, ma, per motivi tattici, Trapattoni non la pensa allo stesso modo. Peccato...».*

— Solo «peccato»?

«Cosa devo dire, se non altro ho la possibilità di sentire e leggere tanti attestati di stima. Ma c'è poca consolazione in questo...».

— Ecco: non la infastidisce il fatto che si parli più per quel che non fa che per ciò che potrebbe fare?

«Già, in effetti parlano tanto di uno che non gioca: e non è roba da tutti. Ma mi creda: preferirei giocare dall'inizio e ricevere qualche critica in più. Sarebbe per lo meno istruttivo».

— Dentro di sé cova incertezze?

«Sul mio futuro sicuramente, perché una volta mi danno come pedina di scambio, l'altra parlano di Juventus e l'altra ancora mi vedono già al Genoa, all'Atalanta o al Parma. Fa piacere, certo, ma puoi essere tranquillo pensando che domani sarai chissà dove? No, non puoi...».

— Qualcuno dice che non

A sinistra (fotoGiglio), Baggio abbraccia Corini: ma è una foto dello scorso torneo... A destra (fotoDePascale), Eugenio in azione. Nella pagina accanto (fotoCalderoni), con la maglia del Brescia

L'IDENTIKIT

Nome: Eugenio
Cognome: Corini
Luogo di nascita: Bagnolo Mella (Brescia)
Data di nascita: 30-7-1970
Esordio in A: 10 febbraio 1991, Juventus-Lazio 0-0
Squadre: Brescia, Juventus
Auto: Thema, Y 10
Pregio: sincerità
Difetto: l'essere permaloso
Sogno: vincere lo scudetto (da titolare)
L'idolo: Zico
L'allenatore ideale: Catina, perché mi scoprì all'oratorio
Piatto preferito: melanzane alla parmigiana
Città ideale: Brescia
Momento più esaltante: quando col Brescia abbiamo vinto lo spareggio con l'Empoli per la permanenza in Serie B
Delusione più grande: quando con la Juve siamo usciti dall'Uefa
Le persone decisive per la carriera: Settembrino (tecnico del settore giovanile del Brescia), Varrella e Maifredi
La partita migliore: Cagliari-Brescia di tre anni fa
Quotidiano: i tre sportivi e «La Stampa»
Attrice preferita: Kim Basinger
Attore preferito: Dustin Hoffman
Cantante preferito: Luca Carboni (nonostante io non abbia «un fisico bestiale»)

segue

ha le qualità opportune per fare l'incontrista. Vero o falso?

«Falsissimo. Perché una delle mie caratteristiche migliori è quella di andare sempre in contrasto e in pressing con decisione e magari cattiveria. Quindi, osservazione ingiusta...».

— Adesso preferirebbe giocare in un'altra squadra?

«È una delle tante domande che mi faccio spesso. Ci sono domeniche in cui vorrei essere nella squadrina del mio paese; così, giusto per giocare una partita. Poi penso che sono nella Juve, che la società è formidabile e che ho a fianco un campione come Baggio...».

— A fianco?

«Beh, sì, insomma: quasi...».

— Ma Baggio che cosa le dice?

«Mi dice e non mi dice. Non sarebbe corretto se prendesse la parte di qualcuno...».

— E il Trap?

«Capita spesso che mi dica "una partita è una battaglia", *ma io gli rispondo che non mi sento un giocatore inadatto alle battaglie. Lui ha le sue idee, deve rispondere alla società e alla tifoseria. Tutto qui».*

— Proprio tutto qui?

«Un giorno lo avvicinai, perché passavo un periodo veramente nero. Vedendo che non entravo più gli chiesi se mi ero comportato male, se avevo fatto qualcosa che lo avesse disturbato, irritato. Beh, lui fu stupendo: mi prese da parte e ci spiegammo alla perfezione. Che cosa mi disse? Niente di speciale, ma abbastanza perché ritrovassi la fiducia in me stesso».

— Invidia Orlando?

«In che senso?».

— Nel senso che lui gioca ed è andato via anche perché c'era Corini...

«Non lo invidio, ma sono solamente contento che faccia tante belle cose. Se Batistuta ha preso a far gol è anche merito suo».

— E allora, invidia qualcuno?

«Assolutamente no».

— Che cosa non riesce a dimostrare Corini?

«A ventun anni devo dimostrare ancora tantissimo. Il mio valore non voglio che lo sottolineino gli altri, vorrei dimostrarlo sul campo, magari per novanta minuti. E soprattutto vorrei dismostrarlo a me stesso: a forza di giocare poco, finisce che mi metto anche in discussione».

— Da uno a dieci, quanto crede che abbia fiducia in lei Trapattoni?

«Se lo sapessi mi deciderei in un senso o nell'altro. Mi dice spesso che crede nelle mie qualità, ma alla luce dei fatti vedo solamente la panchina...».

— Che cosa le dà la forza di non abbattersi?

«La solita voglia di non mollare».

— E l'idea di essere nella Juve?

«Sì, anche quella. Non posso nasconderlo. Ma se dovesse continuare così, vorrei andarmene. Ho ancora un anno di contratto e non mi va affatto di bruciarmi guardando gli altri».

— Che cosa darebbe per essere in un'altra squadra?

«Niente. Vede, nella mia brevissima carriera sono sempre stato abituato a giocare con allenatori che credevano ciecamente in me. Varrella a Brescia, Maifredi che si è rivelato come un padre l'anno scorso. Questo per dire cosa? Che per la prima volta ho capito che cosa significa lottare, soffrire per un posto in squadra. Fa parte dell'esperienza anche questo. Se non altro...».

— Con tutto questo bailamme non dica che non sarebbe favorevole al mercato open...

«E invece non la vedo come soluzione opportuna. La nostra mentalità, la mentalità italiana per intenderci, non è adatta a questo tipo di cambiamento».

— Che cosa manca a Corini per essere felice?

«Solo il campo, una maglia da titolare. Per il resto ho una famiglia stupenda e mi basta».

— Si sente più ignorato o incompreso?

«Incompreso».

— Un anno vissuto così è un anno buttato via?

«Quasi, ma non del tutto. Perché si cresce anche grazie alle difficoltà».

— Che cosa cambierebbe di sé?

«A volte penso che se avessi qualche centimetro e qualche chilo in più, tutti i problemi si risolverebbero in un attimo. Una volta l'Avvocato venne da me e mi chiese: "E allora, Corini: come andiamo col peso? Cresce? Cresce?". *È fantastico, Agnelli, infonde una simpatia incredibile. Ma anche tanto timore. Nel frattempo, però, sto lavorando moltissimo in palestra. Ma la gente non pensi che io possa diventare un armadio. Magari...».*

— Che cosa deve capire di se stesso come giocatore?

«Ho la convinzione di poter diventare un giocatore da Juventus, ma devo dimostrarlo anche a me stesso. E questo è fondamentale».

— E l'Under 21 non basta...

«L'azzurro rappresenta una valvola di sfogo importantissima. Ma anche qui ho dovuto penare. Albertini stava facendo grandi cose e quando arrivò, visto che abbiamo una posizione simile, pensai che anche qui sarebbe stato difficile trovare spazio. Poi Maldini mi ha provato e tutto è andato alla perfezione. Se ho paura, non giocando con la Juve, di perdere il posto nell'Under? Beh, spero di no, credo di aver dato abbastanza garanzie».

— Una critica e un elogio...

«Mi dico bravo per gli spezzoni di partita giocati».

— La critica?

«Lungi da me l'idea di essere presuntuoso, ma non ho critiche da farmi».

— Che cosa farà e che cosa sarà da grande?

«Farò il papà, il marito e un campionato intero. Vincendo lo scudetto...».

— Con la Juve?

«Se Dio... Anzi: se Trap vuole, sì».

Matteo Dalla Vite

Sopra (fotoBorsari), Corini con la moglie Caterina, sposata in dicembre, e la figlia Alessandra

UN'INIZIATIVA DI SUCCESSO

TIFOSI CHE STANNO AL GIOCO

Le curve di Torino, Milano, Genova, Roma e Napoli hanno gareggiato con il contributo dei lettori: hanno vinto sport e creatività

L'iniziativa è scattata il 3 novembre scorso. Si intitola «Noi tifiamo per lo sport»: la Lega Calcio, in collaborazione con l'Unicef, ha inteso sensibilizzare i pubblici dei grandi stadi italiani esponendo nelle curve gli slogan anti-violenza ideati dalla gente. I creatori degli slogan vengono premiati con l'abbonamento per una delle testate che hanno supportato l'iniziativa: Guerin Sportivo, Gazzetta dello Sport, Corriere dello Sport-Stadio e Tuttosport.

Come ha funzionato il concorso? Una giuria ha scelto lo slogan mensile più bello scritto a penna su una cartolina distribuita dalla Lega professionisti negli stadi di Roma, Milano, Genova, Torino e Napoli. Al vincitore, che sarà designato tra poche settimane, toccheranno quattro abbonamenti, uno per ciascuna delle testate. □

Fra gli slogan coniati, anche un riferimento al fair play napoletano

Curve gremite, tamburi che rullano e una invocazione: no alla violenza

L'IDENTIKIT
Nome: Abel Eduardo
Cognome: Balbo
Data di nascita: 1 febbraio 1966
Luogo di nascita: Empalme Villa Consitución (Santa Fé - Argentina)
Esordio in A: 30-8-1987. Newell's O.B.-Dep. Español
Le sue squadre: Atletico Empalme, Newell's Old Boys, River Plate, Udinese
Auto: Nissan 200 e Renault 5 turbo
Hobby: la musica
Il pregio: la puntualità
Il difetto: l'impazienza
Il sogno: giocare per intero e vincere un Mondiale
L'idolo: Passarella
Allenatore ideale: Griffa, Yudica, Bilardo, Menotti
Piatto preferito: tutti i primi italiani
Città ideale: Vienna
Momento più esaltante: vincere lo scudetto col Newell's
Delusione più grande: il Mondiale '90
La persona decisiva per la carriera: il papà
La partita migliore: Newell's-Argentinos Juniors 2-0 del 1987-88
Quotidiani preferiti: gli sportivi italiani e La Capital di Rosario
Attore: Al Pacino
Attrice: Julia Roberts
Cantante: Bon Jovi

IL PUNTERO UDINESE PARLA CON I GOL

BALBO, LA A E UNA B DA BUTTARE

Nelle ultime tre stagioni soltanto Van Basten ha segnato più dell'argentino che pensa in grande e s'immagina in una «grande». La storia di un attaccante mai espulso, che ha visto la morte da vicino e deve la vita a un miracolo

dal nostro inviato Matteo Dotto
foto di Maurizio Borsari

UDINE. Lavorasse in ufficio sarebbe il modello dell'impiegato... modello. Stakanovista (in tre anni ha saltato solo otto partite, tutte per infortunio), mai un provvedimento disciplinare a suo carico (in tre stagioni, la miseria di tre ammonizioni), poche chiacchiere (diffidando, per timidezza, di giornali, radio e tivù) e il suo dovere (fare gol) sempre espletato alla perfezione, magari con l'aggiunta di straordinari. Sì, perchè se lui non parla o parla

Sotto, Balbo in azione; a sinistra, con la moglie Lucila e il cagnolino Paul; in basso, compito durante l'esecuzione dell'inno nazionale

poco, le cifre cantano. Solo Van Basten in Italia, nel corso di queste ultime tre annate pallonare, ha fatto meglio di Abel Eduardo Balbo, 25 anni, dall'89 all'Udinese: è a quota 43 (11 in A, 22 nello scorso torneo cadetto, 10 in quello attuale) con il contorno di tre reti in Coppa Italia e altrettante in amichevoli «pesanti» (una al Torino l'anno scorso, due all'Inter in estate); l'olandese è a 50, Roberto Baggio, terzo, a 41.

E, per rimanere in ambito friulano, i suoi 43 gol costituiscono il record di segnature da parte di uno straniero dell'Udinese: Selmosson, secondo, ne segnò 31, Lindskog 29 e Zico 22.

Il puntero bianconero vive nel centro di Udine, poco distante dal vecchio Moretti, il campo dove si allena la squadra bianconera. In casa con lui, la moglie Lucila, in dolce attesa, e il cagnolino Paul, al contrario del padrone un tipetto sfacciato e aggressivo. Si comincia a parlare di Udinese, delle percentuali di promozione, del cambio di allenatore.

— Ma allora, questo squadrone dai molti problemi, dal gioco mai esaltante e dai risultati spesso deludenti, viene o no in Serie A?

«La speranza e i mezzi ci sono. Uno squadrone? Per ora che sia un'Udinese più forte di quella dell'anno scorso è tutto da dimostrare. Nel torneo passato abbiamo fatto 44 punti, senza la penalizzazione saremmo stati promossi. Se davvero siamo più bravi lo dobbiamo dimostrare sul campo, non con i discorsi. Sono fiducioso, basterebbe ripetere l'exploit dei 22 gol per avere la A assicurata, ma quell'impresa non è facile da bissare. Speriamo che questa volta di miei gol ne bastino 15 o 20...»

— Che problemi avete avuto con Scoglio?

«Problemi normalissimi, d'ordinaria amministrazione direi. Abbiamo sempre cercato di aiutare Scoglio, ammettendo in pubblico i nostri errori e cercando di difendere il mister nei confronti della stampa quando magari era lui a sbagliare».

— Ma c'è chi dice che a Messina, nella gara che al professore è costata la panchina, Dell'Anno e Balbo abbiano giocato contro...

«Stupidaggini. Anzi, io e Dell'Anno a Messina siamo stati quelli che hanno corso di più, abbiamo svolto compiti che tatticamente non ci spettavano, siamo rientrati sempre a dare una mano ai reparti più in difficoltà anche a discapito del nostro rendimento. Questo ha attirato, soprattutto verso Francesco, le critiche di stampa e parte del pubblico. Critiche spietate e ingiuste. Credo che anche Scoglio dovrebbe rimuovere dalla testa l'idea, o anche solo il sospetto, che Balbo e Dell'Anno gli abbiano fatto la guerra».

— E Fedele che tipo è?

«Mi pare una persona di grande intelligenza, amante del lavoro. Ha ben chiare le idee su come si debba giocare, purtroppo nella partita con la Casertana non abbiamo avuto il tempo di applicarle. Speriamo che la sosta ci permetta di assimilarle, ci aiuti a scaricare l'eccessivo nervosismo che abbiamo accumulato nelle ultime settimane e ci consenta di migliorare fisicamente soprattutto sulla velocità».

— Si parlava prima di carattere: c'è chi la chiama il «bomber buono» perché nella sua carriera non è mai stato espulso.

«Non sono un agnellino, anzi, spesso in campo sono troppo nervoso. Ma quando mi scappa qualche offesa o qualche gestaccio nei confronti di un avversario, mi pento e vado subito a chiedergli scusa. Il gioco cattivo e le entrate carognesche non fanno per me. In linea di massima, sono ripagato con la stessa moneta: marcature strette, dure, ma quasi mai sopra le righe».

— Il «bomber buono» è anche il cattolico più praticante dei campionati italiani di A e B. Vero?

«Cerco di vivere d'accordo con le norme della Chiesa di Roma, ogni domenica vado a Messa con mia moglie o, quando sono in ritiro, con i compagni. Andiamo sempre nella chiesa di Magnano in Riviera, alla Messa di don Secondo, nostro grande tifoso. Quando finisce la funzione e dice "andate in pace" ci guarda e sembra dire "andate in gol". Ma il don è bravo, sa perdonare... Questa fede mi è stata trasmessa in famiglia ma è diventata ancora più accentuata in seguito a un'incredibile episodio della mia vita. Avevo 9 o 10 anni quando presi una malattia stranissima, mai diagnosticata con chiarezza. Tutto a un tratto mi si gonfiò il corpo, l'apparato respiratorio andò in tilt e l'aria, invece che nei polmoni, finiva nell'apparato digerente. Entrai in crisi, i dottori dissero ai miei genitori che ero spacciato. Poi, d'improvviso, guarii. Un miracolo? Per quelli che ci credono, e io sono tra questi, sì. È come se io, a Dio, dovessi due volte la vita».

— Con uno scudetto all'attivo, una stagione nel glorioso River e tante maglie della Selección in bacheca, Balbo non si sente sottovalutato in B, soprattutto dopo aver segnato lo scorso anno 22 gol?

«Certo, giocare in B è brutto soprattutto quando vieni da una realtà in cui sei abituato a primeggiare. A 25 anni, a volte, può essere anche un po' fru-

segue

A sinistra, Balbo bambino in versione Rosario Central

A fianco, Abel a scuola: è il terzo in alto da sinistra. Sotto, festeggia lo scudetto con il Newell's nell'88; in basso a sinistra, nelle giovanili con Sensini, un altro pilastro dell'Udinese

strante. Spero, anzi, ne sono sicuro, che questo sarà il mio ultimo anno di B. Perchè l'Udinese andrà in A. A quel punto, in caso di offerte, o verranno da squadre che mi garantiscono di lottare per lo scudetto o di giocare in Europa oppure mi fermo qui tutta la vita».

— Delle richieste di cui si è parlato e scritto in estate, dalla Liga spagnola al campionato italiano, quali sono state le più concrete?

«Di Barcellona, Atletico e Real Madrid nessuno mi ha mai parlato ufficialmente, sono state solo voci, rumori. Il diesse Mariottini mi ha riferito di contatti con Atalanta, Verona e Torino, ma sono rimasto a Udine perchè sicuro di tornare in A. Lì, poi, cambierà tutto, perchè per le mie caratteristiche è molto più facile giocare in A che qui in B».

— E se l'Udinese non dovesse farcela?

«Sinceramente non me la sentirei di rimanere un altro anno tra i cadetti. In queste tre stagioni credo che nessuno possa criticarmi per quello che ho dato in campo e per il comportamento che ho tenuto fuori. Se, facciamo gli scongiuri del caso, l'Udinese dovesse rimanere in B e per me arrivassero offerte interessanti me ne andrei. Con la convinzione che la gente capirebbe la mia scelta. Ma, quella della mancata promozione, è un'eventualità cui non voglio pensare. Da parte di tutti ci sarà il massimo impegno, anche perchè più la squadra va bene e più ciascuno di noi si valorizza».

— Per l'anno prossimo si parla di un interessamento di Sampdoria e Inter, oltrechè di Torino e Atalanta...

«Si parla, ma non con me. Nel senso che quelle dei giornali sono fantasie. E la realtà mi vuole qui, concentrato, con un obbiettivo preciso in mente: la A».

Il primo giugno Balbo spegnerà la ventiseiesima candelina. Ma non vuole regali, li aspetta più tardi. *«Il 14 terminerà il campionato e dall'Udinese mi aspetto la promozione; in luglio Lucila mi darà una creatura, maschio o femmina non importa. L'importante è che stia bene»*: E che abbia un papà di Serie A.

Matteo Dotto

NOMI PRESTIGIOSI NEGLI ULTIMI TRENT'ANNI CADETTI

GLI STRANIERI DELLA PROMOZIONE

In B lo straniero «passa», eccome. Nel senso che spesso il suo contributo si è rivelato decisivo per la promozione. Ecco i casi di stranieri che hanno spiccato il volo dalla serie cadetta alla A negli ultimi trent'anni.

GIOCATORE	CLASSE	NAZIONE	RUOLO	SQUADRA	ANNO	PRES.	RETI
Robert Prytz	1960	Svezia	C	Verona	1990-91	35	10
Hugo Sotomayor	1968	Argentina	D	Verona	1990-91	26	1
Gustavo Dezotti	1964	Argentina	A	Cremonese	1990-91	32	11
Gustavo Neffa	1971	Paraguay	C	Cremonese	1990-91	24	2
Walter Casagrande	1963	Brasile	A	Ascoli	1990-91	37	22
Boro Cvetkovic	1962	Jugoslavia	A	Ascoli	1990-91	23	7
Luis Muller	1966	Brasile	A	Torino	1989-90	27	11
Haris Skoro	1962	Jugoslavia	A	Torino	1989-90	32	8
Mario Been	1963	Olanda	C	Pisa	1989-90	32	3
Glenn Stromberg	1960	Svezia	C	Atalanta	1987-88	34	3
Juan Barbas	1959	Argentina	C	Lecce	1987-88	30	7
Pedro Pasculli	1960	Argentina	A	Lecce	1987-88	36	12
Asa Trifunovic	1954	Jugoslavia	C	Ascoli	1985-86	36	5
Wim Kieft	1962	Olanda	A	Pisa	1984-85	38	15
Klaus Berggreen	1958	Danimarca	A	Pisa	1984-85	38	10
Joe Jordan	1951	Scozia	A	Milan	1982-83	30	10
Juan Carlos Morrone	1941	Argentina	C	Foggia	1972-73	23	4
				Lazio	1968-69	27	6
				Lazio	1962-63	33	9
Sergio Clerici	1941	Brasile	A	Lecco	1965-66	38	17
Jarbas F. Canè	1939	Brasile	A	Napoli	1964-65	29	12
Juan Carlos Tacchi	1932	Argentina	A	Napoli	1964-65	18	3
				Napoli	1961-62	28	4
Eddie Firmani	1933	Sudafrica	A	Genoa	1961-62	33	17

Un regalo per te. D
sorprendente, f

REGAL SS

®Firmati e Si

nutella

kinder cereali

kinder délice

Ricevere un regalo inaspettato è una gioia improvvisa. Ma un regalo firmato lo è ancora di più. Kinder e Ferrero vi offrono la più straordinaria collezione di Regalissimi Firmati e Sicuri per farvi riscoprire il piacere di donare. Non regali qualsiasi, ma firmati da grandi marche: la tuta Puma originale, lo Snoopy grande grande da coccolare, la Turbo Blaster Giochi Preziosi radiocomandata e tanti altri regalissimi che potrete avere raccogliendo i punti delle confezioni Kinder e Ferrero. E se avete già deciso a chi fare il vostro Regalissimo potete già sceglierlo e prenotarlo in anticipo. Così lo riceverete ancora prima. Kinder e Ferrero. La gioia di donare, la gioia di ricevere.

Troverai la scheda raccolta punti presso il tuo negoziante.

guzzini

GIOCHI PREZIOSI

SNOOPY: 1991 © United Feature Syndicate, Inc.

CASIO

MONDO

PUMA

LE VERITÀ DI GIANNI BUGNO

PERCHÉ HO DETTO NO AL GIRO

Rinunciare alla gara italiana è stato un atto di coraggio, dice il campione del mondo, confortato però dall'appoggio di uno sponsor potente come la Gatorade. L'ambizione è quella di essere il primo italiano a vincere il Tour ventisette anni dopo Gimondi

di Paola Bottelli

«Coraggio? Certo che ce ne vuole tanto, tantissimo, per decidere di non correre il Giro d'Italia e di concentrarsi, invece, sul Tour de France. Voglio che sia chiaro: non ho assolutamente voluto snobbare il Giro, che avrei corso volentieri. Alcuni hanno scritto che vado in Francia per vincere il Tour. Quel che voglio è presentarmi al massimo della condizione: se poi lo vinco, tanto meglio. Ma correre in bicicletta non è matematica e questo se lo devono ricordare tutti».

Gianni Bugno sente sulle spalle la grande responsabilità di una scelta che ha fatto gridare allo scandalo. Una prova di coraggio, certo, confortata però dalla sicurezza che uno sponsor del calibro della Gatorade è in grado di assicurare a chiunque corra sotto i suoi colori. Un colosso come la Quaker può molto: può anche dare la forza di rispondere no alla «Gazzetta dello Sport» che organizza il Giro. Erano molti, soprattutto i suoi tifosi, a sperare in un ripensamento. Ripensamento che, però, non c'è stato. Con grande senso di responsabilità Bugno, che negli ultimi due anni ha vinto il

GATORADE: SPORT & MARKETING

UN BRINDISI PER LA VITTORIA

Una squadra che parla europeo. Questo l'obiettivo che si è posta la Gatorade, top sponsor del «Gabbiano». Un obiettivo doppio: sportivo e di marketing. Quello sportivo, perchè una squadra che vanta campioni come Laurent Fignon e Gianni Bugno non può che sfondare nel cuore dei tifosi di tutti i Paesi. Quello di marketing, perchè ogni vittoria o bella prestazione di uno di questi corridori si traduca in un aumento delle vendite di Gatorade in quei Paesi. Non è un caso, dunque, se l'investimento nel ciclismo di Giulio Malgara, presidente della Quaker Europa, per quest'anno è di 4 miliardi, probabilmente la spesa più alta a livello internazionale. Una cifra che potrebbe subire un ritocco all'insù nel caso di performance positive da parte dei 16 professionisti della squadra, guidati dal team manager Gianluigi Stanga. *«Ma non si fa lo sponsor semplicemente firmando gli assegni»*, ha detto Malgara alla presentazione della squadra. Ecco perchè è stato allestito, per la prima volta, anche un team di dilettanti: dieci ragazzi di classe compresa fra il '70 e il '73 tra i quali spicca un cognome famoso: quello di Massimo Gimondi.

I 16 PROFESSIONISTI DELLA SQUADRA

CORRIDORE	ETÀ	ANNI PROF.	VITTORIE
Gianni Bugno	28	7	45
Andrea Chiurato	27	4	2
Dirk De Wolf (Bel)	31	10	15
Giovanni Fidanza	27	4	4
Laurent Fignon (Fra)	32	11	76
Marco Giovannetti	30	8	4
Ivan Gotti	23	2	—
Mario Manzoni	23	2	—
Abelardo Rondon (Col)	28	7	2
Pello Ruiz Cabestany (Spa)	30	9	21
Antonio Santaromita	28	7	1
Mario Scirea	28	4	1
Valerio Tebaldi	27	5	2
Rudy Verdonck (Bel)	27	6	6
Alberto Volpi	29	8	3
Stefano Zanatta	28	7	—

Gianni Bugno negli ultimi due anni ha vinto il Giro d'Italia, la Milano-Sanremo, la Wincanton, la Coppa del Mondo, il campionato mondiale e italiano. A fianco, i 16 uomini della Gatorade

Giro, la Milano-Sanremo, la Wincanton Classic, la Coppa del Mondo, il Campionato mondiale e quello italiano, il Gran Premio di San Sebastian e tante altre gare «minori», ne parla con il «Guerin Sportivo».

Ma non era proprio possibile partecipare a tutte e due le corse?

Non me la sentivo di gareggiare tanto per farlo, con superficialità. Ho sacrificato il Giro anche per non scontentare i tifosi. Il discorso è semplice, proprio perché sono Bugno. Mettiamo che uno spagnolo venga in Italia e corra la prima parte del Giro «nascosto»; se nelle ultime tappe decide di attaccare ma non riesce a vincere, non succede nulla. Pensate se, al posto di questo spagnolo, c'è un italiano che segue la stessa tattica: beh, se al traguardo finale non è in classifica entro il quarto o quinto posto, succede una vera e propria «catastrofe».

Forse la stessa «catastrofe» potrebbe accadere se, il 26 luglio, all'arrivo del Tour, lei non dovesse vestire la maglia gialla...

No, non penso. Se non dovessi vincere, continuerà a resistere un record, appunto quello che cercherò di superare: da 27 anni, infatti, un italiano non vince sotto la torre Eiffel.

Facendo gli adeguati scongiuri, è intenzionato a ritentare l'anno dopo?

Penso proprio di sì.

Che cosa le hanno detto i dirigenti della società quando ha comunicato il suo «no» al Giro?

La Gatorade non ha fatto che assecondare la scelta mia e dei tecnici e ha diviso con me il peso di questa responsabilità. Non mi sembra poco.

Cabestany, De Wolf, Verdonck, Rondon, per non parlare di Fignon: non pensa che nella nuova squadra ci siano troppe star? La convivenza potrebbe risultare difficile?

Se ci saranno dei problemi sarà meglio, perché vorrà dire che vinciamo tutti. L'importante è vincere e soddisfare lo sponsor.

Sono già sorti problemi o incomprensioni?

No, perché non abbiamo ancora iniziato a vincere.

segue

A fianco, lo spagnolo Miguel Indurain, che ha vinto il tour lo scorso anno. Sotto da sinistra, Franco Chioccioli, Gianni Bugno e Claudio Chiappucci (fotoRichiardi)

È cambiato qualcosa, a livello organizzativo, dall'anno scorso a quest'anno?

È cambiato moltissimo: l'investimento pubblicitario è molto consistente. La vittoria crea l'immagine e l'immagine è rinforzata dalla spesa pubblicitaria. Quindi c'è maggiore comunicazione al pubblico. E se Gianni Bugno e Gatorade vincono, c'è un ritorno per tutti e due.

Per la prima volta è stata allestita anche una squadra di dilettanti...

Sì, per il momento è una piccola squadra, ma speriamo che possa ingrandirsi.

È importante puntare sui vivai anche nel ciclismo?

Bisognerebbe cominciare a puntare sul settore giovanile. In Italia ci sono molte squadre dilettantistiche abbandonate a se stesse e altre un po' più grandi ma non collegate a una società professionistica. Sarebbe giusto creare dei centri per giovani ciclisti, com'era una volta la scuola intitolata a Fausto Coppi. Ad esempio sarebbe bello se in una città grande come Milano fosse realizzato un nuovo palazzetto dello sport dove insegnare ad andare in pista ai ragazzini di 14-15 anni: lontano dalla strada e dai pericoli.

Si presterebbe a impiegare del tempo libero per fare l'insegnante?

Lo farei molto volentieri.

Ma a Milano uno spazio c'è già, il vecchio Vigorelli. Tra l'altro il neosindaco ha annunciato un ulteriore stanziamento per la sua sistemazione.

Il Vigorelli ormai è diventato un pozzo senza fondo, ma non possono farci niente, non potranno mai metterlo a posto veramente. Innanzitutto perché ha una pista troppo grande, poi perché è scoperto e quindi in inverno c'è troppa umidità, dato che al centro c'è un prato. Per la «Sei giorni» la pista è troppo grande e non è possibile venderlo o darlo in gestione o buttarlo giù perché è considerato monumento nazionale.

Quindi se Milano si aggiudicherà le Olimpiadi del Duemila servirà una nuova pista.

Sì, infatti c'è l'intenzione di costruirne una olimpica. Ma secondo me quello che è più importante è realizzare una pista di medie dimensioni dove poter sia fare allenare i professionisti sia creare una scuola.

Perché ha tanto a cuore Milano?

Milano aveva un palazzo dello sport, quello crollato sette anni fa per la famosa nevicata, e aveva anche una grande tradizione di ciclismo. Ora non c'è più nulla. Comunque sarebbe giusto costruirne uno in tutte le grandi città: non si può e non si deve lasciare i ragazzi in mezzo alla strada. Dato che sono stati costruiti impianti per altri sport, penso ad esempio alla pallavolo, non vedo perché non si debbano costruire piste per le due ruote. Certo che costerà, ma con tutti i soldi che si spendono almeno questi servirebbero a qualcosa. Senza dimenticare che, con gli attuali problemi di inquinamento, la bici sta tornando in auge.

Paola Bottelli

MILANO-SANREMO, LA PRIMA GARA IMPORTANTE

IL TIRO D'ITALIA

Sulla stagione che va ad iniziare (corse ce ne sono già state ma il via per così dire ufficiale resta quello della Sanremo, prima prova di Coppa del Mondo) grava in qualche modo l'ombra, felicissima peraltro, di un 1991 forse irripetibile. Il carniere è stato francamente stracolmo: la Sanremo con Chiappucci, due classiche del nord (Freccia Vallone e Liegi-Bastogne-Liegi) con Argentin, il Giro con Chioccioli, il G.P. San Sebastiano e, soprattutto, il Mondiale con Bugno. Come ciliegina c'è poi la Coppa del Mondo di Fondriest e le due piazze d'onore di Bugno e Chiappucci al Tour. Forse neppure ai tempi mitici il ciclismo italiano aveva ottenuto tanto, ragion per cui ci si potrebbe anche accontentare di qualcosa in meno. L'appetito, tuttavia, viene mangiando e c'è già chi insegue i ritardi come al lotto. Ecco, quindi, il Tour (cui Bugno si è votato dichiaratamente) che manca dal lontano 1965 di Gimondi; la Parigi-Roubaix, della quale siamo orfani dalla fantastica tripletta moseriana ('78-79-80) e, per tornare a casa nostra, il Lombardia, ultimo vincitore Argentin nel 1987. I programmi, dunque, non possono che essere ambiziosi. Chiappucci e Bugno per le corse a tappe (e non solo quelle...), Argentin e Cipollini per le classiche in linea, Chioccioli per dimostrare che la maglia rosa non è stato un caso per quanto felice. Lo chiamano Coppino, ma il rischio è di essere l'erede di un altro Fausto: Bertoglio. Il tutto senza scordare il «ragionier» Fondriest, Giovannetti e gli altri che qualche successo nelle gambe certo l'hanno. Il calendario è, come sempre da qualche anno a questa parte, affollatissimo, ma le corse che contano veramente le conoscono tutti così come tutti sanno che sono gli italiani quelli da battere. A vincere molto succede questo ma, siamo seri, il piacere vale bene il fastidio.

a.m.r.

IL CALENDARIO 1992

11-18/3	Tirreno-Adriatico
21/3	Milano-Sanremo (*)
5/4	Giro delle Fiandre (* Belgio)
8/4	Gand-Wevelgem (Belgio)
12/4	Parigi-Roubaix (* Belgio)
15/4	Freccia Vallone (Belgio)
19/4	Liegi-Bastogne-Liegi (* Belgio)
25/4	Amstel Gold Race (* Olanda)
27/4-17/5	Vuelta di Spagna
24/5-14/6	Giro d'Italia
17-26/6	Giro di Svizzera
28/6	Campionato Italiano
4-26/7	Tour de France
8/8	G.P. San Sebastiano (* Spagna)
16/8	Wincanton Classic (* Gran Bretagna)
23/8	Campionato di Zurigo (* Svizzera)
6/9	Campionato del mondo (Spagna **)
12/9	Trofeo Baracchi
16/9	Parigi-Bruxelles (Belgio)
4/10	Giro delle Americhe (* Canada)
11/10	Parigi-Tours (* Francia)
17/10	Giro di Lombardia (*)
24/10	G.P. Nazioni (* Spagna)

(*) Gare valide per la Coppa del Mondo
(**) I dilettanti disputeranno unicamente le prove non comprese nel programma delle Olimpiadi (26/7-2/8).

SETTIMANALE DI RESISTENZA SPORTIVA ANNO I - N. 1

Televisioni e giornali, automobili e assicurazioni, edilizia e finanza: Fininvest e Fiat mettono in campo tutto il loro potere. In palio c'è lo scudetto...

Agnelli e Berlusconi, sfida senza fine

Il Gruppo in gola

Migliaia di miliardi di fatturato, televisioni e giornali, automobili e assicurazioni, case editrici e gassose di lusso, edilizia e finanza. I due principali gruppi della quinta o sesta potenza industriale del mondo hanno messo in campo tutto questo. E per cosa? Per vincere uno scudetto. Come ci siamo ridotti a questo punto? E quali saranno gli sviluppi di questo grandioso confronto? Menisco è in grado di svelare i prossimi passi dei colossi Fiat e Fininvest in vista della decisiva primavera. Ecco, giorno per giorno, le strategie segrete dettate dall'Avvocato Agnelli e dal Dottor Berlusconi.

Lunedì. Dopo essere caduto nel tragico equivoco di scambiare Kohler per il nipote di Helmut Kohl, Ugo Stille viene allontanato dalla direzione del Corriere della Sera. Al suo posto Giorgio Fattori, ex giornalista sportivo, politicamente molto vicino a Giampiero Boniperti. All'insediamento nella stanza che fu di Albertini, Fattori promette solennemente all'assemblea dei redattori: *«In due anni, scudetto e Coppa dei Campioni»*. Eugenio Scalfari risponde autorizzando il numero del lunedì affidato a Ezio De Cesari, l'ingaggio di Papin come corrispondente da Parigi e un nuovo, geniale giochino: il Totocalcio.

Martedì. Ennesimo scossone al vertice della Mondadori. Ecco il nuovo consiglio di amministrazione: Rossi, Tassotti, Maldini, Rijkaard, Costacurta, Baresi; Evani, Albertini, Van Basten, Gullit, Massaro (dal 60' Simone). Carlo Pellegatti è il nuovo direttore di Panorama. Confermato il solo Leonardo Mondadori, che si mette subito agli ordini di Capello.

Mercoledì. Dopo la Uno Rap, la Panda Dance e la Duna Horror, la Fiat lancia la Thema Penalty, 2000 cc, iniezione elettronica, marmitta catalitica, sedili in pelle vera, frigo bar e tettuccio apribile. Costo lire 36 mila chiavi in mano. Destinata a un target mirato (in pratica, i soli arbitri di Serie A), la nuova vettura riscuote un clamoroso successo al vernissage di Coverciano, presieduto da Paolo Casarin.

Giovedì. All'assemblea dei quadri Fininvest (Fedayn, Brianza Alcoolica e Brigate Rossonere), Silvio Berlusconi presenta tra gli applausi i progetti di San Siro 2 e San Siro 3, i due nuovi stadi milanesi. Come per il terzo anello del Meazza, il progetto è stato realizzato dal Comune. Gratis anche i materiali. A Palazzo Marino protesta dei soliti verdi per il costo del subappalto del bar Vip: 800 miliardi. I giornalisti di Panorama scioperano contro Pellegatti, che è costretto a confezionare un intero numero da solo mettendo in copertina Van Basten con le tette. Vende 6 milioni di copie.

Venerdì. Di fronte all'assemblea degli azionisti Fiat (Drughi, Arancia Meccanica e Fossa Bianconera), l'avvocato Agnelli annuncia l'acquisto di Tele Montecarlo da Ferruzzi, Rete Mia da Mandella e Rai Due da Craxi. Sarà un network specializzato: 24 ore su 24 di moviola col commento di Giovanni Trapattoni. Direttore Giampiero Mughini. Respinta la candidatura di Schizzo, il capo degli ultras, giudicato non abbastanza affidabile.

Sabato. Alla vigilia del voto, il Paese è spaccato in due. I sondaggi elettorali danno il 3,5 alla DC, il 2,3 al Pds, l'1,2 al Psi, l'1 agli altri e il 41 per cento a testa alla Lega Bianconera e al Partito dei Presentatori, Calciatori e Tifosi (Lista del Biscione). Su La Stampa, diretta da Farfallino Borel, Maurizio Mosca, ex luminare del pendolino, avanza la proposta di un compromesso storico: Agnelli al Quirinale e Berlusconi presidente del Consiglio. *«Sempre meglio di Cossiga e Andreotti o Spadolini e Craxi»*. Stavolta, non ha tutti i torti.

Domenica. Si gioca, ma non conta nulla.

Carlo Pellecani

Roberto Baggio trasforma il primo dei due rigori concessi generosamente alla Juve dall'arbitro genovese

Roberto segna due gol, ma il merito è dell'arbitro

Cesari è meglio di Ba

dal nostro corrispondente Lucio Menisco

TORINO. Rinforzata dalle assenze di Reuter e Julio Cesar, la Juventus e il signor Cesari di Genova impiegano solo 44 minuti per archiviare la pratica-Napoli. Trapattoni ha affidato Silenzi a Luppi e Careca a Galia, dopo l'infortunio occorso a Kohler. De Agostini, invece, si è rifiutanto di marcare De Napoli (*«Troppo brutto, va a finire che me lo sogno anche di notte»* si è giustificato Gigi), ma alla resa dei conti non ce n'è stato bisogno: De Napoli è marcato così stretto dallo zio procuratore che non riesce neanche a scegliere autonomamente la sua futura squadra.

I gol di Baggio arrivano nel primo tempo. Al 2', Schillaci si butta a terra per evitare una fucilata del bolognese Poli, che aveva approfittato della sosta del campionato di Serie B per restituire a Totò i complimenti dell'anno scorso (*«Ti faccio sparare»*). Cesari raccoglie l'assist e concede alla Juve il calcio di rigore. Al 44', il raddoppio. Ancora Poli che dalla curva imbraccia la lupara, Schillaci se ne avvede, cade travolgendo Francini e per Cesari è fin troppo facile indicare il dischetto: 2-0 e buonanotte Ferlaino.

Nella ripresa, Cesari cala di tono e sale in cattedra Baggio, che lancia splendidamente Marocchi. «Ciccio» — come dichiarerà successivamente negli spogliatoi — per un attimo teme di non riuscire a raggiungere in tempo il pallone, poi si avvede che il suo avversario è Valentino Blanc e riprende slancio: Galli, per la ventinovesima volta in questa stagione, prende atto del tiro (in ventiquattro giornate, Giovannone coscialunga ha operato ben sei parate) e la Juve va sul 3-0.

Passata l'euforia, Marocchi ben presto si rende conto di quel-

Osvaldo Bagnoli e Dino Zoff

Eppur si muovono

Domenica incandescente negli spogliatoi di tutta Italia. Ecco, in rapida sintesi, le dichiarazioni più clamorose, raccolte più o meno in esclusiva per Menisco dai suoi corrispondenti.

A Torino, l'avvocato **Gianni Agnelli** — impegnato a seminare quell'impiccione di **Franco Costa** che gli rompe sempre le scatole — ha definito **Roberto Baggio** *«bellissimo»*. È nato un amore? Sempre a Torino, **Corrado Ferlaino** l'ha combinata grossa. Inviperito con i giornalisti, li ha costretti a scambiare quattro chiacchiere con il suo braccio sinistro **Pier Paolo Paoletti:** *«Per me, parla lui»*. Scusi, presidente, ma non era meglio un bel silenzio stampa?

A Verona, **Eugenio Fascetti** non è riuscito a trattenersi: *«Lanese gioca per il Bari»*. Un atto d'accusa gravissimo, smentito decisamente dall'arbitro: *«Fascetti dovrà chiedermi scusa, io sono il fischietto di punta del calcio italiano e queste cose non le doveva dire. A proposito, ha fatto gol Fortunato, vero?»*.

Laconico **Ernesto Pellegrini,** presidente dell'Inter, che dopo la scialba prestazione dei nerazzurri contro il Cagliari ha parlato del futuro: *«Sì, il prossimo sponsor sarà il salumificio Fiorucci. Loro ci metteranno i soldi, io i salami»*. **Ciccio Pastasciutta,** conosciuto anche con il nome di battaglia di **Desideri,** l'ha presa come un affronto: *«Allora torno alla Roma. Dove c'è Barilla, c'è caos»*.

Ad Ascoli, per festeggiare il successo sul Foggia, **Costantino Rozzi** ha querelato tre calciatori e otto giornalisti, postdatando il prossimo assegno per **Picchio De Sisti. Pasquale Casillo,** il presidente foggiano con le mani in pasta, è sbottato: *«Ha segnato perfino Bierhoff. A questo punto è chiaro che ci vogliono mandare in B»*. L'ha capito, finalmente!

Fuochi d'artificio a Genova. **Osvaldo Bagnoli,** insolitamente loquace, si è lasciato andare al microfono di **Piero Oneto** (ma Piero Oneto esiste? Noi abbiamo sempre e solo visto il suo microfono): *«Abbiamo vinto»*. **Dino Zoff** non ha voluto essere da meno, presentandosi in sala stampa con il sorriso delle grandi occasioni: *«Abbiamo perso. Non riusciamo mai a metterla dentro»*. Perché al femminile? Neppure fosse siciliano...

Chiusura con Bari. **Batistuta** ha mandato a quel paese **Pezzella, Maiellaro** ha invitato **Radice** a prendere la stessa direzione, **Boniek** ha chiesto chi era quel **Giampaolo** sceso in campo a sua insaputa. Più sibillino **Matarrese (Vincenzo):** *«Quanti gol ha fatto Lanese a Verona?»*. Chissà che cosa voleva dire...

i. z.

La Juventus, rinforzata dalle assenze di Reuter e Julio Cesar, riesce ad avere ragione del Napoli. Merito del magico numero 10, ma anche delle benevolenza del direttore di gara, rivelatosi più incisivo — in area di rigore — di Schillaci

ggio

lo che è successo: lui, uno dei più grandi ciabattatori del calcio italiano, ha fatto gol! «Ciccio» decide che quella prodezza balistica è troppo anche per il Napoli, così decide di metterci una pezza. Vede Padovano smarcato e lo serve con un delizioso tocco in verticale. *«E chi se ne frega se Padovano gioca nel Napoli: avete visto che servizio?»*, si è giustificato.

Tutto è bene quel che finisce bene: Baggio è salito a quota dodici nella classifica marcatori, Cesari potrà andare a farsi delle lampade gratis per un anno nel salone di bellezza di Tacconi, i giornali avranno un'altra settimana di tempo per ipotizzare l'aggancio Juventus-Milan. E Schillaci? Bè, Totò può finalmente tirare un sospiro di sollievo: il campionato di B si fermerà solo il prossimo 26 aprile. Se Dio vuole, quell'attaccabrighe di Poli avrà altro a cui pensare. □

Trapattoni ama il... rigore

Il duro del pianto

Dopo una settimana di roventi polemiche su lamentele trapattoniane e sinergie telemilaniste, gli eventi dell'ultima di campionato fanno pensare a un consolidarsi della tendenza.

Martedì 10. Mattino: in un'intervista-sfogo, Trapattoni si dichiara pressoché sicuro che per compensare i due rigori avuti contro il Napoli, alla Juventus non ne verranno concessi altri almeno fino a domenica prossima. Sera: all'Appello del Martedì, Maurizio Pistocchi dimostra in un servizio speciale di venti minuti alla moviola che dopo il 3 a 1 all'Atalanta, al Milan non è più stato concesso alcun rigore.

Mercoledì 11. Trapattoni rivela nuove ingerenze Fininvest poiché l'arbitro di Parma-Milan sarebbe abbonato a Telepiù, infatti il gol di Melli era da convalidare e il fallo di Baresi su Brolin era da rigore.

Giovedì 12. Da Canale 5, Enrica Bonaccorti replica al Trap che per tutta la partita Baresi era stato provocato da Brolin, che aveva cercato ripetutamente di segnare. Ciononostante, se Brolin dovesse telefonare per cimentarsi sul Cruciverbone, lei lo farebbe giocare ugualmente.

Venerdì 13. Trapattoni dichiara che naturalmente la Bonaccorti s'è ben guardata dall'estendere l'invito anche a lui... e chi ha orecchie per intendere, intenda. In serata, a Studio Aperto, Emilio Fede annuncia l'invito riparatore di Iva Zanicchi per avere Trapattoni come concorrente. Trapattoni risponde che di venerdì 13 non accetterebbe inviti nemmeno da sua sorella.

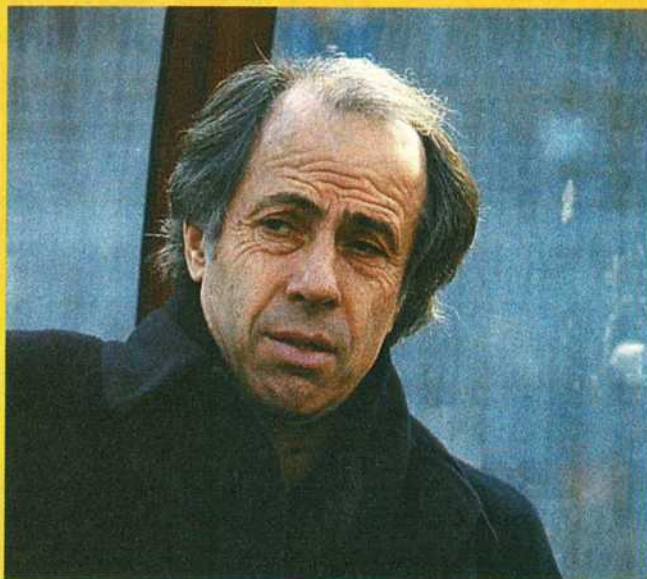
Sabato 14. Trapattoni furibondo perchè, come previsto, è da domenica che sta ancora aspettando un rigore; ma anche la Zanicchi sta ancora aspettando Trapattoni, la Bonaccorti sta ancora aspettando Brolin e Pistocchi brinda con Mosca perché sta ancora aspettando smentite. **Marzio Biancolino**

Incredibile: Spinelli vuole Scoglio

Una lunga storia d'amore

GENOVA. Spinelli ha depositato in Lega il contratto di Bagnoli per dimostrare ai tifosi che ha fatto il possibile per trattenere l'allenatore che li ha portati in Coppa Uefa, però ha anticipato che se proprio l'Osvaldo vorrà andarsene non se la sentirà di trattenerlo con la forza: BALLE CINESI.

Non solo il divorzio da Bagnoli è sicuro, ma il presidente si è già accordato con Scoglio. Il professore voleva tornare a Genova per una questione di cuore... ma non rossoblù. All'epoca della sua permanenza sotto la Lanterna, s'era invaghito di una donna italiana che ha continuato a frequentare anche dopo la partenza verso altri lidi e ora si è addirittura diviso dalla moglie tedesca. Qualche mese fa ha affittato un villino a Camogli, vicino a quello del cantante Michele, dicendo all'agenzia immobiliare di mantenere il segreto che però è durato poco. Scoglio ha cominciato a fare «cene di lavoro» nella vicina Recco ospitando i giornalisti più importanti (e giocatori) affinché convincessero il presidente Spinelli a richiamarlo, dicendo *«sono cambiato, mi sono subito pentito di essere andato via...»*.

E i giornalisti hanno fatto il lavaggio del cervello al presidente, dicendo che sarebbe assurdo affidarsi a Orrico, che Scoglio è ben visto dai tifosi, che è l'unico che potrebbe ridare la carica all'ambiente rossoblù alla vigilia del campionato del Centenario. Spinelli, che si lascia influenzare dalla stampa, si è convinto e, per sondare le reazioni della piazza, è andato in televisione a elogiare Scoglio. La piazza non ha reagito perché è rimasta senza fiato: tra Scoglio e Orrico, i tifosi genoani si sono sentiti fra una fabbrica di incudini e un container di martelli. Se giura che, ora che forse Boskov va via (e quindi anche il suo cane...), non si riporta anche Perdomo, finiranno per scegliere il Professore.

Scoglio: sempre meglio di Orrico. Nella pagina accanto, Zoff ridens

Anche perché Orrico è noto come l'uomo di Volpara, ma la Volpara, a Genova almeno, è una famosa discarica di rumenta, ovvero spazzatura. Giampiero Neto

Gino Bartali impegnato al Tour: Togliatti e il Gabibbo (a destra) cercarono di mettergli i bastoni fra le ruote

Bartali accusa Togliatti (e Mughini)

Ho vinto il Tour nonost

Per gentile concessione di Panorama, siamo in grado di pubblicare alcuni stralci di una sensazionale intervista di Giampiero Mughini a Gino Bartali su un cupo episodio della storia italiana. L'intervista sarà pubblicata per intero nel prossimo numero del settimanale, in vendita presso le edicole e i migliori negozi di giocattoli.

Mughini: Caro Bartali, allora ci parli di questa sporca manovra per impedirle di vincere il Tour del '48.

Bartali: Ma, veramente io...

Mughini: È vero che Togliatti scrisse in una lettera: la tragedia della sconfitta di Bartali al Tour, pur dolorosa, distoglierà le masse dallo sport per dedicarsi alla rivoluzione, compiendo quello che il divino Balmamion ha definito il destino della storia? Risponda di sì.

Bartali: Guardi, l'è tutto cominciato col Gabibbo...

Mughini: Il Gabibbo? Cos'è, il nome di battaglia di un infiltrato comunista?

Bartali: Ma no, è quel pupazzo che le somiglia. Beh, quando stavo a Striscia la Notizia, a un certo punto Vastano e il Gabibbo mi presero da parte e mi dissero di raccontare 'sta storia. Mi minacciarono: «Guarda che altrimenti chiamiamo Ferrara, quello non va tanto per il sottile». Ferrara, capisce...

Mughini: Sì, va bene, ma chi se ne frega. Risponda di sì a questa domanda: è vero che Pallante, il ragazzo che sparò al leader del Pci, era un tifoso di Coppi?

Bartali: Sì. No. Faccia come le pare. Mi fa finire? Allora, io tirai fuori la storia dell'attentato combinato da Togliatti per farmi perdere il Tour. Ma insomma, gli è una balla.

Mughini: Ha prove di quello che sostiene?

Bartàli: Cioè?

Mughini: Che so, una lettera di Togliatti che smentisce il Gabibbo, o anche una

CHIROMANZIA ASTROLOGIA
Aspirante chiaroveggente cerca Mago veramente esperto per consulenza calcistica continuativa.
OMAR SIVORI
(rin) Corso E Raggiunto
Dagli Juventini
Ospedale Maggiore
Milano

SURGELATI
Causa sgradevole concorrenza di televisione monegasca, presentatrice esquimese contatterebbe baldi giovanotti che la scongelino velocemente stringendola in «Pressing». Presentarsi a:
KAY SANDVIK
(per) Via della Parietti
Alba

CESSIONE NEGOZIO
Causa piccolo contrattempo, cedo avviatissimo esercizio di drogheria ed erboristeria.
KRISTIN KRABBE
(Ri) Corso Al Doping
Potenza

TERRENI, RUSTICI
Svendiamo campo di patate zona San Siro, adiacente ippodromo, Lire 10.000 (trattabili).
CAPELLO & SUAREZ
S.p.A ... (ventati)
Vicolo cieco, 17
Milano

BABY SITTING, COLLABORAZIONI DOMESTICHE
Assistente geriatrico offresi fisso o giornata lunga, ottime referenze.
TONINHO CEREZO
Largo ai giovani, 100 (anni)
Lourdes

AGRICOLTURA ATTREZZI
Cambio depilatore elettrico (insufficiente per le mie esigenze) con piccolo ma potente tosaerba.
BEPPE BERGOMI
Via I Pelazzi
Siviglia

VACANZE (proposte)
Albergatore di successo con l'hobby del calcio offre fantastica opportunità di vacanza nella sua bella pensione di Lipari in riva al mare: una ZONA veramente PULITA.
PROF. FRANCESCO SCOGLIO
Strada Chiusa Con Agroppi
Udine

VARIE
Oggetto misterioso offresi come elemento di studio ad appassionati di ufologia.
THOMAS HÄSSLER
Via I Brocchi Dall'Italia
Roma

MANISCALCO
Fabbro ferraio specialista in lavoretti su puledri olandesi offresi a cottimo.
PASQUALE BRUNO
Via Ccoppo Van Basten
Torino

Chi ha un tosa sopracciglia?

Tanti saluti da Robin Hood

Zibaldone, il papà di Menisco, è andato in pensione. E, con lui, cessa la pubblicazione di una seguitissima rubrica, quella che Robin Hood ci inviava da Sherwood. Per gli amanti delle statistiche (e per i diretti interessati), ricordiamo che la classifica vedeva al comando Luca Valdisserri (Corriere della Sera), seguito da Bruno Bernardi (La Stampa), Franco Melli (Corriere della Sera) e Gianni Merlo (La Gazzetta dello Sport). A questi valenti (e spiritosi) colleghi, Robin Hood riserverà delle splendide sorprese.

Pubblichiamo, per gentile concessione di Panorama, uno stralcio dello scoop realizzato da Giampiero Mughini. A quanto pare, Togliatti e il Gabibbo cercarono di impedire a Bartali di vincere il Tour. È tutto vero, anche se Ginettaccio nega

ante il Migliore

semplice fotocopia. Meglio, un foglio bianco, che poi ci pensiamo noi in redazione a riempirlo.
Bartali: No.
Mughini: E dunque, non ricorra alla diffamazione, tipico strumento stalinista di un'egemonia culturale che ha soffocato per decenni la libera espressione delle forze positive del Paese. Ma andiamo oltre: che ne pensa della strana mancanza dei comunisti al funerale del Grande Torino, nel maggio del '49?
Bartali: Ma che ne so, io ero in Toscana, m'allenavo per il Giro d'Italia.
Mughini: Vedo che con lei non se ne cava nulla. Buttiamola sull'attualità. Ci racconti della sua meravigliosa esperienza a Striscia la Notizia, della magnifica scoperta del mondo Fininvest e dell'incontro con il Dottore, Silvio Berlusconi, una persona semplice quanto fantastica, geniale e umanissima.
Bartali: Bah, le dico la verità: non ci tornerei. Che ci faccio io, Bartali, tra quattro sgallettate, due caberettisti di provincia e quel gabibbo vivente di Antonio Ricci? La Fininvest poi è un ambientaccio, perché s'incontrano quelli come lei.
Mughini: Ma come si permette?
Bartali: Sa, io ho conosciuto tanti grandi giornalisti. Ai miei tempi il ciclismo lo seguivano Orio Vergani e Dino Buzzati.
Mughini: Lei è un invidioso della mia popolarità. Io la aborro.
Bartali: Invidioso io, Bartali?
Mughini: Sì, sì. Un ciclistucolo filocomunista, ecco che cosa è stato. E lo dimostreremo. Ha vinto barando. Io ho scritto libri contro l'egemonia culturale comunista, con prefazione di Maurizio Mosca e Giucas Casella. Io ho intervistato Milan Kundera e Gianni Boncompagni. Io sono juventino, gli Agnelli mi stimano, sono amico di Bettino e di Eva Robin's, io, io (lo portano via). □

PLOTONE D'ESECUZIONE

Vi sta più sullo stomaco Aldo Biscardi o Maurizio Mosca? Chi avreste voglia di cancellare dalla programmazione televisiva? «Menisco» vi offre l'opportunità di eliminare (simbolicamente) quei personaggi che proprio non sopportate. Per la prima settimana, proponiamo uno scontro tra titani: armatevi di pennarello, cancellate la faccia più antipatica e inviateci il ritaglio al seguente indirizzo: **Guerin Sportivo - Plotone d'esecuzione - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO).**
P.S. Non mettiamo limiti alla provvidenza: se non sopportate né Biscardi né Mosca (come vi capiamo...), cancellateli entrambi. Renderete un servizio all'umanità.

ALDO BISCARDI. Riconoscibile per la capigliatura intonata allo «sbonsor» (avete mai maneggiato una bottiglia di Gatorade all'arancia?), è l'uomo che ha fatto conoscere ai telespettatori l'altra faccia dei giornalisti, quella di Gazzaniga, De Cesari, Bacci e Giubilo. Il suo Processo, lo dice la parola stessa, è come la Dolce Euchessina: fa andare di corpo, però gli italiani non riescono a rinunciarvi. Mai banale (*«Un bell'abblauso, ber favore»*), mai catastrofico (*«Ognuno buò dire guello che vuole, berò noi brendiamo le distanze»*), mai esagerato (*«In esglusiva mondiale per il Brogesso»*), ha creato una trasmissione a sua immagine e somiglianza (fateci caso). In periodo elettorale si rifiuta di invitare uomini politici.

MAURIZIO MOSCA. Balzò agli onori della cronaca grazie a una famosissima intervista a Zico. Unico neo: il brasiliano non aveva mai parlato con l'allora cronista della «rosea» (da qui, il colorito fucsia che contraddistingue Mosca). Sputtanato in diretta, il Nostro (con la «n») prese a frequentare sempre più assiduamente le trasmissioni televisive, diventando un beniamino degli italiani come il veterinario dell'Amaro Montenegro e il Pippo della Lines. Si è sempre rifiutato di prendere la patente automobilistica perché ama i taxi e — per la proprietà transitiva — i taxisti. Il suo sogno nel cassetto è condurre «Sabato al Circo». L'Associazione Clown Italiani lo ha però diffidato: *«Non siamo fenomeni da baraccone»*, ha detto il presidente.

Come nacque lo stile Juventus

La Roma al Torneo di Viareggio

Chi ha rubato la Coppa Carnevale?

VIAREGGIO. Colpo di scena, lunedì 2 marzo, al termine del quarantaquattresimo Torneo di Viareggio. Quando l'arbitro Baldàs (Pizzùl docet) ha decretato la fine delle ostilità, gli organizzatori si sono accorti che era sparita la Coppa Carnevale. Interrogati al proposito, i giocatori della Roma hanno detto di non saperne niente e così la Fiorentina verrà premiata l'anno prossimo (tanto da queste parti fanno sempre di tutto per avere i viola in finale). Nella foto, una formazione giallorossa schierata allo Stadio dei Pini. In piedi da sinistra: Fiamma Ossidrica, Cric, Al Catraz, Mani Di Velluto, Lupin, Chiavistello; accosciati da sinistra: Piede di Porco, Andreotti, Caveau, 167-716, Grimaldello (foto rubata dall'archivio del Guerin Sportivo). □

VERO VERO VERO

Che cosa c'è di strano in questa foto che ritrae Giovanni De Benedictis mentre taglia vittoriosamente il traguardo della 5 chilometri di marcia ai recenti Europei indoor di Genova? Ai meno attenti, offriamo un piccolo aiuto: se De Benedictis fosse arrivato sul filo di lana a stretto contatto con un avversario, avrebbe comunque vinto al... fotofinish.

De Benedictis, l'uccello dalle piume di cristallo dell'atletica azzurra

PERCHÉ?

Perché Fascetti potrebbe lasciare il Verona?
Perché non tollera le «esternazioni» di Ferretto, l'azionista di maggioranza. I panni sporchi, a suo avviso, devono essere lavati in famiglia. Non davanti a una telecamera.
Perché Borsano ha già rinnovato il contratto a Lido Vieri?
Perché come preparatore dei portieri (vedi il salto di qualità di Marchegiani) ha garantito risultati eccezionali. Ma soprattutto perché se Borsano non avesse provveduto a ritoccargli l'ingaggio, Vieri sarebbe passato alla Juve. Al posto di Sorrentino.
Perché Vialli non sente mai la sveglia?
Perché si mette i tappi nelle orecchie. Due aggeggi che gli stanno costando una fortuna in multe. Il ritardo con cui Gianluca si presenta agli allenamenti è colpa loro.

CAROSELLO

EXCELSIOR
IL 1992 INIZIA NEL SEGNO DELLA COMICITÀ
«BENEDETTO» VERDONE PER IL DIVERTIMENTO CHE CI DAI!
PENTA FILM
MARIO & VITTORIO CECCHI GORI
SILVIO BERLUSCONI
OTTAVIO BIANCHI
GIUSEPPE CIARRAPICO
MALEDETTO IL GIORNO CHE T'HO INCONTRATO
PRODOTTO DA MARIO & VITTORIO CECCHI GORI
REGIA DI GIUSEPPE GIANNINI

BRERA QUIZ

Indovina la traduzione dal dialetto oltrepadano

«Scala a l'è un pretòn: el pela l'oca»
a) Nevio Scala è un brétone (le petit preton) e sua moglie è un'oca.
b) Un prete è caduto dalla scala mentre pelava l'oca.
c) Nevio Scala vomita solo a sentir parlare di paté d'oca.

«Baggio l'è mei chel vada a saltà 'nna ciuénda prel long»
a) Baggio ha saltato il pasto e si sta ciucciando un dito.
b) Baggio ha fatto un salto in un fosso pieno di melma puzzolente.
c) Baggio è nato a Ovada e non ce l'ha lungo.

«Agostini l'era un condor, ma adès l'è un pulastar magar»
a) Maga Agostino ha un condor che gli sporca la cucina Febal.
b) Agostini è un pollo perché non usa il condom.
c) Agostini ha appiccicato un condor adesivo sulla sua maglia.

I pareggi fanno bene all'amore

Ecco le scene che vorremmo sempre vedere

MILANO. Nizzola odia il sesso. È questo l'unico modo per spiegare l'ultima sparata del presidente della Lega, che vuole penalizzare i pareggi. L'avvocato non ha capito che quando il gioco langue sul campo, sugli spalti i giovani possono dedicarsi a passatempi ben più divertenti e rilassanti. Ecco, nella sequenza che pubblichiamo in esclusiva (tutti gli altri giornali si sono rifiutati di farlo), due tifosi dell'Inter che, stanchi di Matthäus e Brehme, hanno deciso di mettere a frutto quello che rischiava di diventare l'ennesimo pomeriggio gettato al vento. Se fra nove mesi nascerà un maschietto, lo chiameranno Luisito: perché il merito sarà da ripartire equamente fra la crisi degli alloggi e lo spettacolo che garantiscono gli schemi di Suarez. □

Gino Menicucci: «L'arbitro, non guarda e fischia! ...Guarda, e fischia! L'arbitro non guarda e fischia, chiaro? ...guarda, e fischia!».
Si consiglia il ricovero immediato.

Bruno Longhi: «Ha ragione Franco Rossi nel dire che Matthäus ha giocato una partita indecorosa. Però dopo, a notte fonda (!), mi ha detto di aver avuto problemi con la schiena».
Birboni, che cosa facevate a letto insieme a quell'ora?

Carlo Pellegatti: «Arrivederci, dottor Berlusconi, so che deve prendere l'elicottero...».
La fermata è accanto a quella del tram.

Giuseppe Iachini: «Purtroppo nel calcio non sempre i soldi spesi possono darti grandi risultati: il Milan dei primi anni di Berlusconi è una testimonianza di questa mia analisi».
Tutte quelle coppe, che disastro!

Carlo Nesti: «Per quasi 30 minuti la Juventus ha pensato esclusivamente al Milan, mentre per 90 minuti il Genoa ha pensato anche al Liverpool».
Ma allora mi pensi? Ma quanto mi pensi?

BERLUSCONI È LIBERO DI TIFARE MILAN

Trapattoni accusa di parzialità le reti Fininvest ma Sua Emittenza non gestisce un ente pubblico e nulla gli vieta di favorire la sua squadra. Tanto più che lo sport televisivo va verso il localismo, quindi tutte le informazioni saranno sempre più viste con l'ottica del tifoso

Giovanni Trapattoni ha nuovamente polemizzato con le reti di Berlusconi, accusandole di tirare un po' troppo l'acqua dalla parte del Milan. Drammatizzerebbero episodi contro la squadra di Capello, sorvolerebbero con grazia su quelli a favore, che, tra l'altro, sarebbero molti di più. Stupisce che Trapattoni scenda su questo terreno. Una volta si sarebbe detto che lo stile Juve non consentiva voli così radenti il suolo. I tempi sono certo cambiati, ma non sembrava al punto da doversi provincializzare tanto apertamente. Segno che l'interesse è grande quanto il nervosismo.

E la sostanza? Continuo a non vederla, almeno non nella misura di Trapattoni. La giornata di squalifica tolta a Van Basten per evidente prova televisiva è certamente stata un'ingiustizia. Il calcio è sempre stato pieno di errori del genere e ha sempre dovuto incassare. Credo però che più della forza di Berlusconi, comunque tanta, sia stata la forza del personaggio ad agire sulle coscienze. Un ricco in disgrazia è sempre un martire; un povero in disgrazia è comunque un disgraziato. Lo dicevano molto tempo fa uomini più importanti di me e penso siano ancora da credere.

Quello che comunque sembra sfuggire a Trapattoni è un altro particolare inquietante. Berlusconi e le sue reti hanno molte colpe, prima di tutte quella di fagocitare la gran parte della pubblicità offerta dal mercato. Molto al di là dei limiti posti dalla legge Mammì, con questo sì causando danni enormi all'equilibrio dell'informazione, tutta l'informazione, in Italia. Ma sul piano sportivo, se proprio vuole, niente vieta a Berlusconi di essere fazioso, di fare il tifo per le sue squadre. La Fininvest non è un ente di stato, non si paga con il canone, cioè con soldi dei cittadini. Va avanti con le raccolte pubblicitarie. Quanto queste siano esattamente regolari credo che presto dovrà essere dimostrato, ma nella sostanza niente può impedire a un imprenditore privato (e Berlusconi lo è) di usare i suoi mezzi di comunicazione per comunicare notizie in un modo conforme alla filosofia dell'azienda.

Succede molto di peggio. L'onorevole Cirino Pomicino ha di recente teorizzato la necessità per l'IRI di avere un suo quotidiano, quello sì da pagare con i soldi dei contribuenti. Ed esistono da tempo reti televisive pubbliche ufficialmente lottizzate.

Se Berlusconi vuole dare nelle sue televisioni un taglio a favore del Milan alla domenica del calcio, niente può francamente impedirglielo. Tranne il mercato. E il mercato siamo noi, io, Trapattoni, la Juventus e quei 5, 10, 20 milioni di telespettatori comuni che spingiamo il bottone del telecomando. Se è come dice Trapattoni, Berlusconi non bara: anzi, si dichiara apertamente per quello che è: milanista. Ma è a noi che spetta la decisione di comprarlo o non comprarlo. Basterebbe cambiare canale...

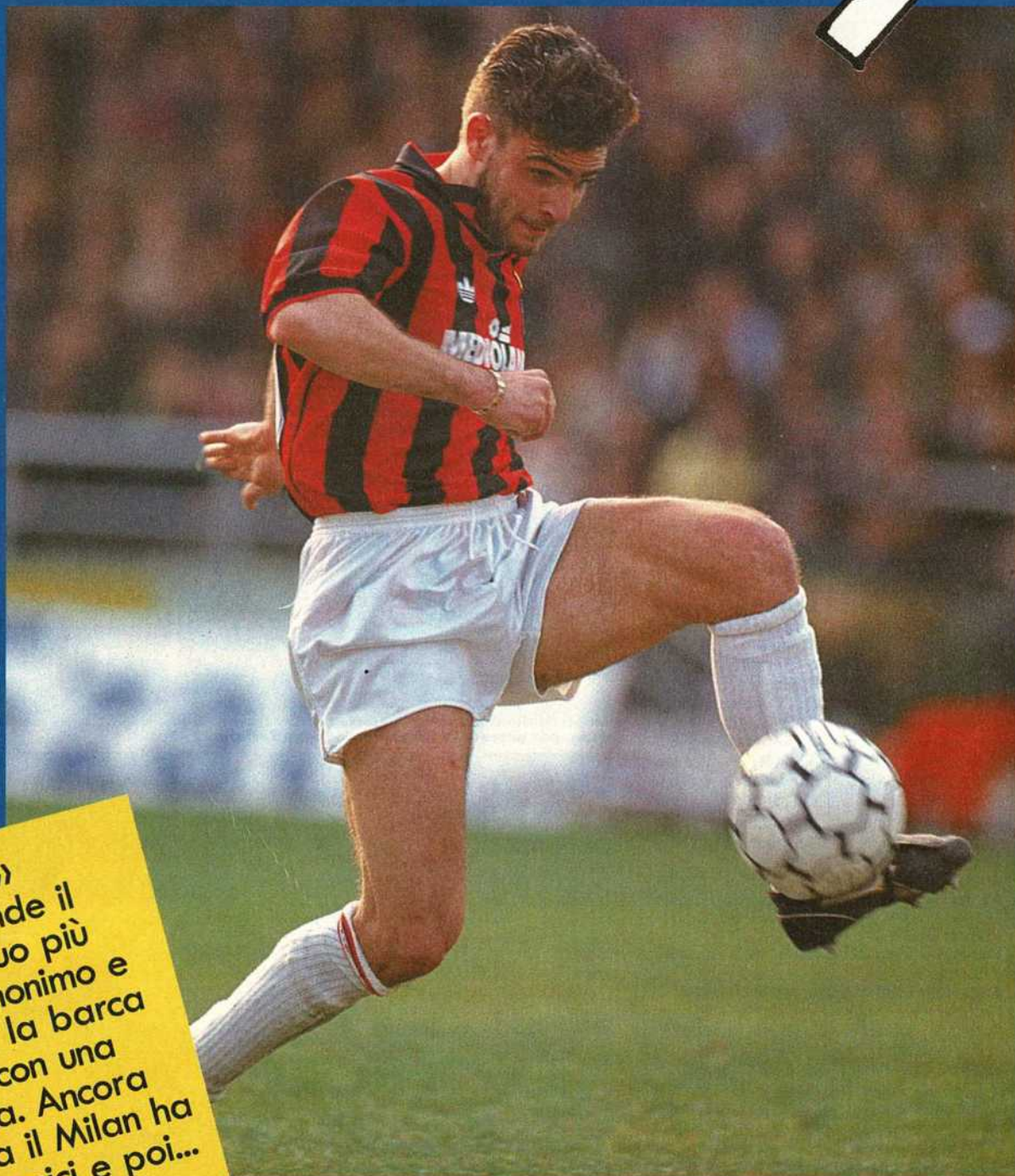
Mia personale convinzione è che comunque lo sport televisivo del domani sarà essenzialmente locale. Più che le leghe è l'avvicinarsi stesso dell'Europa a toglierci culturalmente un po' di italianità e a farci riannusare le nostre radici più strette. Ora che siamo inevitabilmente grandi, si torna al piccolo, per tradizione e nuovo senso delle dimensioni; per comodità, per quella esigenza di vivere bene che ci costringe a usare sempre più le città come grandi magazzini. Siamo diventati utenti, non più cittadini. E siamo anche stanchi di dover discutere per essere capiti. La città è un collante, funziona da grande clan all'interno del quale si parla tutti la stessa lingua, si mangiano le stesse cose e soprattutto si pensa alla stessa maniera. Il calcio è il simbolo più potente di questa specie di leghismo di servizio, innocente e potentissimo, una vera psicologia da condominio dove gioca la difesa dei nostri interessi e piaceri più piccoli, ma anche più quotidiani. La gente sembra non vivere più bene tra quelli che le assomigliano, ma solo tra quelli che la pensano come lei.

Televisivamente questa è una spinta eccezionale che nessuno ha ancora colto, ma che presto trasformerà il modo di fare informazione e televisione, L'avanguardia c'è già. Le domeniche pullulano di irrefrenabili radiocronache in diretta da tutti i campi, sempre più seguite ed eseguite in modo sempre più professionale. Molti sono anche i presidenti che hanno capito l'importanza di avere un proprio network, l'ultimo è Cecchi Gori. E moltissimi sono ancora quelli che puntano alla diretta televisiva a pagamento della propria partita.

Tutto questo porterà a una piccola esasperazione dei timori di Trapattoni. Saranno tutte informazioni faziose, tutte tifose. E proprio per questo, per la loro chiara definizione faziosa, saranno piacevoli ed avranno strada. □

IL FILM DEL CAMPIONATO

CIAK 24

8 MARZO 1992

Marco «Van» Simone prende il posto del suo più celebre omonimo e raddrizza la barca milanista con una doppietta. Ancora una volta il Milan ha illuso i nemici e poi...

(fotoCalderoni)

Melli aggira Galli e segna l'1-0

Simone, entrato da due minuti, pareggia il conto: 1-1

RIMONTA ROSSONERA

PARMA 1
MILAN 3

IL MIGLIORE: **SIMONE** 8
Entra in campo nella ripresa e cambia faccia alla partita, grazie alla sua rapidità in area e al suo senso del gol. Due stilettate da campione.

IL PEGGIORE: **D'ELIA** 4
Sembra coltivare la predisposizione a franare nei big match (ricordate Inter-Samp dell'anno scorso?). Quando non vede il mani di Baresi in area è al culmine di una sagra di errori.

PARMA		MILAN	
1 **Taffarel**	5,5	1 **Rossi**	7
2 **Benarrivo**	6	2 **Tassotti**	6,5
3 **Di Chiara**	6,5	3 **Maldini**	6,5
4 **Minotti**	5,5	4 **Donadoni**	6,5
5 **Apolloni**	6,5	5 **Galli**	5,5
6 **Grun**	6	6 **Baresi**	6
7 **Melli**	7	7 **Evani**	6
8 **Zoratto**	6	(79' Costacurta)	n.g.
9 **Osio**	6	8 **Rijkaard**	6
(61' Catanese)	n.g.	9 **Van Basten**	5,5
10 **Pulga**	5	10 **Gullit**	7
(78' Agostini)	n.g.	11 **Massaro**	5,5
11 **Brolin**	5,5	(46' Simone)	8
In panchina		In panchina	
12 **Ballotta**		12 **Antonioli**	
13 **Nava**		14 **Fuser**	
14 **Donati**		15 **Albertini**	
All. **Scala**	6	All. **Capello**	6,5

Arbitro: D'Elia 4
Marcatori: Melli 32', Simone 48' e 76', aut. Grun 84'
Ammoniti: Maldini, Galli, Melli
Espulsi: —
Spettatori totali: 25.428 (8.248 paganti + 17.180 abbonati)
Incasso: lire 1.156.568.000 (558.768.000 + 597.880.000 quota abbonati)
Telex: Milan aggressivo, Parma che risponde per le rime fino a passare in vantaggio. Poi entra Simone e il Milan esplode, mentre D'Elia va in barca.

di Carlo F. Chiesa - foto Borsari e Calderoni

Grun, per precedere Rijkaard, trafigge Taffarel: 1-3

Van Basten alle prese con Di Chiara. A destra, Rijkaard e Zoratto

Baggio implacabile dal dischetto: due tiri, due centri e 2-0

Marocchi in contropiede realizza il 3-0

Careca tra Kohler e Galia. A sinistra, Baggio... difensore su Silenzi

BAGGIO IMPLACABILE

JUVENTUS 3
NAPOLI 1

IL MIGLIORE: **BAGGIO** *7,5*
Ancora risolutore, ma soprattutto ancora uomo squadra completo. In questa occasione stupisce perfino per grinta e determinazione.

IL PEGGIORE: **FERRARA** *5*
Su Schillaci è costretto ad arrangiarsi con le maniere forti, commettendo un numero spropositato di falli. Non rimedia nella ripresa contro Baggio.

JUVENTUS		NAPOLI	
1 **Tacconi**	6,5	1 **Galli**	6,5
2 **Luppi**	6,5	2 **Ferrara**	5
3 **Marocchi**	7	3 **Francini**	6
4 **L. De Agostini**	6,5	4 **Crippa**	6
5 **Kohler**	n.g.	5 **Alemao**	6,5
(20' Conte)	7	6 **Blanc**	6
6 **Carrera**	6,5	7 **Corradini**	5,5
7 **Alessio**	6,5	(46' Mauro)	5,5
8 **Galia**	6,5	8 **De Napoli**	5
9 **Schillaci**	7	9 **Careca**	6
10 **Baggio**	7,5	10 **Zola**	5,5
11 **Casiraghi**	5	11 **Silenzi**	5,5
(59' Corini)	6,5	(75' Padovano)	6
In panchina		In panchina	
12 **Peruzzi**		12 **Sansonetti**	
13 **Ragagnin**		13 **Pusceddu**	
16 **Di Canio**		14 **S. De Agostini**	
All. **Trapattoni**	7	All.**Ranieri**	5,5

Arbitro: Cesari 5,5
Marcatori: Baggio 3' rig. e 44' rig., Marocchi 54', Padovano 85'
Ammoniti: Ferrara, Alemao, Galia, Tacconi
Espulsi: —
Spettatori totali: 55.334 (18.950 paganti + 36.384 abbonati)
Incasso: lire 1.636.051.885 (810.635.000 + 825.416.885 quota abbonati)
Telex: seppur agevolata dal rigore a freddo, la Juventus sfodera una delle migliori prestazioni stagionali.

di Emanuele Gamba - foto Giglio e Sabattini

Il veronese Serena sblocca il risultato

Stojkovic va a segno dal dischetto ma Lanese fa ripetere

DUE RIGORI PARATI

VERONA 2
CREMONESE 2

IL MIGLIORE: **RAMPULLA** 9
Si esalta ipnotizzando prima Stojkovic e poi Magrin. Una nuova impresa da copertina dopo lo storico gol realizzato a Bergamo.

IL PEGGIORE: **STOJKOVIC** 4,5
È fuori condizione e (salvo prova contraria) ha un carattere di burro. Fascetti lo toglie di mezzo salvandolo da una contestazione troppo vibrata.

VERONA		CREMONESE	
1 **Gregori**	5,5	1 **Rampulla**	9
2 **Calisti**	5	2 **Gualco**	7
3 **Polonia**	5	3 **Favalli**	6,5
4 **Rossi**	6,5	4 **Ferraroni**	6
5 **Pin**	6,5	5 **Bonomi**	6
6 **L. Pellegrini**	7	6 **Iacobelli**	6
7 **D. Pellegrini**	5	7 **Giandebiaggi**	6,5
8 **Magrin**	5,5	8 **Marcolin**	6,5
9 **Serena**	7	9 **Florjancic**	6
10 **Stojkovic**	4,5	10 **Maspero**	6
(52' Fanna)	5,5	(69' Piccioni)	n.g.
11 **Raducioiu**	5	11 **Chiorri**	6
		(69' Lombardini)	n.g.
In panchina		In panchina	
12 **Zaninelli**		12 **Violini**	
13 **Piubelli**		13 **Montorfano**	
14 **Renica**		14 **Garzilli**	
16 **Lunini**			
All. **Fascetti**	6	All. **Giagnoni**	7

Arbitro: Lanese 6,5
Marcatori: Serena 21' e 62', Florjancic 35', Gualco 85'.
Ammoniti: Iacobelli, Chiorri, Rossi
Espulsi: —
Spettatori totali: 21.076 (7.900 paganti + 13.176 abbonati)
Incasso: lire 389.910.000 (139.979.000 + 249.931.000 quota abbonati)
Telex: il Verona sfonda con Serena poi fallisce due rigori (con Stojkovic e Magrin) e la Cremonese lo punisce.

di Adalberto Scemma - foto Zucchi

Ancora lo slavo ma questa volta mago Rampulla dice no

Serena riporta in vantaggio il Verona

Rampulla ipnotizza anche Magrin e para il secondo rigore

Esulta Gualco dopo il suo gol che ha sancito il pareggio

Skuhravy, al decimo centro, appoggia in rete l'1-0

Corino tenta di contrastare Aguilera

Onorati in azione. A sinistra, Collovati e Riedle

RITORNA IL BOMBER

GENOA 1
LAZIO 0

IL MIGLIORE: **SKUHRAVY** 7,5
Il bomber cecoslovacco ha deciso la partita ancora una volta. Un gol di rapina e un palo clamoroso. È il suo decimo gol. Se tirasse anche i rigori...

IL PEGGIORE: **CORINO** 4,5
Zoff si è «innamorato» di Corino e ha mandato Bergodi addirittura in tribuna. Ma a detta dei compagni di squadra Bergodi vale, minimo, tre Corino.

GENOA		LAZIO	
1 **Braglia**	7	1 **Fiori**	6
2 **Torrente**	6	2 **Corino**	4,5
3 **Branco**	6,5	3 **Bacci**	5
4 **Eranio**	5,5	4 **Pin**	6,5
(84' Ferroni)	n.g.	5 **Gregucci**	5
5 **Collovati**	7	6 **Soldà**	6
6 **Signorini**	6,5	7 **Neri**	5,5
7 **Ruotolo**	7	8 **Doll**	6
8 **Bortolazzi**	6	9 **Riedle**	6
9 **Aguilera**	6	10 **Sclosa**	6,5
(72' Fiorin)	n.g.	(52' Sergio)	6
10 **Skuhravy**	7,5	11 **Sosa**	6
11 **Onorati**	6	(59' Stroppa)	7
In panchina		In panchina	
12 **Berti**		12 **Orsi**	
13 **Bianchi**		14 **Vertova**	
16 **Cecchini**		15 **Melchiori**	
All. **Bagnoli**	7	All. **Zoff**	5

Arbitro: Bazzoli 5,5
Marcatore: Skuhravy 19'
Ammonito: Corino
Espulsi: —
Spettatori totali: 26.920 (3.795 paganti + 23.125 abbonati)
Incasso: lire 590.564.000 (121.935.000 + 468.629.000 quota abbonati)
Telex: sedicesima partita della Lazio senza gol. I cannonieri hanno le polveri bagnate. Bagnoli può invece contare su uno Skuhravy che non perdona. Segna in tutti i modi.

di Elio Domeniconi - foto Mana

Faccenda rinvia precedendo Jarni

Giampaolo traversa al centro evitando Fiondella

Carobbi e Platt. A sinistra, la gioia dopo il gol di Fortunato

RIAGGANCIO RIUSCITO

BARI 1
FIORENTINA 0

IL MIGLIORE: **PLATT** 7,5
L'inglese ha ancora una volta mostrato il meglio del repertorio: carattere, continuità e classe. È campione in tutto, anche in umiltà.

IL PEGGIORE: **MAIELLARO** 4,5
L'ex Pietro il Grande, nonostante i fiori ai suoi ex tifosi, è stato fischiatissimo. Al colmo, Radice lo ha anche sostituito. Giornataccia.

BARI		FIORENTINA	
1 **Alberga**	6,5	1 **Mareggini**	6
2 **Calcaterra**	6	2 **Fiondella**	5,5
3 **Bellucci**	6,5	3 **Carobbi**	6
4 **Terracenere**	7	4 **Dunga**	6
5 **Jarni**	6,5	5 **Faccenda**	6
6 **Progna**	6	6 **Malusci**	6
7 **Fortunato**	6	7 **Salvatori**	6
(68' Loseto)	n.g.	(84' Mazinho)	n.g.
8 **Boban**	6,5	8 **Maiellaro**	4,5
9 **Soda**	5	(68' Branca)	6
(46' Cucchi)	6	9 **Batistuta**	6
10 **Platt**	7,5	10 **Orlando**	6
11 **Giampaolo**	6,5	11 **Iachini**	6,5
In panchina		In panchina	
12 **Biato**		12 **Mannini**	
13 **Maccoppi**		15 **Borgonovo**	
14 **Brogi**		16 **Dell'Oglio**	
All. **Boniek**	7	All. **Radice**	6

Arbitro: Pezzella 6
Marcatore: Fortunato 15'
Ammoniti: Terracenere, Bellucci, Boban, Carobbi
Espulso: Batistuta
Spettatori totali: 36.937 (15.025 paganti + 21.912 abbonati)
Incasso: lire 913.216.752 (327.711.000 + 585.505.752 quota abbonati)
Telex: un gol di Fortunato ed una serie di occasionissime sbagliate. Mai un Bari così ferocemente in area avversaria. La Fiorentina? È stata a guardare.

di Gianni Spinelli

Berti spreca a tu per tu con Ielpo

Zenga si oppone a una punizione di Fonseca

SQUALLIDO PAREGGIO

INTER 0
CAGLIARI 0

IL MIGLIORE: **FERRI** 7
L'unico nerazzurro che ha saputo giocare a un certo livello. Ha controllato assai bene Francescoli al quale ha concesso molto poco.

IL PEGGIORE: **BERTI** 4,5
Inesistente sia a centrocampo che in attacco. Inoltre ha sprecato un'ottima occasione solo davanti al portiere. Troppo nervoso, indisponente.

INTER		CAGLIARI	
1 **Zenga**	6,5	1 **Ielpo**	7
2 **Bergomi**	6	2 **Napoli**	6
3 **Brehme**	6	3 **Festa**	6
4 **D. Baggio**	6	4 **Herrera**	6
5 **Ferri**	7	5 **Firicano**	6
6 **Orlando**	5,5	6 **Mobili**	6
7 **Bianchi**	5	7 **Bisoli**	6
(78' Pizzi)	n.g.	8 **Nardini**	6
8 **Berti**	4,5	9 **Francesoli**	6,5
9 **Klinsmann**	5,5	10 **Matteoli**	6,5
10 **Matthäus**	6	11 **Fonseca**	6
11 **Delvecchio**	5,5	(91' Budruni)	n.g.
(86' Ciocci)	n.g.		
In panchina		In panchina	
12 **Abate**		12 **Di Bitonto**	
13 **Paganin**		13 **Chiti**	
14 **Desideri**		14 **Greco**	
		16 **Criniti**	
All. **Suarez**	6	All. **Mazzone**	6,5

Arbitro: Baldas 6
Ammoniti: Napoli, Bianchi, Klinsmann, Zenga, Berti, D. Baggio.
Espulsi: —
Spettatori totali: 43.698 (10.110 paganti + 33.388 abbonati)
Incasso: lire 1.234.704.122 (264.818.000 + 969.886.122 quota abbonati)
Telex: l'Inter domina la prima parte della gara, poi si spegne e viene fuori il Cagliari. Solo un buon Zenga e un salvataggio sulla linea di Matthäus vietano ai sardi di fare il colpaccio.

di Nino Sormani - foto Fumagalli

Delvecchio, prima partita da titolare, e Napoli

Festa all'inseguimento di Klinsmann

Il pallone è più in là, ma Benetti rinvia... Baiano

D'Ainzara, autore del primo gol ascolano

L'ORGOGLIO BIANCONERO

ASCOLI 2
FOGGIA 1

IL MIGLIORE: **BENETTI** 7,5
I gradi di capitano gli danno la carica. Nel primo tempo annulla Baiano nella ripresa Kolivanov. Davvero implacabile.

IL PEGGIORE: **CODISPOTI** 4
Prima fallisce da due passi il possibile pareggio poi regala a Bierhoff la palla del raddoppio. Una giornata storta.

ASCOLI		FOGGIA	
1 **Bocchino**	6	1 **Rosin**	5,5
2 **Mancini**	6	2 **Porro**	6
3 **Pergolizzi**	6,5	3 **Codispoti**	4
4 **Piscedda**	6	4 **Padalino**	6
5 **Benetti**	7,5	5 **Matrecano**	5
6 **Aloisi**	6	6 **Consagra**	5,5
7 **Pierleoni**	5,5	7 **Rambaudi**	5,5
(46' Marcato)	6	(46' Kolivanov)	5
8 **Cavaliere**	6,5	8 **Shalimov**	5,5
9 **Bierhoff**	6,5	9 **Baiano**	5
10 **Troglio**	7	10 **Barone**	6
11 **D'Ainzara**	7	11 **Signori**	6
(92' Di Rocco)	n.g.		
In panchina		In panchina	
12 **Scaramucci**		12 **Mancini**	
15 **Vervoort**		13 **Fresi**	
16 **Maniero**		14 **Lopolito**	
		15 **Musumeci**	
All. **Cacciatori** (in panchina Fortini)	7	All. **Zeman**	6

Arbitro: Quartuccio 5
Marcatori: D'Ainzara 40', Bierhoff 72', Porro 80'.
Ammoniti: Aloisi, Padalino
Espulsi: Matrecano e Bierhoff
Spettatori totali: 8.281 (3.727 paganti + 4.554 abbonati)
Incasso: lire 154.061.000 (74.660.000 + 79.401.000 quota abbonati)
Telex: il Foggia sottovaluta l'Ascoli, commette clamorosi errori difensivi e poi non riesce più a recuperare.

di Bruno Angelini - foto Bellini

Bierhoff, che ha segnato il 2-0, contrastato da Consagra

La Curva Sud protesta: niente striscioni

Il gol di Stefano Pellegrini che decide la partita

DECIDE PELLEGRINI

ROMA 1
TORINO 0

IL MIGLIORE: **SCIFO** 7
Intelligente, rapido, ormai lontanissimo dallo Scifo frastornato dei tempi dell'Inter, si sta sempre più avviando ad una completa maturazione.

IL PEGGIORE: **BRESCIANI** 5
Un'annata storta questa, per lui, e lo si vede in tutte le circostanze. Ma attenzione a non sottovalutarlo: il fiuto per il gol c'è sempre.

ROMA		TORINO	
1 **Zinetti**	6	1 **Marchegiani**	6
2 **Garzya**	6,5	2 **Bruno**	6
3 **Carboni**	6	3 **Policano**	5,5
4 **Piacentini**	6	4 **Fusi**	6
5 **Aldair**	6,5	5 **Annoni**	6
6 **Nela**	6	6 **Cravero**	6
7 **Hässler**	6	(60' Mussi)	6
8 **Di Mauro**	6	7 **Scifo**	7
(46' S. Pellegrini)	6,5	8 **Lentini**	6
9 **Völler**	6	9 **Bresciani**	5
10 **Giannini**	6	(60' Venturin)	6
11 **Carnevale**	6	10 **M. Vazquez**	5
(82' Muzzi)	n.g.	11 **Casagrande**	6
In panchina		In panchina	
12 **Tontini**		12 **Di Fusco**	
13 **Tempestilli**		13 **Benedetti**	
15 **Salsano**		14 **Sordo**	
All. **Bianchi**	6,5	All. **Mondonico**	6

Arbitro: Amendolia 5,5
Marcatore: S. Pellegrini 86'
Ammoniti: Giannini, Lentini
Espulsi: —
Spettatori totali: 43.875 (9.598 paganti + 34.277 abbonati)
Incasso: lire 1.122.320.000 (228.750.000 + 893.570.000 quota abbonati)
Telex: nella giornata dello sciopero degli striscioni, la Roma vince, e convince parzialmente, contro un Torino piuttosto deludente.

di Francesca Sanipoli - foto Cassella

Cravero anticipa Carnevale

Fusi salta Giannini. A destra, Hässler e Martin Vazquez

rilla
Beretta

Per l'8 marzo, donne allo stadio con 1000 lire

Paglluca, di pugno, sbroglia la situazione

POLVERI BAGNATE

ATALANTA 0
SAMPDORIA 0

IL MIGLIORE: **BIANCHEZI** 7,5
Ha fatto ammattire la difesa sampdoriana con una serie di dribbling ubriacanti, ha messo il piede in tutte le azioni offensive della sua squadra.

IL PEGGIORE: **MANCINI** 5
Stanco per gli impegni di coppa è rimasto avulso dal gioco manovrato e ha fatto qualche buona cosa soltanto da fermo.

ATALANTA		SAMPDORIA	
1 **Ferron**	6,5	1 **Pagliuca**	7
2 **Valentini**	6,5	2 **Mannini**	5,5
3 **Pasciullo**	6	3 **Katanec**	6,5
4 **Minaudo**	6,5	4 **Pari**	6,5
(77' Piovanelli)	n.g.	5 **Vierchowod**	6
5 **Bigliardi**	6,5	6 **Lanna**	6
6 **Strömberg**	6,5	7 **Lombardo**	5,5
7 **Perrone**	6,5	8 **Invernizzi**	5
(82' Bracaloni)	n.g.	9 **Vialli**	6
8 **Bordin**	6	10 **Mancini**	5
9 **Bianchezi**	7,5	(90' Silas)	n.g.
10 **Nicolini**	6,5	11 **I. Bonetti**	6
11 **Caniggia**	6,5		
In panchina		In panchina	
12 **Malgioglio**		12 **Nuciari**	
13 **Cornacchia**		13 **D. Bonetti**	
14 **Sottili**		14 **Orlando**	
		16 **Buso**	
All. **Giorgi**	7	All.**Boskov**	6

Arbitro: Fabricatore 6
Ammoniti: Valentini, Vierchowod, Lanna
Espulso: Mannini
Spettatori totali: 22.383 (13.194 paganti + 9.189 abbonati)
Incasso: lire 519.990.000 (207.969.000 + 305.021.000 quota abbonati)
Telex: l'Atalanta ha costretto per tutta la partita una Samp molto nervosa nella propria area di rigore ma non è riuscita a segnare. Perrone ha colpito una traversa.

di Paolo Arzano - foto De Pascale

Acrobatico stop di Vialli mentre Bigliardi guarda

CAMPANIA VIOLENTA: CHIUDIAMO GLI STADI

Far cessare l'attività negli impianti sportivi del napoletano: una proposta provocatoria per tentare di arginare la spirale di violenza.
☐ Giornali: fa più danno l'inesperienza dei giovani o la «cucina» distorta di certi grandi?
☐ Tennisti alla ribalta della cronaca: Becker si indigna per insulti alla fidanzata negra, la Graf si infuria contro chi la fotografa nuda

«Io, arbitro, mi gioco la vita. Spaventoso bilancio: da settembre in Campania hanno subito 102 aggressioni». «Dopo la corsa delle minacce ad Aversa. L'Unire risponde alla camorra». «Ferlaino censura il Trap. "Le sue uscite, sui rigori e altro, arrivano sempre al momento giusto, ma spero che domenica..."» *(Corriere dello Sport)*.

Mi sono imposto di leggere fino alla fine i referti arbitrali pubblicati dal «Corriere dello Sport», pur se la sensazione di ripulsa, diciamo proprio di schifo, aumentava fino a diventare intollerabile. La pagina dedicata dal «Corriere» all'argomento è una testimonianza di civiltà, di impegno giornalistico, ma è un esempio sporadico, isolato che può contribuire a sollevare il problema, non certo a risolverlo. Da parte federale non credo proprio ci voglia un'altra fase istruttoria: siamo in un'Italia diversa, dove lo Stato non esiste più con le sue leggi e le sue istituzioni. Non può esistere nemmeno il gioco del calcio con le sue regole, la sua organizzazione fatalmente abborracciata nelle categorie inferiori.

Bisogna chiudere con il calcio, chiudere in modo provocatorio, puntando più in alto di loro. Bisogna sospendere tutti i campionati campani, e tutte le partite con squadre della regione, sì, su fino a Napoli di piangina Ferlaino. Altro che violenza domenicale canalizzata all'interno o nei pressi degli stadi, qui siamo alla violenza di tutti i giorni, ai morti ammazzati per le strade, al dominio della camorra che sta rapidamente salendo al livello della mafia siciliana, imponendo le sue leggi e le sue strutture. Il calcio, più dell'ippica, può dare un buon scossone, imporre una reazione dei cittadini e magari anche un impegno più vibrante, vero, concreto da parte dello Stato. Solo che il calcio è legato al suo giro di interesse enormi, di pressioni e contro-pressioni, con il potere diviso a metà tra Roma, che cerca di curare gli interessi generali, sociali e politici direi, e Milano che viaggia con paraocchi quadri-dimensioni per acquisire soltanto vantaggi al gruppo di élite.

L'ippodromo di Aversa è stato chiuso dall'Unire e, a parte le stonature del coro di chi non ha trovato di meglio che portar sulle proprie colonne la voce dei «disoccupati» per camorra, la reazione dell'opinione pubblica c'è stata, e positiva. Proviamo a chiudere le porte del San Paolo, e poi via via quelle di tutti gli altri stadi del calcio professionistico campano, e vediamo un po' se non finiscono come d'incanto tutte le violenze nelle squadre dal nome improbabile come Torrecuso o Nuovo Terzigno, che sono comunque legate a doppio filo alle consorelle maggiori. L'economia dell'area è sempre la stessa, nessuno fa quattrini senza almeno l'acquiescenza della camorra. Se c'è odor di camorra in basso, non vedo ragione perché si debba per postulato rifiutare ogni sospetto per il vertice. Nell'attesa che lo stato torni ad essere tale, il calcio può usare i propri correttivi, scoprendesi magari, una volta di più, più efficiente della macchina pubblica.

«Bugno e Fidanza domenica triste» *(Gazzetta dello Sport)*. **«Mansell e Patrese, poi il nulla»** *(Corriere della Sera)*. **«Sampdoria. Dopo la beffa di Bruxelles, Boskov non infierisce, ma l'allentore dei portieri sì: "Quanto sei lento Pagliuca"»** *(la Repubblica)*.

In uno degli ultimi «Processi del lunedì» si è parlato delle colpe dei giornalisti e io ho contrastato un po' brutalmente, chi attribuiva colpe svariate ai giovani giornalisti. Il danno che possono fare i ragazzi che frequentano i campi di allenamento, giornalisti «praticanti» se va bene, semplici «abusivi» nella maggior parte dei casi, i guai che loro possono fare dopo essere stati svillaneggiati quotidianamente dai giocatori (le botte dei tifosi non guardano tanto l'anagrafe) sono di fatto minimi. Una dichiarazione forzata, un aggettivo in più e titoli comunque piccoli in pagine interne. Ho voluto invece citare tre esempi di informazione, diciamo così «distorta» e fatta dai «grandi», dall'interno dei giornali. Bugno viene annunciato in crisi perché si ritira da una corsa di preparazione. Mansell vince il primo gran premio di stagione. Solo il titolo fa giustizia, Patrese arriva secondo, ma Mansell è citato una sola volta in tutto l'articolo in una riga e in coppia con Patrese e poi basta, il resto è dedicato al piazzato. Battara ha fatto una critica bonaria al suo adorato allievo Pagliuca, il titolo invece recita quanto nel pezzo non è scritto ed è di quelli che se venisse fatto sulla Juventus provocherebbe un silenzio stampa di sei mesi.

«Insulti alla fidanzata di Becker: "Ho capito cos'è il razzismo"» *(Corriere della Sera)*. **«Steffi infuriata, l'hanno fotografata nuda»** *(Corriere della Sera)*.

Boris affronta la vita e la realtà, anche se vita e realtà sono durissime, Steffi sta nel paradiso artificiale della Florida preoccupata soltanto di proteggere la privacy delle sue tette. Due modi per essere campioni, due modi per essere tedeschi. ☐

SPECIALE/PARLANO I TECNICI A SPASSO

I SEGATI

Bersellini, Colautti, Ferrari, Giannini, Lombardi, Maifredi, Nicoletti, Scoglio, Sensibile e Zaccheroni: dieci allenatori che hanno voglia di dire la loro. Con garbo, ma anche con l'amarezza di chi è stato scaricato senza troppi complimenti. Ecco le loro verità...

di Matteo Dalla Vite

Tutto vero, tutto assurdo. Sull'orlo di una crisi di nervi, il campionato più insoddisfatto del globo è diventato un ridicolo tiro al bersaglio. Al solito bersaglio. Dodici allenatori cacciati, tanta adrenalina da combattere, il consueto stress da contributi e bassa classifica. E mentre Bigon e Oddo (ora Lecce di nuovo e Modena) sono rientrati dalla porta di servizio, gli altri se ne stanno nelle loro macchinone a scorrazzare da una partita all'altra e a rimuginare fra occasioni fallite e pensieri di ogni tipo. Tutto vero, tutto assurdo: questa Serie B ha raggiunto l'apice dell'incredibile, ha fatto un sol boccone dei grattacapi rimandando nei salotti di casa propria tecnici più o meno fortunati. Loro? C'è chi si sente bene e chi male. Ma se non altro han voglia di parlare, di dire la loro, di emergere da un limbo noioso e monotono del quale niente avrebbero mai voluto sapere. Le quattro grandi, o presunte tali, hanno dato forfait: Pisa, Bologna, Lecce e Udinese si sono scrollate di dosso, salvo ripensamenti, le cosiddette incrostazioni. Per il resto, ha fatto tutto la solita paura, quella di non aver più quelle sovvenzioni che se in B sono decenti, in C diventano esigue se non impalpabili. La B è equilibrata, imprecisa al massimo, noiosa a volte e accumula sempre angosce e paure. La B è questa da quando è nata, e da quando è nata ha fatto fuori allenatori su allenatori. Allenatori che decidono, quando è il caso, di dire la loro. Anche se entro certi limiti, anche se di alcuni non troverete tutte e dieci le risposte. Del resto, fa parte del gioco.

1 **Bersellini.** «Seguo solamente la Serie A e mi ritrovo con gli amici. La vita è tornata molto normale. Forse troppo».

Colautti. «Mi prendo due settimane di riposo e andrò in giro a veder partite. Solo la A? Sì, solo in A, se sono ambizioso cosa ci posso fare...».

Ferrari. «Sistemo le cose personali e vado a vedere partite di A. Il prossimo anno? Mi ritengo da massima serie, ma non sono sponsorizzato».

Giannini. «Gioco qualche partita con amici e vado a vedere il campionato di B».

Lombardi. «Non mi sento molto felice, il mio è stato un esonero anormale. Non mi rimane altro che vedere le partite».

Maifredi. «Vi sono partite e giocatori. Il mio domani? Tutto da valutare».

Nicoletti. «Rispetto ai primi mesi, oggi sono meno nervoso. Seguo e studio calcio».

Scoglio. «Il mio licenziamento mi ha lasciato indifferente; anzi, disincantato».

Sensibile. «Continuo a far l'osservatore per il Lecce».

Zaccheroni. «Mi adeguo alla vita di esonerato».

2 **Bersellini:** «Sinceramente non saprei, ma il mio unico rammarico deriva dal fatto che finalmente ero riuscito ad avere per la prima volta tutta la rosa al completo. Fra infortuni vari, non ce n'era andata bene una. E poi ero finalmente riuscito a

10-DOMANDE-10

1. Come se la passa adesso?
2. Se, per ipotesi, fosse rimasto, dove sarebbe ora la sua ex squadra?
3. Che cosa l'ha tradita?
4. Quali sono i giocatori che hanno reso meno durante la sua gestione?
5. Cos'è che scatena questa ridicola corsa all'esonero?
6. Personalmente, cosa si deve rimproverare?
7. Qual è il suo giudizio tecnico sul campionato?
8. L'esonero più assurdo qual è stato, compreso il suo?
9. Gli stranieri falsano il torneo?
10. Chi va in Serie A?

zo posto. Ditemi voi, cosa dovevo fare di più? Avevo detto che non avremmo ammazzato il campionato ma che saremmo saliti, ed ero in perfetta linea coi programmi. Quindi...».

Sensibile. «In questo caso, una persona intelligente deve cercare di non rispondere. Almeno a mio avviso».

Zaccheroni. «Se avessimo trovato più fortuna nelle conclusioni, a quest'ora non sarebbe successo niente. Ma la pazienza a volte è un optional».

non basta questo per circondarsi di credibilità, ditemi voi...».

Giannini. «Mi ha tradito la sfortuna».

Lombardi. «La troppa amicizia che mi lega con la società mi ha fatto abbracciare questa avventura anche se non era il caso. Poi il feeling si è rotto, nel primo e unico momento in cui ho inevitabilmente provato depressione».

Maifredi. «Non mi ha tradito niente: dico solo che eravamo in linea coi programmi, a due punti dalla quarta. Era tutto sotto controllo, e lo avrei dimostrato».».

Nicoletti. «Le pressioni esterne che hanno condizionato il presidente».

Scoglio. «Mi han tradito quelle cose che per me sono positive e che altri ritengono negative: io, per fare un esem-

segue

Sopra (Photosprint), Bigon e Oddo. Non sono stati interpellati perché «ripescati», l'uno dal Lecce e l'altro dal Modena dopo l'esonero precampionato ad Avellino

capire gli errori. Ma non mi è stato dato più tempo».

Colautti. «C'era solo bisogno di tranquillità. Non so se più avanti chi mi ha sostituito cambierà tutta la faccenda, ma sta di fatto che la piazza si era esasperata perché l'avevano illusa che si potesse fare chissà che cosa. Mentre bisognava solo lavorare con calma e giudizio».

Ferrari. «Certamente sullo slancio di certi problemi individuati avremmo riassestato il tutto. Ho un solo rammarico: aver lasciato una città che per giorni e giorni è rimasta scioccata».

Lombardi. «Ero molto fiducioso che tutto potesse cambiare. Passavo un momento sfavorevole e in cui tutto era difficile, ma son sicuro che avremmo cambiato rotta».

Maifredi. «Probabilmente saremmo stati dove è il Bologna adesso. Ma non è poi detto... Magari eravamo più sù».

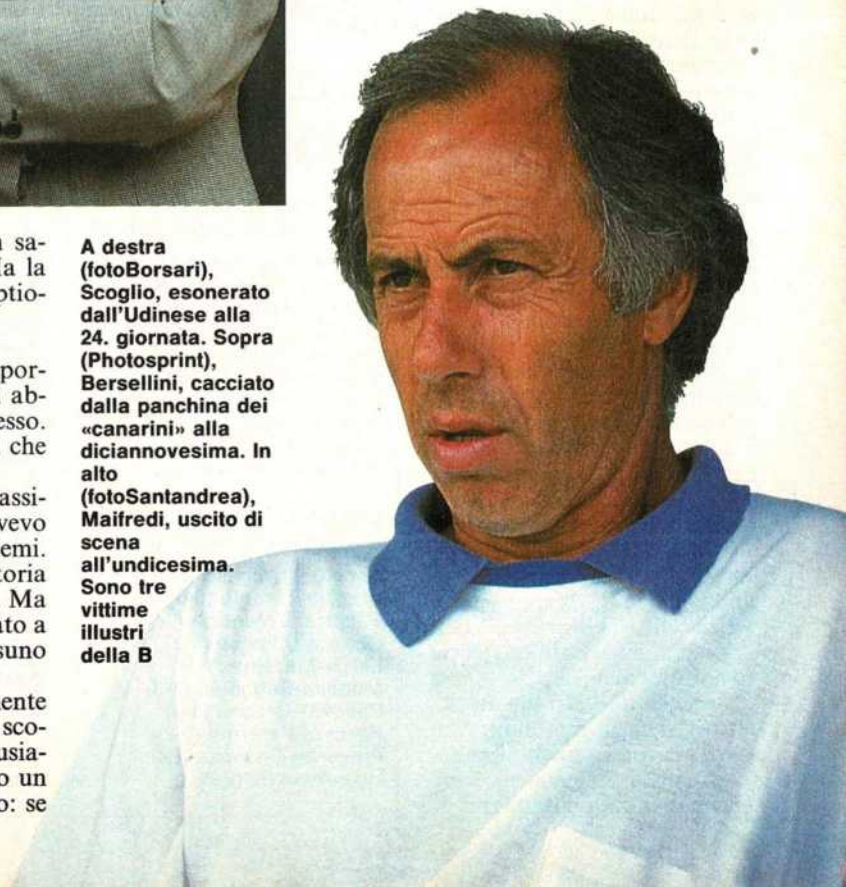
Nicoletti. «Difficile dirlo, ma non penso che avremmo avuto difficoltà: la squadra stava venendo fuori, e gli innesti novembrini ci avrebbero dato una mano fondamentale».

Scoglio. «Ho lasciato al ter-

3 **Bersellini.** «L'importante è che io non abbia tradito me stesso. Per il resto, pensino quel che vogliono».

Colautti. «Ho dato il massimo, ma giornalmente dovevo combattere con dei problemi. Uno al giorno, sì, e la storia diventava insopportabile. Ma soprattutto mi sono trovato a combattere da solo: nessuno che mi aiutasse...».

Ferrari. «Probabilmente cominciavo a diventare scomodo. Ho riportato entusiasmo e spettatori, ho vinto un campionato l'anno scorso: se

A destra (fotoBorsari), Scoglio, esonerato dall'Udinese alla 24. giornata. Sopra (Photosprint), Bersellini, cacciato dalla panchina dei «canarini» alla diciannovesima. In alto (fotoSantandrea), Maifredi, uscito di scena all'undicesima. Sono tre vittime illustri della B

pio, non ho mai mangiato coi giocatori solo per lasciarli distrarre, per non assillarli con discorsi calcistici. E, questo, qualcuno l'ha preso come gesto ridicolo».

Sensibile. «La poca rabbia e la mancanza di grinta dei miei giocatori. Non avevano più fiducia in se stessi. L'encefalogramma era piatto come un tavolo».

Zaccheroni. «Ho sentito che avrei sbagliato a confermare la stessa squadra quest'estate e poi a stravolgerla in novembre. Tutte balle: se qualche pallone di più finiva nel sacco, tutte queste osservazioni crollavano tranquillamente».

4 **Bersellini.** «Bergamo e Provitali: per il semplice fatto che non li ho mai avuti in condizioni fisiche soddisfacenti».

Colautti. «Probabilmente Protti: fra acciacchi vari non ha mai reso al massimo. E questo ha fatto la differenza. In negativo».

Ferrari. «Nessuno in particolare, ma la difesa mi ha sempre un po' preoccupato. Tutti giovani, bravissimi e con un futuro assicurato (e sono sincero in questo) ma messi assieme, una volta uno e una volta l'altro, facevano topiche assurde. La questione è che lì avevo bisogno di un uomo guida, un giocatore d'esperienza che annullasse i momenti di pausa dei più giovani».

Giannini. «Forse i miei ragazzi, giovanissimi, credevano di far da subito un solo boccone della B. E così ne abbiamo perse tre di fila».

Lombardi. «Bucci e Petruzzi non hanno passato momenti esaltanti».

Maifredi. «Mi sono mancati moltissimo Poli e Bonini. Erano troppo importanti, in tutto e per tutto».

Nicoletti. «Soprattutto Lorenzo: gli veniva richiesto di far gol, ma non è mai riuscito a convincere».

Sensibile. «Moriero, per una pubalgia, e Baldieri, troppo sottoforma».

Zaccheroni. «Ho pagato la cattiva vena di Simonini. Ma se vi ricordate, anche l'anno scorso nella Reggina fece un girone d'andata così così».

5 **Colautti.** «La mancanza di serenità. L'ambiente pretende tutto e subito. Bisogna solo avere il tempo di ragionare, ma spesso non te lo concedono. Per un motivo o per l'altro...».

Ferrari. «È tutta una questione economica: la paura di scendere e di non avere i contributi fa perdere la testa. E a pagare siamo sempre noi, gli allenatori "usa e getta"».

Giannini. «Se manca il risultato arrivano da noi e ci fan fare le valigie. Gli interessi, al giorno d'oggi, sono tremendamente maggiori di ogni cosa».

Lombardi. «L'invadenza dei tifosi. Ha raggiunto limiti insopportabili».

Maifredi. «Si vive di troppo protagonismo. E esonerare ti dà la possibilità di salire sul palcoscenico...».

Nicoletti. «Abbiamo toccato il fondo: questo sport non è più tale, ma un aggroviglio di interessi economici e di chissà cos'altro. Regna il pressappochismo e l'incertezza. Brutte... malattie».

Scoglio. «Guardando la classifica qualsiasi esonero è giusto se la squadra combatte per non retrocedere».

Zaccheroni. «Ormai è diventata un'abitudine. E nessuno si riesce a sottrarre».

6 **Bersellini.** «Niente. Ho solo dovuto far fronte ad una caterva di infortuni. E non era molto facile gestirsi in quel "contesto"».

Colautti. «Di aver dato tutto me stesso. E di aver creduto troppo nelle persone ai vertici».

Ferrari. «Di aver riposto fiducia in chi non la meritava. E naturalmente parlo della società, di una società che mi ha liquidato dicendo: *"Lei non ha colpe, ma bisogna cambiare..."*. Mah».

Giannini. «Sono uscito con la coscienza a posto».

Lombardi. «Forse dovevo rifiutare la panchina di una

Colautti

Ferrari

Nicoletti

LA CLASSIFICA E I PROSSIMI TURNI

UDINESE-BRESCIA DA BRIVIDI

PROSSIMO TURNO
26. giornata 15-3-1992 (ore 15)

Avellino-Pescara (1-5)
Bologna-Piacenza (1-0)
Cosenza-Reggiana (0-0)
Lucchese-Casertana (1-0)
Messina-Padova (0-4)
Modena-Ancona (2-3)
Palermo-Pisa (0-2)
Taranto-Lecce (1-3)
Udinese-Brescia (1-1)
Venezia-Cesena (0-0)

E QUELLO SUCCESSIVO
27. giornata 22-3-1992 (ore 15)

Ancona-Lucchese (0-0)
Brescia-Taranto (0-0)
Casertana-Venezia (1-1)
Cesena-Udinese (1-2)
Lecce-Messina (1-1)
Modena-Reggiana (1-3)
Padova-Bologna (1-4)
Pescara-Palermo (0-2)
Piacenza-Cosenza (0-2)
Pisa-Avellino (2-2)

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	
Ancona	**31**	25	9	13	3	24	15	— 6
Brescia	**31**	25	8	15	2	33	20	— 7
Pescara	**29**	25	9	11	5	31	26	— 8
Udinese	**29**	25	8	13	4	27	22	— 9
Reggiana	**29**	25	10	9	6	26	21	— 9
Cosenza	**27**	25	8	11	6	25	26	—10
Pisa	**27**	25	8	11	6	30	23	—11
Bologna	**27**	25	10	7	8	25	23	—11
Cesena	**25**	25	7	11	7	25	20	—12
Padova	**25**	25	6	13	6	24	23	—13
Piacenza	**25**	25	8	9	8	23	23	—13
Lucchese	**24**	25	5	14	6	19	20	—13
Lecce	**22**	25	7	8	10	25	30	—15
Modena	**22**	25	8	6	11	25	32	—15
Messina	**22**	25	6	10	9	18	21	—16
Avellino	**22**	25	6	10	9	22	32	—16
Palermo	**21**	25	6	9	10	27	29	—16
Venezia	**21**	25	5	11	9	23	28	—16
Taranto	**21**	25	5	11	9	16	22	—17
Casertana	**20**	25	4	12	9	18	30	—17

Zaccheroni

Lombardi

DA ODDO A VENERANDA...
LA STORIA INFINITA

SQUADRA	PRIMO ALLENATORE	PARTITE	PUNTI	MEDIA	SECONDO ALLENATORE	PARTITE	PUNTI	MEDIA
Pisa	**Giannini**	3	0	0	**Castagner**	22	27	1.22
Palermo	**Ferrari**	7	4	0.57	**Di Marzio**	18	17	0.94
Taranto	**Nicoletti**	9	5	0.55	**Vitali**	16	16	1.00
Bologna	**Maifredi**	11	11	1.00	**Sonetti**	14	16	1.14
Casertana	**Lombardi**	18	13	0.72	**Materazzi**	7	7	1.00
Lecce*	**Bigon**	18	17	0.94	**Sensibile**	6	2	0.33
Modena	**Bersellini**	19	16	0.84	**Oddo**	6	6	1.00
Udinese	**Scoglio**	24	28	1.16	**Fedele**	1	1	1.00
Venezia	**Zaccheroni**	19	14	0.73	**Marchesi**	6	7	1.16
Messina	**Colautti**	25	22	0.88	**Veneranda**	-	-	-

* Dalla 25ª Bigon ha nuovamente assunto la direzione tecnica del Lecce. Bolchi, a inizio stagione, era subentrato a Oddo ad Avellino.

squadra che andava decisamente rinforzata. Ma le casse erano, e sono, quelle che erano».

Maifredi. «Assolutamente niente. Stavo lavorando benissimo, nonostante qualcuno non fosse d'accordo. Il fatto che uscissi in bicicletta, costituiva già un reato...».

Nicoletti. «Forse non dovevo con troppa facilità accettare certe condizioni. E poi, conoscendo la piazza, avrei dovuto pensarci due secondi di più».

Scoglio. «Ma cosa mi devo rimproverare? Di aver lasciato una squadra in Serie A? La verità è che questa formazione non era fatta a misura di Scoglio. In difesa soprattutto...».

Sensibile. «Assolutamente niente. Se i giocatori non avevano più cuore, il sottoscritto non c'entra un bel niente...».

Zaccheroni. «Nulla, perché ho svolto perfettamente il mio lavoro. Volevo solo Pacione, ma non ci è stato concesso».

7 **Bersellini.** «Vengono a mancare i fondamentali. In questo senso gli allenamenti specifici son sempre più ridotti. E non è un bene. Per questo è un campionato livellato verso il basso».

Ferrari. «È il campionato della paura, un campionato in cui fra le lumache anche una tartaruga diventa veloce...».

Lombardi. «È un torneo nel quale ho visto qualcosa di più e qualcosa di meglio. Prima fra tutte, il coraggio di certi allenatori ad imporre il proprio "credo"».

Maifredi. «Torneo mediocre. Dove il risultato diventa, ingiustamente, tutto».

Scoglio. «Basta guardare i risultati: non esiste una squadra cuscinetto. Qualunque team può vincere con chiunque. E allora...».

Sensibile. «È un campionato che ha confermato la sua imprevedibilità. Per me è meraviglioso, perché non esiste la squadra monstre e nemmeno quella materasso».

Zaccheroni. «Udinese e Bologna dovevano ammazzare il campionato? Ebbene, non è stato così e questo dimostra che nessuno deve sentirsi sicuro e al sicuro. A parte qualche formazione, il tasso tecnico non è stato eccelso».

8 **Bersellini.** «Il mio, anche se mi dispiace per gli altri. Ma non direi tanto assurdo, quando ingiustificato».

Colautti. «Quello di Bigon è stato eccessivo. Per non parlare di quello che ha coinvolto Scoglio, in piena lotta per la promozione».

Ferrari. «Quello di Scoglio, nel modo più assoluto».

Giannini. «Non so giudicare, bisognerebbe vivere lo spogliatoio per poter parlare a tal proposito».

Lombardi. «Quello del Professore è stato ridicolo».

Maifredi. «Quello di Bigon. E infatti se ne sono accorti».

Nicoletti. «È il mio quello che considero come più assurdo. Per quello che ci eravamo detti col presidente soprattutto...».

Scoglio. «Il mio e quello di Maifredi. Ripeto: eravamo nettamente in linea coi nostri programmi. Vedremo solo a giugno se aveva o meno ragione Scoglio».

Sensibile. «Cacciare Scoglio in quel punto della classifica mi è parso indelicato e ridicolo».

Zaccheroni. «Per valutare bisognerebbe essere a conoscenza dei rapporti allenatore - società, allenatore - giocatori e via discorrendo. Quindi, non mi pronuncio».

9 **Bersellini.** «Fanno notevolmente la differenza. La legge è quella di oggi, ognuno la sa e si adegua».

Colautti. «Tutte le squadre dovrebbero avere almeno uno straniero. Se falsa? Io con tutte le squadre farcite di stranieri ho sempre perduto».

Ferrari. «Se la Serie B deve attrezzarsi per forza deve prenderselo giovane e di talento. Sennò, lasciamoli a casa...».

Giannini. «Le retrocesse hanno il vantaggio dello straniero, d'accordo, ma proprio il fatto di essere tali significa che l'anno scorso si sono comportate meglio delle altre. Quindi...».

Lombardi. «Ce ne vorrebbe un numero identico per tutti. Prendete un Detari o un Balbo: alzi la mano se non sono loro a far la differenza...».

Maifredi. «Non sono d'accordo che faccia la differenza».

Nicoletti. «Ne darei uno a tutti. Perché alla fine va su chi ha sempre lo straniero».

Scoglio. «Gli stranieri fanno solo bene a questo campionato. Già c'è un abisso fra Serie A e Serie B, se poi fra i cadetti togliamo anche gli stranieri vanifichiamo anni di sforzi per emergere a campionato di A2».

Sensibile. «Sono assolutamente contro gli stranieri. Tutto ciò che si spende per loro andrebbe investito in campi da calcio e in attrezzature».

Zaccheroni. «Sono contrarissimo. O ne diamo uno a tutti oppure nessuno. Non si possono dare vantaggi ad alcune squadre soltanto. Ma quand'è che lo capiranno?!?».

10 **Bersellini.** «Brescia, Ancona e Udinese».

Ferrari. «Udinese, Brescia e Ancona hanno un passo in più delle altre».

Colautti. «L'Ancona e il Brescia salgono. Le restanti se la vedranno fino alla fine».

Giannini

Giannini. «Al momento è ancora tutto da giocare».

Lombardi. «Ancona, Udinese e Brescia non hanno il turbo ma sono affidabilissime. Non trascurerei il Pisa».

Maifredi. «Brescia e Ancona salgono. Bologna, Pisa e Reggiana devono sudarsi tutto fino alla fine».

Nicoletti. «Punto su una soltanto: l'Ancona».

Sensibile. «Udinese, Brescia e Ancona sicuramente. Vedo molto bene il Pisa».

Zaccheroni. «Brescia, Ancona e Udinese sono ad un passo. Le altre, lotteranno».

Matteo Dalla Vite

SERIE C

I RETROSCENA DEL MERCATO

SIGNORA, CHE COLPO!

Brambilla è un '73 coi piedi buoni: gioca nel Monza, finirà alla Juve. Servidei (Spal) verso la Samp

di Orio Bartoli

Serie C, saccheggio a colpi di miliardi. Sei mesi di gare sono stati più che sufficienti per mettere in vetrina i pezzi migliori. I nomi ormai sono sulla bocca di tutti gli addetti ai lavori. A non meno di una trentina di giocatori sono interessati a società di A e di B. Giancarlo Abete, presidente della Lega di Serie C, dovrebbe essere soddisfatto. Un settore che produce è un settore che funziona e porta ricchezza. Eppure non sono proprio tutte rose.

Contestualmente alle prime trattative infatti si registra una notevole lievitazione delle valutazioni. Per i migliori la richiesta è intorno ai cinque miliardi. Palladini, centrocampista della Sambenedettese; Servidei, stopper della Spal; Brambilla, fantasista del Monza; Farris, terzino della Ternana; Sterchele, portiere del Vicenza; Civiero, difensore del Licata; Gautieri, fluidificante-goleador dell'Empoli; Finucci, portiere del Rimini; Olive, mediano della Vis Pesaro. Illustri sconosciuti (per il grande pubblico) che vengono trattati sulla base di cifre a nove zeri. Valutazioni troppo alte? Per chi deve incassare sicuramente no: i costi dei vivai e dei campionati sono quanto mai onerosi e la quadratura dei bilanci è anche affidata alla cessione degli elementi migliori.

Ecco le principali. Sulla scia di Casiraghi, Brambilla dovrebbe passare dal Monza alla Juventus. Con molta probabilità Sterchele finirà all'Inter; la cerniera difensiva centrale della Spal Mignani (libero) e Servidei (stopper) alla Sampdoria. Per il primo si tratterebbe di un ritorno alla base. Su Farris, scuola Toro, sembra ci siano le mani della Roma; Finucci potrebbe andare al Bologna; Gautieri è nel mirino della Fiorentina e del Genoa; Di Biagio in quello di Torino e Inter, mentre su Palladini sembra ci sia un'opzione del Parma.

Sui campi di gara due delle tre partitissime della C1 in programma domenica 8 marzo sono finite in parità: 0-0 tra Monza e Spal e 1-1 tra Empoli e Vicenza.

Il derbyssimo di Terni ha invece visto i rossoverdi di Clagluna battere il Perugia 1-0: decisiva una bordata da fuori di D'Ermilio all'87'.

In C2 novità ai vertici di due classifiche. Nel girone B un gol segnato dalla stopper della Vastese Negri ha deciso l'esito della gara con il Rimini. Una rete, quella abruzzese, che ha fermato l'imbattibilità del portiere romagnolo Finucci a 913 minuti (record stagionale) ed è costato al Rimini la leadership della classifica. Nel girone C il Potenza pareggia 0-0 a Battipaglia ed è raggiunto dalla Vigor Lamezia tornata alla vittoria dopo quattro turni di digiuno. □

TERNANA REGINA DELLA C1

SERIE C1 girone A - **23. giornata:** Alessandria-Palazzolo 2-2; Arezzo-Siena 0-0; B. Lugo-Pro Sesto 0-1; Carpi-Chievo 3-0; Empoli-Vicenza 1-1; Massese-Casale 2-0; Monza-Spal 0-0; Spezia-Como 1-1; Triestina-Pavia 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spal	**30**	23	10	10	3	30	14
Monza	**29**	23	8	13	2	21	11
Vicenza	**28**	23	7	14	2	21	11
Como	**27**	23	9	9	5	20	13
Empoli	**27**	23	8	11	4	26	14
Palazzolo	**24**	23	5	14	4	20	19
Triestina	**24**	23	6	12	5	18	18
Arezzo	**23**	23	7	9	7	22	22
Chievo	**23**	23	5	13	5	25	28
Spezia	**22**	23	5	12	6	18	21
Massese	**22**	23	7	8	8	21	28
Siena	**21**	23	4	13	6	15	23
Casale	**21**	23	5	11	7	14	18
Pro Sesto	**19**	23	4	11	8	17	18
Alessandria	**19**	23	3	13	7	18	27
Carpi	**19**	23	5	9	9	14	19
Pavia	**18**	23	5	8	10	13	22
Baracca Lugo	**18**	23	5	8	10	20	27

MARCATORI: **9 reti:** Gori (Chievo 1 rigore). **8 reti:** Bottazzi (Spal), Coppola (Siena, 3). **7 reti:** Briaschi (Arezzo), Caruso (Baracca), Mirabelli (Como).

PROSSIMO TURNO (24. giornata, 15-3-1992): Alessandria-Arezzo, Chievo Verona-Triestina, Como-Carpi, Palazzuolo-Casale, Pavia-B. Lugo, Pro Sesto-Monza, Siena-Spezia, Spal-Empoli, Vicenza-Massese.

GIRONE C - **23. giornata:** Barletta-Acireale 0-0; Fano-Chieti 1-0; Giarre-Reggina 1-2; Ischia-Catania 1-0; Licata-Sambenedettese 1-0; Monopoli-Fidelis Andria 1-1; Nola-Salernitana 1-0; Siracusa-Casarano 1-0; Ternana-Perugia 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ternana	**31**	23	11	9	3	17	9
Perugia	**28**	23	9	10	4	18	9
Fidelis Andria	**26**	23	8	10	5	21	17
Acireale	**25**	23	6	13	4	17	14
Giarre	**24**	23	9	6	8	20	16
Nola	**24**	23	6	12	5	14	12
Sambened.	**24**	23	7	10	6	19	17
Ischia I.	**23**	23	6	11	6	20	20
Catania	**23**	23	9	5	9	20	21
Salernitana	**23**	23	8	7	8	18	19
Siracusa	**22**	23	6	10	7	16	23
Casarano	**21**	23	7	7	9	13	14
Licata	**21**	23	7	7	9	18	20
Reggina	**21**	23	8	5	10	21	24
Barletta	**20**	23	3	14	6	14	18
Chieti	**20**	23	4	12	7	12	15
Fano	**19**	23	4	11	8	18	21
Monopoli	**19**	23	5	9	9	13	20

MARCATORI: **9 reti:** Buoncammino (Giarre, 1 rigore). **7 reti:** Hubner (Fano, 1), Insanguine (Andria), Bizzarri (Reggina, 3).

PROSSIMO TURNO (24. giornata, 15-3-1992, ore 15,00): Barletta-Giarre, Casarano-Salernitana, Catania-Acireale, Chieti-Ternana, F. Andria-Siracusa, Monopoli-Nola, Perugia-Licata, Reggina-Fano, Samb.-Ischia.

Monza-Spal 0-0 (fotoSant): sopra, il ferrarese Servidei in lotta con Turrini; in basso, Perugi salta Papiri

LA REALTÀ FIORENZUOLA

SCHERZI DA MATRICOLA AMBIZIONI DA GRANDE

I piacentini, alla seconda esperienza tra i professionisti, hanno seminato simpatia e raccolto punti. Tanti da diventare, a sorpresa, candidati alla promozione. Il fluidificante Trapella è il pezzo pregiato

FIORENZUOLA. Lilliput in paradiso. Calcisticamente parlando quello del Fiorenzuola, una delle più brillanti protagoniste del girone A della C2, è un piccolo grande miracolo. Appena 700-800 spettatori per gara, il minimo indispensabile per affrontare, senza sognare e con molta oculatezza, anche un campionato di Interregionale.

Tuttavia non poco se si pensa che l'industre e attiva cittadina emiliana, agricoltura, commercio, industria, le sue attività primarie, .conta appena quattordicimila abitanti. Di solito nel calcio i miracoli, se ci sono, hanno vita breve; questo Fiorenzuola invece ha tutta l'aria di voler durare a lungo.

Lo scorso anno, per la prima volta nella sua ottantennale storia, la squadra affron-

IN C2 COLPACCIO DEL MONTEVARCHI

GIRONE A - **24. giornata:** Centese-Olbia 0-0; Cuneo-Mantova 0-1; Legnano-Trento 1-2; Novara-Fiorenzuola 1-0; Pergocrema-Ravenna 1-1; Suzzara-Aosta 1-0; Tempio-Solbiatese 2-1; Valdagno-Ospitaletto 0-1; Varese-Lecco 0-0; Virescit-Leffe 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ravenna	**32**	24	10	12	2	31	20
Tempio	**31**	24	12	7	5	26	20
Fiorenzuola	**28**	24	8	12	4	23	15
Varese	**28**	24	7	14	3	22	14
Trento	**27**	24	9	9	6	18	16
Leffe	**26**	24	7	12	5	25	17
Novara	**25**	24	10	5	9	26	26
Mantova	**24**	24	7	10	7	27	24
Ospitaletto	**24**	24	6	12	6	23	22
Lecco	**24**	24	7	10	7	17	17
Solbiatese	**24**	24	5	14	5	16	19
Valdagno	**23**	24	6	11	7	14	18
Virescit	**23**	24	6	11	7	23	23
Aosta	**22**	24	5	12	7	20	22
Centese	**22**	24	4	14	6	15	17
Suzzara	**22**	24	6	10	8	13	18
Olbia	**21**	24	3	15	6	10	16
Pergocrema	**21**	24	4	13	7	18	20
Cuneo	**21**	24	4	13	7	12	22
Legnano	**12**	24	3	6	15	15	28

MARCATORI: **10 reti:** Girelli (Aosta); Rusconi (Ospitaletto); Mosele (Varese, 3 rigori); Belletti (Trento).

PROSSIMO TURNO (25. giornata, 15-3-1992, ore 15,00): Aosta-Pergocrema; Fiorenzuola-Suzzara; Lecco-Novara; Leffe-Centese; Mantova-Valdagno; Olbia-Varese; Ospitaletto-Tempio; Ravenna-Cuneo; Solbiatese-Legnano; Trento-Virescit.

GIRONE B - **24. giornata:** Civitanovese-Pontedera 1-0; Giulianova-Francavilla 0-0; Gubbio-Cecina 0-1; Lanciano-Carrarese 0-0; Ponsacco-Teramo 2-0; Pistoiese-Vis Pesaro 2-2; Poggibonsi-Montevarchi 0-1; Prato-Castel Sangro 3-2; Vastese-Rimini 1-0; Viareggio-Avezzano 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carrarese	**32**	24	10	12	2	20	10
Montevarchi	**32**	24	9	14	1	21	12
Rimini	**31**	24	11	9	4	27	8
Pistoiese	**30**	24	10	10	4	27	15
Vis Pesaro	**29**	24	9	11	4	22	14
Viareggio	**29**	24	8	13	3	27	11
M. Ponsacco	**27**	24	7	13	4	19	17
C. Di Sangro	**25**	24	7	11	6	25	22
Cecina	**23**	24	6	11	7	19	22
Francavilla	**23**	24	5	13	6	21	20
Poggibonsi	**23**	24	7	9	8	15	19
Prato	**22**	24	8	6	10	26	27
Civitanovese	**22**	24	6	10	8	15	19
Vastese	**21**	24	4	13	7	15	22
Pontedera	**21**	24	4	13	7	14	22
Avezzano	**20**	24	5	10	9	19	25
Teramo	**20**	24	4	12	8	19	27
Lanciano	**19**	24	4	11	9	14	20
Giulianova	**16**	24	5	6	13	12	31
Gubbio	**15**	24	2	11	11	8	22

MARCATORI: **15 reti:** D'Ottavio (Castel di Sangro, 2 r.); **11 reti:** Rossi (Prato, 4 rigori).

PROSSIMO TURNO (25. giornata, 15-3-1992, ore 15,00): Avezzano-Poggibonsi, Carrarese-Gubbio, Castel Sangro-Lanciano, Cecina-Vastese, Francavilla-Viareggio, Montevarchi-Ponsacco, Pontedera-Giulianova, Rimini-Pistoiese, Teramo-Civitanovese, Vis Pesaro-Prato.

GIRONE C - **24. giornata:** Altamura-Turris 5-0; Astrea-Formia 1-0; Atl. Leonzio-Campania 2-1; Battipagliese-Potenza 0-0; Catanzaro-Savoia 2-0; Cerveteri-Bisceglie 2-0; Juve Stabia-Sangiuseppese 0-0; Latina-Matera 0-0; Lodigiani-Trani 0-0; Molfetta-V. Lamezia 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vigor Lamezia	**30**	24	10	10	4	37	19
Potenza	**30**	24	7	16	1	17	10
Trani	**29**	24	9	11	4	26	14
Lodigiani	**29**	24	8	13	3	20	12
Sangiuseppese	**26**	24	6	14	4	14	13
Catanzaro	**26**	24	7	12	5	20	14
Atl. Leonzio	**25**	24	8	9	7	21	20
Matera	**25**	24	7	11	6	17	16
Altamura	**25**	24	6	13	5	22	18
Bisceglie	**23**	24	5	13	6	18	17
Formia	**23**	24	7	9	8	21	22
Astrea	**23**	24	6	11	7	21	23
Battipagliese	**23**	24	6	11	7	19	19
Savoia	**22**	24	3	16	5	19	21
Juve Stabia	**22**	24	6	10	8	11	13
Latina	**22**	24	8	6	10	20	27
Turris	**21**	24	5	11	8	17	30
Cerveteri	**21**	24	3	15	6	19	23
Molfetta	**19**	24	5	9	10	13	25
Campania P.	**16**	24	2	12	10	12	28

MARCATORI: **11 reti:** Cancellato (Altamura, 1 rigore); **9 reti:** Sarnelli (Formia, 2 rigori).

PROSSIMO TURNO (25. giornata, 15-3-1992, ore 15,00): Bisceglie-Molfetta, Campania P.-Catanzaro, Formia-Cerveteri, Matera-Battipagliese, Potenza-Altamura, Sangiuseppese-Atl. Leonzio, Savoia-Lodigiani, Trani-Astrea, Turris-Juve Stabia, Vigor Lamezia-Latina.

A fianco, Cristian Trapella, fluidificante di proprietà del Genoa. Sotto a sinistra, Giovanni Rossi. Sotto, Stefano Pompini. Nel riquadro, l'allenatore Pier Luigi Busatta (fotoSantandrea)

tò un campionato professionistico e si fece onore: ottavo posto.

«Adesso» dice il direttore sportivo Riccardo Francani *«ci siamo riproposti di fare ancora meglio. Niente voli pindarici, beninteso. Un buon campionato, una classifica medio alta e la soddisfazione di batterci alla pari con qualsiasi avversario».*

Gente seria al Fiorenzuola. E competente. L'escalation inizia sei anni fa quando la squadra seppe guadagnarsi la promozione in Interregionale. Fu dopo quella promozione che si cominciarono a gettare le basi di una programmazione a lungo termine con l'obbiettivo di prestazioni e risultati più soddisfacenti. Non è un caso infatti che nel Fiorenzuola di oggi ci siano ancora alcuni dei baluardi di allora, il mediano Albertazzi e il libero Crippa ad esempio, che furono ingaggiati proprio in quella estate. *«La nostra politica»* prosegue Francani *«è sempre stata quella di fare pochi movimenti cercando di sbagliare il meno possibile».*

Determinanti i rinforzi di tre anni fa, primo fra tutti quel Pompini, ora ventinovenne, un attaccante da 10-15 gol per campionato: 12 nell'anno della promozione dall'Interregionale alla C2, 11 al suo primo campionato professionistico e adesso siamo più o meno sullo stesso livello di rendimento.

Sui difficili sentieri del gol la squadra non è irresistibile anche se di quando in quando i suoi cecchini si scatenano come accadde nel match interno con il Cuneo (vittoria 4-0) o nell'indimenticabile, entusiasmante partita di Ravenna vinta dai padroni di casa con un punteggio piuttosto insolito: 5-4. Buono il pacchetto arretrato del quale fanno parte il portiere Serena, unico ultratrentenne di una squadra la cui età media è comunque un poco superiore alla media di categoria, Crippa e Baldacci che si alternano nei ruoli di libero e marcatore centrale, Milani e Lombardini marcatori esterni, Trapella, giovane ventenne di indubbie qualità, scuola genoana, fluidificante di fascia sinistra per il quale c'è già l'interessamento di diverse società di A e B. Il ragazzo comunque appartiene al Genoa che sembra avere tutta l'intenzione di riprenderselo, a meno che il Fiorenzuola non salti in Serie C1 nel qual caso, visti i buoni rapporti tra le due società, Trapella potrebbe essere parcheggiato di nuovo nella squadra emiliana per fare un altro anno di esperienza in un campionato più impegnativo.

Una grossa mano all'efficienza del pacchetto arretrato viene comunque dal centrocampo, reparto nel quale trovano posto Albertazzi nel ruolo di mediano marcatore, Sgrò pendolare di fascia destra, gli interni Mazzi, Pozzi e Pavanel, quest'ultimo adesso fuori squadra per infortunio. Un reparto comunque che sa anche costruire e lanciare a dovere gli uomini più specificamente preposti al gol, ossia Pompini e Rossi. Nel complesso una squadra bene equilibrata.

Lo scorso anno il bravo allenatore Seghedoni l'aveva plasmata su schemi di gioco ancorati al più tipico calcio italiano; Busatta, che in estate ha preso il posto di Seghedoni, ha ritenuto di apportare qualche modifica all'assetto tattico della squadra il cui organico comunque ha subito ben poche variazioni. Si tratta di scelte azzeccate che hanno consentito a questo Fiorenzuola di partire subito con il piede giusto. E chi ben comincia...

Orio Bartoli

QUELL'ESALTANTE CAVALCATA DALL'INTERREGIONALE...

Si è affacciata per la prima volta sul proscenio del calcio professionistico solo nel campionato 1990-91. Fino ad allora il Fiorenzuola aveva giocato tra i dilettanti, per lo più in promozione e in prima categoria. Fu al termine della stagione calcistica 1985-86 che la squadra fece il primo balzo di qualità meritando la promozione in Interregionale. Dopo quattro anni il salto in C2, al termine di un avvincente campionato che vide il Finlocat Fiorenzuola, allora si chiamava così, superare sul filo di lana antagonisti validi come Valenzana e Vogherese: 45 punti contro i 44 delle più immediate inseguitrici, un calcio spumeggiante e una difesa a prova di bomba (la migliore del girone A con 23 gol al passivo) in quel 1989-90 della promozione. Di quella squadra, allenata da Mario Torresani, facevano già parte alcuni giocatori tuttora in forza al sodalizio rossonero emiliano, come Albertazzi, Crippa, Pompini, Pozzi, Santini.

MISTER BUSATTA PREDICA UMILTÀ

LA C1 NON È PER NOI

Tra gli ingegneri di questo Firenzuola d'alta classifica, e non certo con rilevanza secondaria, c'è l'allenatore Pier Luigi Busatta.

— Rispetto allo scorso anno, poche novità in fatto di uomini. Stesso discorso per la loro disposizione tattica in campo?

«Direi proprio di no. Come tipo di gioco anzi è cambiato tutto o quasi».

— Uomo o zona?

«Un po' dell'uno e un po' dell'altro, ma come principio generale abbiamo cercato di adattare lo schieramento tattico della squadra alle caratteristiche tecniche degli uomini che la compongono. In ogni caso puntiamo molto sulla velocità e sulla aggressività».

— Ci è sembrato di notare una certa discontinuità nella manovra offensiva. Vero?

«Il calcio è fatto anche di questo. Ci sono momenti in cui il gol viene con una certa facilità e altri in cui per trovarlo bisogna faticare più del previsto. Comunque la nostra è una squadra agile e leggera sfavorita dai terreni pesanti. Con la buona stagione credo che le cose miglioreranno».

— Quali sono state le squadre sorpresa?

«Tempio, Trento, Leffe».

— E quali sono le favorite per la C1?

«Ravenna e Varese su tutte, ma non è detto che ce l'abbiano già fatta. Noi? Stiamo alla finestra, per preparare al meglio la prossima stagione».

DILETTANTI

CRIALESI, ZAMPATE DOC NELL'AQUILA

RICORDI OLIMPICI

Nello stadio di Roma segnò nella primavera '83 il gol promozione che consentì al Catania di tornare in A dopo più di dieci anni; nella Capitale cominciò a giocare nel Banco Roma; nel vicino Abruzzo vuole chiudere con il salto in C2 una carriera ricca di soddisfazioni

Numeri in carriera: 33 partite in Serie A, 73 in Serie B, 215 tra serie D, C2 e C1. In tutto 12 anni di carriera professionistica. La traccia del goleador lasciata ovunque: Banco Roma, Brescia, Catania, Piacenza, Foggia, Benevento, Salernitana, Venezia, Ostia Mare; 2 reti tra i moschettieri, 15 tra i cadetti, una sessantina tra Serie D, C1 e C2. Parliamo di Angelo Crialesi, nato a Roviano di Roma l'11 gennaio 1958, ora attaccante dell'Aquila, con Acilia e Viterbese grande protagonista nel girone F dell'Interregionale.

«Tanti bei ricordi, tanti gol, tante gioie, esperienze preziosissime, indimenticabili, anche qualche amarezza. Ma non sono il tipo che vive di ricordi. Ogni momento della mia vita l'ho dedicato al presente con un occhio proiettato sul futuro e nel mio presente c'è questo Aquila. Sarei felicissimo di potergli dare un valido aiuto per riportarla in C2».

«Avevo deciso di smettere» prosegue *«ma quando si è offerta questa opportunità non ho saputo dire no e il perché va ricercato in tre precisi motivi. Uno riguarda la società, fatta di persone serie, che sanno lavorare con oculatezza e intelligenza. Un altro motivo va riferito all'allenatore, Leonardo Acori, mio compagno di squadra al Banco Roma quando iniziavo la carriera di calciatore: è sempre stato uomo meritevole di stima e ora sta dimostrando di essere tecnico di valore. Infine perché all'Aquila mi sento a casa. Vivo a Roviano, un paesino della provincia di Roma equidistante da Roma e dall'Aquila. A Roma ho cominciato, all'Aquila finisco, spero in C2. Di promozioni ne ho già all'attivo due. Vediamo di centrare la terza per rientrare nel giro del calcio professionistico».*

Sopra (fotoSantandrea), Crialesi in azione con la maglia dell'Osta Mare. Sotto, un suo primo piano

La sua prima promozione Crialesi la conseguì il primo anno della carriera con il Banco Roma, che allora disputava il campionato di Serie D e che si qualificò per la C2. La seconda, in A a Catania al termine della stagione 1982-83, e fu una promozione che gli ha lasciato un ricordo particolare, indimenticabile.

«Un gol, il gol più importante della mia carriera che però non figura negli almanacchi. Catania, Cremonese e Como si classificarono al terzo posto della B e dovettero disputare un minigirone di spareggio per far conoscere il nome della squadra da promuovere in A assieme a Milan e Lazio. Tutte le partite si giocarono a Roma, all'Olimpico. Nella prima gara incontrammo il Como: vincemmo 1-0 e io segnai il gol della vittoria. Cross di Cantarutti, un ben assestato colpo di testa e palla in rete». Poiché le altre due partite (Como-Cremonese e Catania-Cremonese) finirono senza reti, quel gol risultò decisivo e consentì al Catania di andare in A dove mancava dal '72.

È, questo, uno dei pochi argomenti del passato che Crialesi affronta con una certa disinvoltura. L'altro si riferisce ai tecnici che ha avuto. *«Tutti bravi, ma uno mi è rimasto particolarmente nel cuore: è il signor Gianbattista Fabbri, un gentiluomo nella vita e nei rapporti con i suoi giocatori, un tecnico che di calcio sa come pochi. L'ho avuto al Catania in A nel 1983-84 e a Foggia nel 1985-86, in C1».*

Dell'Inter, della società che lo illuse acquistandolo dal Banco Roma nell'estate 1980-81 per poi cederlo a ottobre al Brescia, preferisce non parlare. Esprime parole di stima per Eugenio Bersellini, allora allenatore nerazzurro, per Spillo Altobelli e Carletto Muraro, i due attaccanti che gli chiudevano la strada, ma niente altro. Più loquace invece quando il discorso si sposta sul presente.

«Sono felice di essere tornato a giocare. È una gioia che in massima parte deriva dalla società, dal suo pubblico e dalla squadra. La società è un modello di organizzazione e serietà; il pubblico è straordinario; la squadra gioca un bel calcio, va in gol con disinvoltura, si difende bene. Abbiamo insomma le carte in regola per centrare l'obiettivo promozione».

o.b.

L'oro di Barcellona '92

da oggi, sul tuo petto

Ancor prima dell'apertura dei Giochi, per un numero limitato di sportivi. Sono solo 20.000 i distintivi autentici, prodotti su licenza ufficiale in oro 18 carati e distribuiti in Italia in contingenti di 2000 ogni mese, con il simbolo e la "mascotte" delle Olimpiadi di Barcellona '92. Piccoli capolavori di oreficeria, presentati in un originale cerchio olimpico, tutto trasparente: il massimo, anche per il più esigente dei collezionisti.

Simbolo Oro	Mascotte Atleta	Simbolo Oro e Smalto	Mascotte Fiaccola	Mascotte Cobi
L. 91.000	L. 91.000	L. 45.000	L. 91.000	L. 91.000
Collezione completa L. 409.000				

Sul rovescio di ogni distintivo sono incisi i marchi di autenticità e garanzia.

Barcelona'92

Distintivi prodotti su licenza ufficiale, distribuiti nelle gioiellerie autorizzate da

VIAGGI/AL SEGUITO DI CAMPORESE

TENNIS E MARE

Per i quarti di finale la Coppa Davis si trasferisce in Brasile. È l'occasione per una bella vacanza da trascorrere tra agonismo e relax

L'exploit degli azzurri a Bolzano contro la Spagna ha non solo aperto una nuova avventura in Coppa Davis, ma anche una opportunità turistica. Il prossimo match (27-28-29 marzo) infatti Camporese e compagni lo disputeranno in Brasile, per cui il tennista-sostenitore può sfruttare l'occasione per seguire le gare e godersi il caldo (a dire il vero un po' umido e intenso) di Maceiò, che è località balneare oltre che sede delle gare, i colori e le esotiche atmosfere del paese carioca. Un programma apposito lo ha confezionato il tour operator Squirrel (tel. 02/7381942) nel suo specializzato settore di «Viaggi & Sport». Il programma prevede la partenza il 23 marzo da Milano Malpensa, con un Jumbo della compagnia di bandiera brasiliana. Alle 20,40 arrivo a Salvador-Bahia e in mattinata si riparte per Maceiò (un'ora di volo; per chi lo desidera possibilità di un soggiorno in hotel). A Maceiò si soggiorna al Jatiuca Resort Fiat, nel villaggio-complesso di Jatiuca, appartamenti sul mare categoria 4 stelle lusso, con servizi privati e ristorante per la prima colazione, annesso all'Hotel Jatiuca. Si rientra nel pomeriggio di lunedì 30 marzo. Una visita a Bahia con cena, poi nella notte rientro a Milano. Quote di partecipazione (minimo 20 partecipanti): un milione 950 mila lire. Sono compresi i voli, i trasferimenti a Maceiò, pernottamenti in camere a due letti e prime colazioni (supplemento singola 288 mila lire). Possibilità anche per chi volesse allungare fino al 2 aprile con un soggiorno a Rio: prezzo 2 milioni e 360 mila lire. I biglietti per i match sono assicurati ma non compresi nelle quote.

Alessandro Rosa

Sotto (fotoSilverii), Omar Camporese, azzurro di Davis

SATIRA/CONTROTIFO

UN GIORNALE CHE SI SPIEGA MA NON SI SPEZZA

controTifo

Il mago della Roma ha trovato gli ingredienti

LA FORMULA MAGICA DI BIANCHI

Difensori più gagliardi ! due capelli di Biscardi
una coda di scorpione ! quattro insulti di Cervone
bava e corna di lumaca ! Thomas Haessler sull'amaca
tre parate di Zinetti: ! co' questa Roma come te metti?

ACCOPPA DAVIS

U.S.S.I. AMNESTY

La prima pagina di Controtifo, settimanale di satira sportiva

Il giallo della carta riecheggia quello di tanti vecchi giornali satirici. I contenuti si distinguono per un graffiante umorismo, diretto a colpire senza discriminazioni o sudditanze un po' tutti i personaggi del mondo dello sport. Così è «ControTifo», «settimanale che si piega ma non si spezza», come è specificato nel sottotitolo. Si tratta di una sorta di laboratorio dove si ironizza intorno al fenomeno sportivo, sperimentando nuovi linguaggi e varie forme espressive: la cronaca, il pezzo di costume, l'intervista, la poesia, la prosa letteraria, interpretando al meglio uno stile molto gradito alle giovani generazioni. Sotto gli pseudonimi, Lisca, Placidino, Tamerlano, si nascondono spesso, collaboratori di prestigio.

EDITORIA SPORTIVA

STATISTICHE IN CORSA

Da qualche tempo il ciclismo italiano è ai vertici dell'attenzione mondiale. Bugno, Chiappucci, Fondriest, Argentin, Chioccioli e gli altri monopolizzano vittorie e onori. L'«Almanacco del ciclismo» della Conti Editore

si propone di colmare una lacuna nella curiosità degli amanti delle due ruote. 900 schede di corridori professioni e di 50 grandi del passato, tutti gli indirizzi utili, i risultati del 1991 e il calendario di quest'anno con gli albi d'oro di tutte le corse: un volume che si distingue per la completezza dei dati e la facilità di consultazione. L'autore, Lamberto Righi, è uno statistico di provata attendibilità, speaker di tante corse ciclistiche in TV.

Almanacco del ciclismo
di Lamberto Righi
Conti Editore
Pagg. 256 -
L. 20.000

IL LIBRO

VIAGGIO ALLA RICERCA DI UN MITO

La lettura anglosassone di viaggio è impareggiabile, eppure da noi — popolo di viaggiatori, e non di conquistatori come gli inglesi — non riesce ad avere fortuna. Ogni tanto appare qualche traduzione e non bisogna lasciarsela scappare. L'ultima ad esempio è il resoconto di Rory Nugent dal titolo affascinante: «Alla ricerca dell'anatra dalla testa rosa». Amante dell'avventura, l'autore non ha esitato a vendere la propria casa americana per raggiungere l'India, salire sull'Himalaya, navigare sul Brahmaputra, alla ricerca di un animale forse già estinto, l'anatra dal collo rosa. Ironia, scetticismo, spirito d'osservazione condiscono un racconto suggestivo, denso di episodi e incontri, lontani dal documentario folkloristico. Ma è un viaggio, non una favola. L'inizio del libro rapisce come una storia gialla. *«Eravamo in cinque quella sera, seduti in cerchio a chiacchierare e a raccontarci storie di tesori perduti»* esordisce il resoconto di Rory Nugent. *«Il posto giusto è l'India, aveva suggerito Jim, uno di noi dovrebbe andare alla ricerca dell'anatra dalla testa rosa. Sono anni che non è stata avvistata. Rarissima... l'uccello più inafferrabile che ci sia al mondo».*

E l'odissea inizia. Prima in libreria, poi lungo le rotte asiatiche. Insieme a personaggi da romanzo ma reali, in mezzo a panorami mozzafiato e avventure da Indiana Jones. Basta lasciare la poltrona all'ultima pagina e prendere la valigia. Rory Nugent ci ha già insegnato molto.

Alla ricerca dell'anatra dalla testa rosa
di Rory Nugent
Garzanti - Pagg. 241 - L. 38.000

VIDEO/PER TUTTA LA FAMIGLIA

SPORT E FICTION

Da Sir Thomas Lipton, al miliardario americano Harold Vanderbilt fino agli equipaggi di oggi, che si misurano sui velocissimi 12 metri: la storia dell'America's Cup diventa un vero e proprio spettacolo sportivo in cassetta.

La grande storia dell'America's Cup
di Ida Castiglioni
Univideo

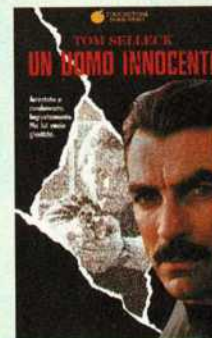
Quando lo sci diventa spettacolo: una videocassetta dedicata a tutti gli amanti di questo sport, per gustare in tutta tranquillità le imprese più spettacolari dei grandi campioni.

Snow Spot
Nuove emozioni sugli sci
Avo Film

Un video che propone con incredibile umorismo i momenti più imbarazzanti del mondo dello sport. Calcio, windsurf, basket e sci: nessuna disciplina è al riparo da situazioni divertenti e a volte impensabili.

Paperate sportive
Avo Film
Durata: 60 minuti

Una proposta unica fra le videocassette di istruzione tecnica e tattica al calcio sulla zona. Già visionata, e favorevolmente giudicata, dal settore tecnico federale e da Arrigo Sacchi.

Lezioni di calcio: la zona
di Giuseppe Bartolucci
Produzione
Calzetti-Marinucci

Un onesto cittadino contro due poliziotti che lo hanno incastrato per spaccio di droga. La vita diventa un inferno per Jimmie Rainwood (Tom Selleck) e sua moglie Kate. E dopo tre anni di carcere scatta la vendetta.

Un uomo tranquillo
Touchstone
Home Video
Durata: 109 minuti

Un classico della letteratura, un capolavoro dell'animazione Disney: è Robin Hood, l'eroe della foresta di Sherwood che ruba ai ricchi per dare ai poveri. Divertimento, emozioni e sentimento.

Robin Hood
Walt Disney
Home Video
Durata: 79 minuti

PALESTRA

MERCATINO

☐ **VENDO** L. 5.000 l'uno maxiposter di Torino, Inter, Doria, Zola; L. 4.000 poster di: Blanc, Galli, Crippa, Alemão, Zola, Careca, Francini; L. 2.000 minifoto e cartoline di tanti calciatori; chiedere lista. **Stefano Picker, c.so Italia 154, 80062 Meta (Na).**

☐ **CEDO** L. 100.000 seguenti volumi: Manuali del gol-1974, Manuale del calcio-1984, Calcio a fumetti-1981, Manuale del giovane calciatore a fumetti-1978; cedo al miglior offerente almanacco Panini 1974. **Sandro Marcaccio, v. Faleriense 4069, 63019 S. Elpidio a Mare (Ap).**

☐ **CEDO** Guerini, Calcio Illustrato, Sport Illustrato, almanacchi calcio, Sport Sud, annuari sport, Inter club, Forza Milan, Roma mia, Hurrà Juventus, riviste pugilato; figurine Stadio, Sidam, Stef, Folgore, Fidass, Edis Auto ecc... **Eugeio Gigantino, v.le Eritrea 72, 00199 Roma.**

☐ **VENDO** Guerini annata dall'80 al 90 comprese, in blocco o per anno. **Giosuè Corriere, v. delle Nereidi 36, 00121 Ostia Lido (Roma).**

☐ **CERCO** inviti e biglietti entrata discoteche italiane ed estere. **Andrea Dovigo, v. dei Protoveneti 9, 35044 Montagnana (Pd).**

☐ **CERCO** presenze più gol 1960/61; solo gol dal 59/60 al 68/69; presenze più gol dal 72/73 al 79/80 e dall'81/82 all'89/90. relativi ai campionati serie D. ed Interregionale. **Lomè Teissère, v. Umberto I° n. 4, 85059 Viggiano (Pz).**

☐ **VENDO** L. 18.000 l'una sciarpa in lana ricamate di: Liverpool, Nottingam, Aston Villa, Manchester, Marsiglia, Real Madrid, Benfica, Sporting, Bayern, Panatinaikos, Celtic, Rangers, Honved e Steaua. **Paola Piccioni, casella postale 57, 09040 Burcei (Ca).**

☐ **COMPRO** album figurine di calcio e altri sport italiani ed esteri, qualsiasi anno ed edizione purché completi. **Riccardo Cestelli, v. Panzani 7, 50123 Firenze.**

☐ **VENDO** almanacchi Carcano anni: 1964, 65, 66, 67, 69, 70; annate complete Guerino 83, 84, 85, 88, 89; Storia critica del calcio italiano di G. Brera 1975; volumi anni 77 e 78 di: Fiorentina, Lazio, Roma e Torino ed. Grafica di Firenze. **Gennaro Gaudino, v. Sotto il Monte 221, 80072 Arco Felice (Na).**

☐ **OFFRO** fotocopiati Guerini dal 74 ad oggi e Panini serie A dal 1960 all'85; tutti i poster pubblicati dal Guerino. **Guido Tieppon, v. Rimembranza 10, 30030 Robegano (Ve).**

☐ **CEDO** francobolli sportivi e non di tutto il mondo; musicassette ogni genere prezzo modico; L. 40.000 divisa completa fiorentina 83/84. **Alessandro Niccolai, loc. Ghiaccioni 30/6, 57025 Piombino (Li).**

☐ **VENDO** L. 3.000 l'una foto originali di tutti i calciatori di serie A. **Varinia Arca, v. Emilia I, 08100 Nuoro.**

☐ **VENDO** enciclopedia: Il grande calcio; Storia del calcio italiano; fascicoli enciclopedia non completa Grande storia del calcio; enciclopedia Inter in 20 fascicoli; Guerini e riviste Inter Football. **Massimiliano Lelli, v. Palestro 68, 53034 Colle Val d'Elsa (Si).**

☐ **VENDO** in blocco 10 sciarpe serie A per L. 60.000. **Christina Ortu, v. Goldoni 23, 20052 Monza (Mi).**

☐ **PAGO** fino a L. 100.000 la maglietta di Gascoigne fatta dagli Eagles Supporters Lazio con scritta «Ti aspetto Gazza» ed ogni tipo di ultramateriale riguardante il calciatore. **David Vaiani, v. del Tinto 2/b, 56010 Vicopiano (Pi).**

☐ **VENDO,** scambio gagliardetti società calcio, almanacchi, album figurine calcio, fascicoli sfusi Calçio Illustrato, Football. La Domenica sportiva dal 1914 al 53. **Claudio Ferro, v. Torviscosa 28, 33050 Gonars (Ud).**

☐ **COMPRO** Guerin Anno 85/86, 86/87, 87/88, 88/89, 89/90; Calcioitalia 80/81, 81/82, 84/85, 85/86, 86/87, 87/88, 89/90; Calciomondo dal n. 4 al n. 9 dell'80 ed eventuali altri successivi al n. 15 e Guerini anni 74 e 75. **Marco Rosi, v. Ganale Doria 17, 43100 Parma.**

☐ **CERCO** in buone condizioni almanacchi calcio Panini 1973 e 74 pago L. 120.000. **Paolo Brocherio, v. Davanzati 5, 20158 Milano.**

☐ **CERCHIAMO** punti Kinder della raccolta «Regalissimi» scambiandoli con punti Parmalat raccolta «Le felpe dei grandi club del calcio italiano» un punto Kinder per tre punti Parmalat. **Maria e Paolo Coccé, v.le Europa 66, 21010 S. Macario (Va).**

☐ **CONTATTO** statisti calcio inglese per scambio materiale; acquisto libri e programmi solo inglesi. **Paolo Belloni, v. Spelta 9-c, 20075 Lodi (Mi).**

☐ **SCAMBIO** adesivi calcio e basket. **Antonio Musmeci, v.le D. Ranzani 5, 20149 Milano.**

☐ **PAGO** L. 200.000 tutte le puntate «Forza Italia» stagione 88/89 e L. 2.000 tutti i Guerini anno 87 campionato 87/88. **Francesco Pugliese, v. Adriatico 18, 85100 Potenza.**

☐ **SCAMBIO** figurine calciatori Panini 91/92. **Stefano Corti, v. Cavignaga 84, 43014 Bedonia (Pr).**

☐ **VENDO** album completi figurine campionato brasiliano ed. Abril ed album portoghese Futbol 90 semicompleto ed. LIfe. **Sandro Campani, v. G. Dorso 24, 42100 Reggio nell'Emilia.**

☐ **VENDO** Guerini dal 1982 al 91 L. 1.000 l'uno, specie zona Milano e dintorni. **Alessandro Venturelli, v.le Faenza 26/5, 20142 Milano.**

☐ **VENDO** maglie originali del Bari 1992, Adidas con galletto ricamato, sponsorizzate e numerate, anche la seconda maglia. **Giuliano Andreazza, v. San Lorenzo 28/1, 70124 Bari.**

☐ **VENDO** sciarpe originali di: Glasgow Rangers, Hearts, Airdrie, Aberdeen, St. Johnstone, Feyenoord, Newcastle, Crystal Palace ed altre. **Andrea Iacazzi, v. Brescia 21. 20010 Cornaredo (Mi).**

☐ **VENDO** vasto elenco materiale statistico sul calcio italiano ed estero; fotocopie da Agende Barlassina dal 1933 al 42 e da almanacchi dal 1939 in poi. **Massimo Mancini, v. Ceretana 4 50059 Vinci (Fi).**

☐ **SCAMBIO** biglietti stadi. **Danilo Izzo, v. Giotto 45, 80026 Casoria (Na).**

☐ **CERCO** punti Kinder-Ferrero dando in cambio biglietti ingresso stadi, cartoline stadi e giocatori, cartoline illustrate della Sardegna; vendo miglior offerente pťimi 10 nn. di Cuore. **Adriano Ardu, v. C. Battisti 29, 09010 Morgongiori (Or).**

☐ **VENDO** basso prezzo raccolte Calciomondo rilegato 1980-81-82; film campionato 80/81, 81/82, 82/83., 83/84, 84/85; almanacco calcio europeo 1979; raccolte rilegate guerino 1979-80-81-82-83-84-85. **Alberto Bruno, v. Cassia 1041 00189 Roma.**

☐ **VENDO** cartoline stadi di: Nizza, Brentford, Praga a blocchi di 20 per

La squadra di calcio a cinque dei giornalisti di Fabriano. In piedi da sinistra: Cammoranesi (Gazzetta Ancona), Gambucci (Carlino), Pellegrini (Messaggero), Di Marco (Corriere Adriatico); accosciati: Campioni (Gazzetta Ancona), Sellaretti, Petrucci e Balestra (Corriere Adriatico)

I Pulcini «A» della Scuola Calcio Bologna F.C. allenati da Alberto Fabbri. In piedi da sinistra: Pisani, Lapilli, Dallepiane, Beoni, Pedocchi, Naldi, Bonetti, Rossi, Mei; accosciati da sinistra: Poli, Aceto, Kevin, Righi, Sorrentino, Mestrami, Loiacono

Avviso ai lettori: Le inserzioni che possono riguardare esclusivamente scambio, compravendita e richieste di corrispondenza, vanno inoltrate su cartolina postale e saranno accettate solo se corredate dell'apposito bollino pubblicato a fianco. Al testo dovrà essere allegata la seguente dichiarazione, completa di nome, cognome e indirizzo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il Guerin Sportivo da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

☎ **051 - 6227111** interno 297

Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

L. 7000 o di 50 L. 15.000 comprese spese postali. **Fabrizio Pugi, v. G. Verga 27, 50047 Prato (Fi).**

☐ **VENDO** fototifo finale coppa campioni Milan-Steaua 88/89 L. 1.000 l'una più postali. **Alessandro Peverati, v. Carbonara 54, 40017 S. Giovanni in Persiceto (Bo).**

1

2

3

4

5

Ancora un gruppo di giovanissimi amici desiderosi di apparire sul Guerino. Alice Sacco di Ghislarengo (Vc), foto n° 1, fan della Ternana; Giulia Zannarini di Viterbo (foto n° 2) non nasconde la sua fede milanista; lo spagnolo Alvaro Moraga (foto n° 3) parato da fan del Valladolid; di Genova-Pontedecimo è il minidoriano Matteo Niccoli (foto n° 4); giunge da Baiano (AV), la foto (n° 5) ritrae Giuseppe Barardesca in versione biancoverde; Matteo Mason di Loreggia (Pd) (foto n° 6) tenta una ancora improbabile lettura del Guerino; da Sambuca di Sicilia (Ag), Giuseppe e Antonio Giudice salutano lo zio Michele Vaccaro; che da molto tempo è un fedele lettore del nostro giornale (foto n° 7); infine (foto n° 8) Simone Baiocchi, Arcidosso (Gr), pochi anni ma già la Lazio nel cuore

6

7

8

MERCATIFO

☐ **19enne** rossonero corrisponde con ragazze di tutto il mondo su calcio e volley. **Fabio Sgroi, v. M. Bonincontro 12, 90145 Palermo.**

☐ **SALUTO** Alessandro Gori di Enemonzo e tutti i fan juventini lettori del Guerino. **Fredi Mogu, Pernica 9 C, 62231 Pernica (Mb) (Slovenia).**

☐ **CORRISPONDO** con ragazzi/e di tutto il mondo specie fan doriani, atalantini e ternani appartenenti a Utd, Bna e Fbt; scrivere in italiano, tedesco o inglese. **Aaron Belotti, v. Manzoni 113, 39012 Merano (Bz).**

☐ **TIFOSISSIMO** del calcio italiano, specie della Juventus, corrispondo con ragazzi/e italiani/e specie bianconeri/e. **Gabriel Moise, v. Stupilor 2, bl. A-21, ap. 7, sec. 4, Bucarest (Romania).**

☐ **22 enne** che conosce francese e inglese, fan di Caniggia e Batistuta, amante del calcio italiano, scambia idee. **Cyrille Piton, 3 rue des Roses, 77330 Ozoir (Francia).**

☐ **FAN** del Lecce scambia idee e cerca ultramateriale su tutte le squadre del mondo, specie biglietti e gagliardetti; eventuali scambi. **Fabio De Giorgi, Oude Heide 51, 3511 Hasselt (Belgio).**

☐ **SALUTO** Katia e tutta la Fiesole. cerco ultramateriale Cav viola. **Mario Borellin v. Fermi 6, 22030 Lipomo (Co).**

☐ **CORRISPONDO** con amici di: Romania, Csi, Ungheria, Polonia, ex Jugoslavia con cui scambio anche riviste ed almanacchi del calcio francese. **Pascal Morin, 23 rue Cdt Le Mintier, 56000 Vannes (Francia).**

☐ **20enne** fan della Juve corrisponde con coetanei/ee. **Mario Incollingo, v. E. De Nicola 10, 86170 Isernia.**

☐ **STUDENTESSA** 22enne scambia idee con amici/che di tutta Italia. **Romina Strada, v. Casella 270-g, 48016 Milano Marittima (Ra).**

VIDEOCASSETTE

☐ **A.A.A.** cercasi Vhs dalla prima puntata di «Scherzi a parte» del 9-2-92; Vhs di una «Festa per uno scudetto» del 1991 celebrazione scudetto Sampdoria e Vhs gare della Sampdoria 90/91; pago bene. **Patrizia Mancini, v. Fornace Vecchia 164/b, 60020 Paterno (An).**

☐ **VENDO** oltre 750 titoli di: Juventus, nazionale, finali coppe varie ed italiane nelle coppe. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (An).**

☐ **VENDO** Vhs dell'Avellino dall'86/87 ad oggi e della Salernitana 90/91 con classifiche, risultati, servizi vari. **Ruggiero Tammaro, v. G. Matteotti 32, 80028 Grumo Nevano (Na).**

☐ **VENDO** Vhs gare della Sampdoria in Coppacampioni, del Genoa con Dinamo e Liverpool e quelle a seguire; della Fiorentina contro Juve e Genoa in curva Fiesole. Vhs tifo Fiesole; Mondiavolo; Milan-Barcellona. **Mario Borelli, v. Fermi 6, 22030 Lipomo (Co).**

☐ **VENDO** Vhs sui successi del Milan e documentari quali L'anno del Diavolo, Pianeta Milan ecc... **Sandro Oldoini, v. Vismara 25, 20020 Arese (Mi).**

☐ **CERCO** Vhs gara Atalanta-Flamengo, 2-0 finale 1° posto torneo di Bressanone. **Dino Curcio, v. Giulia Gonzaga 4, 00125 Napoli.**

☐ **VENDO** Vhs tennis, calcio ed altri sport. **Andrea Imperoli, v. Donatello 10, 00034 Colleferro (Roma).**

☐ **VENDO** Vhs L. 20.000 l'una più L. 4.000 spese postali del Folklore dei tifosi del Cesena contro Bologna, Modena, Reggiana, Perugia, Palermo, Padova, Pescara, Casertana; ogni Vhs contiene entrambe le tifoserie. **Marcello Baronio, v. Valosa di Sopra 23, 20052 Monza (Mi).**

☐ **VENDO** Vhs L. 25.000 Mondiali 1982-86-90, Europei 88 e gare di coppa di Juve e Milan. **Giuliano Missaggia,v. Carso 42, 13051 Biella (Vc).**

☐ **VENDO** Vhs, sintesi di 70-80 minuti l'una di: Fiorentina-Juve, Atalanta-Inter, Milan-Juve, Inter-Doria, Inter-Lazio e tutte le gare della Coppa d'Africa 1992. **Paola Rossi, v. Artioli 22, 44044 Cassana (Fe).**

☐ **VENDO** Vhs durata 4 ore di «Mai dire Gol» 91/92 senza pubblicità L. 30.000. finale Uefa Inter-Roma e ritorno L. 30.000 l'una. **Andrea Barchi, v. Bembo 12, 42100 Reggio Emilia.**

☐ **VENDO** circa 300 Vhs calcio A.B. C1; coppe varie; Europei; Mondiali; amichevoli a prezzi ottimi. **Lino Sciacovelli, c.so Vittorio Emanuele 118, 70120 Bari.**

☐ **VENDO** Vhs gare della Nazionale; della Juve nelle coppe; filmati vari di sport da L. 16.000 e L. 23.000; chiedere lista gratuita. **Vincenzo Sollito, v. Caudina 21, 81024 Maddaloni (Ce).**

☐ **VENDO** Vhs della Sampdoria in campionato e coppe. **Gianluca Marti-**

segue

PALESTRA

SUBBUTEO/LE CONVOCAZIONI

SI COMINCIA A FAR SUL SERIO

La 15. edizione del Trofeo di calcio in miniatura organizzato dalla ditta Parodi di Genova, continua a riscuotere il successo già sperimentato nelle passate edizioni. Qui di seguito pubblichiamo l'elenco delle convocazioni per la disputa delle eliminatorie regionali di alcune regioni d'Italia. Le prossime convocazioni saranno diramate e pubblicate nel prossimo numero.

Piemonte: tutti gli iscritti della Regione Piemonte (juniores e seniores) dovranno presentarsi alle ore 9 di domenica 15 marzo 92 presso lo Stadio Comunale di Torino - Palestra No. 6 -Via Filadelfia, 88. Per eventuali notizie telefonare a Sig. Pierluigi Bianco - Odalengo Piccolo (AL) - Tel. (0141) 919246
Sicilia: tutti gli iscritti della Regione Sicilia (juniores e seniores) sono convocati domenica 15 marzo 92 alle ore 9 presso: Centro Studi Luigi Sturzo - Via Ospedale Umberto I, No. 6 - ENNA. Per eventuali notizie ecc. contattare il Sig . Giuseppe Guzzetta - Catania -Tel. (095) 335329
Veneto: iscritti juniores e seniores convocati per sabato 14 marzo 92 ore 14,30 presso la Sala Riunioni del Consiglio di Quartiere No. 8 - Via Guizza, 43 - Padova - Per informazioni: Sig. Lodovico Lamberti Zanardi -Padova - Tel. (049) 681710 oppure Sig. Davide Lazzari - Dolo (VE) - Tel (041) 412966
Friuli Venezia Giulia - Trentino Alto Adige: iscritti juniores e seniores: convocazione per domenica 22 marzo 92 ore 10 presso Dopolavoro Ferroviario - Stazione Ferroviaria di Gorizia -Per informazioni: Edoardo Costanzo - Trieste - Tel. (040) 417869
Calabria: juniores e seniores presso Sala Riunioni ACLI - Viale dei Giardini -Paola (Cosenza) - domenica 22 marzo 82 ore 8,30 - Per informazioni: Paolo Carravetta - Cosenza - Tel. (0984) 390079 oppure Dott. Carmelo Calabrò - Cosenza - Tel. (0984) 391046
Lombardia: juniores e seniores - domenica 29 marzo 92 ore 9 - Sede di Gioco Via Caccialepori, 4 Milano - Per informazioni: Stefano Buzzi - Tel. (02) 48010908 oppure Galeazzi - Tel. (02) 48201429
Emilia Romagna: juniores e seniores presso Casa dell'Angelo del Comune di Bologna - Quartiere Colli - Via S. Mamolo, 24 - Bologna - Domenica 29 marzo 92 ore 10 - Per informazioni: Sig. Marinucci - Bologna - Tel. (051) 325869 oppure dott. Flavio Tudini. Bologna -Tel. (051) 348969

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a
GUERIN SUBBUTEO
Via Don L. Sturzo, 76
16010 MANESSENO (GE)

NOME

COGNOME

NATO IL

INDIRIZZO TEL.

CAP. CITTÀ PROVINCIA

FIRMA

no, v. L. Montaldo 8b/16b, 16137 Genova.**

☐ **VENDO** Vhs calcio internazionale di tutti i campionati europei, italiano, tedesco ed inglese in particolare, trasmessi all'estero e commentati in lingua originale e Vhs sportive trasmesse all'estero da registrare anche a richiesta. **Paolo Degoli, v. Arosio 7, 20052 Monza (Mi).**

STRANIERI

☐ **SONO** interessato a tutto il calcio europeo; scrivetemi per scambio idee. **Wojtiwicz Ireneusz, 41-506 Chorzow, ul. Raclawicka 24/4, (Polonia).**

☐ **AMO** musica, nuoto, baseball ecc.. scambio idee in inglese; ho 18 anni. **Samuel Koduah, post office box 185, Sunyani (Ghana).**

☐ **SCAMBIO** idee con amici su calcio musica ed hochey. **Dwamenia Akenteng, Kings Way street, post office, box 942, Sunyani (Ghana),**

☐ **UNIVERSITARIO** scambia idee con amici ed amiche. **Selorm Doe Agbodji, post office box 1845, Accra (Ghana).**

☐ **COLLEZIONO** biglietti di tutto il mondo sia campionati che altre gare. Chi vuole scambiarli? **Hugo A. Golia, Azcuenaga 156, Chacabuco, 6740 Buenos Aires (Argentina).**

☐ **SCOLARO** amante del calcio scambia idee ed ultramateriale con amici. **Emmanuel Anglican, Junior sec. school, box 33, Duayaw Mkwanta Brong Ahafe Yeboah (Ghana).**

☐ **SCAMBIO** idee con amici/che dell'Europa su viaggi e sport. **Elmessaoudi Abdelhadi, bloc. I, n° 66 Citée D'Jamàa, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **AMO** tutti gli sport e scambio idee su essi. **Bichara Rachid, bl. 14 Elhofra Citée D'Jamàa (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** idee in inglese. **Aidu Kmgsford, post office box 322, Sunjani (Ghana).**

☐ **SCRIVETEMI** in inglese o italiano risponderò a tutti, amici/che. **Thomas Ameyaw, post office box 77, Duayaw Secondary school, D/Nlwanta (Ghana).**

☐ **STUDENTE** 23enne facoltà turismo scambia idee anche in italiano. **Florin Cosmaciuc, str. Cricovul Dulce 9, bl. 18, sc. 1, et. 2, ap. 11, sec. 4, Of 61, Bucarest (Romania).**

☐ **SCRIVETEMI** in inglese o francese su sport e musica, diverremo amici. **Adriana Tunaru, aleea Baiut 4, bl. C-7 bis, sc. b, ap. 80, Bucarest (Romania).**

☐ **SUPERTIFOSI** del Milan scambiano ogni tipo di ultramateriale con voi dal 1988 ad oggi compreso Forza Milan. **Alfredo Martin, Juan Padron 25, 38300 La Orotava, Tenerife (Spagna).**

☐ **AMO** calcio, natura, musica e sport e su ciò scambio idee in inglese. **Odje Simplice, II BP, 872 Abidjan II, (Costa d'Avorio).**

☐ **SCAMBIO** corrispondenza sul calcio in inglese specie con ragazzi/e italiani/e ed europei/ee. **Jairé Ferreira Junior, rua Barowesa Deitù 311/102, 01231 Higienopolis, San Paolo (Brasile).**

☐ **STUDENTE** 23enne scambia idee con amici di tutto il mondo scrivendo in rumeno, francese o inglese. **Carmina Oprescu, calea Calarasilor, bl. 3, ap. 12, 6100 Braila (Romania).**

☐ **FAN** del Craiova scambia idee ed ultramateriale con amici italiani. **Nicolae Cirdei, sos Pantelimon 96, bl. 210, et. 5, ap. 36, sec. 2 7000 Bucarest (Romania).**

☐ **COLLEZIONISTA** distintivi calcistici di carta li scambia; scrivere in italiano, inglese, spagnolo, portoghese. **Nilson Soares de Carvalho, rua Aires Saldanha 76, ap. 609, Copacabana, Rio de Janeiro, 22060 (Brasile).**

☐ **SCAMBIO** il volume «85 anni di storia del Benfica» ed. portoghese con Guerini serie I Grandi club: nn. 1-2-3-4-5-6-7-8-9. **Joaquim Manuel Pereira Morais, rua José Tanganho, lote 12, 2. dt. Santo Onofre, 2500 Caldas Da Rainea (Portogallo).**

☐ **SCAMBIO** idee in inglese. **Rose Akwoyire, Bolgatanga Secondary Scool, post office box 176, Bolgatanga (Ghana).**

☐ **SCAMBIO** distintivi e vendo catalogo distintivi calcio rumeni per 15 dollari. **Nicu Platon, caixa postal 181, 3700 Oradea-I (Romania).**

☐ **FAN** del Newcastle scambia souvenir di ogni tipo e foto specie con tifosi italiani. **Gavin Haigh, 84 Featherstone Road, Newton Hall, Ourham Dhi-Syp (Inghilterra).**

☐ **FAN** della Stella Rossa scambia riviste e stampa sportiva con amici del Guerino specie italiani; scrivere in italiano o inglese. **Desermir Vujovic, Stevana Bulajica 42, 78000 Banja Luka (Yugoslavia).**

☐ **STUDENTE** 16enne scambia idee in inglese su musica, danza, sport e fotografia. **Peter Boakye Osei, post office box 468, Sunyani-Airport (Ghana).**

☐ **COLLEZIONISTA** di poster di squadre e nazionali li scambia con amici. **Pedro Donizetti de Auciroz, distrito de Ribeirao Grande 20, 18300 Capao Bonito, San Paolo (Brasile).**

☐ **CORRISPONDO** con fan di Genoa e Milan, del Marsiglia e ragazzi/e italiani/e; scambio sciarpe, francobolli, poster ecc... **Stanciu Marian, str. Gradistea 19, bl. 86, ap. 14, sec. 4 Of. P.T.T.R.R. 7, 75372 Bucarest (Romania).**

☐ **CORRISPONDO** con tanti amici del Guerino in inglese sulla musica. **Abraz Fella, Dar Naama, rue 9, Villa II El-Biar, 16030 (Algeria).**

☐ **STUDENTE** 20enne scrivendo in francese o inglese scambia idee su calcio e musica e scambia francobolli, poster e carte da gioco. **K. Charles Boffour, Sunyani Secondary School, post office box 156, Sunyani (Ghana).**

☐ **COLLEZIONISTA** e fan del F.C. Porto scambia biglietti stadi del calcio, cartoline stadi ecc... con amici del Guerino. **Fernando Joaquim Lopes Peixoto Correia, rua de S. Victor 183, 4000 Porto (Portogallo).**

☐ **INGEGNERE** meccanico chiede ad amici di tutto il mondo di scambiare idee ed agli italiani di inviargli qualche Guerino per ricevere altro materiale cubano. **José Rodriguez Crus, calle 5 n. 53 F. 1 Entre 10 Y 18, Pueblo Nuevo, Holguin 80500 (Cuba).**

OGNI SETTIMANA
FAI CANESTRO CON
GIGANTI del BASKET
I RISULTATI, LE CIFRE,
LE CURIOSITA',
I RETROSCENA,
LE FOTO PIU' BELLE:
TUTTO QUELLO
CHE C'E' DA SAPERE
E VEDERE
SUL BASKET ITALIANO
E INTERNAZIONALE

DOSSIER

COME VOTA IL MONDO DEL CALCIO

CINQUE APRILE: MATCH DELL'ANNO

Dalla Serie A alla B, le preferenze politiche dei calciatori italiani. Gli atleti che si candideranno e quelli che lo hanno fatto in passato. La mappa partitocratica del nostro football e degli altri sport maggiori

di Matteo Marani

Sopra, Dossena mentre scambia alcune battute con il segretario del Psi, Bettino Craxi. A fianco, Enzo Bearzot, ventilato concorrente per il Psdi. A destra, il terzino della Sampdoria, Moreno Mannini, eletto nelle liste del Pci due anni fa. Sotto, l'ex campione del mondo di pugilato, Oliva, sconfitto alle consultazioni politiche del 1987, in cui si era presentato con la Dc

«La mia azione politica si svolge a sinistra perché sono convinto che da questa posizione si abbia una prospettiva più completa della società, delle esigenze della gente comune». Stupisce abbastanza trovarsi di fronte un interlocutore politico in calzoncini da calcio e non in doppiopetto grigio. Stupisce ancor di più che al politichese, alle convergenze parallele, sostituisca teorie sui moduli difensivi. Beppe Dossena, o meglio, Dossena Giuseppe, primo dei non eletti del Psi nella circoscrizione di Milano-Pavia alle politiche del 1983, parla di politica con competenza e passione.

Di estrazione socialista, craxiano per vocazione, Dossena è sempre stato vicino al Garofano, almeno *«da quando ho cominciato a interessarmi di politica, intorno ai vent'anni».* Sarà solo una coincidenza, ma proprio in quegli anni in via del Corso saliva un giovane milanese di origine siciliana: Bettino Craxi. *«È un grande leader»* dice di lui Beppe dalla sua casa di Perugia, *«una persona con la quale ho legato molto, tanto che quando posso cerco di partecipare alle manifestazioni in cui è presente».*

L'ex centrocampista della Sampdoria tricolore racconta con tono pacato, quasi dimesso, il suo rapporto con la carriera politica. *«Mi sono presentato sapendo comunque che non avrei potuto accettare la nomina, visto che sono un calciatore professionista. Questione di tempo e di disponibilità, quella che io non avrei potuto garantire».* Alle prossime elezioni del 5 aprile ha deciso di non partecipare. *«È inutile che sventoli il mio nome. So che ai partiti fa comodo usare i personaggi famosi per prendere voti, come fa piacere ai vip avere un partito che dia loro la possibilità di candidarsi».*

Un bambino che impazziva per il calcio. Un uomo, oggi, con la passione per la politica. Se anche in questo campo avrà fortuna quanto nell'altro, nulla gli è proibito. Magari raggiungere Gianni Rivera in quel corridoio dei Passi perduti a Montecitorio non è

segue

utopistico. *«Non vorrei mai diventare un numero, uno dei tanti che sono lì. Preferisco semmai un futuro come amministratore locale, come membro di qualche Provincia o di un Comune. La politica, in fin dei conti, mi ha dato grandi vantaggi sul piano umano, mi ha fatto capire l'importanza di non delegare ad altri ciò che tu stesso puoi fare. Purtroppo fra i miei colleghi esiste un certo disinteresse, rispetto a una volta c'è una coscienza minore, ci sono davanti agli occhi esempi poco edificanti»*. Dossena giura di non aver mai portato la politica dentro gli spogliatoi per svolgere una funzione «pedagogica». *«Ho sempre lasciato le mie idee politiche e il mio modo di pensare fuori dal calcio. E per la verità nessuno mi ha mai criticato od ostacolato per il mio impegno con il Psi. Mi hanno sempre giudicato solo per le capacità. Credo, anzi, che per il bene dello sport non dovrebbero esserci i politici ai vertici delle Federazioni nazionali»*.

Se per Dossena l'esperienza elettorale non è finita in modo vincente, per il suo ex-compagno di squadra, Moreno Mannini, le cose sono andate meglio. Alle amministrative di due anni fa, il terzino doriano fu eletto nel Consiglio comunale di Imola come comunista. Subito fu assegnato all'assessorato allo Sport del Comune bolognese (chi meglio di lui?), ma dopo poco si ritirità dalla politica. Come mai? Il difensore si trincera dietro un freddo «no comment». Ma nell'arco parlamentare del calcio non ci sono solamente loro due. A tenere alta la bandiera scudocrociata della Dc, è Alessandro Altobelli, assessore allo Sport da pochi mesi del Comune di Brescia (circoscrizione in cui si presenterà per il Psi il tennista Paolo Canè).

Proprio lo scudocrociato, nei giorni scorsi, è stato protagonista involontario di un episodio abbastanza curioso. Su alcuni quotidiani era apparsa la notizia secondo cui Giancarlo Marocchi era in lizza per la Dc nella circoscrizione di

Bologna. *«Quello che mi fa arrabbiare non è il fatto che nessuno mi abbia interpellato»* dice dall'altra parte del telefono Ciccio, *«quanto che sia comparso fra i candidati in panchina. Un amico mi aveva detto che qualcuno del partito mi avrebbe chiamato, ma ancor prima che lo facesse era già apparsa sui giornali una notizia di cui io non sapevo assolutamen-*

PROPOSTE PER LO SPORT DA FERRI, VELTRONI, LA GANGA E BORRI

ONOREVOLI, DATEVI AL PALLONE

Per gli italiani è il ministro «dei 110», nonostante non faccia più parte da alcuni anni dell'esecutivo. Il soprannome per Enrico Ferri fu coniato dopo il «suo» decreto che limitava a 110 chilometri orari la velocità massima delle automobili. *«Mi fa piacere che le persone mi ricordino ancora. Penso che sia una dimostrazione d'affetto anche il modo in cui mi chiamano»*, dice col suo sorriso plateale l'europarlamentare socialdemocratico, che per questa occasione si presenta nelle vesti insolite di sportivo. *«Il calcio è tornato diverse volte nella mia vita. Prima come cronista per un giornale locale, il Telegrafo di Livorno, poi come pretore chiamato a giudicare alcuni tifosi responsabili di un'aggressione all'arbitro»*. Altro sorriso e obiettivo puntato proprio sulla violenza negli stadi: *«Si è sottovalutato questo fenomeno, anche da parte del mondo politico, che si è interessato allo sport solo quando ci sono stati in ballo interessi economici ed elettorali»*.

Con una dialettica amabile, Ferri si sofferma anche sulla vicenda dei Mondiali, *«la torta in cui tutti hanno mangiato»* come sostengono parecchie persone. *«Bisogna separare la programmazione dall'attuazione del progetto di Italia '90. La prima parte mi è sembrata corretta e onesta. La seconda, quella in cui sono entrate le gestioni degli appalti, forse è meno limpida. Ma la responsabilità non può essere imputata al Governo»*.

Concorde con Ferri anche Walter Veltroni, uomo-immagine del Partito democratico della sinistra. *«La gestione organizzativa è stata buona, meno la parte attuativa. Penso che su questo punto siano necessari alcuni accertamenti. Lo sport in Italia ha grosse difficoltà in certe regioni, mentre in altre come Emilia Romagna, Umbria o Toscana le infrastrutture esistono e sono funzionali»*. Veltroni, grande tifoso di calcio in generale e della Juventus agnelliana in particolare, dà anche un giudizio tecnico sul nostro campionato: *«Credo che tanti stranieri non facciano il bene della Nazionale, che ha avuto il suo momento migliore negli anni dal '78 all'82, preceduti appunto da un lungo periodo nel quale non ci sono stati giocatori d'oltreconfine nel campionato»*.

Un altro grande tifoso juventino, questa volta però con il Garofano sul petto, è Giuseppe La Ganga, responsabile nazionale degli enti locali per il Partito socialista. *«Seguo tutto lo sport. Vado spesso a vedere la Juve, ma anche i ragazzini che giocano la domenica mattina nei campetti di periferia. Come Partito socialista abbiamo intenzione per la prossima legislatura di portare avanti l'idea di un ministero dello Sport. In molti dicono che lo sport abbia dato allo Stato più di quello che lo Stato ha dato allo sport. Su questo tema sono meno drastico, perché credo che proprio lo sport sia oggi uno dei sistemi più organizzati del nostro Paese. Certo, si può fare ancora qualcosa di più per i giovani e per i veterani che amano giocare»*.

Anche Andrea Borri, deputato missino, eletto nella circoscrizione nord dell'Emilia Romagna con quasi 40 mila voti cinque anni fa, è un grosso appassionato di sport, uno sport però più genuino, *«meno parlato e più giocato»*. Secondo Borri *«lo sport in Italia ha preso e ha dato nei confronti dello Stato. I soldi prelevati ad esempio con il Totocalcio sono stati poi reinvestiti negli impianti sportivi»*.

m. m.

A fianco, Giancarlo Marocchi, «presunto» candidato Dc

te nulla». Alla domanda se abbia mai pensato a candidarsi, Marocchi risponde: *«No. Penso che abbiano usato il mio nome. Penso che lo abbiano fatto per metterlo in contrapposizione a quello di Mannini».*

Per un Ciccio «strumentalizzato», un volto famoso del football nostrano in dubbio fino all'ultimo: Enzo Bearzot. A lungo corteggiato dal Partito socialdemocratico (che ha candidato il presidente del Taranto, Donato Carelli) alla fine il suo nome non è entrato nelle liste del sole nascente. Un nome che invece è entrato, ma nella lista del bianco fiore, è quello di Carmine Abbagnale, che si presenterà nella Circoscrizione di Napoli-Caserta. *«Sarà sicuramente più facile vincere le olimpiadi di Barcellona che riuscire a essere eletto alla Camera»,* ha detto qualche giorno fa il fratellone d'Italia, scherzando con la stampa. *«Le "acque" della politica sono troppo insidiose e turbolente anche per me».*

Una categoria interessante è quella dei pugili, nel loro rapporto con la politica. Il primo fu Nino Benvenuti, che dopo essere stato Campione del Mondo nei pesi Medi e Medi Junior negli Anni 60, riuscì a vincere con il Movimento Sociale la consultazione elettorale per la poltrona di Consigliere comunale a Trieste. Per i colleghi che lo imitarono le cose andarono peggio: Bruno Arcari, ex-campione mondiale dei Welter junior (con la Dc a Genova nel 1985) venne trombato, come del resto Valerio Nati (con il Pci di Forlì) e Alessandro Scapecchi, ex campione dei welter junior, non gradito dagli elettori comunisti di Grosseto. Ora ci prova Francesco Damiani, il pugile italiano già noto, che tenterà l'avventura con il Pri. Un'avventura che mandò kappaò anche Patrizio Oliva, in corsa con la Dc nel 1987 per Montecitorio. Sempre in Romagna, a Ravenna, è stata smentita la candidatura della tennista Raffaella Reggi per la Democrazia Cristiana. Sicura, invece, qulla per il Psi veneto di Gelindo Bordin. Storie di sport e politica. Un binomio che piace...

Matteo Marani

LA DC QUASI AL 50% E IL PSI SUPERA IL PDS

UNO SCUDETTO SCUDOCROCIATO

Bernardini (Ascoli)
Bocchino (Ascoli)
Cavaliere (Ascoli)
Lorieri (Ascoli)
Menolascina (Ascoli)
Piscedda (Ascoli)
Percassi (Atalanta)
Bellucci (Bari)
Giampaolo (Bari)
Matarrese (Bari)
Soda (Bari)
Bonomi (Cremonese)
Favalli (Cremonese)
Piccioni (Cremonese)
Mareggini (Fiorentina)
Spinelli (Genoa)
Bergomi (Inter)
Ferri (Inter)
Marocchi (Juventus)
Neri (Lazio)
Donadoni (Milan)
Galli (Milan)
Benarrivo (Parma)
Ciarrapico (Roma)
Ivano Bonetti (Sampdoria)
Dario Bonetti (Sampdoria)
Mancini (Sampdoria)
Fanna (Verona)
Gregori (Verona)
Lumini (Verona)
Magrin (Verona)
Pin (Verona)
Deruggiero (Cosenza)
De Rosa (Cosenza)
Zunico (Cosenza)
De Sensi (Palermo)
Lunerti (Palermo)
Pullo (Palermo)
Strappa (Palermo)
Altomare (Reggiana)
Marino (Taranto)
Giuliani (Udinese)
Oddi (Udinese)

Di Rocco (Ascoli)
Mancini (Ascoli)
Maniero (Ascoli)
Pierleoni (Ascoli)
Giagnoni (Cremonese)
Verdelli (Cremonese)
Radice (Fiorentina)
Consagra (Foggia)
Bagnoli (Genoa)
Zenga (Inter)
Calleri (Lazio)
Baresi (Milan)
Borsano (Torino)
Cravero (Torino)
Tovalieri (Ancona)
Gazzaneo (Cosenza)
Centofanti (Palermo)
De Falco (Reggiana)
Mattei (Udinese)

Benetti (Ascoli)
D'Ainzara (Ascoli)
Zaini (Ascoli)
Iachini (Fiorentina)
Malusci (Fiorentina)
Matrecano (Foggia)
Mannini (Sampdoria)
Pari (Sampdoria)
Zaninelli (Verona)
Bianchi (Cosenza)
Ciucci (Reggiana)
Fiaccadori (Reggiana)
D'Ignazio (Taranto)

Rampulla (Cremonese)
Vialli (Sampdoria)
Compagno (Cosenza)
Marulla (Cosenza)
Bresciani (Palermo)
Calori (Udinese)
Manicone (Udinese)
Nappi (Udinese)
Pittana (Udinese)

Fascetti (Verona)
Marino (Cosenza)
Napolitano (Cosenza)
Paolucci (Palermo)
Vanoli (Udinese)

Marcato (Ascoli)
Renica (Verona)
Ziliani (Brescia)
Airoldi (Reggiana)

Pergolizzi (Ascoli)
Reja (Cosenza)

Cecconi (Palermo)
Galli (Palermo)

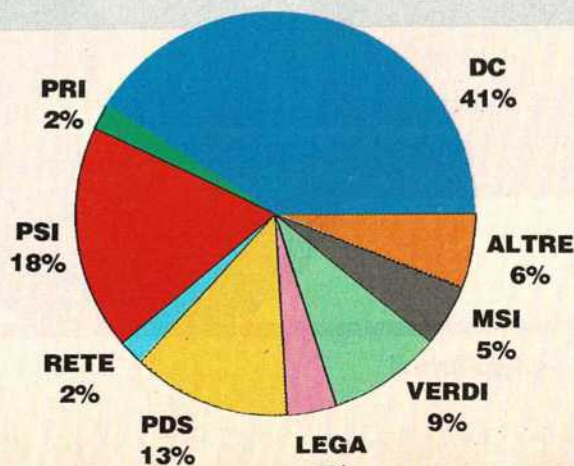
Di Fusco (Ascoli)

Taglialatela (Palermo)

Baggio (Juventus)

Zola (Napoli)

De Paola (Brescia)

Progna (Bari)

Nella voce «altre» sono comprese, tutte all'uno per cento, le liste del Pli, Psdi, Partito Sardo d'azione, Rifondazione comunista, Partito dell'amore e Caccia-Pesca-Ambiente

SEAT IBI

TUTTE LE PROVE SO

ZA GLX.

NO A SUO FAVORE.

MOTORE SYSTEM PORSCHE

CERCHI IN LEGA

CHIUSURA CENTRALIZZATA

ALZACRISTALLI ELETTRICI

E IN PIU': • TERGILUNOTTO • VETRI ATERMICI • SEDILE POSTERIORE SDOPPIATO • CONTAGIRI • SPOILER ANTERIORE / POSTERIORE

CARATTERISTICHE	SPECIAL	CLX - benzina	CLX - diesel	GLX	SX i
Cilindrata cm^3	903	1.193	1.714	1.193/1.461	1.461
Potenza CV	44	63	57	63/90	100
Velocità max Km/h	129	154	148	154/176	184
Consumo a 90 Km/h	5,3	4,9	5,2	4,9/4,8	5,1
Prezzo da L. IVA inclusa franco dogana	**9.575.000**	**10.880.000**	**13.135.000**	**12.580.000**	**15.130.000**

Con Ibiza GLX parlano i fatti: Motori System Porsche 1200 o 1500 cm^3, ormai famosi per la loro sportività; eleganti cerchi in lega, per l'alleggerimento delle masse sospese che influiscono sulla tenuta di strada; un comfort unico dato da alzacristalli elettrici e chiusura centralizzata, sedili ergonomici e un grande spazio interno, per godersi appieno ogni viaggio. Ibiza GLX con la sua completissima dotazione, ha tutte le prove a suo favore, anche la più schiacciante di tutte: il prezzo L. 12.580.000. Tutte le prove portano dal tuo Concessionario Seat dove troverai certamente l'Ibiza più adatta alle tue necessità: dall'affidabile 903 cm^3, alla sportiva SXi 1500 cm^3 per i più esigenti in fatto di prestazioni. Seat Ibiza. Tutte le prove sono a suo favore.

Ibiza ti offre una gamma completa catalizzata: motori 1.2 - 1.7 nelle versioni CLX, GLX e Sport Line - 3 e 5 porte. In rapida consegna: informati presso il tuo Concessionario Seat.

Seat Ibiza GLX 1.2
da L.12.580.000 IVA inclusa franco dogana

Ayer

È PARTITO IL «BRAVO» 1992

VIA COL VENTUNO

L'abbassamento del limite di età non ha ristretto numero e qualità dei pretendenti al nostro premio. Al contrario, tra i primi prescelti appaiono talenti di valore assoluto come Giggs, Guardiola, Taument, Shearer, Scholl e João Pinto

di Alessandro Lanzarini

Limitare a ventun anni non compiuti la barriera di età per la partecipazione al «Bravo», il tradizionale premio messo in palio dal Guerin Sportivo e destinato al miglior giovane calciatore d'Europa, poteva sembrare azzardato. In un momento in cui i personaggi «veri» scarseggiano e quasi mancano i fuoriclasse (quelli degni di tale definizione si possono contare sulle dita di una mano), si poteva infatti pensare che tra gli emergenti la situazione fosse identica. E invece il calcio europeo si sta dimostrando ancora produttivo, ricco di talenti che fra qualche anno (se già non lo hanno fatto) conquisteranno le prime pagine di tutti i giornali sportivi del mondo. È il caso, tanto per citare alcuni tra i nomi che trovate nell'apposita tabella, di Ryan Giggs, diciottenne gallese che ha entusiasmato l'Inghilterra in questa prima parte della stagione. O di Josep Guardiola, uomo d'ordine del Barcellona di Johan Cruijff, punto fermo dell'Olimpica spagnola già entrato nel giro della nazionale maggiore. O di Rob Jones, passato nel giro di sei mesi dalla quarta divisione inglese alla maglia di titolare nel Liverpool, e, di lì a poco, al debutto in quel di Wembley nella selezione di Graham Taylor. Senza dimenticare Mehmet Scholl, mezzosangue turco del Karlsruhe, uno dei virgulti più seguiti a livello di mercato (si dice sia già della Juventus); l'olandese del Feyenoord Gaston Taument, «new entry» tra gli «orange» che si stanno preparando alla difesa del titolo europeo; il suo connazionale Marciano Vink, colonna della difesa di Rinus Michels e dell'Ajax; l'ungherese Peter Lipcsei, capocannoniere della Coppa delle Coppe con sei reti; il cecoslovacco Peter Dubovsky dello Slovan Bratislava, rivelazione dell'anno in Cecoslovacchia con la ventina di reti segnate sino ad oggi; l'altro inglese Alan Shearer, il più serio candidato alla conquista della maglia di Gary Lineker in Nazionale. L'onore maggiore, però, va all'incredibile vivaio portoghese, da ormai cinque anni il più prolifico del mondo. Scegliere i due giocatori meritevoli di citazione è stata impresa estremamente difficile: per João Pinto II e Rui Bento, che hanno ottenuto i punti di questa prima tornata, sono rimasti fuori elementi altrettanto meritevoli come Rui Costa, Paulo Sousa, Paulo Madeira, Peixe e Figo. Tutti campioni del mondo giovanili, tutti titolarissimi nelle squadre di club (Benfica, Sporting, Porto e Boavista) e nella rinnovatissima Nazionale di Carlos Queiroz. Non dimentichiamo, quando andremo ad affrontare i lusitani negli incontri di qualificazione mondiale, che questa generazione assomiglia molto a quella uscita a cavallo tra la fine degli anni Cinquanta e l'inizio del decennio suc-

A sinistra, Alan Shearer, punta del Southampton. Sopra a destra, Ryan Giggs, del Manchester Utd. A fianco, João Pinto del Boavista. Sotto, Albertini: dalla Serie B alla Nazionale. Nella pagina accanto, dall'alto, Guardiola del Barcellona e Rui Bento, centrale del Benfica

DA RRAKKLI A SHUSTIKOV

TUTTI I MIGLIORI UNDER 21 D'EUROPA

NAZIONE	GIOCATORE (CLUB)	RUOLO	DATA DI NASCITA
ALBANIA	1. **A. Rraklli** (Besa)	A	17-7-1970
	2. **A. Abazi** (Dinamo Tirana)	D	14-2-1971
AUSTRIA	1. **Jürgen Hartmann** (Tirol)	D	28-8-1970
	2. **Ronald Kirchler** (Tirol)	D	29-9-1970
BELGIO	1. **Johan Walem** (Anderlecht)	C	1-2-1972
	2. **Regis Genaux** (Standard)	D	31-8-1973
BULGARIA	1. **Velko Jotov** (Levski Sofia)	A	26-8-1970
	2. **Dimtcho Dimov** (Sliven)	D	29-9-1970
CECOSLOV.	1. **Peter Dubovsky** (Slovan)	A	7-5-1972
	2. **Stefan Rusnak** (Slavia)	A	7-8-1971
CIPRO	1. **Nikodimos Papavassiliu** (OFI)	A	3-8-1970
	2. **Kris Christofi** (Anortosi)	A	20-4-1971
DANIMARCA	1. **Martin Johansen** (B 1903)	C	22-7-1972
	2. **Diego Tur** (B 1903)	D	3-10-1971
EIRE	1. **Roy Keane** (Nottingham Forest)	C	18-4-1971
FINLANDIA	1. **Jari Litmanen** (HJK)	A	20-2-1971
	2. **Teuvo Moilanen** (Ilves)	P	12-12-1973
FRANCIA	1. **Emmanuel Petit** (Monaco)	D	22-9-1970
	2. **Bruno Ngotty** (Lione)	D	10-6-1971
GALLES	1. **Ryan Giggs** (Manchester Utd)	C	29-11-1973
	2. **Kit Symons** (Portsmouth)	D	8-3-1971
GERMANIA	1. **Mehmet Scholl** (Karlsruhe)	C	16-10-1970
	2. **Marco Haber** (Kaiseslautern)	C	21-9-1971
GRECIA	1. **Yorgos Tursunidis** (PAOK)	D	21-8-1970
	2. **Teofilos Karassavidis** (Apollon)	C	27-4-1971
INGHILTERRA	1. **Alan Shearer** (Southampton)	A	13-8-1970
	2. **Rob Jones** (Liverpool)	D	5-11-1971
IRLANDA NORD	1. **Gerry Taggart** (Barnsley)	D	18-10-1970
	2. **Stephen Morrow** (Arsenal)	D	2-7-1970
ITALIA	1. **Demetrio Albertini** (Milan)	C	23-8-1971
	2. **Dario Marcolin** (Cremonese)	C	28-10-1971
JUGOSLAVIA	1. **Mario Stanic** (Zeljeznicar)	A	10-4-1972
	2. **Zvonko Milojevic** (Stella Rossa)	P	30-8-1971
MALTA	1. **Reginald Cini** (Valletta)	P	22-10-1970
	2. **Richard Buhagiar**	D	1972
NORVEGIA	1. **Oyvind Leonhardsen** (Molde)	C	17-8-1970
	2. **Björn Bragstad** (Rosenborg)	D	5-1-1971
OLANDA	1. **Gaston Taument** (Feyenoord)	C	1-10-1970
	2. **Marciano Vink** (Ajax)	D	17-10-1970
POLONIA	1. **Andrzej Juskowiak** (LechPozan)	A	3-11-1970
	2. **Tomasz Waldoch** (Gornik Zabrze)	D	10-5-1971
PORTOGALLO	1. **Joao Pinto II** (Boavista)	A	19-8-1971
	2. **Fernando Rui Bento** (Benfica)	D	14-10-1972
ROMANIA	1. **Ioan Sebastian Moga**(Dinamo B.)	C	18-12-1971
	2. **Nica Panduru** (Steaua)	A	11-7-1970
SCOZIA	1. **Eoin Jess** (Aberdeen)	A	13-12-1970
	2. **Scott Booth** (Aberdeen)	A	16-12-1971
SPAGNA	1. **Josep Guardiola** (Barcellona)	C	18-1-1971
	2. **Alfonso** (Real Madrid)	A	26-9-1972
SVEZIA	1. **Haakan Mild** (IFK Göteborg)	C	14-6-1971
	2. **Jonny Rodlund** (IFK Norrköping)	C	22-12-1971
SVIZZERA	1. **David Orlando** (Sion)	C	13-10-1971
	2. **Florent Delay** (Neuchâtel X.)	P	23-8-1971
TURCHIA	1. **Kerimoglu Tugay** (Galatasaray)	C	24-8-1970
	2. **Arif Erdem** (Galatasaray)	A	21-11-1970
UNGHERIA	1. **Peter Lipcsei** (Ferencvaros)	A	28-3-1972
	2. **Zoltan Vegh** (Veszprem)	C	4-7-1971
URSS/CSI	1. **Alexandr Grishin** (CSKA Mosca)	A	18-9-1971
	2. **Sergej Shustiscov** (Torpedo Mosca)	C	30-9-1970

cessivo, da cui vennero sfornati Coluna, Raul Aguas, José Augusto, Torres, Simoes, Cavem, Eusébio, Costa Pereira, Hilario e Graça. In pratica, lo straordinario Benfica che componeva l'ossatura della Nazionale che giunse terza nel Mondiale 1966. Questa puntata d'apertura del «Bravo» 1992 porta dunque alla ribalta nomi già noti ed altri assolutamente sconosciuti. La caccia al trono di Prosinecki è aperta. Tutti i calciatori d'Europa nati dopo il primo luglio del 1970 sono in lizza, senza più limitazioni. Campionato e coppa nazionale, coppe europee, selezioni maggiori e di categoria, tutte le strade sono giuste per mettersi in luce. E alla fine, come sempre, vincerà il migliore. □

IL GENOA IPOTECA LA SEMIFINALE UEFA

REDS & BLUE

In una serata esaltante, la squadra di Bagnoli sconfigge soprattutto il timore reverenziale per il passato del Liverpool. Un punteggio addirittura stretto rispetto ai valori espressi in campo. La Samp fa harakiri con l'Anderlecht vanificando una grande partita di Vialli e complica la situazione in Coppacampioni. Tutto ok per il Toro. Ennesima delusione romanista

dal nostro inviato Alfredo Maria Rossi
foto di Maurizio Borsari

GENOVA. Per la liturgia cattolica era il mercoledì delle ceneri e così è stato anche per il calcio. Il Liverpool ha esposto i resti, peraltro già ampiamente bruciacchiati, del suo ormai antico blasone, giustamente simboleggiato dalla flaccidità di Molby (che non a caso Souness chiama «prosciuttino danese») e il Genoa si è incaricato di incenerire i pochi tizzoni non ancora completamente consumati. La squadra di Bagnoli ha spesso fatto vedere il suo volto di un tempo, quello che l'anno scorso era la norma e quest'anno (almeno ultimamente) purtroppo una eccezione, perlomeno in campionato. Si è rivisto il cinismo tattico che, a ragion veduta, concede spesso il possesso di palla agli avversari curando di renderlo vano e che del Genoa europeo è il tratto più marcato.

Per amor di critica, se proprio si vuole, ai rossoblù è mancata la perentorietà nelle conclusioni che, in passato, permetteva di finalizzare le offensive con percentuali altissime. L'unico difetto della serata, in effetti, è ravvisabile nel punteggio che avrebbe potuto (e dovuto) essere ben più ampio. Vuoi per la particolarità dell'impegno, vuoi per la sontuosa cornice di pubblico (e certo, pur nella gioia del momento, il presidente Spinelli, al momento di fare i conti, qualche «sacrabando» all'ineffabile progettista dello stadio l'ha mandato) il Genoa

ha ritrovato quasi tutte le sue geometrie. Soprattutto quando Branco ha riscoperto il casello della tangenziale sinistra scorrazzandovi a tavoletta. Del Liverpool di un tempo, in effetti, qualcosa è rimasto: il modulo di gioco, che poi è lo stesso, ricorrente, eterno, di tutte le squadre inglesi. L'antico copione delle aperture sulle ali per rifornire il centro diventa valido, però, solo quando gli interpreti sanno nobilitarlo con ossessiva continuità ed efficacia, ma non è certo questo il caso dei Reds attuali di Souness. Già il confronto fra il lavoro dei due portieri la dice lunga in merito: Braglia ha corso un solo reale pericolo, fronteggiato

con un'uscita (in realtà un po' barbina) per rimediare all'unico pasticcetto difensivo (ahi, vizio dannato!) della retroguardia. Hooper (preferito al mattocchio Grobbelaar per schierare altri quattro stranieri) ha fatto almeno quattro grandi parate. Se poi, com'è possibile, ha peccato sulla perversa traiettoria di Branco, partendo in ritardo, forse ingannato dalla beffarda rotazione destrorsa, la sua galletta se l'è comunque guadagnata. Si potrebbe forse eccepire sulle scelte tattiche di Souness: se veramente ha escluso il portiere dello Zimbabwe per avere quattro stranieri di movimento in campo (Nicol, Saunders, Houghton e Molby) in realtà

segue

Sopra, Fiorin ha appena scoccato il tiro che sbloccherà il risultato. A destra, dall'alto in basso: Ruotolo, inesauribile motorino rossoblù che, dopo la quantità, ha trovato anche la qualità. Il tiro di Branco aggira la barriera: sarà il più che meritato 2-0. Un contrasto tra Pato Aguilera e Nicol: l'uruguaiano è stato prezioso soprattutto nell'impostazione

Obiettivo su Genoa-Liverpool. In alto, l'enorme bandierone che copriva tutto il settore «distinti» alzato prima dell'inizio. Un preoccupato Souness segue dalla panchina l'evolversi della situazione. Eranio tra Nicol e Wright: il mediano rossoblù è stato uno degli artefici della grande serata genoana, ritrovando continuità e lucidità tattica. Skuhravy, abituale dominatore sulle palle alte, ha trovato pane per i suoi denti ma ha spesso prevalso sulle torri inglesi. Il settore dei tifosi britannici

non è andato oltre i tre. Il danese, forse già stremato dalla fatica sostenuta per cambiarsi d'abito, ha avaramente sposticchiato il suo profilo da nemico della «Weight Watchers» in un microscopico orticello centrale. Che il Liverpool non sia in un grande momento lo dice anche la posizione nel campionato (solo quinto e ben distaccato) e anche i lamenti per le tante assenze risultano poi realmente validi solo per Barnes. Sia chiaro che i limiti degli avversari non intaccano i meriti del Genoa, che proprio da questo confronto potrebbe aver lucrato un po' di convinzione per il finale di campionato. Soprattutto se Ruotolo, francamente il più inglese dei ventidue in campo, saprà mantenere l'attuale esaltante momento di forma. Sulla quantità è sempre stato ineccepibile, ma contro il Liverpool, l'estrema disinvoltura gli ha fatto anche trovare finezze per lui inconsuete a livello di trattamento di palla. Anche Eranio è stato continuo e concreto come da tempo non gli accadeva, ma tutti sono stati ampiamente sopra la sufficienza. Aguilera ha sciorinato l'ormai consueto repertorio con la ciliegina del colpo di tacco che ha propiziato il gol di Fiorin: quando arretra per impostare, fa solo rimpiangere di non poter servire sé medesimo. Che il primo gol sia stato segnato proprio dal jolly rossoblù (ormai deve sostituire il solo Braglia...) aggiunge un tocco da libro Cuore, dopo tante ingenerose contestazioni.

Il rimpianto di aver segnato solo due volte, ha senso solo pensando al ritorno all'Anfield Road, per quanto la paura dei Reds abbia già ricevuto un robusto esorcismo. Se è andata così quando il Liverpool cercava di limitare i danni, quando dovrà attaccare, dice il buon senso, difficilmente gli andrà molto meglio.

Il suicidio della Sampdoria al Parc Astrid ha quantomeno acceso un segnale giallo davanti al treno per Wembley che, prima della trasferta belga (e a lungo anche durante...) stava già sbuffando con le macchine in pressione. Il fatto che le colpe ricadano su due

segue

In alto, Alberto di Monaco, il Principe Ranieri, Gattai e Ciarrapico in tribuna. Al centro, un tentativo di Rui Barros. Sopra, Rizzitelli vola dopo un contrasto. A sinistra, un tentativo di Völler (fotoZucchi)

dei cardini più sicuri dei blucerchiati (Pagliuca e Mannini) fanno propendere per l'assoluta episodicità dell'evento: quanto mai potrà riaccadere che il terzino (recentemente arrivato alla Nazionale) incappi in un attimo di follia come quello che ha portato all'assist per Nilis o che il portierone si faccia superare da due diagonali magari perversi ma non certo irrestibili? Il guaio è che, con la nuova formula, il 3-2 dell'Anderlecht resta una sconfitta mentre fino all'anno scorso, grazie alle due reti in trasferta, sarebbe stato un ottimo viatico per il ritorno. L'amaro in bocca è poi maggiore per il fatto che abbia vanificato una delle più belle partite di Vialli, forse addirittura la migliore in campo internazionale. Due volte in vantaggio in trasferta e poi vedersi portare via il formaggio sotto gli occhi quando già il fischietto dell'arbitro sta per sancire la fine, potrebbe essere un brutto colpo soprattutto per le possibili ripercussioni sul morale, ma la Samp ha ormai accumulato un bagaglio di esperienza più che sufficiente a evitare i contraccolpi. Nel ritorno con i belgi, non ci sarà Vierchowod che ha superato il livello di ammonizioni consentito, ma il calendario riserva alla squadra di Boskov due impegni casalinghi e uno solo fuori dalle mura amiche. Che non fosse una serata fortunata, comunque, lo dimostra la vittoria (abbastanza inattesa) della Stella Rossa contro il Panathinaikos ad Atene che ha permesso agli slavi di prendere la testa del gironcino. Proprio con i campioni in carica, tra l'altro, i blucerchiati dovranno fare l'ultimo viaggio previsto dal calendario. La lotta per chi incontrerà il Barcellona (dominatore dell'altro gruppo) a Wembley si è dunque riaperta, ma i campioni d'Italia non sono certo tagliati fuori.

I TABELLINI DELLE QUATTRO ITALIANE

Anderlecht-Sampdoria 3-2

ANDERLECHT: Maes 7, Crasson 6, Kooiman 6, Rutjes 5, De Wolf 5, Wallem 6,5, Versavel 6, Oliveira 6 (69' Lamptey n.g.), Degryse 7, Nilis 7, Boffin 6 (75' Van Baekel n.g.).
In panchina: Sironval, Houben, Verheyen.
Allenatore: De Mos.
SAMPDORIA: Pagliuca 5, Mannini 5,5, Katanec 5,5, Pari 6, Vierchowod 6,5, Lanna 5,5, Lombardo 6,5 (89' Buso n.g.), Cerezo 5,5, Vialli 8, Mancini 6,5, I. Bonetti 7.
In panchina: Nuciari, D. Bonetti, Orlando, Invernizzi.
Allenatore: Boskov.
Arbitro: Schmidhuber (Ger.)
Marcatori: Vialli 26' e 63', Degryse 54', Nilis 67' e 89'.
Ammoniti: Vialli, Vierchowod, Lombardo, Rutjes.

Roma-Monaco 0-0

ROMA: Zinetti 6, De Marchi 5 (46' Garzya 5,5), Carboni 5, Bonacina 5,5, Aldair 5, Nela 6, Hässler 6, Di Mauro 5,5, Völler 5,5, Salsano 5 (52' Carnevale 6), Rizzitelli 6.
In panchina: Tontini, Piacentini, Muzzi.
Allenatore: Bianchi.
MONACO: Ettori 6, Valery 6, Sonor 6,5, Petit 6, Mendy 6, Puel 6, Barros 6,5, Dib 6, Weah 6,5 (79' Diorkaeff n.g.), Fofana 6 (69' Gnako n.g.).
In panchina: Clement, Thuram, Delaroche.
Allenatore: Wenger.
Arbitro: Navarrete (Spagna) 5,5.
Ammonito: Carnevale
Spettatori: 40.336 paganti. **Incasso:** 1.223.392.000 lire.

Genoa-Liverpool 2-0

GENOA: Braglia 6, Torrente 6,5, Branco 7, Eranio 7, Collovati 7, Signorini 6,5, Ruotolo 7,5, Bortolazzi 6,5, Aguilera 7, Skuhravy 6,5, Fiorin 7 (79' Onorati n.g.).
In panchina: Berti, Corrado, Ferroni, Cecchini.
Allenatore: Bagnoli.
LIVERPOOL: Hooper 6, R. Jones 6, Burrows 6, Nicol 6, Wright 6, Marsh 6, Saunders 6, Houghton 6, Walters 6,5 (83' Venison n.g.), Molby 6, McManaman 5,5.
In panchina: Redknapp, B. Jones, Hutchison.
Allenatore: Souness.
Arbitro: Forstinger (Austria) 6.
Marcatori: Fiorin 39', Branco 88'.
Ammonito: Ruotolo.
Spettatori: 37.683 paganti. **Incasso:** 1.953.055.000 lire.

B 1903-Torino 0-2

B 1903: Risum 5, Vegner 5, I. Nielsen 4,5, Piechnik 5, Birkedal 5, Larsen 6, Höjer Nielsen 5,5 (62' Bjerre n.g.), Uldbjerg 6, Manniche 5, Ma. Johansen 5,5, Mi. Johansen 5.
In panchina: Tur, Kaus, Kjaer.
Allenatore: B. Johansen.
TORINO: Marchegiani 6,5, Bruno 6, Mussi 6, Fusi 7, Annoni 6,5, Cravero 6, Scifo 5,5 (86' Venturin n.g.), Lentini 5, Casagrande 7, Martin Vazquez 4,5 (86' Sordo n.g.), Policano 7,5.
In panchina: Di Fusco, Benedetti, Bresciani.
Allenatore: Mondonico.
Arbitro: Spassov (Bulg.) 6,5.
Marcatori: Casagrande 37', Policano 81'.
Ammoniti: Martin Vazquez, Scifo, Policano, Bjerre, Annoni, I. Nielsen, Bruno.

Il Torino ha in pratica regolato la pratica B 1903 già nel primo match. Difesa e contropiede come Italia comanda, e i granata tornano a casa con un 2-0 (un gol per tempo e addirittura un rigore sprecato da Scifo) che trasforma il ritorno in una sine cura. Magari la partita non sarà parsa bellissima, con i granata a lungo, ma infruttuosamente, premuti nella loro area, pronti a tranciare in contropiede. Il risultato dà però ragione a Mondonico che, nell'occasione, ha fatto sembrare il Trap quasi uno sciagurato epigono di Zeman.

Bruttiful puntata millanta: la tormentosa soap opera giallorossa continua senza che il copione abbia almeno un sobbalzo. La guerra fra Bianchi e Giannini scrive un'altra puntata (resta da vedere chi

Sotto a destra: una fase di Feyenoord-Tottenham 1-0. A sinistra, un intervento di Bolitz su Kalatzis in Panathinaikos-Stella Rossa 0-2

Nell'altra pagina, il primo gol granata realizzato da Casagrande. Sotto, Cerezo fronteggia Nilis e Degryse, i due giustizieri che hanno vanificato le due prodezze di Vialli (a fianco)

COPPACAMPIONI: RISORGE LA STELLA ROSSA

COPPA DEI CAMPIONI

Detentrice: Stella Rossa Belgrado
Finale: a Londra il 20 maggio 1992
GRUPPO A
Anderlecht-Sampdoria 3-2
Arbitro: Schmidhuber (Germania)
Marcatori: Vialli (S) 26' e 63', Degryse (A) 54', Nilis (A) 67', Nilis (A) 90'
Panathinaikos-Stella Rossa 0-2
Arbitro: Spirin (Csi)
Marcatore: Pancev (S) 70' e 81'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	**4**	3	2	0	1	5	4
SAMPDORIA	**3**	3	1	1	1	4	3
Anderlecht	**3**	3	1	1	1	5	5
Panathinaikos	**2**	3	0	2	1	0	2

PROSSIMO TURNO
18-3-92
Stella Rossa-Panathinaikos
SAMPDORIA-Anderlecht

GRUPPO B
Benfica-Sparta Praga 1-1
Arbitro: King (Galles)
Marcatori: Novotny (S), Paceco (B) rig.
Dinamo Kiev-Barcellona 0-2
Arbitro: Goethals (Belgio)
Marcatori: Stoichkov (B) 32', Salinas (B) 77'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**5**	3	2	1	0	5	2
Sparta Praga	**3**	3	1	1	1	4	3
Benfica	**2**	3	0	2	1	1	2
Dinamo Kiev	**2**	3	1	0	2	2	4

PROSSIMO TURNO
18-3-92
Sparta Praga-Benfica
Barcellona-Dinamo Kiev

COPPA DELLE COPPE

Detentore: Manchester United
Finale: a Lisbona il 6 maggio 1992
QUARTI DI FINALE - ANDATA
Werder Brema-Galatasaray 2-1
Arbitro: Listkiewic (Pol)
Marcatori: Kosecki (G) 33', aut. Yussuf (G) 78', Bester (W) 80'
ROMA-Monaco 0-0
Arbitro: Navarrete (Spagna)
Atletico Madrid-Bruges 3-2
Arbitro: Galler (Svizzera)
Marcatori: Schuster (A) 30', Verspaille (B) 31', Beyens (B) 43', Toni (A) 47', Futre (A) 57'
Feyenoord-Tottenham 1-0
Arbitro:
Marcatore: Kiprich (F) 56'
RITORNO
18 MARZO 1992

COPPA UEFA

Detentore: Inter
Finali: 29 aprile e 13 maggio
B 1903-TORINO 0-2
Arbitro: Spassov (Bulgaria)
Marcatori: Casagrande (T) 36', Policano (T) 81'
GENOA-Liverpool 2-0
Arbitro: Forstinger (Austria)
Marcatori: Fiorin (G) 39', Branco (G) 88'
Sigma Olomouc-Real Madrid 1-1
Arbitro: Lanese (Italia)
Marcatori: Hapal (S) 27', Hierro (R) 45'
Gand-Ajax 0-0
Arbitro: Puhl (Ung)
RITORNO: 18-3-92
(Torino-B 1903 il 19)

dei due sia la perfida Alexis...) con il Principe che è andato a tenere compagnia al... collega Ranieri in tribuna. *«Gli ho dato un turno di riposo mentale»* ha detto l'allenatore e tutto andrebbe bene se il palcoscenico, anziché l'Olimpico, fosse quello dell'Ambra Jovinelli con la platea che grida «Facce ride!». Ma non era stato proprio Bianchi a intrattenere a lungo il colto e l'inclita sulla necessità di recuperare il più o meno ex capitano? Una cosa è certa: difficilmente, in futuro, qualcuno offrirà a Bianchi un pluriennale: è più facile che, se accadrà, si parli di semestrali rinnovabili, come per l'assicurazione dell'automobile. La Roma, dunque, è riuscita a centrare un «prezioso» 0-0, così basterà un 1-1 a Monaco per passare il turno! La sagace mossa tattica, tuttavia, non è piaciuta al pubblico (forse non l'ha capita...) che ha salutato l'uscita con l'ormai tradizionale fischiata. Sia comunque chiaro che se una squadra è uscita dall'Olimpico con dei rimpianti, questa è certamente il Monaco che si porta a casa «solamente» una traversa, un palo e un più che probabile rigore non sancito dallo spagnolo Navarrete.

Al tirar delle somme, dunque, le quattro italiane che ancora calcano le scene europee, dopo questo semiturno vantano un bilancio abbastanza positivo. Già praticamente qualificato alla semifinale il Torino (e l'avverbio è solo un omaggio all'indubbia rotondità del pallone...) un obiettivo che i granata non centravano dal lontano 1965. Buone prospettive per il Genoa che proprio il Torino potrebbe pescare dall'urna in caso di esito positivo.

Una sconfitta (bruciante più per il come che per l'effettivo risultato) ma nulla di irrimediabilmente compromesso per la Samp. La Roma... malata per nulla immaginaria, per quanto il morbo resti oscuro, è quella che, sulla carta rischia di più. Poiché le sue vicende assomigliano sempre di più a un romanzo d'appendice fine Ottocento, perché non mettere in bilancio l'inevitabile colpo di scena risolutorio?

Alfredo Maria Rossi

USA/PRESENTATA L'A.P.S.L.

L'IMPORTANTE E' CREDERCI

Solamente cinque squadre si disputeranno il titolo «pro» degli States: ma in federazione si continua a essere ottimisti

E ormai un fatto risaputo che il calcio, nel Nord America, stenti a trovare una propria dimensione. Ma nonostante tutti i problemi cui questo sport va incontro, qui nel paese degli Yankees c'è qualcuno che crede nel «soccer». Circa tre anni fa la Western Soccer League e l'American Soccer League si unirono per dar vita all'attuale A.P.S.L. nell'intento di creare una struttura calcistica ad alti livelli: proprio l'American Professional Soccer League rappresenta oggi l'unica struttura in grado di poter esprimere un livello calcistico paragonabile a quello europeo. In questi giorni è stata presentata ufficialmente la stagione agonistica 1992 con una conferenza stampa svoltasi a Washington alla presenza del presidente del Col USA '94 Alan Rothenberg. Quest'anno saranno cinque squadre a contendersi il titolo di campione statunitense. Purtroppo i criteri di scelta impiegati dalla lega calcistica americana sono stati molto severi con le società alle prese con problemi finanziari. E così sono rimaste escluse ben quattro formazioni: Maryland Bays, Albany Capitals, Penn-Jersey e Salt Lake: quest'ultima squadra già l'anno scorso dovette abbandonare il campionato con qualche settimana d'anticipo a causa di seri problemi economici. Fra i favoriti in questa stagione al primo posto c'è sicuramente il San Francisco Bay Blackhawks, già vincitore lo scorso anno dopo un appassionante testa a testa con l'Albany Capitals. La squadra del west sembra trovare una decisa antagonista (almeno sulla carta) nel Ft. Lauderdale Strikers, un team rinnovatosi a livello societario. Outsider potrebbe risultare il Colorado, che finalmente vuol tentare la scalata al vertice. Le altre due squadre che fanno parte del torneo sono il Tampa Bay ed il Miami Freedom, entrambe protagoniste della scorsa stagione. Il nuovo commissario dell'APSL, Bill Sage, ha dichiarato: *«Questa stagione calcistica può sembrare strana a prima vista, ma è un passo importante per il calcio americano. Infatti tutte le squadre escluse quest'anno saranno reintegrate nel prossimo e così abbiamo avuto richieste per la prossima stagione da città come Dallas, Boston, Los Angeles e New York: dunque il calcio in America in un futuro molto vicino andrà ad occupare il posto che gli compete nella scacchiera sportiva»*. Sarà Tony Meola, portiere e capitano della Nazionale, a dare il calcio d'inizio il 3 maggio a Ft. Lauderdale: il torneo designerà la squadra campione con la finalissima in programma l'ultima domenica di settembre.

APSL
American Professional Soccer League

Giuseppe Guglielmo

MESSICO

28. GIORNATA: Necaxa-Puebla 1-0; Univ. Aut. de Guadalajara-Atlas 1-0; Monterrey-Veracruz 3-2; Toluca-Univ. de Guadalajara 1-0; Guadalajara-Morelia 2-0; León-UNAM 2-1; Tamaulipas-Cobras 1-0; Santos-Cruz Azul 1-2; América-Univ. Nuevo León 0-0; Atlante-Quérétaro 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
UNAM	**33**	28	12	9	7	43	30
Veracruz	**29**	28	11	7	10	35	32
Atlas	**26**	28	11	12	9	28	28
UAG	**25**	28	7	11	10	31	34
Cobras	**18**	28	4	10	14	23	37
GRUPPO 2							
Tamaulipas	**31**	27	12	7	8	32	23
Guadalajara	**31**	28	8	15	5	26	22
Puebla	**30**	28	10	10	8	31	30
Monterrey	**24**	28	8	8	12	28	40
Quérétaro	**18**	28	4	10	14	23	40
GRUPPO 3							
Cruz Azul	**33**	28	12	9	7	42	33
León	**33**	28	11	11	6	34	30
Santos	**27**	28	9	9	10	34	34
Necaxa	**29**	28	9	11	8	43	35
Toluca	**24**	28	7	10	11	32	41
GRUPPO 4							
Atlante	**38**	28	14	10	4	50	35
Morelia	**30**	28	9	12	7	32	30
América	**30**	28	10	10	8	37	38
U.N.León	**29**	28	11	7	10	41	37
U. de Guad.	**20**	27	6	8	13	28	42

COSTA RICA

12. GIORNATA: Turrialba-Alajuela 0-1; Guanacaste-Saprissa 0-0; San Carlos-Uruguay 0-1; Cartaginés-Herediano 1-1; Pérez Zeledón-Puntarenas 3-1; Limón-Carmen 0-0. RECUPERI: Alajuela-Cartaginés 0-0; Carmen-Herediano 0-0.

SUD AFRICA

RISULTATI: Dynamoes-Highlands Park 1-0; Santos-Ratanang 2-0; Jomo Cosmos-Crusaders 3-0; Dangerous Darkies-Amazulu 3-1; Kaizer Chiefs-Cape Town Spurs 0-0; Mamelodi Sundowns-Wits 2-0; Bloemfontein Celtic-Umtata Bucks 4-2; Fairway Stars-Moroko Swallows 0-1; Hellenic-Ratanang 3-2; Manning Rangers-Orlando Pirates 1-0; Vaal Reefs-Pretoria City 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hellenic	**6**	3	3	0	0	13	3
Bl. Celtic	**5**	3	2	1	0	9	4
Santos	**5**	4	2	1	1	5	5
Swallows	**4**	2	2	0	0	5	1
Sundowns	**4**	2	2	0	0	4	1
Jomo Cosmos	**4**	3	2	0	1	7	5
Wits	**4**	3	2	0	1	3	2
Vaal Reefs	**3**	2	1	1	0	4	1
Kaizer Chiefs	**3**	2	1	1	0	3	0
Amazulu	**3**	3	1	1	1	4	4
Aces	**3**	3	0	3	0	1	1
Dynamoes	**3**	3	1	1	1	2	3
C.T.Spurs	**2**	2	0	2	0	1	1
Rangers	**2**	2	1	0	1	1	2
Darkies	**2**	3	1	0	2	5	7
Ratanang	**2**	4	1	0	3	7	10
Umtata Bucks	**1**	2	0	1	1	3	5
Fairway Stars	**1**	3	0	1	2	1	4
Crusaders	**1**	3	0	1	2	1	10
Highlands Park	**0**	2	0	0	2	0	2
Pretoria City	**0**	2	0	0	2	1	5
Pirates	**0**	2	0	0	2	0	4

MARCATORI: **4 reti:** Ribeiro (Hellenic).

COLOMBIA

CAMPIONATO 1992

1. GIORNATA: Dep. Cúcuta-Bucaramanga 1-1; Pereira-Once Philips 0-0; Dep.Tolima-Quindio 0-1; Real Cartagena-Envigado 1-1; Júnior-Unión Magdalena 0-0; Dep.Cali-América 1-1; Nacional-DIM 1-1; Millonarios-Santa Fe 3-7.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Dep.Cali	**1**	1	0	1	0	1	1
Envigado	**1**	1	0	1	0	1	1
Nacional	**1**	1	0	1	0	1	1
Dep.Cúcuta	**1**	1	0	1	0	1	1
Júnior	**1**	1	0	1	0	0	0
Pereira	**1**	1	0	1	0	0	0
Dep.Tolima	**0**	1	0	0	1	0	1
Millonarios	**0**	1	0	0	1	3	7
GRUPPO B							
Santa Fe	**2**	1	1	0	0	7	3
Quindio	**2**	1	1	0	0	1	0
América	**1**	1	0	1	0	1	1
DIM	**1**	1	0	1	0	1	1
Bucaramanga	**1**	1	0	1	0	1	1
Cartagena	**1**	1	0	1	0	1	1
Once Philips	**1**	1	0	1	0	0	0
U.Magdalena	**1**	1	0	1	0	0	0

GIAPPONE

15. GIORNATA: Mazda-Nissan 3-0; Toshiba-Yamaha 4-2; Honda-Furukawa 3-2; Matsushita-Ana 2-1; Toyota-Hitachi 1-1; Mitsubishi-Yomiuri 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Yomiuri	**34**	15	10	4	1	30	12
Nissan	**27**	14	7	6	1	18	9
Matsushita	**21**	15	5	6	4	18	18
Furukawa	**21**	15	6	3	6	22	24
Yamaha	**21**	15	6	3	6	20	24
Honda	**20**	15	4	8	3	15	15
Mazda	**18**	15	5	3	7	22	17
Hitachi	**18**	15	4	6	5	17	19
Mitsubishi	**15**	15	3	6	6	18	27
Toshiba	**14**	14	2	8	4	16	20
Ana	**14**	15	3	5	7	13	18
Toyota	**12**	15	2	6	7	15	21

N.B.: tre punti per la vittoria.

ISRAELE

20. GIORNATA: Maccabi Yavne-Maccabi Haifa 2-1; Zafririm Hollon-Maccabi Petah Tikva 4-1; Hapoel Petah Tikva-Hapoel Gerusalemme 2-1; Maccabi Nathanya-Hapoel Tel Aviv 1-0; Maccabi Tel Aviv-Hapoel Beer Sheva 0-0; Beitar Tel Aviv-Bnei Yehuda 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maccabi T.A.	**48**	20	15	3	2	52	21
Bnei Yehuda	**36**	20	11	3	6	37	25
Maccabi Haifa	**30**	20	9	3	8	30	21
Maccabi P.T.	**29**	20	9	2	9	28	27
Maccabi N.	**28**	20	7	7	6	20	20
Hapoel P.T.	**28**	20	7	7	6	22	23
Beitar T.A.	**27**	20	8	3	9	29	25
Zafririm H.	**25**	20	7	4	9	23	21
Hapoel B.S.	**24**	20	6	6	8	27	31
Hapoel T.A.	**24**	20	6	6	8	15	23
Maccabi Y.	**18**	20	4	6	10	20	35
Hapoel G.	**17**	20	5	2	13	11	42

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **14 reti:** Mizrahi (Bnei Yehuda); **13 reti:** Nimni (Maccabi Tel Aviv); **10 reti:** Drickx (Maccabi Tel Aviv), Attar (Maccabi Haifa).

LIBERTADORES

GRUPPO 1

San Lorenzo-Colo Colo 1-0
Acosta 16' rig.
Newell's Old Boys-Coquimbo 3-0
A.Berti 9', Zamora 52', Mendoza 89'
San Lorenzo-Coquimbo 3-0
Rinaldi 70', Gorosito 81', Acosta 85'
Newell's Old Boys-Colo Colo 3-1
Mendoza (N) 10', Gonzalez (C) 30', Saldaña (N) 42', Lunari (N) 44'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Lorenzo	**6**	3	3	0	0	10	0
Newell's O.B.	**4**	3	2	0	1	6	8
Colo Colo	**3**	4	1	1	2	3	6
Coquimbo	**2**	4	1	0	3	3	9
Univ.Católica	**0**	1	0	0	1	0	6

GRUPPO 2

Criciúma-Sao Paulo 3-0
Lenzi 42', Gílson 50' rig., Adílson 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Criciúma	**2**	1	1	0	0	3	0
Bolivar	**0**	0	0	0	0	0	0
San José	**0**	0	0	0	0	0	0
Sao Paulo	**0**	1	0	0	1	0	3

GRUPPO 5

Nacional Montevideo-Defensor Sporting 1-0
Borges 37'
Cerro Porteño-Sol de América 2-0
Genes 32', Chávez 85'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cerro Porteño	**2**	1	1	0	0	2	0
Nacional M.	**2**	1	1	0	0	1	0
Defensor Sp.	**0**	1	0	0	1	0	1
Sol de Am.	**0**	1	0	0	1	0	2

SLOVENIA

23. GIORNATA: Koper-Maribor Branik 0-1; Lek Domzale-Olimpija Lubiana 0-1; Publikum Celje-Belvedur Isola 0-0; SAOP Gorica-Salovan Mavrica 1-0; Rudar Velenje-Nafta 3-2; Potrosnik-Rudar Trbovlje 1-1; Zivila Naklo-Medvode Loka 0-0; Zagorje-Mura 1-2; Steklar-Jadran Lama 2-0; Liqui Moly Svoboda-Primorje 0-2. Riposava: Eurospekter Lubiana.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maribor Br.	**35**	22	16	3	3	50	21
Olimpija	**31**	21	13	5	3	45	12
Belvedur	**31**	22	12	7	3	34	13
Zivila Naklo	**30**	22	12	6	4	33	20
SAOP Gorica	**28**	22	9	10	3	43	22
Koper	**27**	22	12	3	7	22	17
Mura	**27**	22	12	3	7	40	27
Publikum	**26**	22	9	8	5	28	27
Steklar	**24**	22	9	6	7	34	36
Slovan M.	**22**	22	8	6	8	30	19
Eurospekter	**22**	21	8	6	7	24	20
Zagorje	**21**	22	9	3	10	33	26
Liqui Moly	**21**	22	8	5	9	32	37
Rudar	**21**	22	7	7	8	32	35
Potrosnik	**18**	22	6	6	10	30	46
Primorje	**17**	22	6	5	11	23	39
Rudar Tr.	**15**	22	6	3	13	28	39
Nafta	**14**	22	5	4	13	26	44
Medvode L.	**13**	22	5	3	14	17	45
Domzale Lek	**10**	22	3	4	15	13	34
Jadran Lama	**7**	22	2	3	17	10	48

MARCATORI: **19 reti:** Braznikar (SAOP Gorica), Poznic (Maribor Branik).

BRASILE

CAMPIONATO NAZIONALE

7. GIORNATA
Santos-Flamengo 2-0
Paulinho 69' e 78'
Fluminense-Bahia 2-1
Ezio (F) 6' e 26', Naldinho (B) 46'
Cruzeiro-Botafogo Rio rinviata
Vasco-Guarani rinviata
Sao Paulo-Palmeiras 0-4
Evair 23', Andrei 28', Edu Marangon 35', Evair 58'
Corinthians-Sport Recife 0-0
Portuguesa-Bragantino 0-1
Tiba 36'
Naútico-Payssandu 5-1
Pirata (N) 15', Correa (P) 16', Nivaldo (N) 30' e 84', Daniel (N) 38', Ocimar (N) 41'
Inter P.A.-At. Mineiro rinviata
At. Paranaense-Goiás 2-0
Osias 38', Leomar 86'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasco	**10**	6	4	2	0	14	3
Bragantino	**10**	7	4	2	1	4	3
Cruzeiro	**9**	6	4	1	1	11	2
Sport Recife	**9**	7	2	5	0	4	1
Inter P.A.	**8**	6	3	2	1	10	6
Fluminense	**8**	7	3	2	2	10	8
Flamengo	**8**	7	3	2	2	12	11
Corinthians	**8**	7	3	2	2	11	10
Santos	**8**	7	3	2	2	7	8
Botafogo Rio	**7**	6	3	1	2	12	9
Naútico	**7**	7	2	3	2	9	6
Portuguesa	**7**	7	2	3	2	9	8
Palmeiras	**6**	7	2	2	3	10	8
Sao Paulo	**6**	7	2	2	3	7	10
Goiás	**5**	7	1	3	3	5	8
Payssandu	**5**	7	2	1	4	5	11
At. Paranaen.	**5**	7	2	1	4	6	13
Bahia	**4**	7	1	2	4	9	13
Guarani	**2**	6	1	0	5	3	11
At. Mineiro	**2**	6	0	2	4	1	10

MARCATORI: **7 reti:** Nílson (Portuguesa); **5 reti:** Chicao (Botafogo), Bebeto (Vasco da Gama); **4 reti:** Gaúcho (Flamengo).

LITUANIA

13. GIORNATA: Zalgiris Vilnius-Snaige Alytus 1-0; Ekranas Panevezys-Vienybe Ukmerse 4-1; Sirijus Klaipeda-Paneris Vilnius 0-0; Elektronas Taurage-Inkaras Kaunas 1-0; Lietuvos Vilnius-Granitas Klaipeda 2-0; Tauras Siauliai-Sakalas Siauliai 1-4; Banga Granitas Kaunas-Jovaras Mazeikiai 0-0.

CLASSIFICA: **Paneris Vil. 20; Ekranas Pan. 20; Zalgiris Vil. 17; Banga Gran. 17; Sirijus Klaip. 16; Lietuvos Vil. 15; Granitas Kl. 15; Jovaras M. 15; Sakalas S. 13; Inkaras K. 11; Snaige Alytus 9; Elektronas T. 7; Vienybe Uk. 5; Tauras S. 4.**

AUSTRALIA

22. GIORNATA: Brisbane Utd-South Melbourne 2-0; Heidelberg-Newcastle 2-0; Melbourne Croatia-Preston 2-1; Marconi-APIA 1-0; Sydney Olympic-Adelaide City 1-0; West Adelaide-Melita Eagles 2-1; Wollongong City-Sydney Croatia 0-1.

CLASSIFICA: **M. Croatia 31; Sydney Ol. 27; S. Melbourne 26, Wollongong 25; Adelaide C. 25; Melita Eagles 22; Brisbane Utd 22; APIA 21; Marconi 20; Sydney Cr. 20; Heidelberg 19; W. Adelaide 18; Newcastle 17; Preston 15.**

Sopra, Jonas Thern: lo svedese è un punto fermo del Benfica di Sven Göran Eriksson (fotoSP)

ARGENTINA

TORNEO CLAUSURA

3. GIORNATA
Ferrocarril-Boca Juniors 0-1
Apud 79'
Dep. Español-Velez 1-1
Caviglia (D) 51', Gareca (V) 72''
Mandiyu-Belgrano 1-0
J. Dominguez 19'
Huracan-Gimnasia 3-2
Serrizuela (H) 16', Odriozola (G) 27' rig., J. Lopez (H) 67', Sanguinetti (G) 77', Cruz (H) 89'
River Plate-Racing 1-1
Carlos Torres (Ra) 31', M. Basualdo (Ri) 50' aut.
Independiente-Union S. Fe 1-1
Neffa (U) 24'. M. Boldorini (I) 65'
Estudiantes-Quilmes 5-1
F. Vera (E) 2' e 62', Aredes (E) 8', F. Torres (E) 30' e 52', rig., Di Diego (Q) 76'
Talleres-Platense 0-0
San Lorenzo-Argentinos J. 0-2
Gancedo 73', Cagna 76'
Newell's O.B.-Rosario Cen. 1-0
Domissi 15'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River Plate	**5**	3	2	1	0	7	3
Huracan	**5**	3	2	1	0	5	2
Newell's O.B.	**5**	3	2	1	0	3	0
Tallares	**5**	3	2	1	0	3	0
Dep. Español	**5**	3	2	1	0	4	2
Boca Juniors	**4**	3	2	0	1	3	1
Racing	**4**	3	1	2	0	3	2
Velez	**4**	3	1	2	0	3	2
Platense	**3**	3	1	1	1	6	3
Argentinos J.	**3**	3	1	1	1	6	3
Estudiantes	**3**	3	1	1	1	6	3
Mandiyu	**3**	3	1	1	1	5	5
Ferrocarril	**3**	3	1	1	1	3	3
Independiente	**3**	3	1	1	1	3	3
Union S. Fe	**2**	3	0	2	1	2	3
Quilmes	**2**	3	1	0	2	3	7
Gimnasia	**1**	3	0	1	2	6	8
Belgrano	**0**	3	0	0	3	1	4
Rosario Cen.	**0**	3	0	0	3	1	7
San Lorenzo	**0**	3	0	0	3	0	6

MARCATORI: **3 reti:** C. Torres (Racing), Cruz (Huracan), H. Guerra (Gimnasia), J. Dominiguez (Mandiyu) e F. Torres (Estudiantes).

PORTOGALLO

25. GIORNATA
Farense-Gil Vicente 1-0
Ademar 14'
Boavista-Guimaraes 1-1
Ziad (G) 14', Tavares (B) 24'
Salgueiros-Sporting L. 1-1
Paulo Duarte (Sa) 19', Tozé (Sp) 49'
Penafiel-Estoril 4-3
Szuster (P) 11', Joao Medeiros (P) 15' e 59', Mariano (E) 23', Mladenov (E) 29', Valtinho (P) 33' rig., Pedro (E) 67' rig.
Uniao M.-Torreense 2-0
Manu 30', Lepi 49' rig.
Beira Mar-Maritimo 1-4
Edmilson (M) 29', 44' e 80', Carlos Jorge (M) 57', Tó Manuel (B) 66'
Benfica-Paços Ferreira 4-0
Pacheco 30' rig., Cesar Brito 43' e 83', Thern 75'
Sp. Braga-Chaves 3-1
Lino (C) 8', Chiquinho (B) 47', Forbs (B) 54', Moroni (B) 88'
Famalicao-Porto 0-1
Joao Pinto 46' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	**41**	25	17	7	1	41	4
Benfica	**38**	25	15	8	2	47	13
Sporting L.	**33**	25	14	5	6	42	20
Boavista	**33**	25	12	9	4	30	17
Guimaraes	**31**	25	11	9	5	35	27
Farense	**25**	25	8	9	8	25	24
Estoril	**25**	25	9	7	9	28	32
Chaves	**23**	25	8	7	10	27	31
Maritimo	**23**	25	7	9	9	27	31
Beira Mar	**22**	25	7	8	10	22	30
Sp. Braga	**21**	25	8	5	12	30	36
Gil Vicente	**21**	25	8	5	12	20	29
Salgueiros	**20**	25	5	10	10	18	27
Penafiel	**19**	25	5	9	11	21	35
Famalicao	**19**	25	6	7	12	20	35
Paços Ferreira	**19**	25	7	5	13	20	35
Uniao M.	**19**	25	7	5	13	22	39
Torreense	**18**	25	5	8	12	22	32

MARCATORI: **20 reti:** Ricky (Boavista); **18 reti:** Cadete (Sporting Lisbona); **13 reti:** Chiquinho (Sporting Braga); **10 reti:**Ziad (Vitória Guimaraes).

ALBANIA

21. GIORNATA: SK Lushnjë-Partizani 0-2; Kastrioti-Apolonia 0-0; Selenica-Teuta rinviata; Dinamo Tirana-Tomori 0-2; SK Tirana-Besa 2-0; Pogradeci-Flamurtari 2-2; Skënderbeu-Laçi 0-0; Vllaznia-SK Elbasani 3-1.
RECUPERI: Laçi-Vllaznia 0-0; Flamurtari-Skënderbeu 2-0 per forfait.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vllaznia	**34**	21	15	4	2	45	11
Partizani	**27**	21	11	5	5	25	13
Tomori	**23**	20	7	9	4	22	12
Apolonia	**22**	21	9	4	8	27	24
Laçi	**22**	21	7	8	6	16	14
SK Lushnjë	**22**	21	7	8	6	17	19
Dinamo Tirana	**21**	21	7	7	7	24	16
Besa	**21**	21	9	3	9	32	29
Flamurtari	**20**	21	10	6	5	28	23
SK Tirana	**19**	20	7	5	8	25	19
Teuta	**19**	20	6	7	7	14	12
Pogradeci	**19**	21	6	7	8	20	26
SK Elbasani	**18**	21	7	4	10	17	20
Selenica	**16**	20	6	4	10	20	43
Kastrioti	**12**	21	4	4	13	15	45
Skënderbeu	**11**	21	3	5	13	12	33

N.B.: Flamurtari penalizzato di sei punti.

MARCATORI: **13 reti:** Shaqiri (Flamurtari); **12 reti:** Rraklli (Besa).

ALLA SCOPERTA DELL'ESTONIA

MONDIALE A RISCHIO

Le difficoltà finanziarie potrebbero costringere i baltici a ritirarsi dalla corsa a USA 94: mecenate cercasi

Mai, nella storia, è capitato all'Italia di dover affrontare in un incontro ufficiale una Nazionale completamente sconosciuta. Questa volta, nel quadro delle qualificazioni mondiali, ci è toccata l'Estonia: un universo calcistico davvero... dell'altro mondo. Un'avversaria che, a quanto sembra, non abbiamo nemmeno la certezza di affrontare. È accaduto infatti, la scorsa settimana, che la Nazionale estone si sia recata in Finlandia per uno stage invernale al coperto. La mini-tournée si è però interrotta prima del tempo, poiché la delegazione si è trovata improvvisamente con le tasche vuote e ha fatto anticipato ritorno a casa. Uuno Piir, 62anni commissario tecnico della rappresentativa, quarant'anni di esperienza come calciatore e allenatore, ha dichiarato: «*Non abbiamo la sicurezza di poter confermare la nostra presenza nel girone mondiale. Le spese prevedibili, soprattutto quelle di viaggio, sono altissime. Non abbiamo sufficienti coperture finanziarie e speriamo che qualche sponsor si interessi a noi*». Nel frattempo, la squadra ha disputato due amichevoli contro una formazione di terza divisione finlandese, il VanPa di Vantaa, una cittadina nelle vicinanze di Helsinki. Nel primo incontro gli estoni sono stati maltrattati dai finnici, vittoriosi per 4-1 (l'unica rete degli ospiti è stata messa a segno dal mediano Kirsipuu). Nel secondo, l'identico undici di Pirr ha trovato migliore intesa impattando per 2-2 con reti del centravanti Kallaste (che ha suscitato qualche interesse in alcuni osservatori locali) e dello stesso Kirsipuu. Questa la formazione schierata nei due incontri: Mart Poom (che gioca nel KuPS Kuopio); Jaanus Veensalu, Marek Lemsalu; Igor Prins (uno stopper di cui si parla molto bene), Meelis Lindmaa, Paul Kirsipuu; Urmas Kirs, Marko Kristal, Risto Kallaste, Urmas Kautend, Indro Olumets. Facevano parte della comitiva, non impiegati anche Tõnu Vanakesa, Toomas Tohver (portieri), Priit Reiska, Viktor Halonen, Urmas Liivamaa, Sergej Hohlov, Urmas Hepner, Aleksandr Semjonov, Tarmo Linnumäe e Lembit Rajala. Al seguito della squadra era anche il secondo allenatore Halvar Pohlak. L'età media di questa «rosa» è di circa 22 anni, e quasi tutti i giocatori titolari appartengono al FC Flora di Tallin, la formazione più ricca (per così dire) del paese. Cinque di loro, nel 1988, facevano parte della formazione che vinse la Helsinki Cup, famoso torneo giovanile della zona. Il gruppone iniziale era composto di 40 elementi, ridottisi poi a 25: questi sono stati scelti innanzitutto secondo criteri etnici. La federazione ha infatti deciso di chiamare quasi esclusivamente calciatori di pura origine estone puntando a escludere coloro che hanno sangue russo. Anche se il governo di Tallinn, qualche giorno fa, ha approvato una legge grazie alla quale potranno ottenere cittadinanza e passaporto anche gli «oriundi» che dimostreranno di svolgere una regolare attività lavorativa e soprattutto di parlare correntemente la lingua estone, molto più simile al finlandese che al russo.

a.l.

A fianco, Dimitri Saravakos: capocannoniere in Grecia

GRECIA

23. GIORNATA

Doxa Drama-Korintos 0-0

Aris-Ethnikos 2-0
Ignatov 42', Jugudis 77'

Panionios-Xanthi 0-0
AEK-Athinaikos 0-0

OFI Creta-Panserraikos 3-1
Delgado (O) 16', Petrunov (P) 38', Machlas (O) 40' e 65'

Panathinaikos-Pierikos 4-0
Saravakos 35', 77' e 90' rig., Christodulu 52'

Panachaiki-Apollon 1-0
Georgatos 82'

Olympiakos-Larissa 3-1
Litovchenko (O) 10', Tsaluhidis (O) 41' rig., Galitsios (L) 68', Pachaturidis (O) 88'

Iraklis-PAOK 2-2
Tursunidis (P) 22', Tutziaris (I) 32', Leondiadis (P) 55', D.Papadopulos (I) 75'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	**33**	23	13	7	3	55	26
AEK	**33**	23	13	7	3	36	20
Panathinaikos	**32**	23	14	4	5	44	14
PAOK	**29**	23	10	9	4	32	29
Apollon	**28**	23	11	6	6	27	18
Aris	**25**	23	10	5	8	22	23
OFI Creta	**23**	22	7	9	6	21	19
Iraklis	**22**	23	7	8	8	29	24
Panionios	**21**	23	7	7	9	23	29
Panachaiki	**21**	23	8	5	10	30	37
Doxa Drama	**20**	22	6	8	8	29	23
Pierikos	**20**	23	7	6	10	29	41
Athinaikos	**19**	23	6	7	10	23	28
Larissa	**19**	23	6	7	10	23	29
Korintos	**19**	23	7	5	11	23	31
Xanthi	**17**	23	7	3	13	19	31
Panserraikos	**16**	23	5	6	12	18	43
Ethnikos	**15**	23	3	9	11	17	35

MARCATORI: **16 reti:** Saravakos (Panathinaikos); **14 reti:** Dimitriadis (AEK), Tsaluhidis (Olympiakos); **13 reti:** Ragelovic (Pierikos).

HONDURAS

FINALE: Deportivo Motagua-Real España 0-0 1-0.
Avila 62'

N.B.: il Deportivo Motagua di Tegucigalpa ha conquistato il titolo dell'Honduras 1991-92.

SVIZZERA

POULE SCUDETTO

2. GIORNATA

Losanna-Neuchatel X. 1-1
Van den Boogaard (L) 18', B.Sutter (N) 83'

Young Boys-Zurigo 1-2
Kunz (Y) 63', Grassi (Z) 71' e 76'

Grasshoppers-San Gallo 4-1
Sforza (G) 3', Estay (S) 34', Bickel (G) 36', Cantaluppi (G) 71', A.Sutter (G) 87'

Sion-Servette 4-3
Molnar (Se) 15', Dobrovolski (Se) 19', Sinval (Se) 36', Calderón (Si) 63' e 82', Balijc (Si) 64', Manfreda (Si) 72'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	**19**	2	2	0	0	6	2
Losanna	**17**	2	0	2	0	3	3
Sion	**16**	2	1	0	1	6	6
Servette	**14**	2	0	0	2	4	6
Zurigo	**13**	2	1	1	0	4	3
Young Boys	**13**	2	1	0	1	2	2
Neuchatel X.	**13**	2	0	1	1	1	2
San Gallo	**13**	2	1	0	1	4	6

POULE SALVEZZA

GRUPPO 1

2. GIORNATA: Aarau-Basilea 0-0; Bellinzona-Baden 1-3; Lugano-Malley 1-0; Yverdon-Locarno 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lugano	**4**	2	2	0	0	3	0
Aarau	**3**	2	1	1	0	1	0
Malley	**2**	2	1	0	1	4	2
Baden	**2**	2	1	0	1	3	3
Yverdon	**2**	2	0	2	0	2	2
Basilea	**2**	2	0	2	0	1	1
Locarno	**1**	2	0	1	1	1	2
Bellinzona	**0**	2	0	0	2	2	7

GRUPPO 2

2. GIORNATA: Chaux de Fonds-Sciaffusa 1-2; Coira-Bulle 3-3; Grenchen-Chiasso 1-1; Wettingen-Lucerna 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sciaffusa	**4**	2	2	0	0	5	1
Chiasso	**3**	2	1	1	0	5	2
Bulle	**3**	2	1	1	0	6	5
Lucerna	**2**	2	0	2	0	3	3
Grenchen	**2**	2	0	2	0	2	2
Coira	**1**	2	0	1	1	3	6
Wettingen	**1**	2	0	1	1	3	6
Chaux de F.	**0**	2	0	0	2	3	5

SAN MARINO

SERIE A1

14. GIORNATA: Cailungo-Murata 0-3; Domagnano-Libertas 1-2; Juvenes-Folgore 1-0; Cosmos-Tre Fiori 0-3; Faetano-Montevito 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Montevito	**19**	14	7	5	2	20	14
Cailungo	**17**	14	6	5	3	19	14
Libertas	**16**	14	6	4	4	15	14
Tre Fiori	**15**	14	4	7	3	16	12
Faetano	**14**	14	5	4	5	16	14
Juvenes	**12**	14	4	4	6	21	18
Domagnano	**12**	13	3	6	4	17	17
Cosmos	**12**	13	5	2	6	16	20
Murata	**12**	14	4	4	6	15	19
Folgore	**9**	14	1	7	6	8	21

AUSTRIA

POULE SCUDETTO

1. GIORNATA
Austria Salisburgo-FCS Tirol 0-2
Wazinger 24', Gussnig 29'
Austria Vienna-Vorwärts Steyr 1-1
Schneider (A) 83', Kogler (V) 89'
Stahl Linz-Rapid Vienna 1-0
Stumpf 85'
Skt. Pölten-Admira Wacker 2-1
Leonow (S) 56', Rosenegger (S) 60', Glatzmayer (A) 77'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Vienna	**18**	1	0	1	0	1	1
FCS Tirol	**17**	1	1	0	0	2	0
Austria S.	**17**	1	0	0	1	0	2
Stahl Linz	**16**	1	1	0	0	1	0
Admira W.	**14**	1	0	0	1	1	2
Rapid Vienna	**14**	1	0	0	1	0	1
Skt. Pölten	**11**	1	1	0	0	2	1
Vorwärts Steyr	**10**	1	0	1	0	1	1

N.B.: la classifica tiene conto della metà dei punti conquistati nella prima fase, eventualmente arrotondata per eccesso.

MARCATORI: **14 reti:** Westerthaler (FCS Tirol); **12 reti:** Pacult (FCS Tirol), Fjörtoft (Rapid Vienna); **10 reti:** Jurcevic (Austria Salisburgo).

POULE SALVEZZA

1. GIORNATA
First Vienna-Kremser SC 2-1
Vastic (F) 3', Stranjanek (F) 32', Jessenitschnig (K) 82'
Sturm Graz-Grazer AK 0-0
Alpine Donawitz-Linzer ASK 2-1
Stankovic (A) 25' e 85', Studeny (L) 87'
Mödling-Wiener SK 0-1
Hochmaier 39'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
First Vienna	**2**	1	1	0	0	2	1
Alpine Don.	**2**	1	1	0	0	2	1
Wiener SK	**2**	1	1	0	0	1	0
Grazer AK	**1**	1	0	1	0	0	0
Sturm Graz	**1**	1	0	1	0	0	0
Kremser SC	**0**	1	0	0	1	1	2
Linzer ASK	**0**	1	0	0	1	1	2
Mödling	**0**	1	0	0	1	0	1

BULGARIA

18. GIORNATA: Levski Sofia-Dobrudja 4-1; Botev Pl.-Sliven 2-0; CSKA Sofia-Chernomorets 3-0; Etar Tarnovo-Minor Pernik 3-0; Pirin Blag.-Lokomotiv GO 0-0; Beroe St.Z.-Lokomotiv S. 0-2; Hebar-Slavia Sofia 2-1; Yantra G.-Lokomotiv Pl. 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA Sofia	**29**	18	13	3	2	41	14
Levski Sofia	**25**	18	11	3	4	26	14
Botev Pl.	**23**	18	9	5	4	27	14
Lokomotiv Pl.	**22**	18	8	6	4	23	11
Etar Tarnovo	**21**	18	6	9	3	16	11
Lokomotiv S.	**20**	18	7	6	5	24	16
Sliven	**19**	18	7	5	6	24	25
Lokomotiv GO	**18**	18	6	6	6	14	16
Slavia Sofia	**17**	18	6	5	7	23	19
Beroe St.Z.	**17**	18	6	5	7	17	22
Yantra G.	**16**	18	5	6	7	13	20
Chernomorets	**15**	18	5	5	8	19	25
Pirin Blag.	**15**	18	4	7	7	13	20
Hebar	**11**	18	2	7	9	10	24
Dobrudja	**11**	18	4	3	11	17	32
Minor Pernik	**9**	18	2	5	11	6	30

MARCATORI: **15 reti:** Sirakov (Levski); **12 reti:** Lechkov (CSKA Sofia); **9 reti:** V.Stoyanov (Lokomotiv Sofia), R.Stoyanov (Dobrudja).

ROMANIA

18. GIORNATA: Sportul-FC Bacau 2-1; Petrolul-Dinamo B. 0-4; Gloria-Corvinul 2-1; Arges-FC Brasov 0-1; Univ.Craiova-Dacia Unirea 0-2; Steaua-Rapid 3-0; Pol.Timisoara-Electromures 1-0; Farul-Otelul Galati 3-1; Inter Sibiu-Electroputere 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo B.	**32**	18	14	4	0	46	9
Steaua	**26**	18	11	4	3	30	13
FC Petrolul	**23**	18	11	1	6	27	32
Univ.Craiova	**21**	18	8	5	5	20	12
Electroputere	**19**	18	7	5	6	20	13
Gloria	**19**	18	8	3	7	26	22
Pol.Timisoara	**19**	18	8	3	7	23	22
Otelul Galati	**19**	18	9	1	8	23	24
Farul	**18**	18	8	2	8	17	16
Inter Sibiu	**18**	18	7	4	7	22	25
FC Brasov	**16**	18	6	4	8	26	30
Rapid	**16**	18	7	2	9	17	24
FC Bacau	**16**	18	7	2	9	17	29
Dacia Unirea	**14**	18	6	2	10	18	23
Arges	**13**	18	4	5	9	19	23
Sportul	**13**	18	4	5	9	16	28
Corvinul	**11**	18	4	3	11	21	32
Electromures	**11**	18	5	1	12	18	29

CROAZIA

2. GIORNATA: Zadar-Varteks Varazdin 2-1; Zagreb-INKER Zapresic 2-0; Sibenik-Osijek 0-2; Istra Pola-Rijeka 1-1; Cibalia Vinkovci-Hajduk Spalato 0-2; Dubrovnik-HASK Gradjanski 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HASK Gr.	**4**	2	2	0	0	5	0
Hajduk Spal.	**4**	2	2	0	0	5	1
Osijek	**4**	2	2	0	0	3	0
Rijeka	**3**	2	1	1	0	3	1
Varteks Var.	**2**	2	1	0	1	4	3
Zadar	**2**	1	1	0	0	2	1
Zagreb	**2**	2	1	0	1	2	1
Istra Pola	**1**	2	0	1	1	2	4
Dubrovnik	**0**	1	0	0	1	0	3
INKER Zap.	**0**	2	0	0	2	1	5
Cibalia V.	**0**	2	0	0	2	0	4
Sibenik	**0**	2	0	0	2	0	4

MARCATORI: **2 reti:** Cvitanovic (Varteks), Duspara e Kozniku (HASK Gradjanski), Ban (Rijeka), Mornar (Hajduk).

Sopra, Philippe Vercruysse: doppietta per il Nimes

FRANCIA

31. GIORNATA
Sochaux-Cannes 1-0
Dreossi aut. 81'
Nimes-Montpellier 2-1
Vercruysse (N) 18' e 68', Ziober (M) 57'
Tolosa-Monaco 0-0
Caen-Rennes 0-0
St.Etienne-Lione 1-2
E. Mendy (S) 4', Bursac (L) 30', Garde (L) 35' rig.
Tolone-Paris S.G. 2-5
Ginola (P) 7', Perez (P) 17', Rodriguez (T) 54', Simba (P) 55', Valdo (P) 62', Germain (P) 77', Pineda (T) 88'
Lens-Nancy 1-0
Delmotte 88'
Metz-Lilla 1-0
Calderaro 90' rig.
Auxerre-Le Havre 3-0
Cocard 4' e 72', Ferreri 56'
Nantes-Marsiglia 0-1
Papin 71'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsiglia	**45**	31	17	11	3	54	20
Monaco	**43**	31	18	7	6	44	24
Paris S.G.	**39**	31	12	15	4	36	21
Auxerre	**37**	31	13	11	7	48	25
Caen	**36**	31	14	8	9	37	36
Montpellier	**35**	31	10	15	6	32	24
Le Havre	**34**	31	10	14	7	25	25
Lens	**33**	31	8	17	6	27	20
Nantes	**33**	30	11	11	8	29	27
Metz	**30**	30	11	8	11	36	33
Lilla	**30**	31	10	10	11	22	24
St.Etienne	**29**	30	10	9	11	35	29
Tolone	**29**	31	13	3	15	39	47
Tolosa	**29**	31	8	13	10	24	33
Lione	**28**	31	9	10	12	22	28
Nimes	**25**	31	7	11	13	25	43
Sochaux	**23**	31	6	11	14	27	43
Cannes	**21**	31	5	11	15	26	39
Rennes	**21**	31	5	11	15	21	39
Nancy	**16**	30	5	6	19	30	59

MARCATORI: **23 reti:** Papin (Marsiglia); **17 reti:** Weah (Monaco); **14 reti:** Calderaro (Metz); **12 reti:** Rodriguez (Tolone); **11 reti:** Paille (Caen); **10 reti:** Perez (Paris St-Germain).

COPPA

TRENTADUESIMI (completamento): Massy-Brive 1-0; Marcq en Baroeul-Saint Omer 0-4; Cambrai-Red Star Parigi 0-3; Fesches le Chatel-Bastia 0-1.

A fianco, Gerstenmajer della Dinamo Bucarest (fotoBorsari)

JUGOSLAVIA

21. GIORNATA
Sutjeska-Zemun 2-0
Scepanovic 42', Jovicic 87'
Sarajevo-Velez 0-0 4-2 rig.
OFK Beograd-Spartak 4-1
Loncar (O) 9', 25' e 53', Spoljaric (O) 67', Kopunovic (S) 75'
Buducnost-Borac 1-0
Drobnjak 35'
Sloboda-Stella Rossa 0-3
Bolic 9', Pancev 18' e 84'
Pelister-Vardar sospesa per incidenti al termine del primo tempo
Rad-Vojvodina 2-0
Drulovic 24', Milojevic 31'
Proleter-Zeljeznicar 1-0
Luburic 3'
Partizan-Radnicki 1-1 3-2 rig.
Jokanovic (P) 82', Kulevski (R) 88'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	**32**	21	15	2	4	53	16
Partizan	**30**	21	14	5	2	37	12
OFK Beograd	**25**	21	11	6	4	41	26
Proleter	**25**	21	11	3	7	28	28
Sarajevo	**23**	21	10	3	8	22	22
Zemun	**21**	21	10	2	9	33	26
Vojvodina	**21**	21	10	2	9	21	25
Borac	**19**	21	8	6	7	16	18
Vardar	**18**	21	8	4	9	30	23
Rad	**18**	21	9	2	10	29	30
Radnicki	**17**	21	8	2	11	22	25
Velez	**16**	21	7	3	11	27	37
Zeljeznicar	**15**	21	6	3	12	19	29
Sloboda	**14**	21	6	3	12	19	35
Sutjeska	**14**	21	7	2	12	27	31
Pelister	**13**	21	6	3	12	18	35
Buducnost	**13**	21	6	6	9	15	20
Spartak	**11**	21	5	4	12	16	38

N.B.: due punti per la vittoria al 90'; un punto per la vittoria ai rigori; zero punti per la sconfitta ai rigori.

MARCATORI: **20 reti:** Pancev (Stella Rossa); **12 reti:** Stanic (Zeljeznicar), Loncar (OFK Beograd); **9 reti:** Mijatovic (Partizan), Becanovic (Sutjeska), Djukanovic (OFK Beograd), Petrovic (Zemun).

SCOZIA

35. GIORNATA
Aberdeen-Hearts rinviata
Airdrie-Dundee Utd rinviata
Celtic-Motherwell rinviata
Falkirk-Dunfermline rinviata
Hibernian-Rangers rinviata
St.Johnstone-St.Mirren 1-2
Wright (SJ) 18' rig., McDowall (SM) 40', Aitken (SM) 58'
RECUPERO
Falkirk-Hearts 1-2
Mackay (H) 26', Ferguson (H) 44', Smith (F) 68'
ANTICIPO 40. GIORNATA
Dunfermline-Dundee Utd 0-1
McKinnon 63'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**55**	34	25	5	4	78	22
Hearts	**50**	34	22	6	6	49	29
Celtic	**46**	34	19	8	7	68	35
Hibernian	**41**	34	14	13	7	43	31
Aberdeen	**38**	34	14	10	10	48	35
Dundee Utd	**38**	35	12	14	9	54	43
Motherwell	**31**	34	9	13	12	37	42
St.Johnstone	**31**	35	12	7	16	45	60
Falkirk	**25**	34	8	9	17	42	58
Airdrie	**23**	34	9	5	20	35	61
St.Mirren	**19**	35	5	9	21	27	61
Dunfermline	**15**	35	3	9	23	15	64

MARCATORI: **25 reti:** McCoist (Rangers); **17 reti:** Hateley (Rangers); **15 reti:** Coyne (Celtic).

INGHILTERRA/SOUTHAMPTON

A DISPETTO DEI SANTI

La storia si ripete: nonostante abbiano sempre avuto ottimi goleador, i biancorossi non riescono a uscire dalla mediocrità

Quando i «Santi» non vanno in Paradiso, nonostante i gol. «The Saints», i Santi appunto, è il nomignolo appiccicato ai giocatori del Southampton (non a caso nel logo societario appare un pallone con tanto di aureola). Una squadra che da quando ha fatto ritorno (1978) nella massima divisione, pur avendo a disposizione alcuni fra i più quotati e prolifici attaccanti del Regno Unito, non ha saputo vincere il benchè minimo trofeo e quest'anno, mentre la crema del calcio inglese (e non solo) si disputa i gioiellini Shearer e Le Tissier, i «Santi» si apprestano a ridiscendere gli scalini dell'inferno cadetto. E dire che le ancore di salvataggio in questi anni si sono sprecate: quanti gol inutili! Nel 1980, Phil Boyer vinceva la classifica cannonieri della massima divisione inglese con 23 gol. Ma la stagione successiva, Boyer veniva addirittura soppiantato da un tridente d'eccezione: «King» Kevin Keegan (11 gol), Mike Channon (10) e l'astro nascente Steve Moran, allora ventenne, 18 gol. E nell'82, Keegan si tolse lo sfizio di vincere a sua volta la classifica (cosa che non gli era riuscita ai tempi del Liverpool) con ben 26 reti. Nell'83 si affaccia alla ribalta la perla nera Danny Wallace che va a comporre con Moran un tandem tutto pepe (22 gol in due), poi riproposto anche a livello di Nazionale Under 21. E nell'83-84 è la volta di un altro trio da favole: Moran (21 gol), Wallace (11) e David Armstrong (15). Nell'estate 1984, da Verona, arriva Joe Jordan, Wallace si defila in appoggio sull'ala e lo «squalo», Moran e Armstrong vanno a segno in 32 occasioni. I piazzamenti? Tutto sommato mediocri, mai sopra il quinto posto, fatta eccezione per la piazza d'onore conquistata nell'84 alle spalle del Liverpool. Nella seconda metà degli anni '80 è andata anche peggio. Il settimo posto della stagione '89-90 il risultato migliore. Insomma, risale al 1976 l'ultimo titolo vinto dai «Santi», quando erano in seconda divisione (!) ma si aggiudicano la Coppa d'Inghilterra (1-0) contro il Manchester United. I gol, comunque, non sono mai mancati; come i talenti. Fra l'86 e l'88 esplose il nord irlandese Colin Clarke, 36 gol in due campionati. Poi è stato il turno dei giovani virgulti Le Tissier (39 gol negli ultimi due tornei, Rodney Wallace (fratello minore di Danny, ceduto al Leeds per 1,6 milioni, record per i «Santi») e, buon ultimo, Alan Shearer, il cui cartellino nell'arco di pochi mesi è lievitato intorno ai 10 miliardi di lire.

Marco Zunino

In alto, Iain Dowie. Sopra, Stuart Gray: due attaccanti del Southampton di buon redimento (fotoBobThomas)

PRIMA DIVISIONE

32. GIORNATA

Aston Villa-Sheffield U. rinviata

Everton-Oldham 2-1
Beardsley (E) 3' e 69', Fleming (O) 21'

Luton Town-Crystal Palace 1-1
McGoldrick (C) 21', Oakes (L) 68'

Manchester U.-Chelsea rinviata

Norwich-Arsenal rinviata

Nottingham F.-Liverpool rinviata

Q.P.Rangers-Manchester C. 4-0
Ferdinand 19' e 55', Wilson 38' rig., Barker 87'

Sheffield W.-Coventry 1-1
Gallacher (C) 66', Anderson (S) 83'

Southampton-West Ham rinviata

Tottenham-Leeds 1-3
Rod Wallace (L) 36', Allen (T) 48', Newsome (L) 76', McAllister (L) 78'

Wimbledon-Notts County 2-0
Fashanu 39', Earle 78'

RECUPERI

West Ham-Southampton 0-1
Dowie 64'

Coventry-Norwich 0-0

Crystal Palace-Nottingham F. 0-0

Leeds-Aston Villa 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leeds	**64**	32	17	13	2	58	25
Manchester U.	**61**	29	17	10	2	50	21
Sheffield W.	**54**	31	15	9	7	50	42
Manchester C.	**53**	32	15	8	9	45	39
Liverpool	**49**	30	12	13	5	35	27
Arsenal	**44**	30	11	11	8	51	35
Everton	**43**	31	11	10	10	41	35
Aston Villa	**42**	31	12	6	13	35	35
Crystal Palace	**42**	32	10	12	10	43	52
Wimbledon	**41**	31	10	11	10	38	36
Norwich	**41**	31	10	11	10	40	41
Chelsea	**41**	31	10	11	10	40	45
Q.P.Rangers	**39**	32	8	15	9	34	36
Oldham	**37**	32	10	7	15	46	52
Coventry	**36**	31	9	9	13	29	30
Nottingham F.	**35**	28	9	8	11	42	42
Tottenham	**35**	29	10	5	14	37	39
Sheffield U.	**34**	30	9	7	14	44	50
Luton Town	**30**	32	7	9	16	26	56
Notts County	**29**	30	7	8	15	30	42
Southampton	**28**	30	6	10	14	28	45
West Ham	**27**	29	6	9	14	26	43

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **18 reti:** Lineker (Tottenham), Wright (Crystal Palace/Arsenal); **15 reti:** White (Manchester City); **14 reti:** McClair (Manchester United); **13 reti:** Fashanu (Wimbledon).

SECONDA DIVISIONE

35. GIORNATA: Tranmere R.-Port Vale 2-1; Bristol R.-Blackburn 3-0; Charlton-Millwall 1-0; Grimsby-Barnsley 0-1; Leicester-Sunderland rinviata; Middlesbro-Cambridge 1-1; Newcastle-Brighton 0-1; Oxford-Swindon T. 5-3; Plymouth-Derby Co. 1-1; Southend-Portsmouth rinviata; Watford-Ipswich 0-1; Wolves-Bristol C. 1-1.
ANTICIPO: Charlton-Grimsby 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Blackburn	**62**	34	18	8	8	53	34
Ipswich	**62**	33	18	8	7	52	35
Cambridge	**59**	34	16	11	7	50	32
Middlesbro	**53**	31	15	8	8	38	29
Southend	**53**	34	15	8	11	49	41
Derby Co.	**52**	33	15	7	11	43	36
Charlton	**52**	35	15	7	13	42	41
Leicester	**51**	32	15	6	11	42	39
Portsmouth	**50**	32	14	8	10	43	34
Swindon T.	**49**	33	13	10	10	55	44
Millwall	**46**	34	13	7	14	52	53
Wolves	**44**	32	12	8	12	42	37
Barnsley	**44**	35	12	8	15	37	44
Sunderland	**43**	33	12	7	14	47	46
Bristol R.	**43**	35	11	10	14	44	54
Tranmere R.	**42**	31	9	15	7	34	35
Grimsby	**42**	33	11	9	13	40	48
Watford	**37**	33	10	7	16	34	40
Oxford	**36**	34	10	6	18	52	57
Brighton	**36**	35	9	9	17	45	55
Newcastle	**36**	35	8	12	15	49	64
Bristol C.	**36**	33	8	12	13	35	51
Plymouth	**35**	33	9	8	16	33	49
Port Vale	**34**	35	7	13	15	33	46

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **19 reti:** Angell (Southend); **18 reti:** Speedie (Blackburn), Shearer (Swindon Town); **15 reti:** Bull (Wolves); **13 reti:** Kiwomya (Ipswich), Goodman (Sunderland).

FA CUP

QUARTI DI FINALE

Liverpool-Aston Villa 1-0
Thomas 67'

Portsmouth-Nottingham Forest 1-0
McLoughlin 2'

Chelsea-Sunderland in programma lunedì sera

Southampton-Norwich 0-0

N.B.: questo il calendario delle semifinali: Liverpool-Portsmouth; vinc.Chelsea-Sunderland-vinc.Norwich-Southampton.

RUMBELOWS LEAGUE CUP

SEMIFINALE (andata)

Middlesbrough-Manchester Utd 0-0

Sotto, tre momenti della supersfida tra Barcellona e Real Madrid (fotoVilla). In basso, Kodro della Real Sociedad

IRLANDA NORD

22. GIORNATA: Ards-Carrick R. 1-0; Ballyclare-Portadown 1-0; Coleraine-Cliftonville 2-0; Crusaders-Bangor 0-1; Glenavon-Newry Town 0-0; Glentoran-Ballymena 4-0; Larne-Distillery 2-2; Omagh-Linfield rinviata.
23. GIORNATA: Ballymena-Omagh 1-1; Bangor-Larne 0-4; Carrick R.-Coleraine 2-2; Cliftonville-Crusaders 2-2; Distillery-Glenavon 1-2; Linfield-Ballyclare 0-0; Newry Town-Glentoran 1-2; Portadown-Ards 2-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glentoran	**58**	23	18	4	1	64	22
Portadown	**47**	23	15	2	6	43	17
Linfield	**45**	22	13	6	3	41	18
Larne	**41**	23	12	5	6	41	26
Glenavon	**39**	23	12	3	8	40	29
Crusaders	**36**	23	11	3	9	38	28
Ards	**31**	23	8	7	8	40	37
Bangor	**28**	23	9	4	10	34	41
Coleraine	**28**	23	7	7	9	29	38
Omagh	**27**	22	8	3	11	38	39
Ballyclare	**27**	23	7	6	10	30	42
Cliftonville	**24**	23	5	9	9	22	27
Ballymena	**24**	23	5	9	9	28	44
Newry Town	**23**	23	6	5	12	21	39
Distillery	**15**	23	3	6	14	23	45
Carrick R.	**10**	23	1	7	15	20	60

N.B.: tre punti per la vittoria. Bangor penalizzato di tre punti.

MARCATORI: **18 reti:** McBride (Glenavon); **14 reti:** Cowan (Portadown), Armstrong (Ballyclare); **13 reti:** McGaughey (Linfield).

LUSSEMBURGO

18. GIORNATA: Grevenmacher-Union 1-2; Jeunesse-Hespérange 3-1; Red Boys-Wiltz 3-2; Aris-Avenir Beggen 0-3; Spora-Wormeldange 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avenir B.	**26**	18	9	8	1	37	14
Jeunesse	**24**	18	7	10	1	39	14
Union	**24**	18	10	4	4	39	22
Spora	**23**	18	8	7	3	29	18
Aris	**17**	18	5	7	6	25	25
Grevenmac.	**16**	18	6	4	8	27	32
Red Boys	**16**	18	5	6	7	31	38
Hespérange	**15**	18	5	5	8	28	37
Wormeldange	**10**	18	3	4	11	15	47
Wiltz	**9**	18	3	3	12	20	44

MARCATORI: **14 reti:** Morocutti (Union); **13 reti:** Joachim (Red Boys); **12 reti:** Krahen e Krings (Avenir Beggen); **9 reti:** Theis (Jeunesse).

N.B.: si qualificano alla poule scudetto le prime sei della classifica con la metà effettiva dei punti conquistati nella prima fase. Questa la composizione dei due gironi della poule salvezza: Gruppo A: Red Boys, Wormeldange, AS Differdange, Sanem, Dudelange, Progrès Niedercorn. Gruppo B: Swift Hespérange, Wiltz, Fola Esch-sur-Alzette, Etzella Ettelbruck, Hollerich, Jeunesse Hautcharage.

COPPA

SEDICESIMI: Etzella Ettelbrück-Aris Bonnevoie 1-0; Hobscheid-Red Boys 1-3; Rodange-Grevenmacher 1-3; Dudelange-Wiltz 1-0; Sanem-Union 1-5; Remich-Spora 1-0; Mertert-Avenir Beggen 0-2; Mersch-Wormeldange 0-2; Hamm-Swift Hespérange 3-6; Koerich-Jeunesse Esch-sur-Alzette 0-6; Rosport-Hautcharage 0-4; US Rumelange-CS Petange 0-3; Mertzig-Belvaux 5-1; Tricolore Gesperich-Fola Esch-sur-Alzette 0-0 dts 5-4 rig.; Kehlen-AS Differdange 1-2 dts; Ennen-Progres Niedercorn 1-5.

SPAGNA

25. GIORNATA
Barcellona-Real Madrid 1-1
Koeman (B) 35', Hierro (R) 66'
Sp.Gijón-Logroñés 1-1
Monchú (S) 79', Cleber (L) 86'
Siviglia-La Coruña 0-0
At.Bilbao-Albacete 1-0
Ayarza 42'
Valladolid-Burgos 2-0
Fonseca 76', Aragón 92'
Cadice-Mallorca 1-3
Sergi (M) 30' rig., Kiko (C) 37', Pinilla (M) 47', Milojevic (M) 72'
Tenerife-Español 0-1
Castillo 69'
Valencia-Real Sociedad 1-2
Carlos Xavier (R) 14', Kodro (R) 43', Roberto (V) 55'
Osasuna-Saragozza 1-0
Urban 19'
At.Madrid-Oviedo 3-1
Andrés (A) aut. 4', Aguilera (A) 30', Vizcaino (A) 43', Carlos (O) 86'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**37**	25	16	5	4	53	20
Barcellona	**36**	25	15	6	4	54	29
At.Madrid	**32**	25	15	2	8	41	23
Albacete	**30**	25	12	6	7	32	25
Valencia	**30**	25	12	6	7	32	26
Saragozza	**28**	25	11	6	8	27	24
Sp.Gijón	**28**	25	11	6	8	25	23
Real Sociedad	**27**	25	10	7	8	27	28
Siviglia	**26**	25	10	6	9	36	28
Burgos	**26**	25	8	10	7	23	22
Logroñés	**25**	24	10	5	9	22	32
At.Bilbao	**22**	25	8	6	11	25	41
Tenerife	**21**	25	7	7	11	32	35
Oviedo	**21**	25	7	7	11	23	28
Osasuna	**21**	25	7	7	11	18	27
La Coruña	**20**	25	5	10	10	16	24
Valladolid	**19**	25	6	7	12	24	33
Cadice	**18**	25	5	8	12	21	32
Español	**17**	25	6	5	14	23	39
Mallorca	**14**	24	5	4	15	13	28

MARCATORI: **13 reti:** Manolo (Atlético Madrid), Hierro (Real Madrid); **12 reti:** Laudrup (Barcellona); **11 reti:** Zamorano (Siviglia), Koeman (Barcellona), Pizzi (Tenerife), Fonseca (Valladolid); **9 reti:** Butragueño (Real Madrid); **8 reti:** Hagi e Michel (Real Madrid), Urban (Osasuna).

COPPA

QUARTI: Real Madrid-Valencia 2-1 0-0; Athletic Bilbao-Atlético Madrid 0-3 0-1; Siviglia-La Coruña 0-1 1-3; Sporting Gijón-Logroñés 2-0 0-1.

BELGIO

RECUPERO
Anversa-Liegi 2-0
Lehnhoff 77' rig. e 85'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**36**	24	15	6	3	45	13
FC Bruges	**35**	24	13	9	2	45	17
Malines	**34**	24	14	6	4	38	16
Standard	**33**	24	11	11	2	38	18
Anversa	**27**	24	12	3	9	33	31
Gand	**26**	24	10	6	8	38	34
Ekeren	**26**	24	8	10	6	33	29
Cercle Bruges	**26**	24	8	10	6	41	38
Lierse	**26**	24	10	6	8	36	34
Lokeren	**21**	24	6	9	9	29	33
Waregem	**21**	24	8	5	11	33	38
Beveren	**20**	24	5	10	9	29	33
Liegi	**20**	24	5	10	9	25	32
Charleroi	**20**	24	6	8	10	20	27
RWDM	**20**	24	7	6	11	25	33
Genk	**17**	24	5	7	12	18	32
Courtrai	**15**	24	4	7	13	21	51
Eendracht A.	**9**	24	2	5	17	9	47

MARCATORI: **20 reti:** Weber (Cercle Bruges); **15 reti:** Booy (FC Bruges); **12 reti:** Nilis (Anderlecht), Eijkelkamp (Malines), Czerniatynski (Anversa); **11 reti:** Viscaal (Gand), Bosman (Anderlecht), Rekdal (Lierse).

CIPRO

19. GIORNATA: Apoel-Apollon 1-1; Anortosi-Alki 3-1; Paralimni-Omonia 1-0; Salamina-Aris 2-1; Pezoporikos-Aradippu 1-0; AEL-EPA 2-0; Olympiakos-Evagoras 0-1.
20. GIORNATA: Omonia-AEL 2-1; Aris-Paralimni 2-2; EPA-Anortosi 0-0; Alki-Apoel 1-2; Salamina-Pezoporikos 4-1; Evagoras-Aradippu 5-0; Apollon-Olympiakos rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Apoel	**47**	20	14	5	1	51	18
Anortosi	**45**	20	14	3	3	40	17
Omonia	**38**	20	11	5	4	37	23
Apollon	**35**	19	10	5	4	34	20
Salamina	**32**	20	9	5	6	39	37
AEL	**31**	20	9	4	7	33	31
Pezoporikos	**27**	20	7	6	7	35	33
Paralimni	**25**	20	6	7	7	28	26
EPA	**24**	20	6	6	8	26	29
Aris	**21**	20	5	6	9	22	33
Evagoras	**18**	20	5	3	12	19	33
Alki	**17**	20	4	5	11	22	36
Olympiakos	**13**	19	3	4	12	17	43
Aradippu	**9**	20	1	6	13	15	39

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **18 reti:** Dzurjak (Omonia).

OLANDA/I BOMBER GIOVANI

VAN BASTEN INSEGNA

Bergkamp, Hoekstra, Decheiver, Roland De Boer: il calcio «orange» mostra gli eredi del centravanti della Nazionale

Marco Van Basten il fenomeno (paranormale? Qualcuno comincia a crederlo), Marco Van Basten che segna quanto tutta l'Inter, Marco Van Basten che da solo segna più del Bari, del Verona, della Cremonese, dell'Ascoli, Marco Van Basten che vola verso il record di Angelillo: 33 gol in 33 partite. D'improvviso il calcio italiano ha riscoperto il fascino del bomber «orange» e dopo anni di dichiarato amore verso la Germania, gli osservatori del patrio calcio hanno ripreso a bazzicare le linee aeree Roma-Amsterdam alla ricerca di un novello Van Basten. Illusi? Chissà. L'erede a dire il vero è già stato individuato da tempo: quel Dennis Bergkamp, già compagno di squadra del cannoniere milanista, che da due stagioni monopolizza la classifica cannonieri della massima divisione olandese e che sembra avere tutta l'intenzione di fare il tris quest'anno. Classe 1969, destro naturale, Cruijff lo fece esordire impiegandolo sulla fascia destra, dove mise in mostra gli ottimi fondamentali e la falcata poderosa. Partiti Van Basten e Johnny Bosman, Bergkamp si è rivelato un'ispirata punta centrale, anche se continua a svariare su tutto il fronte offensivo, partendo spesso dalla trequarti destra. Fulminante quanto preciso il tiro, anche di prima intenzione; agile l'elevazione. È il pupillo di Van Basten che lo ha imposto a forza nell'undici base della Nazionale. Ma la novità di questa stagione si chiama Harry Decheiver, classe 1970, fromboliere sorpresa dell'RKC. Scartato giovanissimo dall'Ajax, ha girovagato in provincia senza troppo brillante, poi, retrocesso con l'Heerenveen la passata stagione, si è trasferito a Walwijk e, imprevedibile, è giunta la fragorosa esplosione a suon di gol: unica nota dolente l'infortunio al menisco che lo ha bloccato per un mese. Destro naturale, longilineo, come Bergkamp non lo si può definire una punta pura e non a caso il suo ruolo originario era quello del trequartista. Ma veniamo ai soliti ignoti o quasi. Peter Hoekstra per esempio, classe 1973: il PSV Eindhoven ho ha fatto debuttare in prima divisione proprio in questa stagione e dopo qualche fugace apparizione all'inizio del campionato, negli ultimi tempi si è rivelato goleador di razza. Un po' Kieft, un po' Van Basten, al contrario dei due nazionali olandesi, Hoekstra è un mancino naturale e un talento da non sottovalutare; farsi largo fra gente come Romario, Kalusha Bwalya, Ellerman, Kieft senza la minima esperienza professionale alle spalle non è cosa da tutti i giorni. Ronald De Boer invece, gemello di Frank De Boer, terzino dell'Ajax, ha dovuto lasciare l'Ajax per il Twente per decollare, stanco di segnare gol solo al centro dell'attacco della Nazionale Under 21. Al Twente, De Boer si è ritrovato a fare la spalla ad un altro sedotto e abbandonato dai «lancieri» di Amsterdam, Youri Mulder, classe 1969, un armadio che assomiglia tanto allo juventino Casiraghi, più per stazza che per affinità tecniche.

Marco Zunino

A fianco, Peter Hoekstra, classe 1973, del PSV

OLANDA

27. GIORNATA

MVV-Volendam 1-2
Berghuis (V) 33', De Leeuw (V) 42', Meijer (M) 87'

PSV-Vitesse 2-0
Romario 36', Bwalya 71'

RKC-SVV/Dordrecht 2-0
Van Hoogdalen 9', Decheiver 79'

Groningen-VVV Venlo 3-2
Haan (V) 11', Bos (G) 31', Huizingh (G) 70', Van Duren (G) 75', Van den Kraag (V) 89'

De Graafschap-Roda JC 3-2
Godee (G) 23' e 68', Luypers (R) 33', Van den Luer (R) 38', Jansen (G) 79'

Utrecht-Den Haag 4-1
Bijl (U) 33', Van den Ark (U) 36', Roest (U) 75' rig., Van der Laan (D) 80', Smolarek (D) 89'

Fortuna S.-Ajax 0-1
Van 't Schip 72'

Twente-Sparta 4-0
Mulders 51', Neyenhuis 59', Trustfull 61', Muldres 79'

Feyenoord-Willem II rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**45**	27	19	7	1	60	22
Ajax	**41**	27	18	5	4	55	18
Feyenoord	**41**	26	17	7	2	44	14
Vitesse	**32**	27	12	8	7	40	27
Roda JC	**29**	27	10	9	8	34	32
Twente	**28**	26	11	6	9	47	37
Groningen	**28**	24	10	8	6	35	27
RKC	**27**	26	8	11	7	45	38
Utrecht	**27**	26	7	13	6	30	27
Willem II	**26**	26	10	6	10	37	31
Sparta	**26**	26	8	10	8	38	46
Volendam	**25**	28	9	7	12	30	38
MVV	**24**	26	8	8	10	27	36
SVV/Dord.	**20**	27	8	4	15	35	55
Fortuna S.	**16**	26	3	10	13	26	43
Den Haag	**16**	28	4	8	16	26	55
De Graafschap	**15**	27	4	7	16	23	48
VVV Venlo	**10**	26	2	6	18	24	62

MARCATORI: **19 reti:** Bergkamp (Ajax), Decheiver (RKC Waalwijk); **15 reti:** Mulder (Twente); **13 reti:** Kieft (PSV Eindhoven); **12 reti:** Van der Laan (Den Haag); **11 reti:** K. Bwalya (PSV Eindhoven).

COPPA

QUARTI (recupero)

Feyenoord-Ajax 1-0
Rob Witschge 47'

GERMANIA

27. GIORNATA

Schalke 04-Wattenscheid 1-1
Anderbrügge (S) 18' rig., Schupp (W) 75'

Dynamo Dr.-Borussia MG 1-2
Criens (B) 44', Klinkert (D) aut. 50', Klinkert (B) 77'

Colonia-Borussia D. 1-2
Chapuisat (B) 49', Götz (C) 57', Zorc (B) 63'

Kaiserslautern-Bayern 4-0
Witeczek 10', Hotic 68', Lelle 70', Kadlec 82'

Amburgo-Norimberga 0-2
Zietsch 15', Eckstein 52'

Kickers S.-Eintracht Fr. 0-2
Möller 56', Sippel 90'

Werder-Karlsruhe 0-0

Hansa R.-MSV Duisburg 0-0

Fortuna D.-Bayer Lev. 1-1
Nehl (F) 46', Kree (B) 89'

Bochum-Stoccarda 0-2
Fritz Walter 80', Sammer 88'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Borussia D.	**37**	27	14	9	4	46	34
Eintracht Fr.	**35**	27	13	9	5	54	28
Stoccarda	**35**	27	14	7	6	44	23
Kaiserslautern	**34**	27	13	8	6	46	26
Bayer Lev.	**33**	27	11	11	5	39	25
Norimberga	**32**	27	13	6	8	39	33
Colonia	**29**	27	7	15	5	37	30
Werder	**28**	27	9	10	8	30	28
Schalke 04	**26**	27	8	10	9	35	32
Borussia MG	**26**	27	8	10	9	25	34
Bayern	**25**	27	8	9	10	38	40
MSV Duisburg	**25**	27	5	15	7	30	34
Hansa R.	**24**	27	8	8	11	34	41
Karlsruhe	**24**	27	8	8	11	30	38
Amburgo	**24**	27	6	12	9	23	32
Wattenscheid	**23**	27	7	9	11	34	42
Dynamo Dr.	**22**	27	7	8	12	24	38
Bochum	**20**	27	5	10	12	23	43
Kickers S.	**19**	27	5	9	13	34	48
Fortuna D.	**19**	27	5	9	13	32	48

MARCATORI: **14 reti:** Fritz Walter (Stoccarda); **13 reti:** Chapuisat (Borussia Dortmund); **11 reti:** Eckstein (Norimberga), Wohlfarth (Bayern), Spies (Hansa Rostock).

2. BUNDESLIGA
GIRONE FINALE NORD
POULE PROMOZIONE

1. GIORNATA: Hertha Berlino-St.Pauli 2-1; VfB Oldenburg-Bayer Uerd. 1-1; SV Meppen-Hannover 96 3-0.
CLASSIFICA: **Bayer Uerd. 30; SV Meppen 27; Hannover 96 26; Hertha Berlino 25; St. Pauli 25; VfB Oldenburg 24.**

POULE SALVEZZA

Stahl Brand-Blau Weiss 90 2-2; Eintracht Br.-Fortuna Colonia 1-0; Remscheid-VfL Osnabrück 1-1.
CLASSIFICA: **Remscheid 23; Eingracht Br. 23; VfL Osnabrück 23; Blau Weiss 90 21; Stahl Brand. 17; Fortuna Col. 12.**

GIRONE FINALE SUD
POULE PROMOZIONE

1. GIORNATA: Saarbrücken-SC Freiburg 2-0; Chemnitzer FC-Waldhof M. 1-2; Carl Zeiss-FC Homburg 3-1.
CLASSIFICA: **Saarbrüchen 29; Carl Zeiss 29; SC Freiburg 28; Waldhof M. 28; Chemnitzer FC 26; FC Homburg 24.**

POULE SALVEZZA

1. GIORNATA: Darmstadt 98-Hallescher FC 2-1; 1860 München-Rot Weiss Erfurt 2-0; VfB Leipzig-Mainz 05 rinviata.
CLASSIFICA: **Mainz 05 21; 1860 München 21; Darmstadt 98 21; Hallescher FC 20; VfB Leipzig 19; Rot Weiss Erf. 8.**

TURCHIA

20. GIORNATA
Konyaspor-Fenerbahçe 1-2
Gérson (F) 5', Cemal (K) 40', Vokri (F) 77'
Ankaragücü-Adana D.S. 1-1
Sabotic (An) 47', Kopoliski (Ad) 50'
Bakirköy-Trabzonspor 1-2
Zafer (B) 46', Hamdi (T) 88', Hami (T) 90'
Bursaspor-Boluspor 1-2
Fatih (Bo) 20' e 29', Ali Nail (Bu) 44' rig.
Aydinspor-Besiktas 1-2
Feyyaz (B) 22', Mehmet (B) 35', Negassi (A) 38'
Gaziantep-Sariyer 0-0
Samsunspor-Gençlerbirligi 2-2
Avni (G) 42' rig., Kasim (S) 48', Milinkovic (S) 53', Hayrettin (G) 68'
Galatasaray-Altay 3-1
Kosecki (G) 37', 50' e 90', Tahir (A) 61'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	**52**	20	16	4	0	44	15
Fenerbahçe	**50**	20	16	2	2	46	18
Galatasaray	**42**	19	13	3	3	30	13
Trabzonspor	**39**	19	12	3	4	40	20
Aydinspor	**29**	20	8	5	7	22	25
Gençlerbirligi	**25**	20	5	10	5	28	28
Sariyer	**25**	19	7	4	8	21	25
Bursaspor	**24**	20	6	6	8	24	27
Gaziantep	**23**	20	5	8	7	20	27
Bakirköy	**21**	20	5	6	9	28	31
Boluspor	**19**	20	5	4	11	19	28
Altay	**19**	20	5	4	11	17	30
Konyaspor	**18**	19	4	6	9	21	23
Ankaragücü	**18**	20	3	9	8	20	30
Adana D.S.	**16**	20	3	7	10	19	41
Samsunspor	**11**	20	2	5	13	23	41

EIRE

26. GIORNATA: Bray W.-St.Patrick's 0-0; Derry City-Athlone Town 2-2; Dundalk-Cork City 1-1; Galway Utd-Bohemians 3-2; Shamrock Rvs-Sligo Rvs 1-2; Shelbourne-Drogheda Utd 2-1.
27. GIORNATA: Athlone Town-Dundalk 2-1; Bohemians-Shamrock Rvs 0-0; Bray W.-Shelbourne 0-2; Drogheda Utd-Galway Utd 1-0; St.Patrick's-Derry City 2-1; Sligo Rvs-Cork City 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shelbourne	**42**	27	18	6	3	47	21
Derry City	**36**	27	14	8	5	37	16
Cork City	**36**	27	13	10	4	40	24
Dundalk	**33**	27	12	9	6	38	26
Bohemians	**30**	27	11	8	8	38	29
Shamrock Rvs	**27**	27	7	13	7	26	22
St.Patrick's	**27**	27	8	11	8	29	34
Drogheda Utd	**20**	27	6	9	12	21	40
Sligo Rvs	**19**	27	5	9	13	24	36
Bray W.	**19**	27	6	7	14	13	33
Athlone Town	**18**	27	4	10	13	21	37
Galway Utd	**16**	27	5	6	16	31	47

N.B.: Drogheda penalizzato di un punto.

MALTA

10. GIORNATA: Hamrun Sp.-Sliema W. 3-4; Valletta-Birkirkara 2-0; Floriana-St.Andrew's 4-0; Hibernian-Rabat Ajax 0-0; Zurrieq-Mqabba 2-1.

CLASSIFICA: **Valletta 18; Sliema W. 16; Hamrun Sp. 14; Floriana 13; Rabat Ajax 10; Hibernian 9; Birkirkara 8; Mqabba 4; Zurrieq 4; St. Andrew's 4.**

A fianco, Ladislav Pecko dello Slovan Bratislava

CECOSLOVACCHIA

17. GIORNATA: Dunajska St.-Dukla Praga 1-1; Sparta Praga-Inter Brat. 8-1; Tatran P.-Slavia Praga 0-1; Banik Ostrava-Spartak T. 3-0; Dukla B.B.-Vitkovice 2-1; Slovan Br.-Hradec Kr. 2-0; Bohemians-Dynamo C.B. rinviata; Sigma Olomouc-Cheb 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slovan Br.	**32**	17	15	2	0	40	9
Sigma Olom.	**29**	17	12	5	0	42	9
Sparta Praga	**25**	17	12	1	4	40	14
Banik Ostrava	**24**	17	10	4	3	35	19
Slavia Praga	**23**	17	10	3	4	38	14
Tatran P.	**18**	17	8	2	7	15	23
Inter Brat.	**17**	17	7	3	7	23	26
Dunajska St.	**14**	17	6	2	9	26	21
Bohemians	**14**	16	5	4	7	21	27
Dukla B.B.	**14**	17	5	4	8	19	26
Dukla Praga	**12**	17	3	6	8	17	25
Hradec Kr.	**11**	17	3	5	9	9	21
Vitkovice	**10**	17	4	2	11	20	41
Spartak T.	**10**	17	2	6	9	9	34
Cheb	**9**	17	3	3	11	16	38
Dynamo C.B.	**8**	16	3	2	11	13	36

MARCATORI: **21 RETI:** Dubovski (Slovan); **12 RETI:** Kuka (Slavia); **11 RETI:** Necas (Banik).

UNGHERIA

16. GIORNATA: Raba ETO-Kispest 0-3; Pécsi MSC-Videoton 0-0; MTK VM-Haladas 1-1; Ferencváros-Váci Izzó 3-1; Vészprem-Vasas 1-1; Ujpesti TE-Zalaegerszeg 2-0; Tatabánya-BVSC 1-0; Siofok-Dyosgyör 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Váci Izzó	**21**	16	7	7	2	30	18
Kispest	**21**	16	9	3	4	28	16
Ujpesti TE	**20**	16	6	8	2	25	16
Ferencváros	**20**	16	6	8	2	22	13
Siofok	**20**	16	9	2	5	25	18
Videoton	**20**	16	6	8	2	20	14
MTK VM	**18**	16	7	4	5	26	16
Pécsi MSC	**18**	16	6	6	4	11	9
Vasas	**16**	16	6	4	6	17	14
BVSC	**15**	16	5	5	6	19	17
Haladas	**15**	16	5	5	6	17	18
Raba ETO	**13**	16	4	5	7	16	22
Vészprem	**12**	16	3	6	7	11	22
Dyosgyör	**12**	16	4	4	8	14	26
Tatabánya	**12**	16	3	6	7	10	25
Zalaegerszeg	**3**	16	0	3	13	9	36

N.B.:ripetizione della gara Ferencváros-Veszprém (1-0) dello scorso autunno: Ferencváros-Veszprém 2-0.

MONDOPARADE

Darko Pancev

Impossibile non ripetersi. Il formidabile goleador macedone — questa è la nazionalità che dichiara — merita di essere citato anche questa settimana. Mercoledì in Coppa dei Campioni ha messo a segno entrambe le reti che hanno consentito alla Stella Rossa di andare a vincere sul campo del Panathinaikos e di conquistare la testa della classifica del girone di qualificazione alla finale. Domenica in campionato ha realizzato una doppietta sul terreno dello Sloboda che lo isola sempre di più in vetta alla classifica dei marcatori.

Horst Hrubesch

Abbandonata durante la sosta invernale dal vecchio santone Ernst Happel, chiamato al capezzale dell'agonizzante nazionale austriaca, la panchina del Tirol è stata affidata a Horst Hrubesch, gloria del calcio tedesco occidentale dei primi anni Ottanta. Alla ripresa del campionato «Lochness» (come lo chiamava Kevin Keegan quando entrambi militavano nell'Amburgo) ha guidato la squadra di Innsbruck alla vittoria sul campo dell'Austria Salisburgo, grande rivelazione della prima parte del campionato austriaco.

Roman Kosecki

È l'esponente più rappresentativo della folta colonia polacca che milita nel calcio turco. Accolto con freddezza per il look più da rock-star che da calciatore, questo attaccante di movimento, abile nel dribbling e nel tiro, ha progressivamente avuto ragione della diffidenza che lo circondava. Dopo il gol al Werder Brema in Coppa Uefa e la tripletta all'Altay in campionato, è diventato l'idolo indiscusso dei tifosi del Galatasaray. Sarebbe interessante vederlo all'opera in qualche campionato un po' più impegnativo.

Andoni Zubizarreta

A un certo momento del big-match del campionato spagnolo il gol su punizione di Ronald Koeman aveva portato il Barça in vetta alla classifica, coronando positivamente un lungo inseguimento. Poi si è messo di mezzo proprio il capitano blau-grana, in passato tante volte protagonista in positivo. Il suo clamoroso errore sull'innocuo tiro di Hierro ha regalato il pareggio ai madridisti che hanno così conservato in solitudine la leadership della graduatoria. Se per un punto la squadra di Cruijff perderà la Liga, ecco il colpevole.

BASKET

I PROGRAMMI DI CASERTA

DOBBIAMO VENDERE PER RESTARE GRANDI

Mischia sotto il canestro della Phonola (fotoAmaduzzi)

Parla Sarti, il diesse: «Cederemo Esposito o Dell'Agnello, investiremo subito. Marcelletti può restare»

di Alberto Bortolotti

Petrucci e Salerno possono essere in disaccordo su molte questioni, ma su una hanno trovato un accordo tanto perfetto quanto involontario; non citare nemmeno, nelle loro non brevi prolusioni elettorali, la categoria dei manager. A questa appartiene Giancarlo Sarti, general manager della squadra campione d'Italia, la Juventus Caserta abbinata Phonola. *«Voglio sperare che si sia trattato di una dimenticanza casuale, oppure che la nostra figura sia associata a quella dei presidenti e proprietari. Certo che non essere presi neanche in considerazione non fa piacere».*

— A proposito: Caserta da che parte sta?

«Maggiò sta valutando attentamente. È chiaro che c'è una continuità geografica con Salerno di cui si conosce il valore..., ma anche una grande stime verso Petrucci».

— Com'è la situazione?

«Per noi non rosea, non so dove arriveremo. Le giustificazioni non mancano, mi sembra: il recupero di Esposito, l'assenza di Dell'Agnello, durata cinquanta giorni, il cambio degli americani. Sì, abbiamo sbagliato, anche se Avent diventerà un grande: chiedere a Milwaukee e Houston. È qui che conta il gioco sporco, l'esperienza vale più della classe. Frank adesso è in flessione, ed era prevedibile».

— Vi hanno anche contestato.

«È vero, ma lo hanno fatto delle frange isolate fuori dai due gruppi organizzati. Io sono tranquillo: per i play-off l'organico è super. Thompson imbolsito? Qualcuno dimentica che ha "firmato" almeno cinque o sei vittorie».

— E l'anno prossimo dovrete vendere. Ma a Caserta interessa ancora restare in alto?

«Certo che sì, e lo dimostreremo con la fantasia, perché i miliardi non li possiamo buttare. Il PalaMaggio è nostro, nessuno se lo deve dimenticare. Cederemo o Esposito o Dell'Agnello, per poi ricomprare immediatamente. Diciamo che è una necessità per fare mercato. A chi venderemo? A qualcuno che, per farlo, dovrà prima

---

VINCE IN ROMAGNA, PUNTA SU ROMA

GRANDE SCAVOLINI

Toccherà alla Scavolini la «tripla corona» di questa stagione? Bucci e i suoi sembrano avviati sulla buona strada. In due giorni vincono la Coppa Italia, conquistano il primato solitario in campionato, si giocano con buone chance la finale di Korac. Qualcuno dice che Treviso, con un'altra panchina, non avrebbe mai perso la finale forlivese. Beh, può darsi: resta il fatto che Bucci è il numero uno. Un duello decisivo in Messaggero-Scavolini? Quello che opporrà Daye a uno qualsiasi dei romani. Settimana decisiva anche per le balbettanti Knorr e Philips. Prima il quarto di finale in Euroclub, poi le sfide con Phonola e Messaggero in campionato. Perso il primo traguardo, Bologna e Milano provano con Istanbul. E, per chiudere col basket giocato, Reggio Calabria e Montecatini salgono in A1. Brave. Poche righe sulla kermesse preelettorale di Petrucci e Salerno. Grande magnetismo di Petrucci, eccellente padronanza del microfono, ma l'impressione è che tenda troppo a blandire tutti. Dire, o lasciare capire «arrivo io e cambia tutto», è sbagliato. Inaspettatamente più attinente al tema Salerno. Un aspetto positivo. Ci invitano a scrutarli attentamente. Stiano tranquilli, lo faremo.

Grande protagonista della Final Four di Coppa Italia: Darren Daye (fotoLaMonaca)

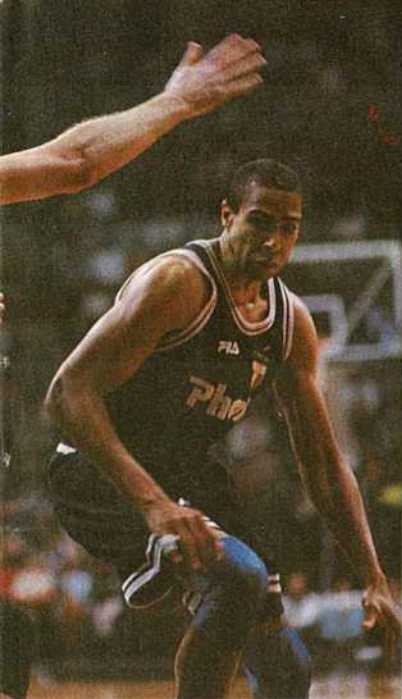
RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

RISULTATI: **25. giornata:** Il Messaggero Roma-Philips Milano 92-88; Ticino Siena-Knorr Bologna 72-62; Phonola Caserta-Benetton Treviso 86-69; Ranger Varese-Clear Cantù 89-87; Scavolini Pesaro-Stefanel Trieste 97-81; Filanto Forlì-Baker Livorno 84-81; Robe di Kappa Torino-Glaxo Verona 95-88; Fernet Branca Pavia-Trapani 89-75.

CLASSIFICA: Scavolini 38; Knorr, Benetton, Philips 36; Phonola, Clear, Il Messaggero 28; Robe di Kappa 26; Stefanel 24; Ranger, Baker 22; Glaxo 20; Fernet Branca 16; Ticino, Filanto 14; Trapani 12.

PROSSIMO TURNO (15/3, ore 18,30): Philips-Phonola; Knorr-Il Messaggero; Clear-Scavolini; Trapani-Stefanel; Baker-Ticino; Glaxo-Ranger; Benetton-Filanto; Robe di Kappa-Fernet Branca.

MARCATORI: Oscar 919; Theus 718; Alexis 646; Del Negro 641; Daye 584; Vincent 565; McAdoo 538; Magee 528; Middleton 522; Mannion 520.

Michael Thompson, uno contro uno con Bill Wennington

cedere. Marcelletti non ha il contratto, ma la sua dipartita è tutt'altro che scontata. Sarti? Ho un anno ancora davanti, resto volentieri».

— Sei pretendenti allo scudetto. Le quattro grandi più voi e Roma. Ma in finale chi ci sarà?

«Direi Scavolini e Benetton, secondo logica. A Bologna hanno fatto cose egregie, debbono cambiare perché sono mutati i presupposti».

— Sulla riforma del campionato Caserta da che parte sta?

«Con chi vuole rinnovare senza legarsi al diritto sportivo come se fosse una camicia di forza. È improcrastinabile l'istituzione di un campionato d'elite (certo che ci può stare anche Caserta, col bacino d'utenza che possiede), e un meccanismo che contempli supporti alle società di base».

— Tocchiamo il tasto stranieri?

«Per dire che al vertice ce ne debbono stare al minimo due. E quando io, assieme ad altri, mi battevo per gli oriundi, avevo visto giusto: se a livello giovanile otteniamo risultati importanti con Gregor Fucka, che l'anno prima, aveva un altro passaporto, ecco che, se non violano le regole, c'è un serbatoio importante a cui attingere».

— E il tetto salariale?

«Difficile nella situazione attuale, le società non sono ancora sullo stesso piano. Poi non sono gli stipendi a spostare il rosso dei bilanci, ma gli investimenti patrimoniali, cioè i costi dei cartellini. D'altronde i pochissimi buoni italiani costano molto. E non lo dico solo "pro domo mea"».

Oltre Sarti non si spinge. È chiaro che al momento la situazione-mercato è bloccata dalla definizione della vicenda-Morandotti. Se il giocatore, come pare certo, tornerà a Verona, si trascinerà Dalla Vecchia. Il giovane play Bonora, rodato da una stagione di discreti minutaggi e buone prestazioni, rientrerà a Bologna.

Potrebbe a quel punto tornare d'attualità la cessione di Brunamonti a Pesaro, dove cercano un'alternativa italiana a Workman. Se la Scavolini avrà ancora denaro, tenterà di prendersi Myers, che con Gracis e Brunamonti costituirebbe un centrocampo al tempo stesso solido e brillante.

Diventerebbe a quel punto rivedibile anche il reparto ali, ali alte e centri, e non peregrina l'ipotesi di un lungo americano da affiancare a Magnifico, con Boni di rincalzo. Bologna completerebbe il reparto-guardie con Esposito, ingaggiando un'ala americana. Ma queste ipotesi, emerse nei corridoi del Palafiera di Forlì, hanno bisogno di tempo per concretizzarsi e sono tra loro strettamente interdipendenti. La parola decisiva la diranno i prossimi grandi appuntamenti nelle Coppe e in campionato. □

SERIE A2

RISULTATI: **25. giornata:** Cercom Ferrara-Panasonic Reggio Calabria 110-117 d.t.s.; Scaini Venezia-Sidis Reggio Emilia 100-84; Kleenex Pistoia-Napoli 99-75; Marr Rimini-Majestic Firenze 100-81; Mangiaebevi Bologna-Lotus Montecatini 78-85; Turboair Fabriano-Telemarket Brescia 78-87; Breeze Milano-Banco Sardegna Sassari 74-98; Rex Udine-Billy Desio 86-108.

CLASSIFICA: Panasonic e Lotus 40; Kleenex 30; Marr, Scaini 28; Turboair, Breeze 26; Majestic, Billy, Napoli 24; Banco-Sardegna, Sidis 22; Mangiaebevi, Cercom, Telemarket 18; Rex 12.

PROSSIMO TURNO (15/3, ore 18,30): Majestic-Kleenex; Lotus-Breeze; Napoli-Scaini; Marr-Turboair; Telemarket-Banco Sardegna; Panasonic-Mangiaebevi; Sidis-Rex; Billy-Cercom.

MARCATORI: Rowan 792; Mitchell 740; Young 718; C. Myers 670; Dantley 668; Boni 634; Gaze 610; Murphy 566; Caldwell, Spriggs 554; Thompson 540; Comegys 532.

I VOTI di Dario Colombo

10 Scavolini
Ha vinto la Coppa Italia, ha sconfitto la Stefanel ed è rimasta sola in testa alla classifica: non c'è dubbio che in questo momento sia la squadra più in forma del campionato, soprattutto quella che garantisce continuità di rendimento.

9 Stefanel
Merita il gradino appena sotto il vertice non per quello che ha fatto domenica (contro la Scavolini) ma per quello che ha fatto vedere in Coppa Italia, dove si è arresa alla Benetton solo con la complicità di un arbitraggio pessimo.

8 Young
Con 63 punti ha stabilito il nuovo record di marcature stagionali e, soprattutto, ha confermato di essere uno degli stranieri più utili mai venuti in Italia. E pensare che a suo tempo molti club di A1 l'avevano scartato...

7 Corzine
Sull'orlo del taglio da mesi, nonostante infortuni di ogni tipo è rimasto sempre in trincea fornendo nelle ultime settimane un contributo di alto livello. E anche domenica con 24 punti è stato il migliore della Filanto. Una garanzia.

6 Phonola
Vittoria contro il Barcellona quindici giorni fa, vittoria contro la Benetton domenica: quando arriva il momento dei grandi appuntamenti la squadra di Marcelletti si ricorda ancora di essere campione d'Italia in carica...

5 Philips
Possibile che Milano non si riesca a dare nemmeno a questo punto della stagione un'accettabile veste di grande squadra, capace cioè di giocare per 40', e per due partite consecutive, ad alto livello? Come aver fiducia in Milano?

4 Zdovc
Anche a Siena, dopo l'opaca prova in coppa Italia, ha dimostrato che non può essere certo lui l'uomo-leader della Knorr, ancora lanciata sul fronte del campionato europeo e del campionato. Ma come pensare ad altre soluzioni?

3 Benetton
Altro che dar colpe al mondo intero! Anche contro la Phonola la squadra di Kukoc e Del Negro ha evidenziato i limiti già visti in coppa Italia: non ha gioco in attacco, non ha difesa, se non la regge l'estro dei due mostri precipita senza appello.

2 Arbitri
Momento difficile per i fischietti. Tragico l'arbitraggio di Stefanel-Benetton, problemi per molte coppie anche domenica in campionato: non è certo questo il modo migliore per rispondere alle proposte di professionismo avanzate da Petrucci...

1 Skansi
Cambiano gli scenari, cambiano le squadre ma non cambia il brutto vizio di cercare altrove le colpe delle sue sconfitte. È riuscito a rovinare la bella festa della Coppa Italia con dichiarazioni assurde e da condannare. Se ne faceva a meno.

VELA

IL PUNTO SULL'AMERICA'S CUP

MORO DI CARBONIO

Un timoniere eccezionale, Paul Cayard, un equipaggio preparato, un'ottima struttura organizzativa: sono questi i punti di forza dell'equipaggio italiano. Ma per superare le semifinali si punta soprattutto sulle rivoluzionarie vele al carbonio

di Ida Castiglioni

Partito il terzo Round Robin, le selezioni di Coppa America presentano una situazione abbastanza nitida per i challenger, in ulteriore evoluzione per i defender. Per questi ultimi sono in gioco tre differenti team per due consorzi, caratterizzati dalla diversissima potenzialità economica. Da una parte Dennis Conner, il miglior timoniere di Coppa America, con il suo Stars & Stripes e pochissimi soldi; dall'altra Bill Koch con due squadre efficientissime: quella di Defiant, affidata a Bill Campbell e quella di America 3 (si legge America Cube) con l'ex olimpionico Buddy Melges al timone nelle partenze e nei momenti impegnativi, e lo stesso Koch alla ruota in quelli più facili, e soprattutto con un'enorme disponibilità di dollari.

Attualmente America 3 conduce con 16 vittorie, seguita dal team Dennis Conner con 7 e da Defiant con 4. La classifica si è ulteriormente aggravata per Conner in questo girone per una serie di sconfitte accumulate a causa della nuova chiglia montata su Stars & Strips. Conner aveva infatti deciso di provare una chiglia rivoluzionaria sulla sua unica barca, non potendo disporre di un secondo scafo per i test. La chiglia era costituita da due appendici alla cui base era appeso un lungo siluro; due timoni, uno a prua e l'altro a poppa. Perse le prime regate, Conner ha ottenuto da Koch l'autorizzazione a ricambiare la chiglia ed è poi partito per Miami, per raccogliere fondi al Salone Nautico. Questa la versione ufficiale. Secondo alcune voci Conner si sarebbe recato anche nel cantiere Eric Goetz, dove potrebbe essere iniziata la costruzione di un suo nuovo scafo. Non bisogna quindi dare per certa l'uscita di scena di Conner; i difensori, a differenza degli sfidanti, possono infatti cambiare barca in ogni momento.

In campo avversario proprio l'impossibilità a sostituire l'imbarcazione condiziona i due sindacati australiani. Challenge Australia probabilmente si ritirerà dal gioco proprio a causa della chiglia, innovativa e interamente mobile, ma non ancora a punto. Per seguire i lavori necessari ci vorrebbero moltissimi soldi; per questo Syd Fischer ha deciso invece di aiutare l'altro sindacato australiano, quello di Spirit of Australia, diretto da Iain Murray. Anche qui, tanto per cambiare, le cose non sono bene avviate per problemi di chiglia. Dopo la prima sostituzione, tra il 1. e il 2. Round Robin, la barca ha fornito prestazioni migliori anche se non ottimali.

Ad entrare in semifinale, dopo il 3. R.R., a meno di qualche incredibile colpo di scena, dovrebbero essere le quattro barche finora apparse migliori: New Zealand, Nippon, il Moro di Venezia e Ville de Paris. La barca neozelandese è ottima, un disegno di

CLASSIFICA SFIDANTI DOPO IL 2° ROUND ROBIN

POS.	IMBARCAZIONE	PUNTI	POS.	IMBARCAZIONE	PUNTI
1.	**New Zeland**	34	5.	**España**	14
2.	**Il Moro**	29	6.	**Spirit of Australia**	11
3.	**Nippon**	26	7.	**Tre Kronor**	5
4.	**Ville de Paris**	21	8.	**Challenge Australia**	0

LA STORIA DELLA PIÙ CELEBRE REGATA

STRAPOTERE AMERICANO

È alta 69 cm, pesa un po' meno di 4 kg: più che una coppa il Trofeo dell'America's Cup sembra una finta caraffa, aperta da entrambi i lati. Venne messa in palio nel 1851 quando, in occasione della Grande Esposizione Universale di Londra, il Royal Yacht Squadron di Cowes organizzò una regata velica aperta a tutte le nazioni. A vincere la Coppa delle 100 ghinee — questo era allora il suo valore — è la goletta America, costruita appositamente per questa regata nelle colonie del Nuovo Mondo, quelle che da pochi decenni hanno ottenuto l'indipendenza dall'Inghilterra. Il 22 agosto 1851 la goletta America batte, in una regata attorno all'isola di Wight, 15 imbarcazioni inglesi di ogni tipo e conquista il prestigioso trofeo, di grande valore simbolico per i nascenti Stati Uniti. Nel 1857 i proprietari della goletta regalano la Coppa America al New York Yacht Club con un atto di donazione — Deed of Gift — che è tuttora alla base del regolamento. A partire dal 1870 gli inglesi, innanzitutto, ma anche scozzesi, irlandesi, canadesi, e poi — dopo la seconda guerra mondiale — australiani, francesi, svedesi e italiani, hanno cercato di strappare il trofeo agli americani. Fino al fatidico 1983. In realtà il regolamento di Coppa America, steso dai detentori, li ha sempre favoriti, anche se le regole del gioco sono andate via via migliorando per gli sfidanti. Nella prima edizione della Coppa gli inglesi si trovano a regatare contro tutta la flotta americana: nella seconda viene decisa una regata a due — uno sfidante contro un difensore. Gli americani si riservano però il diritto di scegliere la loro barca ogni giorno tra quattro diverse imbarcazioni. È appena dal 1876 che gli americani accettano di correre sempre con la stessa barca, anche se le classifiche continuano ad essere compilate in tempo compensato, secondo una formula che, inevitabilmente, favorisce gli americani. Bisogna arrivare nel 1930, con l'adozione dei J Class, perché le regate vengano corse in tempo reale. Soltanto con le regate del 1958, nelle quali corrono per la prima volta i 12 metri, alle barche sfidanti viene concesso il privilegio di arrivare sul campo di regata dopo aver traversato l'oceano su una nave. Fino ad allora, chi voleva aspirare alla Coppa doveva costruire barche abbastanza solide da resistere nella traversata alle tempeste tipiche dell'Atlantico del Nord, e si trovava poi a regatare con imbarcazioni americane costruite appositamente per la Coppa America, leggere e con arredi interni puramente simbolici. La storia della Coppa America ha visto adottate dai contendenti imbarcazioni di ogni tipo: dall'agile goletta America, al gigantesco Reliance, che issava 1500 mq di vele, ai fantastici J Class, veri e propri «levrieri del mare», ai solidi 12 Metri. Con le nuove barche adottate in questa edizione della Coppa America, fragili e costose, la competizione riacquista la spettacolarità degli anni d'oro.

Sotto, Raul Gardini, «armatore» del Moro di Venezia. Pagina accanto da sinistra, il timoniere dell'imbarcazione italiana Paul Cayard e l'equipaggio al completo

Bruce Farr, nelle mani di Rod Davis, ex-olimpionico di origine americana, e l'equipaggio competitivo. Lo scafo giapponese è affidato invece a Chris Dickson, mentre l'equipaggio è misto. La barca è un'evoluzione di un progetto iniziale di Farr. Ville de Paris è un progetto molto buono di Philippe Briand, timonato dall'aggressivo Marc Pajot. L'equipaggio, tutto francese, ha mostrato alcune lacune in manovra.

Il Moro di Venezia, progettato da German Frers con la collaborazione di Claudio Maletto, può contare su Paul Cayard, timoniere eccezionale, su un equipaggio molto preparato e sulla migliore struttura organizzativa.

La carta vincente per superare le semifinali, potrebbe essere rappresentata dalle nuove rivoluzionarie vele in fibra di carbonio, sperimentate per la prima volta nella quinta regata del secondo Round Robin. Le vele sono frutto della ricerca Montedison, sponsor unico e costruttore delle barche della sfida italiana. Sia il genoa, sia la randa sono stati realizzati in fibra di carbonio accoppiati a kevlar (una fibra sintetica), motivo per cui appaiono neri alla sommità e sul lato posteriore, i punti in cui la vela subisce la maggiore pressione del vento. Il tessuto in fibra di carbonio consente di mantenere forma e rendimento ottimali: un'arma in più per spingere l'imbarcazione italiana verso la conquista del trofeo. □

NEWS

Sci. Fuori dai giochi, sia pure per motivi diversi, Alberto Tomba e Deborah Compagnoni, la Coppa del Mondo è ormai diventata affare estraneo ai colori azzurri. Questi i risultati delle gare che gli uomini hanno disputato a Panorama (Canada) e le donne a Vail (Colorado). L'elvetico William Besse ha vinto la libera e l'austriaco Gunther Mader il Super-G. In campo femminile, successo della tedesca Katja Saizinger, che ha trionfato in libera, aggiudicandosi la Coppa della specialità. La norvegese Meret Fjeldavli si è invece imposta nel Super-G. Lo svizzero Paul Accola, che si è già assicurato il Trofeo, ha concluso il Super-G al decimo posto.
Tennis. Lo statunitense Michael Chang ha vinto il torneo di Indian Wells, battendo il sovietico Andrei Chesnokov 6/3 6/4 7/5. La tedesca Steffi Graf si è aggiudicata il torneo di Boca Raton superando la spagnola Conchita Martinez 3/6 6/2 6/0.
Boxe. Sul ring del Palasport di Fano (Pesaro) il peso massimo Francesco Damiani ha battuto ai punti lo statunitense Frank Swindell. La decisione della Rai di non trasmettere il match per la candidatura del pugile nelle liste del partito repubblicano ha suscitato molte polemiche. Nella stessa riunione, Michele Mastrodonato ha difeso la corona dei superwelter mandando K.O. Giuseppe Leto dopo 2'37".
Rugby. In un'amichevole disputata a Roma sabato 7 l'Inghilterra B ha battuto l'Italia B 16-10.
Ciclismo. All'età di 80 anni è morto a Milano, giovedì 5, Giuseppe Olmo. Era stato olimpionico a squadre (1932 a Los Angeles) e campione italiano nel 1936. Oltre a numerosse altre gare su strada e su pista, aveva vinto per due volte la Milano-Sanremo (1935 e 1938) e partecipato a diversi giri d'Italia piazzandosi, in uno di essi, al secondo posto dietro Bartali. Nel 1935, al velodromo «Vigorelli» di Milano aveva superato per primo la barriera dei 45 chilometri orari, diventando «primatista dell'ora».
Atletica. Lo statunitense Mike Powell, detentore del primato mondiale di salto in lungo (8.95) ha subito una inattesa sconfitta in una gara indoor: è stato infatti battuto da un cinese sconosciuto, Huang Geng, nella riunione di Yokohama. Il cinese ha saltato 8.10 contro gli 8.05 dello statunitense.

KIRALY IPOTECA IL TITOLO

AVANTI KARCH

Comunque finiscano i play-off, il Messaggero si è confermato squadra dell'anno. E se nelle ultime due stagioni ha vinto tutto, il merito è soprattutto dell'americano

di Lorenzo Dallari

Karch Kiraly, ovvero il re della pallavolo mondiale. Presentatosi due anni fa alla corte del Messaggero Ravenna con in tasca il titolo di campione del mondo e due medaglie d'oro olimpiche, ha ben presto messo a tacere i maligni. C'era infatti chi azzardava che nel campionato italiano non avrebbe potuto fare la differenza, anche a causa del lungo periodo passato lontano dai campi per dedicarsi esclusivamente al beach-volley.

E invece lui, il «boss», come viene chiamato dai suoi compagni di squadra, in due stagioni ha centrato un poker di successi incredibili: Coppa Italia e Campionato lo scorso anno, Mondiale per club e Coppa dei Campioni in questa magica annata per Ravenna. *«Non è un uomo, è un computer»,* sono soliti ripetere i giocatori statunitensi che con lui hanno diviso la gioia di tanti successi internazionali. In effetti Kiraly pare essere quasi perfetto, non sbaglia mai nei momenti che contano, ha un carattere incredibile, sa esaltarsi nelle difficoltà.

Dotato di mezzi fisici non certo da superman, è uno dei pochi che fa veramente la differenza grazie alla sua classe, al suo temperamento e al suo spirito vincente. È una macchina perfetta in ricezione, intelligente in attacco, onnipresente in difesa: il giocatore insomma che ogni allenatore vorrebbe avere nella sua squadra. In lui si può identificare il nuovo spirito del Messaggero dominatore delle scene italiane, continentali e mondiali. Dopo il bis internazionale, il sestetto romagnolo punta adesso alla riconferma nel campionato italiano.

Rispetto allo scorso anno questa volta però il cammino è decisamente più arduo: il confronto diretto perso nell'ultima giornata della regular season a Treviso con la Sisley ha infatti consacrato seconda la squadra di Montali alle spalle del Maxicono Parma costringendo al terzo posto proprio i campioni d'Italia (quarta s'è classificata la Mediolanum Milano). Per approdare alla finale il Messaggero dovrà dunque superare anche il fattore campo. *«Ma questo per noi è uno stimolo in più»* ci ha detto Kiraly *«andare a vincere almeno un incontro al Palaverde in condizioni difficili ci obbligherà a non cadere in distrazioni».*

Dopo aver battuto il Banespa a San Paolo di fronte a 15.000 tifosi brasiliani capaci di dar vita a una torcida infernale e aver ammutolito i 20.000 di Atene piegando con un nettissimo 3-0 l'Olimpiakos nella finale di Coppa dei Campioni, Kiraly lancia dunque un'altra sfida. Lui necessita di grandi stimoli e le condizioni difficili lo galvanizzano. Si può star certi che scucirgli lo scudetto dal petto sarà impresa ardua, anche perché ormai la sua mentalità vincente ha saputo trasmetterla a tutti gli altri giocatori del Messaggero. Giuseppe Brusi, il manager che ha saputo convincerlo a tentare l'avventura italiana, se lo coccola e sta cercando di convincerlo a restare nel nostro paese almeno per un'altra stagione. Sa che è stato lui a garantirgli il salto di qualità e nonostante abbia già acquistato il sovietico Dmitri Fomin dal CSK Mosca e opzionato il brasiliano Geovani Gavio, attualmente in forza al Charro Padova, farà di tutto per trattenerlo a Ravenna. Per cercare di vincere ancora. La decisione verrà presa al termine dei play-off che, in caso di quinta sfida, si concluderanno il 5 aprile al termine di uno sprint incredibile. Si giocherà, infatti, ogni due giorni per consentire poi alla Nazionale di Velasco di prepararsi al meglio in vista delle Olimpiadi. Proprio l'appuntamento di Barcellona è un altro dei dubbi che tormenta «re» Karch: solo ad aprile deciderà se andare a vestire la maglia della Nazionale statunitense e potrebbe declinare l'invito se non ritenesse elevate le possibilità di riconquistarsi la me-

SCUDETTO/LA PRIMA VITTIMA

MODENA È FUORI

Qualche considerazione sui playoff. La prima sorpresa viene dalle squadre di A2: se qualcuno si aspettava risultati scontati dovrà rivedere i propri pronostici, perché sia Jockey Schio sia Centromatic Prato hanno costretto le avversarie, rispettivamente Charro Padova e Gabeca Montichiari, a disputare la bella. La prima vittima illustre della fase conclusiva del campionato è una vecchia gloria della pallavolo, la Carimonte. La squadra di Modena ha vissuto una stagione altalenante, con un periodo negativo all'esordio e una parziale ripresa nelle ultime fasi della regular season. Nel giorno dedicato alla festa della donna, il volley ha vissuto un momento di grande spettacolarità con l'All Star Game femminile, disputato a Padova e Verona. Due partite al giorno che hanno visto la selezione italiana affrontare le campionesse straniere e l'Europa contro un mix delle due americhe. Dal doppio appuntamento veneto sono emerse le doti di un'atleta destinata a far parlare molto di sé: Darina Mifkova, schiacciatrice diciassettenne della Sipp Cassano. Sarà lei, di origine cecoslovacca (è nata a Praga), uno dei nomi più ricercati del mercato femminile di prossima apertura.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1 MASCHILE - 26. GIORNATA
Sisley TV-Messaggero RA 3-0
(15-13, 15-11, 15-12)
Mediolanum MI-Charro PD 3-1
(15-6, 15-7, 8-15, 15-11)
Maxicono PR-Sidis Falcon. 3-0
(15-6, 15-5, 15-2)
Alpitour CN-Venturi Spoleto 0-3
(12-15, 7-15, 6-15)
Acireale CT-Gabbiano MN 3-1
(15-5, 15-5, 14-16, 15-12)
Ingram C. di Castello-Gabeca Mont. 0-3
(5-15, 6-15, 12-15)
Aquater BS-Carimonte MO 0-3
(9-15, 12-15, 8-15)

CLASSIFICA: Maxicono, Sisley 42; Il Messaggero 40; Mediolanum, Gabeca 38; Charro 32; Carimonte, Sidis 26; Aquater 24; Venturi 22; Alpitour 18; Acireale 10; Ingram 4; Gabbiano 2.
Retrocedono in A2 Ingram Città di Castello e Gabbiano. Salgono in A1 Jockey e Centromatic.

SERIE A1 FEMMINILE -
22. GIORNATA
Yoghi AN-Unibit Roma 0-3
(8-15, 14-16, 10-15)
Nausicaa RC-Para Spezzano 3-1
(15-5, 15-13, 10-15, 15-10)
Orion MI-Assovini BA 3-1
(15-9, 11-15, 15-6, 15-9)
Edilfornaciai San Lazz.-Calia MT 1-3
(12-15, 15-11, 6-15, 6-15)
Isola Verde MO-Reggio Emilia 3-1
(3-15, 15-10, 15-8, 15-9)
Teodora RA-Sipp Cassano 3-1
(15-2, 4-15, 15-2 15-12)
(Imet PG-Teamsystem Fano 3-0
(15-7, 15-12, 16-14)

CLASSIFICA: Imet 40; Calia, Teodora 38; Unibit 30; Orion 28; Edilfornaciai 22; Isola Verde, Assovini 20; Nausicaa 18; Teamsystem, Yoghi 16; Reggio Emilia 12; Para 8; Sipp 2.

PROSSIMO TURNO (23. giornata, 14 marzo): Unibit-Orion; Assovini-Para; Sipp-Edilfornaciai; Isola Verde-Teodora; Calia-Imet, Reggio . E.-Yoghi; Teamsystem-Nausicaa.

Play out. Lazio Roma-Acireale Catania 3-0 (15-3, 15-7, 15-1); Zinella Bologna-Alpitour Cuneo 2-3 (6-15, 15-12, 15-8, 8-15, 11-15).

Due statunitensi di gran valore. A fianco (fotoSantandrea), Rita Crockett dell'Unibit Roma, impegnata nell'All Star Game. Sopra, Karch Kiraly, da due anni al Messaggero. Con lui Ravenna ha centrato un poker di successi: Coppa Italia e Campionato, Mondiale per club e Coppacampioni

daglia d'oro. Intanto all'appello di Fred Sturm, il tecnico chiamato a difendere il titolo conquistato a Seul, hanno già risposto affermativamente Ctvrtlik, Partie, Stork. Probabile anche l'adesione di Timmons. Cosa farà il ravennate Kiraly? Lui è il numero uno e a perdere non ci sta, per quanto lo attragga l'idea di essere il primo giocatore a vincere tre medaglie d'oro consecutive ad un'Olimpiade dopo il primo exploit in casa (a Los Angeles '84) e il bis coreano (nell'88). Ovviamente il tris va bene solo dopo aver rivinto lo scudetto in Italia... □

I VOTI di Jacopo Volpi

10 Cuminetti
L'argentino è l'eroe di Firenze che obbliga la Gabeca a un pericoloso spareggio. Eccezionale da prima e seconda linea, tra un paio di anni sarà italiano e potrebbe diventare il pezzo forte di chi vorrà vincere lo scudetto.

9 Lozano
Raul, argentino che viene da lontano, ha portato Spoleto in solo due partite ai quarti di finale dei play-off a scapito della gloriosa Carimonte (ex Panini) Modena. Allenatore che si fa poca pubblicità, i fatti sono però tutti a suo favore.

8 Kim Ho Chul
È il simbolo di Schio, cittadina veneta che non si accontenta della A1 ma distrugge anche in una domenica bestiale niente di meno che il Charro Padova. Palleggiatore di classe a 37 anni suonati si muove in campo come un bambino. Mitico.

7 Paolini
L'allenatore della Sidis Tombolini il suo dovere lo fa sempre fino in fondo. I marchigiani si sbarazzano di Brescia, e lui adesso si divertirà a spaventare un po' le grandi della nostra pallavolo. Diffidate gente, diffidate del campo di Falconara.

6 Cuneo
Voto di incoraggiamento per l'Alpitour, che a momenti lasciava le penne sul campo di Bologna. Abbiamo visto l'allenatore Blain seduto in sesta fila, il presidente Fontana da solo nel parterre, e il d.s. Prandi nascosto dietro una porta. Animo signori...

5 Conte-Kantor
La grande coppia argentina di Modena ha detto basta. La Carimonte dopo un buon finale di campionato esce male e presto dai playoff. E Hugo e Waldo mi sa proprio che non ce la fanno più con tutto il peso che grava sulle loro spalle.

4 Squeo
Manager di sicuro avvenire, però mi hanno detto che ha obbligato i suoi ragazzi al silenzio stampa. È troppo intelligente per aver preso una decisione del genere. Se lo ha fatto sarà stato a causa di un colpo di sole fuori stagione.

3 De Rocco
Caro «Coco», ti becchi un bel votaccio e sai quanto mi pianga il cuore dartelo. Ma come?! Volete mettere paura alla Mediolanum e intanto lasciate le penne a Firenze? Chiama Dall'Olio e Babini e dirgli di frustare gli altri da parte tua.

2 Tele +2
Il votaccio non è all'unica e ottima TV che parla solo di sport, ma al fatto che «Supervolley» verrà sospeso a fine stagione. Era ormai un punto di riferimento per gli appassionati, e se ve lo dice chi presenta la trasmissione concorrente...

1 Sanders
Americano con ricco palmares. È tornato in Italia per dare una mano a Catania nei playout. Per ora ne ha date due alla Lazio, che ringrazia sentitamente per le schiacciate ricevute, colpi proibiti che anche il sottoscritto avrebbe comodamente palleggiato.

STORICA VITTORIA DEI LIONS NELLA 2. GIORNATA

AFFONDANO LE RANE

Contro i Frogs i bergamaschi hanno messo a segno un successo clamoroso: 53-18. E anche la A2 ha iniziato la stagione

di Bruno Liconti

Avvio di campionato all'insegna di un nome: Lions Eurotexmaglia di Bergamo. Sul campo dei Frogs di Legnano, quattro volte campioni d'Italia e una d'Europa, i bergamaschi hanno messo a segno una vittoria storica e clamorosa: 53-18! Non era mai successo che le «rane» perdessero in casa con uno scarto così netto. Mauro Ferraris, neo presidente dei Lions, non ha nascosto la sua soddisfazione, concedendo però poco spazio all'esaltazione: *«Nessuno, io per primo, credeva in un simile risultato contro i Frogs; certamente sono contento, ma al contempo tengo i piedi per terra: siamo solo all'inizio del campionato, ed è ancora tutto da giocare. Il nostro nuovo coach, Sam Pagano, si è dimostrato assai valido e così pure i nostri due stranieri, Beck e Whitehouse, che hanno messo in mostra un affiatamento straordinario. Piano, però, con i facili entusiasmi, perché poi le docce fredde possono causare malattie inimmaginabili. Piuttosto»*, ha concluso Ferraris, *«vorrei sottolineare il bisogno che questo nostro sport ha del supporto della televisione. Tanto più che le pause previste dal gioco permetterebbero l'inserimento della pubblicità e quindi l'afflusso di tanta "linfa vitale" per le emittenti».*

Una vittoria storica dunque quella dei Lions Eurotexmaglia, che indica nei bergamaschi una squadra decisa a lottare per la conquista del Superbowl. I Giaguari di Torino, detentori del titolo, nelle prime due giornate non hanno espresso al massimo il loro valore, continuando tuttavia a vincere e a mantenere la testa del girone, dimostrando così tutta l'intenzione di conservare lo «scudetto» appena conquistato. Si attendeva con legittima curiosità l'esordio dei capitolini Gladiatori, che nella prima giornata avevano riposato: ebbene è stato un inizio quanto mai positivo per i romani, che hanno battuto a Milano per 31-6 i Pytons di Sergio Angona. In tribuna il neo allenatore della Nazionale italiana Vincenzo Brambilla: *«Non è stata una gran partita»*, ha detto il nuovo tecnico, *«anche perché siamo all'inizio del campionato e molti giocatori sono ancora in ritardo di preparazione. Sto osservando alcuni atleti assai interessanti, come Natali dei Pythons, tra i migliori ricevitori d'Italia e, nel medesimo ruolo, Cestari dei Gladiatori. I romani hanno anche un ottimo quarterback, Fierli, che con Ricci degli Angels e Compagna dei Lions, è l'unico quarterback del campionato italiano. Il primo impegno ufficiale del team azzurro»* ha continuato Brambilla *«sarà l'All Star Game, che si disputerà dopo il Superbowl del 4 luglio a Bolzano e che servirà come vetrina per i giocatori di miglior spicco. Saranno convocati sessanta atleti, mentre la rosa finale sarà di quarantacinque».*

All'incontro tra Gladiatori i Pythons era presente anche Francesco Antonio Pace, vicepresidente della Federazione, che ha così commentato: *«Sarà un campionato decisamente molto spettacolare perché tutte le squadre si sono rafforzate con l'inserimento di nuovi elementi. Ritengo inoltre che la nuova formula dei gironi senza gli incontri interdivisionali possa mantenere vivo sino alla fine l'interesse del campionato».*

Splendida conferma dei Warriors di Bologna, che dopo aver battuto la settimana scorsa nel derby i BFB, sono andati a vincere a Ferrara sul campo delle Aquile. Pronto riscatto per i Pharaones di Milano, che alla Lunetta Gamberini di Bologna hanno battuto per 28-24 i Towers. Intanto è iniziato il campionato di A2: 16 le squadre impegnate nei quattro gironi e più precisamente nel girone A i Black Oaks di Cernusco, gli Ironmen di La Spezia, i Redskins di Verona, e i Pirates di Savona. Nel girone B gli Islander di Venezia, i Fighters Pordenone, i New Giants Bolzano e i Saints di Padova. Nel girone C i Dolphins di Ancona, i Parma AFT, i Falcons di Perugia e i Renegades di Firenze. Infine nel girone D i Cardinals di Palermo, gli Elephants di Catania, i Seagulls di Salerno e i Mad Bulls di Trani. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

GIRONE A: Aquile Ferrara-Warriors Bologna 20-24; Frogs Legnano-Lions Bergamo 18-53; BFB San Lazzaro-Jets Bolzano 8-6. CLASSIFICA: Lions, Warriors 4; Frogs, BFB 2; Aquile, Jets 0.

PROSSIMO TURNO: Lions-Angels; Warriors-Frogs; Jets-Aquile; Phoenix riposo.

GIRONE B: Giaguari Torino-Tozzisud Ravenna 22-17; Pythons Milano-Gladiatori Roma 6-31; Towers Bologna-Pharaones Nord Milano 24-28. CLASSIFICA: Giaguari 4; Gladiatori. Apaches, Tozzisud, Pharaones 2; Towers, Pythons 0.

PROSSIMO TURNO: Pharaones-Apaches; Chiefs-Towers; Gladiatori-Giaguari; Pythons riposo.

IL BOOM DI PESCOSOLIDO IL TIMIDO

BRIVIDO CALMO

Educato, introverso, fin troppo tranquillo: qualcuno dubitava che potesse sfondare. Ma la tenacia è da campione in potenza

di Marco Strazzi

Sopra, Stefano Pescosolido in azione. A destra, la vittoria nel «Bonfiglio» under 18 nel 1989 (foto Ferreri)

L'IDENTIKIT

Data e luogo di nascita: 13 giugno 1971, Arce (FR)
Statura e peso: 1,85 - 82 chili
Professionista dal: 1989
Classifica ATP: 225 nel 1989, 141 nel 1990, 69 nel 1991, 42 nel 1992 (2 marzo)
Risultati migliori: vittoria a Scottsdale (1992), semifinali a Los Angeles (1991) e a Milano (1992)
Montepremi (al 2 marzo 1992): 325.356 dollari (circa 390 milioni di lire)
Programma agonistico '92 (fino a giugno): Key Biscayne (13-22/3), Brasile-Italia (Coppa Davis, 27-29/3), Singapore (30/3-5/4), Tokyo (6-12/4), Montecarlo (20-26/4), Amburgo (4-10/5), Roma (11-17/5), Parigi (25/5-7/6).

L'Italia del tennis che conta è un po' meno... juventina. A Camporese e Caratti, bianconeri convinti, si contrappone la novità del momento, ovvero Stefano Pescosolido, tifosissimo del Milan. E se con la racchetta in mano il ventiduenne romano non vale ancora l'Omar bolognese, con il pallone è certamente il migliore di tutti. Centrocampista fantasioso (il suo idolo, quasi inevitabilmente, è Donadoni) e promettente, qualche anno fa attirò l'attenzione della Lazio, che gli offrì un posto nel settore giovanile. Si trattava di scegliere tra due sport, non era facile. A premere per il tennis fu papà Giuseppe, che aveva conseguito il diploma di allenatore-istruttore in età matura dopo aver «esercitato» anche come tecnico di calcio a livello locale. Tennis fu, dunque. Per quanto riguarda il pallone, ora, Stefano si accontenta di sognare un allenamento a Milanello. Di rimpianti non ne ha più. Prima ancora della vittoria a Scottsdale che lo ha lanciato, aveva capito che la strada scelta era quella giusta. Una strada abbastanza diversa da quella di Camporese e Caratti, per la verità. Anche lui è un ex di Riano, ma contrariamente ai colleghi è uscito dal college nazionale mantenendo sempre un ottimo rapporto con la Federazione. Si è «messo in proprio» nei termini previsti, accompagnato nella circostanza da Tonino Zugarelli: era il 1990, Stefano aveva già fatto parte della Nazionale di Davis come «quinto uomo» in occasione di Italia-Svezia a Cagliari. Nel 1991, ha avuto l'opportunità di maturare tranquillamente, al riparo da pressioni che riguardavano soprattutto Camporese e Caratti, gli eroi del rinascimento azzurro. Si è procurato nei «challenger» i punti necessari per entrare nei tabelloni dei tornei importanti e, l'estate scorsa, ha battuto due volte Michael Chang proprio sul terreno preferito dal «cinese», lo scambio da fondocampo. Chiusa la stagione al 69esimo posto del ranking, eccolo in Australia e sulle... prime pagine dei giornali: ma per il motivo sbagliato. La vicenda del calcio alla racchetta, che ha centrato in pieno volto una spettatrice a Sydney, è sorprendente, oltre che deprecabile. Perché il ragazzo è notoriamente timido, introverso, educato al punto da far dubitare a qualcuno che possiede la grinta necessaria per sfondare. Quello scatto di rabbia gli è costato l'espulsione dal torneo, una multa e uno shock violento. Quasi incapace di allenarsi e di giocare, ha fatto una figuraccia contro Masur agli Open d'Australia, poi ha intrapreso l'operazione-recupero. Si trattava di incanalare nella direzione giusta un «carattere» che si era rivelato così improvvisamente e inopportunamente. I risultati delle ultime settimane dicono che ce l'ha fatta: semifinali a Milano, eccellente prestazione contro Sampras a Filadelfia, la vittoria di Scottsdale. Brad Gilbert, finalista battuto ed ex uomo da «top 10», ha ben fotografato il gioco di Stefano *«Gioca in souplesse, ma spara botte spaventose»*. Il servizio e il diritto sono i colpi migliori, ma il segreto è un altro: dietro quell'espressione che sembra indifferente a quanto accade in campo, si nascondono una tenacia e una facoltà di concentrazione da vero professionista. Che ora è chiamato a una scelta importante. Il mese scorso, ha annunciato il «divorzio» da Zugarelli, ma non ha ancora scelto il successore. Si parla di Vittorio Magnelli, ex tecnico federale, che lo ha già seguito in passato. Però il contratto con Zugarelli non è ancora scaduto, una decisione si avrà solo dopo Key Biscayne. Non è facile allontanarsi da una persona alla quale si deve molto (Stefano non manca di sottolinearlo) e che potrebbe diventare il proprio... suocero: tra il giocatore e Michela, figlia dell'ex Davis-man, esiste infatti un'amicizia molto affettuosa. Il mese di marzo non è importante solo per la scelta del coach. C'è anche Brasile-Italia, e Pescosolido non nasconde la speranza di essere convocato. Dopo tutto, rimane uno specialista della terra battuta. E per mantenere la calma nel clima di Maceió ci vorranno giocatori dal carattere forte. □

LO SPORT IN TV

da mercoledì 11 marzo a martedì 17 marzo 1992

MERCOLEDÌ 11

11.00 RAI 3 **Ciclismo.** 11. Trofeo Cee per dilettanti.
15.35 RAI 2 **Ciclismo.** Tirreno-Adriatico. 1. tappa.
15.45 RAI 3 **Hockey su pista.** Giovinazzo-Novara. Campionato italiano di Serie A1.
16.05 RAI 3 **Scherma.** Trofeo città di Frascati.
16.55 RAI 1 **Calcio.** Cecoslovacchia-Italia. Under 21. Quarti di finale del Campionato europeo.
20.30 TELE+2. **Calcio.** Manchester United-Middlesborough. Coppa di Lega inglese.
23.00 TELE+2. **Basket.** Duke-North Carolina. Campionato NBA.
23.25 RAI 1 **Basket.** Il Messaggero Roma-Scavolini Pesaro. Finale di Coppa Korac.
0.55 RAI 1 **Boxe.** Belcastro-Patri.

GIOVEDÌ 12

11.30 RAI 3 **Ciclismo.** 11. Trofeo Cee per dilettanti.
15.35 RAI 2 **Ciclismo.** Tirreno-Adriatico. 2. tappa.
16.25 RAI 3. **Basket.** Sireg Brianza-Cavelli Busto Arsizio. Campionato femminile.
20.00 TELE+2. **Volley.** Quarti di finale dei playoff.
22.15 RAI 2. **Boxe.** Patrizio Sumbu Kalambay-Herol Graham. Campionato europeo pesi medi.
23.15 RAI 2. **Basket.** Philips - Barcellona. Campionato europeo per club.

VENERDÌ 13

11.30 RAI 3 **Ciclismo.** 11. Trofeo Cee per dilettanti.
15.35 RAI 2 **Ciclismo.** Tirreno-Adriatico. 3. Tappa.
15.45 RAI 3 **Boxe.** Magi-Rinaldo. Campionato italiano pesi mediomassimi.
16.35 RAI 3 **Pallamano.** Una partita di campionato.
20.00 TELE+2 **Calcio.** Norimberga-Eintracht Francoforte. Campionato tedesco.

SABATO 14

9.55 RAI 3 **Deltaplano.** Campionato italiano open.
10.25 RAI 3 **Ciclismo.** 11. Trofeo Cee dilettanti.
14.30 RAI 1 **Judo.** Torneo Città di Roma.
15.15 RAI 3 **Rugby.** Mediolanum Milano-Sparta Praga. Campionato.
15.15 TELE+2 **Calcio.** Borussia Dortmund-Kaiserslautern. Campionato tedesco.
15.30 RAI 1 **Ciclismo.** Tirreno-Adriatico. 4. tappa.
16.15 RAI 1 **Pallanuoto.** Florentia-Posillipo. A1.
16.15 RAI 2 **Volley.** Quarti di finale dei playoff.
16.30 RAI 3 **Hockey su ghiaccio.** Campionato.
17.25 TELE+2 **Calcio.** Sheffield United-Manchester United. Campionato inglese.
17.45 RAI 2 **Basket.** Glaxo Verona-Ranger Varese. Serie A1.
17.55 RAI 3-TMC **Sci.** Coppa del Mondo. Libera maschile.
20.00 TELE+2 **Calcio.** Atletico Madrid-Barcellona. Campionato spagnolo.
22.00 TELE+2 **Volley.** Quarti di finale dei playoff.
0.15 RAI 2 **Boxe.** Calamati-De Palma. Campionato italiano pesi superleggeri. A seguire: Parisi-Castillo. Pesi leggeri.

DOMENICA 15

9.45 RAI 3 **Atletica.** Maratonina Roma-Ostia.
13.00 TELE+2 **Basket.** Chicago Bulls-Portland Trail Blazers. Campionato NBA.
17.00 RAI 3 **Ciclismo.** Tirreno-Adriatico. 5. tappa.
17.30 TELE+2 **Volley.** Quarti di finale dei playoff.
17.50 RAI 3/TMC **Sci.** Coppa del Mondo. Super-G maschile.

LUNEDÌ 16

11.00 RAI 3 **Ciclismo.** 11. Trofeo Cee per dilettanti.
11.30 RAI 3 **Calcio.** Campionato femminile. Sintesi.
15.35 RAI 2 **Ciclismo.** Tirreno-Adriatico. 6. tappa.
19.15 TELE+2 **Tennis.** Torneo Atp di Kay Biscayne.
22.30 TELE+2 **Volley.** Quarti di finale dei playoff.

MARTEDÌ 17

11.00 RAI 3 **Atletica.** Maratona.
11.30 RAI 3 **Football americano.** Campionato. Sintesi.
15.35 RAI 2 **Ciclismo.** Tirreno-Adriatico. 7. tappa.
15.45 RAI 3 **Scherma.** Coppa Città di Venezia.
16.40 RAI 3 **Calcio a 5.** Campionato.
18.30 ITALIA 1 **Calcio.** Israele-Juventus. Amichevole.
19.15 TELE+2 **Tennis.** Torneo Atp di Kay Biscayne.
20.30 ITALIA 1 **Calcio.** Olympique Marsiglia-Milan. Amichevole.
23.30 RAI 2 **Basket.** Knorr Bologna-Partizan Belgrado 2. tempo. Barcellona-Philips Milano. Campionato europeo per club. Sintesi.

VI SEGNALIAMO

Il grande calcio mette in scena due amichevoli di alto livello: Israele-Juventus e Olympique Marsiglia-Milan, entrambe trasmesse da Italia 1, martedì pomeriggio e sera. Nella stessa giornata, Rai 2 propone il basket del campionato europeo per club, con la Knorr Bologna impegnata contro il Partizan di Belgrado e la Philips Milano che affronta il Barcellona. L'orario è penalizzante: entrambe le partite, trasmesse in sintesi, vanno in onda intorno alla mezzanotte. La stagione del ciclismo entra nel vivo con la Tirreno-Adriatico, che le reti Rai trasmettono tappa per tappa ogni pomeriggio. Agli amanti della boxe, per concludere, consigliamo di non perdersi giovedì l'europeo dei pesi medi tra Kalambay e Graham su Rai 2: non sono molti gli incontri interessanti trasmessi dalla nostra TV di stato.

Raimondo Vianello e Kay Sandvik

OGNI GIORNO

13.30	Sport News	TMC
13.30	Momenti di sport	TELE+2
14.00	Sportime	TELE+2
15.00	USA Sport	TELE+2
16.30	Wrestling Spotlight	TELE+2
17.25	Tele+2 News	TELE+2
18.05	TGS-Sportsera	RAI 2
18.45	Tg3-Derby	RAI 3
19.25	Studio Sport	ITALIA 1
19.30	Sportissimo 92	TMC
19.30	Sportime	TELE+2
20.15	Tg2-Lo sport	RAI 2
00.50	Studio Sport	ITALIA 1

LE RUBRICHE SETTIMANALI

MERCOLEDÌ

11.30	Mischia e Meta	RAI 3
20.05	Blob (sentenza del mercoledì)	RAI 3
23.35	Top sport	TMC

GIOVEDÌ

15.45	Pianeta calcio	RAI 3
16.10	Set x set	RAI 3
22.00	Il grande Tennis	TELE+2
23.00	Golf Tour	TELE+2
0.10	Pianeta Neve	TMC

VENERDÌ

16.15	Tutti i colori del bianco	RAI 3
17.35	Andiamo a canestro	RAI 2
22.30	La grande boxe	TELE+2

SABATO

13.15	Sport Show	TMC
13.20	Dribbling	RAI 2
14.15	Calciomania	ITALIA 1
14.15	Assist	TELE+2
14.45	Supervolley	TELE+2
19.00	Mondocalcio	TMC
20.25	Tg1 Sport	RAI 1

DOMENICA

11.30	Prima che sia gol	RAI 2
11.45	Grand Prix	ITALIA 1
12.30	Sportime domenica	TELE+2
14.00	Qui si gioca	TMC
14.15	Domenica Stadio	ITALIA 1
14.20	Girone all'italiana	RAI 3
18.10	90° Minuto	RAI 1
18.35	Domenica goal	RAI 3
18.40	Calcio Serie A	RAI 2
19.45	TGR Sport	RAI 3
19.45	Momenti di sport	TELE+2
20.00	Domenica Sprint	RAI 2
20.25	TG1 Sport	RAI 1
21.00	Galagoal	TMC
22.15	La domenica sportiva	RAI 1
22.30	Pressing	ITALIA 1
22.30	Obiettivo Sci	TELE+2
23.20	America's Cup	TMC
23.45	Mai dire gol	ITALIA 1
23.45	Zona Cesarini	RAI 1
00.15	Studio Sport	ITALIA 1

LUNEDÌ

14.15	Assist	TELE+2
15.30	Lunedì Sport	RAI 1
16.45	A tutta B	RAI 3
19.45	TGR Sport	RAI 3
20.30	Il processo del lunedì	RAI 3
23.40	Crono	TMC

MARTEDÌ

14.15	Supervolley	TELE+2
15.45	Pallavolando	RAI 3
22.30	L'appello del martedì	ITALIA 1
23.00	Obiettivo Sci	TELE+2

CONCORSO BiC 1992

Con i rasoi Bic vinci ogni settimana e per tutto l'anno, una Suzuki Maruti 5 porte con aria condizionata.

Invia 5 cartoncini coprilama oppure il marchio Bic che trovi sulle buste da 5 o da 10 rasoi Bic (MONOLAMA, BILAMA, BLACK) a: Concorso Bic Casella Postale 13030 20130 Milano Ticinese.

MVC - Milano

Scade il 5.12.1992 Ogni invio partecipa solo all'estrazione della settimana. Aut. Min. 4/7519

L' ORGOGLIO DEI PIU' FORTI

AI PIEDI DI **STEFANO ERANIO**